



# Banca Popolare di Vicenza

---

Società Cooperativa per azioni - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza - Sede legale: Vicenza - Via Btg. Framarin, 18 - Codice fiscale, Partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 00204010243 - Iscritta al R.E.A. di Vicenza al n. 1858 - Iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari - Iscritta al n. A159632 dell'Albo Società Cooperative (sez. cooperative diverse) - Capitale sociale variabile interamente versato - Codice ABI 5728.1

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2014  
148° Esercizio

Vicenza, 11 aprile 2015

SOMMARIO	Cariche sociali	4
	Documenti di convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci	5
	Avviso di convocazione	6
	Struttura del Gruppo BPVi	9
	Principali dati ed indicatori di sintesi del Gruppo BPVi	10
	Presenza territoriale del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014	12
	<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>14</b>
	Lo scenario economico-finanziario e creditizio	16
	Le novità del quadro normativo e fiscale	30
	Le linee di sviluppo del Gruppo BPVi: le attività di rilevanza strategica	36
	La struttura operativa	44
	L'azione commerciale: caratteristiche e risultati	54
	Attività organizzative	60
	Il sistema dei controlli interni	64
	La responsabilità sociale e l'immagine aziendale	91
	L'andamento della gestione consolidata	110
	Le attività e la passività finanziarie	121
	Principali investimenti in strumenti di capitale	125
	Il Patrimonio Netto	128
	Fondi propri e ratios	130
	Commento ai risultati economici	132
	Effetti contabili delle risultanze quantitative dell'Asset Quality Review	137
	Informazioni relative alle Società del Gruppo BPVi	144
	Operazioni con parti correlate, significative e non ricorrenti, atipiche e/o inusuali	162
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	163
	I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione	164
	Proposta di copertura della perdita d'esercizio	165
	Glossario	167
	<b>BILANCIO CONSOLIDATO</b>	
	Stato Patrimoniale consolidato	176
	Conto Economico consolidato	178
	Prospetto della redditività consolidata complessiva	179
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	180
	Rendiconto Finanziario consolidato	184
	Nota Integrativa consolidata	187
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	451
	Relazione della Società di Revisione	453
	Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato	456
	<b>BILANCIO D'ESERCIZIO</b>	
	Stato Patrimoniale	460
	Conto Economico	462
	Prospetto della redditività complessiva	463
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	464
	Rendiconto Finanziario	468
	Nota Integrativa	471
	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	706
	Relazione della Società di Revisione	707
	Relazione del Collegio Sindacale	710
	Stato Patrimoniale e Conto Economico delle Società consolidate	713
	Organizzazione territoriale	761

## CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2014

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni Zonin
Vice Presidenti	* Marino Breganze * Andrea Monorchio
Consigliere e Segretario	* Giorgio Tibaldo
Consiglieri	Paolo Angius Alessandro Bianchi * Giorgio Colutta Vittorio Domenichelli Giovanna Dossena * Giovanni Fantoni Maria Carla Macola Matteo Marzotto Franco Miranda **Alvise Rossi di Schio * Maurizio Stella * Nicola Tognana Giuseppe Zigliotto * Roberto Zuccato

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Battista Carlo Zamberlan
Sindaci effettivi	Laura Piusi Paolo Zanconato
Sindaci supplenti	Giuseppe Mannella Marco Poggi

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Sergio Porena
Probiviri effettivi	Gian Paolo Boschetti Altegrado Zilio Cambiagio
Probiviri supplenti	Lelio Barbieri Sergio Brunetti
Direttore Generale	*** Samuele Sorato
Vice Direttori Generali	Emanuele Giustini Adriano Cauduro Paolo Marin Andrea Piazzetta

\* Membri del Comitato esecutivo

\*\* Dimessosi in data 10 febbraio 2015

\*\*\* In data 13 febbraio 2015 cooptato nella carica di Consigliere e contestualmente nominato Consigliere Delegato

## DOCUMENTI DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

La convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2015.

Il relativo avviso è stato pubblicato nei quotidiani MF e Il Giornale di Vicenza del 17 marzo 2015, a norma di Legge e di Statuto.

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

### Avviso di convocazione

I Soci della Banca Popolare di Vicenza sono convocati in Assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno venerdì 10 aprile 2015, alle ore 8.30, presso la sede legale in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18, per discutere e deliberare in merito al seguente:

ordine del giorno

- 1) Nomina di n. 7 Consiglieri di Amministrazione, di cui:
  - n. 6 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;
  - n. 1 per gli esercizi 2015 e 2016.
- 2) Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014:
  - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
  - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
  - deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale.
- 4) Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia.
- 5) Determinazione, ai sensi degli articoli 35 e 53 dello Statuto sociale, del compenso annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché della medaglia di presenza da assegnare ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Qualora l'Assemblea in prima convocazione non fosse validamente costituita per insufficienza del numero dei Soci presenti previsto dall'articolo 26 dello Statuto sociale, essa è sin d'ora convocata in seconda convocazione, con il medesimo ordine del giorno, per

**sabato 11 aprile 2015, alle ore 9.00,  
presso il Centro Congressi – Ente Fiera  
via dell'Oreficeria n. 16, Vicenza.**

#### **Intervento in Assemblea e rappresentanza**

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e sono in possesso della comunicazione rilasciata, ai sensi della legislazione vigente, dall'intermediario autorizzato presso cui le azioni sono depositate, attestante l'avvenuto deposito delle azioni due giorni non festivi prima dell'Assemblea. Per tale periodo, e fino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni resteranno indisponibili.

Le azioni già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza si intendono depositate anche ai fini dell'Assemblea.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, al fine di partecipare all'Assemblea, dovranno consegnare preventivamente le azioni stesse presso le dipendenze della Banca o delle Banche del Gruppo o altro intermediario autorizzato in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della normativa vigente, e richiedere il rilascio della citata comunicazione.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca o delle Società da essa controllate. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate, oltre che, ovviamente, da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati, unicamente dai Direttori delle Filiali della Banca Popolare di Vicenza - presso le quali il Socio delegante intrattenga

rapporti bancari – nonché dai Dirigenti e personale direttivo della Banca Popolare di Vicenza e delle Banche del Gruppo appositamente autorizzati. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto nella “Comunicazione per l’intervento in Assemblea”, inviata al Socio unitamente all’avviso di convocazione, o rilasciata da una delle Banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato.

Ogni Socio non può rappresentare più di tre Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tali limitazioni non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

### **Nomina delle cariche sociali**

All’elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà sulla base di quanto previsto dal vigente articolo 31 dello Statuto sociale.

Possono, pertanto, presentare una lista di candidati il Consiglio di Amministrazione nonché un numero minimo di 600 Soci che abbiano diritto di intervenire e votare in Assemblea ai sensi dell’articolo 24 dello Statuto sociale.

Ciascuna lista deve contenere un numero di 7 candidati, ordinati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale della Banca almeno quindici giorni prima della data fissata per l’Assemblea in prima convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l’ineleggibilità.

La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere stata debitamente autenticata ai sensi di legge da Notai o Pubblici Ufficiali abilitati o dai componenti la Direzione Generale della Banca appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati per ciascun candidato il *curriculum* professionale, contenente l’elenco delle cariche ricoperte presso altre società, e la dichiarazione autenticata ai sensi di legge con la quale il candidato stesso accetta la propria candidatura e attesta sotto la propria responsabilità l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, compresi, eventualmente, quelli di indipendenza ai sensi di legge e di Statuto. A tale ultimo riguardo si precisa che, ai sensi dell’articolo 30, quarto comma, dello Statuto sociale, almeno due Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza indicati dal medesimo articolo e che, essendo in scadenza di mandato, con la presente Assemblea, due degli attuali tre Consiglieri indipendenti, ciascuna lista dovrà contenere l’indicazione di almeno un candidato in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Si segnala, altresì, che, ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV delle “Disposizioni di vigilanza per le banche” di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia e successivi aggiornamenti, è opportuno che nel *curriculum* sia precisato per quale profilo teorico il candidato risulta adeguato avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione qualitativa ottimale identificata dal Consiglio di Amministrazione riportate nel “Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione”. Resta ovviamente salva la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e di presentare liste di candidati coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Le liste presentate dovranno consentire l’elezione di n. 7 Amministratori, di cui n. 6 Amministratori per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 e di n. 1 Amministratore per gli esercizi 2015 e 2016. Saranno considerate, per tutte le liste presentate, quali candidature per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 quelle indicate ai nn. da 1 a 6 e per gli esercizi 2015 e 2016 quella indicata al n. 7.

L’eventuale Amministratore di minoranza di cui all’articolo 31, ultimo comma, dello Statuto sociale sarà il primo della lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e assumerà il posto del candidato indicato al n. 6 della lista di maggioranza.

Le liste dovranno, pertanto, essere formate in modo da rispettare i sopra indicati requisiti di

composizione. Ai sensi dell'articolo 31, comma 8, dello Statuto sociale, le liste che non rispettino tutte le formalità ivi indicate, anche solo per un candidato, saranno considerate come non presentate.

Si fa presente che sul sito *internet* della Banca Popolare di Vicenza saranno pubblicate le modalità operative utili ai fini della nomina delle cariche sociali, cui è allegato, tra l'altro, il "Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione" riportante i profili teorici identificati dal Consiglio di Amministrazione per la nomina degli Amministratori.

#### **Documentazione sui punti all'ordine del giorno**

Si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno verrà messa a disposizione ai sensi e a termini di legge.

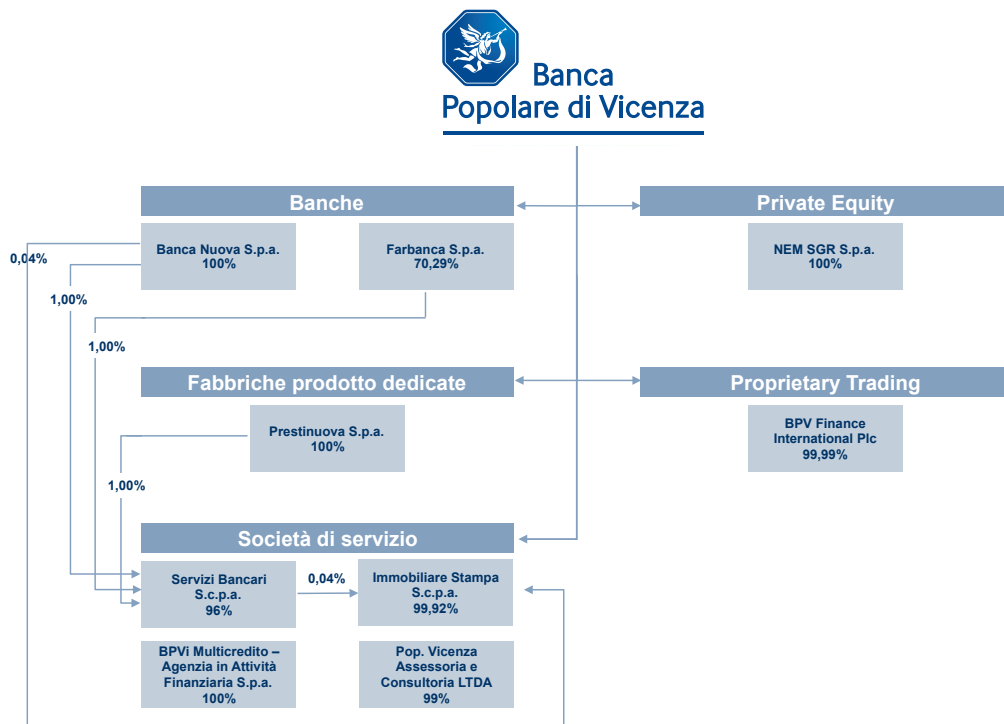
Vicenza, 10 marzo 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
cav. lav. dott. Giovanni Zonin

Il presente avviso deve intendersi effettuato, per quanto occorrer possa, anche ai fini degli articoli 84, comma 1, e 111, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971/1999 (e successive modifiche).

## STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2014 suddiviso per aree di *business*.





## PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	79.335	81.607	-2.272	-2,8
- di cui Raccolta diretta	30.373	31.663	-1.290	-4,1
- di cui Raccolta indiretta	20.851	19.051	1.800	9,4
- di cui Impieghi con clientela	28.111	30.893	-2.782	-9,0
Posizione interbancaria netta	-2.503	-4.260	1.757	-41,2
Attività finanziarie per cassa	6.559	4.263	2.296	53,9
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.321	4.094	1.227	30,0
Attività materiali ed immateriali	974	1.571	-597	-38,0
- di cui Terreni e fabbricati	524	523	1	0,2
- di cui Avviamenti	330	927	-598	-64,4
Totale Attivo	46.475	45.236	1.239	2,7
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	4.490	3.679	811	22,0
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	3.731	3.647	84	2,3
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	3.025	2.585	440	17,0
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	3.349	3.314	35	1,1
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	28.985	28.061	924	3,3

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione annuale	
			assoluta	%
Margine finanziario	540,4	548,4	-8,0	-1,5
Proventi operativi	1.077,4	1.083,1	-5,7	-0,5
Oneri operativi	-669,1	-657,4	-11,7	1,8
Risultato della gestione operativa	408,3	425,7	-17,4	-4,1
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento	-1.521,3	-454,6	-1.066,7	234,6
Utile (perdita) lordo	-1.134,3	-33,7	-1.100,6	n.s.
Utile (perdita) netto	-758,5	-32,2	-726,4	n.s.

Altre informazioni	31/12/2014	31/12/2013	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	5.515	5.463	52	1,0
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	5.295	5.290	5	0,1
Numero punti vendita	701	689	12	1,7
Numero sportelli bancari	654	640	14	2,2

(1) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici".

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<b>Principali indicatori di performance</b>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Impieghi con clientela / totale attivo	60,5	68,3	-7,8 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	65,4	70,0	-4,6 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	92,6	97,6	-5,0 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	31,6	26,4	5,2 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	12,5 x	12,4 x	0,1 x
<b>Indici di efficienza (%)</b>			
<i>Cost/Income</i> <sup>(1)</sup>	61,1	58,5	2,6 p.p.
<b>Indici di produttività (%)</b> <sup>(2)</sup>			
Raccolta diretta per dipendente (milioni di euro)	5,7	6,0	-0,2
Raccolta indiretta per dipendente (milioni di euro)	3,9	3,6	0,3
Impieghi con clientela per dipendente (milioni di euro)	5,3	5,8	-0,5
Margine di interesse per dipendente (milioni di euro)	96,5	99,9	-3,4
Proventi operativi per dipendente (migliaia di euro)	203,5	204,7	-1,3
<b>Indici di rischiosità (%)</b>			
Attività di rischio ponderate / totale attivo <sup>(3)</sup>	62,37	62,03	0,34 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,95	12,66	2,28 p.p.
Sofferenze nette / crediti netti	6,03	5,07	0,96 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(4)</sup>	37,90	31,11	6,78 p.p.
Percentuale di copertura delle sofferenze <sup>(4)</sup>	54,07	48,74	5,33 p.p.
Percentuale copertura crediti <i>in bonis</i> <sup>(5)</sup>	0,73	0,38	0,35 p.p.
Costo del credito <sup>(6)</sup>	2,91	1,44	1,48 p.p.
<b>Coefficienti di Vigilanza (%)</b> <sup>(3)</sup>			
CET 1 ratio / Core Tier 1 ratio	10,44	9,21	1,23 p.p.
Tier 1 ratio	10,44	9,21	1,23 p.p.
Total Capital Ratio	11,55	11,81	-0,26 p.p.

(1) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 delle schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 delle schema di conto economico).

(2) Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dei dipendenti.

(3) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

(4) La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

(5) La percentuale di copertura è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

(6) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia, in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

## PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 31 DICEMBRE 2014

*Presenza in Italia*

Distribuzione sportelli del Gruppo BPVI al 31 dicembre 2014

- BPVi
- Banca Nuova
- Farbanca



## La Rete distributiva del Gruppo BPVi

	31/12/2014					Comp. %
	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	Spazi Finanziari	Totale	
Banca Popolare di Vicenza	560	-	27	-	587	83,7
Banca Nuova	93	10	5	-	108	15,4
Farbanca	1	-	-	-	1	0,1
PrestiNuova	-	-	-	1	1	0,4
BPVi Multicredito	-	4	-	-	4	0,6
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>14</b>	<b>32</b>	<b>1</b>	<b>701</b>	<b>100,0</b>

## Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche

	31/12/2014	
	Numero	Comp. %
Nord Italia	439	67,1
Centro Italia	119	18,2
Sud Italia	96	14,7
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>100,0</b>

## Presenza all'estero



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Socie, Egregi Soci,

l'esercizio appena concluso verrà ricordato come **un anno di cambiamenti di portata storica** per il Sistema creditizio europeo e, soprattutto, per le banche italiane. A partire dal 4 novembre, infatti, **la BCE ha assunto la supervisione su tutti gli intermediari bancari europei**, in modo diretto per le banche di dimensioni significative ed in modo indiretto per gli altri intermediari finanziari considerati meno significativi. **La Banca Popolare di Vicenza**, come ormai noto, è **entrata a pieno titolo in Europa** tra le 120 più importanti banche continentali. Questo risultato rappresenta un **traguardo tra i più prestigiosi nei quasi 150 anni di storia del nostro Istituto** e corona un percorso di crescita che ci ha visto diventare da banca locale a istituto creditizio di rilevanza continentale.

L'ingresso in Europa è solo il più eclatante risultato conseguito dal Gruppo BPVi nel 2014, un esercizio che si è confermato comunque molto impegnativo, non solo per i cambiamenti di natura regolamentare preceduti dall'intenso periodo di valutazione del *Comprehensive Assessment* svolto dalla BCE, ma anche per il permanere di un difficile quadro macroeconomico e finanziario. Per far fronte efficacemente ai rischi e alle incertezze di questo complesso contesto operativo, **il Gruppo BPVi ha saputo migliorare la propria patrimonializzazione**, portandola **su livelli elevati e superiori ai target minimi recentemente assegnati dalla BCE**, grazie al pieno successo delle iniziative di aumento di capitale già avviate nel 2013 e portate a termine nel corso del 2014, **per complessivi 1,3 miliardi di euro**. Questo risultato è stato conseguito **grazie alla fiducia e al supporto della nostra Compagine Sociale**, cresciuta nel corso dell'esercizio di oltre 26.000 Soci, **raggiungendo 116.797 unità** a fine 2014, valore più che raddoppiato rispetto a fine 2008.

Nel corso dell'anno il Gruppo BPVi si è distinto, inoltre, per **il proseguimento nell'azione di sostegno alle imprese e ai territori di operatività** attraverso la tradizionale attività creditizia, che ha visto l'erogazione nel 2014 di circa 2,4 miliardi di euro di nuovi finanziamenti che hanno permesso di mantenere sostanzialmente invariato lo stock di impieghi, a fronte dell'ennesimo calo del Sistema, pari al -2,1% annuo. Accanto ed in alternativa alla tipica attività di impiego, sono state avviate altre esclusive iniziative di supporto alle esigenze finanziarie strutturali delle imprese, tra cui si cita **l'avvio dell'operatività in minibond** e il nuovo **progetto di Equity Capital Markets per la quotazione in Borsa delle PMI**. Queste nuove iniziative hanno riscosso un notevole successo sul mercato ed hanno dato ulteriore prestigio e riconoscibilità al marchio BPVi.

Sul fronte delle masse si segnala, inoltre, **il positivo andamento della raccolta totale**, +2,5% annuo al netto dei PCT con controparti centrali, che ha beneficiato dell'incremento della **raccolta indiretta** (+9,4%) e, in particolare, del **comparto del risparmio gestito e previdenziale** (+31%), che ha registrato una *performance* nettamente superiore alla media delle banche comparabili. **La raccolta diretta**, al netto delle operazioni di PCT con controparti centrali, ha evidenziato una leggera flessione del 2% annuo, come principale conseguenza della volontà di ridurre le componenti più onerose del *funding*, in particolare quelle con società finanziarie e grandi imprese.

Si segnala, infine, l'avvio di alcune nuove iniziative di particolare rilevanza strategica per il futuro della banca, come il progetto denominato **"Evoluzione Multicanalità"**, volto a sviluppare maggiormente i canali diretti a supporto dell'operatività transazionale della clientela con la banca. In tale ambito rientra il recente lancio della nuova piattaforma di banca online del Gruppo BPVi, denominata **BPViGO!**, che vedrà nei prossimi mesi il progressivo potenziamento delle funzionalità accessibili tramite i canali *internet banking* e *mobile banking*.

Quanto ai **risultati economici**, l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da **un significativo miglioramento dei ricavi derivanti dalla operatività tradizionale con la clientela**, come testimoniato dalla notevole crescita sia del margine di interesse, al netto del contributo del portafoglio titoli, che delle commissioni nette, pari rispettivamente al +8,2% e al +9,1% annuo. Questi risultati sono stati conseguiti anche grazie alla **forte crescita della clientela**, che nel 2014 ha segnato un aumento di oltre 62.000 unità (+4,8% annuo), portando il totale del Gruppo BPVi a quasi 1,4 milioni di clienti. **Gli oneri operativi** hanno evidenziato un marginale incremento (+1,8%), legato anche

alla crescita dimensionale realizzata dal Gruppo BPVi nel corso del 2014 attraverso l'acquisizione di 17 nuovi sportelli bancari. Il passaggio sotto il diretto controllo della Banca Centrale Europea, unito all'analisi dei risultati dell'esercizio di *Asset Quality Review* nell'ambito del *Comprehensive Assessment*, ha determinato la scelta del Consiglio di Amministrazione di adottare **un approccio particolarmente prudentiale nella politica degli accantonamenti e nella valutazione degli attivi**. Come conseguenza del citato approccio, le rettifiche di valore sui crediti sono salite a 868,5 milioni di euro, più che raddoppiate rispetto a quelle registrate nel 2013, mentre **gli avviamenti sono stati svalutati di circa il 65%**, per un importo di 600 milioni di euro. L'adozione di questa politica prudentiale, pur migliorando complessivamente la qualità degli attivi della nostra Banca, ha determinato **il risultato netto a livello consolidato pari a -758,5 milioni di euro**.

L'andamento del Gruppo rispecchia per larga parte i risultati della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza**, che chiude l'esercizio 2014 con un risultato netto di -823,7 milioni di euro, condizionato dalle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio per oltre 1,53 miliardi di euro, in conseguenza del già citato approccio particolarmente prudentiale avuto nella politica degli accantonamenti e della valutazione degli attivi.

**Si apre ora una nuova e decisiva fase per la Banca Popolare di Vicenza.** Il recente Decreto Legge n° 3 del 24 gennaio 2015 dispone, come noto, la trasformazione in società per azioni delle banche popolari italiane con attivi superiori a 8 miliardi di euro. Questa novità normativa, la cui definitiva approvazione da parte del Parlamento è ancora in corso, unita al permanere di un contesto di incertezza macroeconomica, determina **il probabile avvio di un processo di consolidamento che coinvolgerà il settore creditizio e conseguentemente anche la Banca Popolare di Vicenza**. In questo contesto di notevole cambiamento e conseguente incertezza **la nostra Banca intende svolgere ancora una volta un ruolo da protagonista**, scegliendo la migliore soluzione per i propri Soci, i propri dipendenti, i clienti e per tutti i territori di riferimento. Parallelamente all'analisi delle potenziali opzioni strategiche, la Banca ha sviluppato ed approvato **un nuovo Piano Industriale stand alone** che stabilisce le linee guida che **permetteranno di conseguire già a partire dal 2015 un livello di redditività adeguato**, pur in un contesto macroeconomico che permarrà debole, attraverso la decisa crescita dei ricavi, il contenimento della crescita dei costi e la gestione proattiva del credito deteriorato.

Siamo fiduciosi che anche in questa nuova fase la Banca potrà contare sul pieno sostegno e fiducia da parte di tutti i nostri Soci per poter svolgere anche nella nuova fase storica il ruolo che ci ha sempre contraddistinto: quello di **punto di riferimento per imprese e famiglie, e di sostegno all'economia dei nostri territori di operatività**.

## LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

### SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel corso del 2014, **l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, anche se in misura moderata e con intensità differente tra le principali aree.** In generale, la **crescita rimane diseguale nelle economie avanzate**, mentre prosegue la **decelerazione dei Paesi emergenti**. Tra i principali Paesi industrializzati, si segnala l'accelerazione dell'economia americana, che ha chiuso il 2014 con una crescita pari al 2,4%, beneficiando del rafforzamento dei consumi e del recupero dei livelli occupazionali. **Le maggiori economie emergenti**, ad esclusione dell'India, evidenziano segnali di rallentamento: la Cina ha ridotto solo marginalmente il proprio ritmo di crescita economica, registrando un incremento del Pil del 7,4% (dal 7,7% del 2013), il Brasile ha segnato una sostanziale stagnazione, il Giappone ha visto prolungarsi, nel 3° trimestre 2014, la fase di caduta del Pil, mentre la Russia sta sprofondando in una grave crisi economica, a causa dell'andamento al ribasso del prezzo del petrolio e delle sanzioni internazionali conseguenti alla crisi con l'Ucraina.

Nell'**Area Euro** la crescita è proseguita, anche se con intensità modesta e in misura diseguale tra i vari paesi: l'andamento dell'attività economica risulta positivo in Germania e in ripresa in Spagna e, seppur in modo più contenuto, anche in Francia. In **Italia** la ripresa ha stentato ad avviarsi, lasciando il posto ad una nuova fase recessiva, ancora una volta determinata dalla debolezza dell'attività produttiva e dalla persistente fragilità della domanda interna, a cui si è aggiunto un modesto contributo delle esportazioni. Il quadro dell'attività economica dell'Eurozona, e in particolare modo, dell'Italia, appare tuttavia più favorevole per i mesi a venire, grazie agli impulsi derivanti dalla politica monetaria espansiva della BCE (*Quantitative Easing*), dall'indebolimento dell'euro nei confronti delle altre valute e dal calo del prezzo del petrolio.

### DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

**Nel corso del 2014 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di ripresa, ma a ritmi contenuti** e senza particolari segnali d'accelerazione: secondo le ultime stime, **il Pil ha registrato**, infatti, **un aumento limitato allo 0,9% su base annua**, dopo le moderate contrazioni dei due anni precedenti (pari al -0,4% nel 2013 e al -0,7% nel 2012), sostenuto soprattutto dal rialzo dei consumi, mentre prosegue la flessione degli investimenti. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si rileva il ritorno alla crescita dei periferici, ad eccezione dell'Italia, che è l'unica economia ad evidenziare ancora una *performance* leggermente negativa (-0,4% annuo la variazione stimata del Pil nel 2014). Il Pil ha accelerato in Germania (+1,6% annuo) e in Spagna (+1,4% annuo) mentre la Francia evidenzia una dinamica più contenuta (+0,4% annuo).

**Gli indicatori congiunturali più recenti mostrano segnali di stabilizzazione dell'attività economica**, dopo il deterioramento dei mesi estivi. Sul versante produttivo si rilevano, infatti, **timidi accenni di recupero della produzione industriale**, che nella media del 2014 risulta in aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, mentre le indagini qualitative presso le imprese si mantengono ancora coerenti con una dinamica di moderata espansione dell'attività produttiva nei mesi a venire.

**La domanda interna prosegue nella fase di graduale miglioramento, sostenuta da** una serie di fattori, tra cui **l'orientamento di politica monetaria accomodante, i miglioramenti delle condizioni di finanziamento alle imprese e famiglie ed i progressi compiuti dagli stati sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali**. La spesa delle famiglie si è mantenuta, infatti, in crescita, anche se moderata, ed il clima di fiducia dei consumatori, dopo la debolezza evidenziata nella seconda parte del 2014, ha manifestato cenni di recupero all'inizio del 2015. In tale contesto, **il mercato del lavoro conferma i segnali di miglioramento** osservati nei mesi precedenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso all'11,4% a dicembre 2014 dall'11,8% di fine 2013**.



**L'andamento degli scambi commerciali**, pur risentendo del rallentamento della domanda dei paesi emergenti e del calo dei flussi commerciali con la Russia, evidenzia comunque una dinamica positiva: **nel corso del 2014**, infatti, **l'export di beni e servizi** ha registrato una **crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente**. Prospettive ancora più favorevoli per la domanda estera dovrebbero manifestarsi nel corso del 2015, grazie all'accelerazione attesa degli scambi mondiali e ai benefici derivanti dalla recente fase di deprezzamento dell'euro.

**L'inflazione**, dopo essersi mantenuta **su livelli estremamente contenuti** per tutto il 2014, è risultata negativa, a dicembre, per la prima volta dal 2009, portandosi al -0,2% su base annua (era +0,8% a fine 2013), complice soprattutto il forte calo dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core si mantiene positiva, seppur sui livelli minimi storici, con una crescita pari al +0,8% su base annua**.

## POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2014 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati continua a rimanere accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi. **La FED ha progressivamente ridotto lo stimolo quantitativo (*tapering*), sino ad interromperlo nel mese di ottobre**, pur dichiarando di essere intenzionata a mantenere ancora a lungo un basso livello dei tassi a lungo termine. Nelle riunioni di dicembre 2014 e gennaio 2015, infatti, la FED ha confermato l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds* a 0,0-0,25%, rinviando alla 2° metà del 2015 nuovi interventi sui tassi.

**E' rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra**, che a dicembre ha lasciato invariato il tasso di riferimento (allo 0,5%) e la quantità di attività finanziarie detenute nel proprio portafoglio (375 miliardi di sterline). **La Banca del Giappone, invece, ha inaspettatamente deciso di rafforzare, ad ottobre, il proprio programma di espansione monetaria**, con il contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

La **BCE** è intervenuta varie volte nel corso del 2014, rendendo l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, con l'obiettivo di riportare l'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi, al *target* del 2% e di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, favorendo l'afflusso del credito all'economia. Tra le **principali misure, convenzionali e non**, si segnalano:

- **Riduzioni dei tassi d'interesse di riferimento**: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato ridotto sia a giugno che a settembre, risultando a fine 2014 pari allo 0,05%. Similarmente, il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE è stato portato al -0,20% ed il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali, infine, è stato diminuito allo 0,30%;
- **Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine**: attivazione di una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (**TLTRO**, "*Targeted Long Term refinancing operation*"), finalizzate a fornire alle banche liquidità che dovrà essere utilizzata per aumentare il credito concesso all'economia. Le prime due operazioni sono state condotte a settembre e dicembre 2014, assegnando complessivamente 212,4 miliardi di euro, poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi). Saranno svolte ulteriori sei aste, con cadenza trimestrale, fino a giugno 2016.
- **Avvio di un Programma di Quantitative Easing ("QE")**, inizialmente limitato all'**acquisto di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie** (*Asset-Backed Securities*) e di **obbligazioni bancarie garantite** (*Covered Bond*) e recentemente ampliato anche all'acquisto di **titoli governativi nel mercato secondario**. Gli acquisti mensili di titoli ammonteranno a 60 miliardi di euro e, secondo quanto dichiarato dalla BCE, saranno effettuati a partire da marzo 2015 sino almeno a settembre 2016 e, in ogni caso, fino a quando il Consiglio Direttivo non riscontrerà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con l'obiettivo di conseguire un livello di inflazione inferiore, ma prossimo, al 2% nel medio termine. **Il Piano** complessivamente **prevede, allo stato attuale, acquisti per 1.140**



**miliardi di euro.** La BCE acquisterà titoli di ogni Paese dell'Eurozona in base alla partecipazione al bilancio delle singole banche nazionali, ma dovrà rispettare un doppio limite, pari al 33% del debito di ciascun emittente e al 25% per ciascuna emissione. Quanto ai criteri di ripartizione del rischio, la BCE comparteciperà al 20% delle eventuali perdite derivanti dal Programma, mentre il rimanente 80% rimarrà a carico delle singole banche centrali nazionali.

**Infine, si segnala che in data 4 novembre 2014 è stato avviato il Meccanismo unico di vigilanza (SSM - Single Supervisory Mechanism),** 1° Pilastro dell'Unione bancaria europea, attraverso il quale la BCE, in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali, **ha assunto la supervisione su tutte le banche dell'Area Euro,** in modo diretto nel caso degli intermediari "significativi" (quelli oggetto del *Comprehensive Assessment*) e indiretto per quanto riguarda gli altri intermediari "meno significativi", che saranno ancora vigilati dalle Autorità locali in base a criteri stabiliti dalla BCE.

## MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

**Per i mercati finanziari il 2014 si è concluso con una generale volatilità,** dopo una prima parte dell'anno contraddistinta da condizioni più favorevoli. La revisione al ribasso della crescita economica mondiale, la caduta dei prezzi del petrolio, le incertezze circa l'avvio di un programma di acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, la situazione politica in Grecia e le altre tensioni geopolitiche internazionali hanno fatto aumentare l'incertezza sull'andamento di molte categorie di attività finanziarie.

**Le quotazioni azionarie,** in particolar modo, hanno registrato ampie oscillazioni nella parte finale dell'anno, presentando un **profilo differenziato tra l'Eurozona e le altre principali economie avanzate.** Mentre, infatti, gli indici di borsa sono cresciuti negli Stati Uniti (+7,5% la variazione annua del *Dow Jones*) e in Giappone (+7,1% quella del *Nikkei*), dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia americana e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, nell'Area Euro, invece, dopo l'accelerazione evidenziata nella parte iniziale dell'anno i mercati azionari hanno via via rallentato la propria dinamica, frenati dai rischi di stagnazione dell'attività economica e dalle prospettive di deflazione. **Le performance delle principali piazze del Vecchio Continente sono risultate molto deboli:** +3,7% l'Ibex di Madrid, +2,7% il Dax di Francoforte, -0,5% il Cac 40 di Parigi e -2,7% il Ftse 100 di Londra. **La Borsa italiana, a sua volta, ha chiuso il 2014 con una variazione pressoché nulla del Ftse Mib (+0,2%),** dopo l'incremento del 16,6% realizzato nel 2013. Un andamento migliore ha interessato il comparto bancario italiano, in rialzo del 6,8% nel corso del 2014.

La generale volatilità dei mercati azionari si è accompagnata ad un **sostanziale miglioramento degli spread dei titoli di Stato** dei paesi periferici, in particolare dell'Italia. Le incerte prospettive di crescita dell'economia italiana, i rischi al ribasso dell'inflazione e le tensioni geopolitiche internazionali non sembrano aver avuto ripercussioni sui rendimenti dei titoli di Stato italiani, che hanno beneficiato nella parte finale dell'anno delle attese di ulteriori interventi espansivi da parte della BCE. Nel complesso **lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 130 punti a fine 2014,** circa 80 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

**Sui mercati valutari, si è verificata, nella seconda parte del 2014, una dinamica di indebolimento dell'euro,** dopo un avvio d'anno in cui le quotazioni si mantenevano su livelli ancora elevati: il deprezzamento della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota **1,21 rispetto al dollaro (-12% annuo),** è principalmente **imputabile agli effetti della divergenza della politica monetaria tra la FED e la BCE.** Il trend di svalutazione della moneta europea si sta accentuando nella 1° parte del 2015 (1,12 sul dollaro alla fine di febbraio), anche alla luce dell'annuncio ed atteso allargamento del Programma di *Quantitative Easing* della BCE.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, il 2014 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del **trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, in particolar modo del petrolio**. La dinamica del petrolio, infatti, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al **-48% su base annua (Brent), attestandosi a 57,3 dollari a barile, sui livelli minimi da oltre 5 anni e mezzo**, a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale di energia e di questioni di natura competitiva. Con riferimento ai metalli preziosi, risulta più stabile la dinamica dell'oro, che dopo la forte riduzione del 2013, ha evidenziato una flessione limitata all'1,8% nel 2014, attestandosi a 1.186 dollari per oncia a fine anno.

## L'ECONOMIA ITALIANA

**La fase di debolezza ciclica attraversata dall'Italia non sembra ancora completamente superata. La recessione dell'economia italiana è proseguita**, infatti, anche nel corso del 2014, seppur ad un ritmo contenuto, **portando ad un calo del Pil pari al -0,4% annuo nel 2014** (secondo le prime stime), valore comunque in miglioramento rispetto alle *performance* negative dei due anni precedenti (-1,7% nel 2013 e -2,8% nel 2012). Sulla dinamica dell'economia italiana, ha pesato, in particolar modo, la persistente debolezza degli investimenti delle imprese (-3,3% annuo), a fronte di un moderato rialzo dei consumi delle famiglie (+0,3% annuo) e di un contributo positivo degli scambi con l'estero (+2,7% annuo l'export, +1,8% l'import). I segnali che si ricavano dalle più recenti indagini congiunturali indicano un lieve rafforzamento dell'attività economica a partire dal 2015. **Vi sono diversi fattori**, infatti, **che concorrono a delineare un quadro più favorevole per la crescita dell'economia italiana nei primi mesi del 2015**, tra i quali, in particolare, gli impulsi di politica monetaria derivanti dal *Quantitative Easing*, l'accelerazione della domanda estera grazie all'indebolimento dell'euro e gli stimoli forniti dalla politica di bilancio attraverso le misure a sostegno dei redditi delle famiglie e la riduzione del cuneo fiscale a carico delle imprese.

In questo contesto ancora incerto, **l'indebolimento dell'attività produttiva sembra essersi interrotto verso la fine del 2014**, come evidenziato dal rialzo congiunturale della produzione industriale dei mesi di novembre e dicembre, che ha così contribuito ad attenuare il trend negativo su base annua (-0,8% la variazione annua nell'intero 2014). **Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero, dopo il peggioramento evidenziato nella seconda parte del 2014, si sono stabilizzati nell'ultimo periodo**: a febbraio 2015 l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), dopo la contrazione degli ultimi mesi, è risalito al di sopra della soglia che indica un'espansione delle attività e, nello stesso mese, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha evidenziato un deciso miglioramento.

Relativamente ai consumi, **la spesa delle famiglie ha visto proseguire la tendenza di lento recupero**, avviata a partire della seconda metà del 2013, tornando a crescere marginalmente (+0,3% la variazione prevista per il 2014) dopo due anni di contrazioni. A sua volta, **il clima di fiducia dei consumatori**, nonostante il rallentamento nella seconda parte del 2014, **ha registrato un aumento sostenuto nei primi due mesi del 2015, complice un maggior ottimismo a fronte delle più favorevoli prospettive economiche**.

**Le condizioni del mercato del lavoro restano critiche, pur registrando un miglioramento a fine 2014: il tasso di disoccupazione**, infatti, dopo aver toccato il massimo storico (13,4% a novembre), è sceso a dicembre, attestandosi al **12,9%**. Permangono ancora difficili le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni), si mantiene stabilmente sopra al **40%**, valore quasi doppio rispetto alla media europea (23%).

Ancora positivo il contributo al prodotto interno lordo proveniente dai mercati esteri: le **esportazioni di beni, infatti, hanno continuato a crescere nel corso del 2014 (+2,0% la variazione complessiva rispetto all'anno precedente)**, beneficiando di un aumento delle vendite verso i Paesi europei (+3,7% annuo) che ha compensato la decelerazione nella domanda di prodotti italiani proveniente dai Paesi extra Ue (-0,1% annuo), penalizzati dal rallentamento di alcuni mercati emergenti, tra cui in particolare la Russia, a seguito della crisi ancora in corso con l'Ucraina. Continuano a calare le importazioni di beni (-1,6% la variazione annua), come diretta conseguenza della debolezza dei consumi e dell'attività produttiva delle imprese, nonché del prezzo dei beni energetici. **Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano un rafforzamento della dinamica espansiva delle esportazioni nei primi mesi del 2015**, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e dal deprezzamento del tasso di cambio euro/dollaro.

**Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nel corso del 2014**, risentendo, in particolar modo, della persistente debolezza dei consumi e degli effetti della prolungata flessione dei prezzi delle materie prime, specialmente quelle energetiche. Dopo il livello minimo toccato a settembre (-0,2% annuo), **l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una variazione nulla a dicembre, in netto rallentamento dal +1,2% di fine del 2013**. Al netto delle componenti più volatili, quali energia e alimentari, **l'inflazione core** si mantiene su valori ancora positivi, pari al **+0,6% annuo** a dicembre 2014 (+0,9% annuo a fine 2013).

Infine, **segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, rimane elevato l'ammontare del **debito pubblico italiano**, che **a fine dicembre si è attestato a 2.134,9 miliardi di euro**, in crescita del +3,2% (+66 miliardi) rispetto a fine 2013. Nel complesso, a fine 2014 il **rapporto tra debito pubblico e Pil è salito al 132,1% (dal 128,5% di fine 2013)** mentre l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari al 3,0% del Pil (2,9% nel 2013), non superando quindi il limite di Deficit/Pil imposto dall'Unione Europea.

## LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

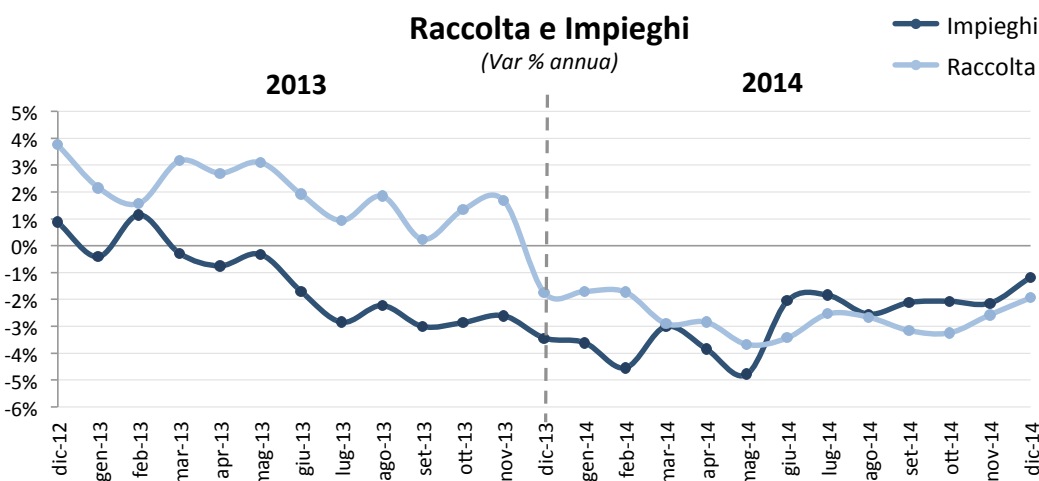
Nel corso del 2014, il permanere di **un quadro economico nazionale ancora difficile ed incerto ha penalizzato l'operatività delle banche italiane**, che hanno evidenziato una **contrazione dell'attività di impiego**. Tale dinamica negativa risente sia della carenza di domanda di nuovo credito, soprattutto da parte delle imprese, sia di una maggiore selettività nei criteri di offerta delle banche, a causa dell'elevata rischiosità dei prenditori di fondi ed anche come conseguenza degli alti livelli di patrimonializzazione richiesti dalla BCE al sistema creditizio italiano. Le ultime indagini congiunturali disponibili, tuttavia, segnalano in questi ultimi mesi **una ripresa della domanda di credito dalle famiglie** e una **maggiore disponibilità delle banche a concedere prestiti**, come peraltro confermato dall'aumento delle nuove erogazioni di finanziamenti finalizzati all'acquisto di abitazioni.

La modesta dinamica creditizia e la disponibilità di fondi da parte della BCE hanno determinato, nel corso del 2014, una **contrazione dell'attività di funding delle banche**, particolarmente evidente nelle **componenti a medio e lungo termine**, mentre risultano **in crescita le forme di raccolta più liquide e meno onerose**.

Quanto all'evoluzione dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, che ha comportato una generale riduzione dei tassi di riferimento, ha favorito sia **la discesa del costo della raccolta**, sia il **calo dei tassi applicati sui prestiti a famiglie ed imprese**,

(1) L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

in quest'ultimo caso anche a causa della maggiore pressione concorrenziale tra gli istituti di credito.



*Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito*

**L'attività creditizia** in Italia ha evidenziato **un andamento negativo anche nel corso del 2014**, risentendo della **fragilità dell'economia nazionale**, che ha disatteso le prospettive di ripresa di inizio anno, e della conseguente **debolezza della domanda di credito**, soprattutto da parte delle imprese. Dal lato dell'offerta, invece, la persistente rischiosità dei prenditori di fondi ha reso **più selettive le politiche di erogazione da parte delle banche**, anche se, come rilevato dalle più recenti indagini congiunturali, negli ultimi mesi si evidenziano **segnali di miglioramento nei criteri di concessione dei prestiti** sia per le imprese sia, soprattutto, per le famiglie.

A dicembre 2014, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato**<sup>(1)</sup> ha registrato **una contrazione annua dell'1,2%**, risentendo della **minor operatività** delle banche con le **altre istituzioni finanziarie**, in calo del 3,2% annuo, mentre la dinamica del credito destinato alle **famiglie** e alle **imprese**, pur rimanendo ancora moderatamente negativa (-0,8% annuo), sta evidenziando importanti **segnali di stabilizzazione**.

Risultati confortanti, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni alle famiglie**, che complessivamente nel corso del 2014 hanno registrato **una crescita annua del 19,6%**, particolarmente evidente nella componente dei **nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**. Il significativo aumento dei flussi di nuovi mutui ipotecari riflette, da un lato, la ripresa della domanda di credito delle famiglie, in atto da inizio 2014 e sostenuta dal miglioramento delle prospettive sul mercato immobiliare, e, dall'altro, l'allentamento dei criteri di concessione dei prestiti da parte delle banche, anche come effetto della maggiore pressione concorrenziale tra gli istituti di credito. **Ancora leggermente negativa**, invece, la dinamica delle **nuove erogazioni alle imprese** che, sempre nell'intero 2014, registrano una **flessione pari all'1,5%** rispetto all'anno precedente, che interessa comunque solo i prestiti di ammontare più elevato (oltre 1 milione di euro).

La persistente debolezza del ciclo economico, invece, ha influito negativamente sulla qualità del credito bancario in Italia, determinandone un forte deterioramento. A dicembre 2014, infatti, lo stock di **sofferenze lorde** è salito a quota **183,7 miliardi di euro**, in crescita di 27,8 miliardi negli

(1) All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

ultimi 12 mesi. Prosegue, tuttavia, il rallentamento del **tasso di crescita annuo delle sofferenze**, pari al **+17,8% a dicembre**, incremento che, pur rimanendo molto elevato, risulta il più basso degli ultimi 2 anni. Ancora in peggioramento, invece, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi**, come conseguenza della crescita delle sofferenze unita al calo degli impieghi, pari a dicembre 2014 al **9,57%** dall'8,07% di dicembre 2013 (+1,5 punti percentuali). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturata), la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita **al 7,72%** a settembre 2014, ultimo dato disponibile, dal 6,64% di settembre 2013.

#### La raccolta

L'attività di **funding delle banche italiane è rimasta in contrazione per tutto il 2014**, riflettendo il minor fabbisogno di fondi del sistema bancario, connesso alla ridotta attività creditizia, e l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro* e gli acquisti di Abs e *covered bond*, ai quali si è di recente aggiunto il programma di acquisto dei titoli di stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*).

A dicembre 2014, la **raccolta diretta<sup>(2)</sup> da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una **flessione annua dell'1,9%**, in lieve peggioramento dal -1,7% annuo rilevato a dicembre 2013. La dinamica negativa della raccolta risente, in particolare, del **forte calo della componente obbligazionaria<sup>(3)</sup>**, in riduzione del 13,5% annuo a dicembre 2014 e, in misura minore, della riduzione dei **pronti contro termine**, diminuiti del 4,7% rispetto all'anno precedente, a causa della ridotta operatività delle banche con controparti centrali. Si conferma positivo, invece, l'andamento dei **depositi, cresciuti del 2,7% annuo**, che beneficiano delle scelte allocative di famiglie ed imprese che, in un contesto di incertezza, prediligono strumenti più liquidi come i **conti correnti, in aumento del 9,1%** negli ultimi 12 mesi, mentre rimangono in contrazione i **depositi con durata prestabilita**, che **si riducono del 10,7% annuo**. Quest'ultimi, in particolare, nel corso del 2014 hanno risentito di politiche di offerta da parte delle banche meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito, con conseguente parziale spostamento delle masse verso tali forme di investimento.

Anche la **raccolta dall'estero** evidenzia una **dinamica negativa**, risultando **inferiore del 3,9%** rispetto ai livelli di dicembre 2013, risentendo anche in questo caso dell'elevata disponibilità di fondi presso la BCE.

Si confermano positivi i risultati della **raccolta indiretta**, che prosegue nel buon andamento già evidenziato nel corso del 2013, grazie anche al contributo delle banche che hanno continuato nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito al fine di incrementare il contributo proveniente dai ricavi da servizi. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nel 2014 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni per un ammontare pari a quasi 129 miliardi di euro**, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori. A dicembre 2014 il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto il nuovo massimo storico di 1.579 miliardi di euro, in crescita del 18,7%** rispetto a dicembre 2013 (+249 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle buone performance dei mercati finanziari.

(2) L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

(3) V. nota precedente.

### *I tassi di interesse bancari*

Nel corso del 2014 si è registrato **un calo dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese** (-12 punti base negli ultimi 12 mesi, scendendo al 3,67% a dicembre 2014), coerentemente con la riduzione dei tassi di riferimento effettuata dalla BCE a giugno e a settembre del 2014. Nel dettaglio, a dicembre il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,55%**, in diminuzione di 14 punti base rispetto all'anno precedente, mentre il tasso medio applicato sui finanziamenti alle **famiglie, pari al 3,84%**, evidenzia una flessione annua di 9 punti base.

Il calo generalizzato dei tassi di interesse risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni applicate sui nuovi prestiti a famiglie e imprese**, il cui tasso medio registra nel complesso una contrazione annua di ben 84 punti base attestandosi **al 2,79%**. Il tasso applicato sui **nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, in particolare, risulta pari al **2,88% a dicembre** (-63 punti base rispetto all'anno precedente), **valore tra i più bassi degli ultimi 4 anni**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia di un contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, a causa della maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita, con maggiore intensità, **la discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, che ha beneficiato delle iniziative espansive, convenzionali e non convenzionali, di politica monetaria da parte della BCE e del minor fabbisogno di liquidità connesso al debole ciclo degli impieghi. Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a dicembre 2014 è **sceso all'1,50%**, in calo di ben 38 punti base negli ultimi 12 mesi. Nello specifico, il **tasso sui depositi e Pct** si riduce di 24 punti base attestandosi allo 0,73%, a causa, in particolare, del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-62 punti base annui), analogamente al **tasso sulle obbligazioni**, che evidenzia una diminuzione annua di 29 punti base, scendendo al **3,16%**.

**In ampliamento la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta, per effetto del calo del costo del *funding* solo parzialmente compensato dalla minore riduzione del tasso medio sugli impieghi: alla fine di dicembre la forbice bancaria **sale al 2,17%**, in **crescita di 26 punti base rispetto all'anno precedente**.



## LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE NOSTRE AREE

### *Il Veneto*

I più recenti dati congiunturali sull'economia del **Veneto** hanno evidenziato nel corso del 2014 il permanere di **andamenti divergenti tra il mercato interno**, che risente in particolare delle evidenti difficoltà del settore del commercio e delle costruzioni, ed **il più vivace mercato estero**, caratterizzato dal **buon andamento delle esportazioni e degli ordinativi esteri delle imprese, che sostengono l'attività produttiva regionale**.

**Nel 4° trimestre del 2014**, secondo l'ultima indagine diffusa da Unioncamere del Veneto, **la produzione industriale si conferma in espansione per il 5° trimestre consecutivo evidenziando una crescita annua dell'1,7%**, in leggero miglioramento rispetto alla dinamica già positiva rilevata negli ultimi mesi (+1,2% nel 2° trimestre e +1,0% nel 3°). Il buon andamento dell'attività produttiva è sostenuto, in particolare, dalla **vivace domanda proveniente dai mercati internazionali**, con buone crescite sia per **il fatturato estero** (+5,2% annuo) sia per **gli ordinativi esteri** (+3,2% annuo). Fatica ad invertire il **trend negativo** degli ultimi anni, invece, il **settore delle costruzioni** che anche nel 3° trimestre del 2014, secondo Unioncamere registra **una leggera contrazione del fatturato** (-0,4% annuo), mostrando comunque un deciso rallentamento del ritmo di caduta del volume d'affari rispetto al passato. **Segnali positivi**, invece, giungono dal fronte delle **compravendite immobiliari del mercato residenziale** (+4,1% nei primi 6 mesi del 2014 rispetto al medesimo periodo del 2013), la cui dinamica favorevole alimenta le speranze di una prossima ripresa del settore.

Sul fronte dei **consumi interni**, rimane negativo, seppur in leggero miglioramento, l'andamento del **commercio al dettaglio, che nel 4° trimestre del 2014 registra una flessione del fatturato dell'1,2% annuo**, comunque in attenuazione rispetto al trimestre precedente (-2,1% annuo). La debole dinamica dei consumi delle famiglie interessa, in particolare, i negozi di generi non alimentari, mentre gli alimentari e i supermercati e grandi magazzini evidenziano segnali di stabilizzazione delle vendite. Risultano positive, invece, le prime indicazioni sul **movimento turistico veneto**, che nei primi **8 mesi del 2014** confermano, nonostante le cattive condizioni meteorologiche che hanno condizionato la stagione estiva, i già buoni risultati conseguiti nel corso del 2013. Si rileva, infatti, una **crescita degli arrivi dei turisti** (+2,1% sui primi 8 mesi del 2013) ed una tenuta **delle presenze** (+0,2% annuo), anche se permane la tendenza dei viaggiatori a **limitare il periodo di soggiorno**. In particolare, il **Veneto si conferma la 1° regione italiana per numero di arrivi di turisti stranieri**, grazie alla notorietà internazionale di cui gode la regione.

**Il mercato estero** si conferma di fondamentale importanza per le imprese regionali, con il **Veneto che consolida la propria posizione tra le principali regioni esportatrici italiane (2° posto per valore delle merci esportate** dietro solo alla Lombardia). **Nei primi 9 mesi del 2014**, le vendite sui mercati internazionali dei prodotti regionali evidenziano **una crescita del 2,5% annuo**, a fronte della più modesta dinamica nazionale (+1,4% annuo), grazie, in particolare, all'incremento dei flussi commerciali con i Paesi dell'Unione Europea. Il positivo andamento dell'export veneto riflette le buone performance evidenziate nei principali settori economici della regione come i macchinari ed apparecchi, il tessile e abbigliamento, gli alimentari e bevande, la gomma e plastica e gli apparecchi elettrici.

**Il mercato del lavoro** regionale, infine, mostra **alcuni segnali di miglioramento**, pur presentando ancora alcune criticità. Il numero degli **occupati**, infatti, **rimane in leggera crescita** (+0,8% annuo nel 4° trimestre 2014), in linea con quanto rilevato a livello nazionale (+0,7% annuo), e **migliora lievemente anche il tasso di disoccupazione, che si attesta al 7,7% nel 4° trimestre 2014** (-0,2 punti percentuali su base annua), mantenendosi su valori ampiamente inferiori alla media nazionale (13,3%). **Il Veneto si conferma al 2° posto tra le regioni italiane** (dietro al Trentino) **per livello più basso del tasso di disoccupazione**.

## Il Friuli Venezia Giulia

Nel corso del 2014 **l'economia del Friuli Venezia Giulia** ha registrato la presenza di **alcuni importanti segnali di ripresa**, legati principalmente alla **dinamica positiva dell'attività produttiva e al buon andamento degli scambi commerciali e del turismo**, specie per la componente straniera. Gli ultimi dati congiunturali disponibili, tuttavia, evidenziano un rallentamento del settore produttivo ed il permanere ancora di alcune difficoltà, soprattutto per il comparto delle costruzioni.

**Nel 4° trimestre del 2014**, secondo quanto diffuso dalla Confindustria locale, **la produzione industriale regionale** registra una **leggera crescita annua** (+0,3%), confermandosi in **territorio positivo per il 6° trimestre consecutivo**, ma evidenziando una decisa frenata dell'intensità di espansione (+5,8% a/a nel 2° trimestre 2014 e +2,6% a/a nel 3° trimestre). Anche il **fatturato** delle imprese friulane **registra un leggero incremento** (+0,7% annuo), grazie alla vivace domanda proveniente dai mercati internazionali (+2,4% annuo per il fatturato estero) che compensa il calo delle vendite nel mercato interno (-2,0% annuo). **Segnali confortanti**, tuttavia, giungono dalla dinamica dei **nuovi ordini** (+2,6% annuo), dopo la battuta d'arresto del trimestre precedente (-0,8% annuo). **Fatica ancora a risollevarsi**, invece, **il settore delle costruzioni**, che nei primi 6 mesi del 2014 evidenzia un calo del numero di compravendite residenziali (-3,3% rispetto al 1° semestre 2013), in controtendenza rispetto al generale miglioramento rilevato mediamente nel Nord Est (+3,7%).

**Sul fronte del turismo** i dati provvisori disponibili segnalano per i primi 10 mesi del 2014 un **leggero incremento degli arrivi** (+0,7% annuo), dopo la moderata flessione del 2013 (-1,5% annuo), grazie **alla crescita dei turisti stranieri** (+2,5% annuo), che compensa **il calo dei viaggiatori italiani** (-1,1% annuo). Risultano nel complesso in contrazione, invece, le **presenze** (numero di notti) e la **permanenza media** (presenze/arrivi), in particolare per i turisti italiani, per i quali si conferma la tendenza a limitare il periodo di soggiorno, a causa della minore capacità di spesa delle famiglie.

Segnali leggermente positivi giungono dagli **scambi commerciali con l'estero**, con **le esportazioni regionali che nei primi 9 mesi del 2014 evidenziano una crescita dello 0,1% annuo, che sale al +1,8%** se si esclude il forte calo rilevato nel comparto dei mezzi di trasporto (-17% annuo), settore tipicamente caratterizzato da un'elevata volatilità delle commesse. Tale dinamica positiva beneficia, in particolare, del buon andamento delle vendite sui mercati internazionali segnalato, in particolare, dagli alimentari e bevande, dai macchinari ed apparecchi, dal legno e carta e dalla gomma e plastica.

In peggioramento, infine, la situazione **del mercato del lavoro regionale**, con il numero di occupati che nel **4° trimestre 2014** evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,8%), mentre **il tasso di disoccupazione**, a causa della crescita dei disoccupati, **sale al 9,4%** (+1,3 punti percentuali annui), mantenendosi comunque su livelli inferiori al dato medio dell'Italia (13,3%) e **tra i più bassi a livello nazionale (4° regione dopo il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna)**.

## La Lombardia

Nel corso del 2014, **la Lombardia** ha registrato una **leggera crescita dell'attività economica**, dopo 2 anni di flessione, come testimoniato dalla dinamica del **Pil** (+0,4% annuo secondo le stime di Prometeia aggiornate ad ottobre 2014), a fronte della modesta contrazione evidenziata dall'Italia (-0,4% annuo).

**Segnali moderatamente positivi** giungono dall'andamento della **produzione industriale regionale**, che nel 4° trimestre del 2014, secondo l'ultima indagine di Unioncamere, ha registrato un lieve incremento dello 0,2% annuo, dopo il +1,6% annuo del trimestre precedente, confermandosi comunque in territorio positivo da oltre un anno e mezzo. A livello settoriale, l'aumento dei livelli



produttivi in particolare nella siderurgia, nella meccanica e nelle pelli e calzature compensa il calo registrato nell'abbigliamento, nei minerali non metalliferi, e nei mezzi di trasporto. Alla dinamica leggermente positiva della produzione si accompagna anche l'incremento del **fatturato** e degli **ordinativi**, quest'ultimi sia per il **mercato interno** sia, soprattutto, per quelli provenienti dai **mercati esteri**. Stenta ancora ad uscire dalla fase recessiva degli ultimi anni, invece, il **commercio al dettaglio**, che ha evidenziato una **flessione del volume d'affari** anche nel 3° trimestre 2014 (-3,7% annuo), risentendo della contrazione dei consumi delle famiglie che ha interessato sia gli esercizi alimentari sia quelli specializzati nella vendita di generi non alimentari.

**Primi segnali di miglioramento** giungono dal **settore delle costruzioni**, che, nei primi 6 mesi del 2014, ha registrato un leggero incremento del **numero delle compravendite** sia nel comparto **residenziale** (+0,6% rispetto al 1° semestre del 2013) sia, in misura più marcata, in quello **non residenziale** (+1,6% annuo).

**Sul fronte degli scambi commerciali con l'estero**, gli ultimi dati disponibili, relativi ai primi 9 mesi del 2014, confermano **la Lombardia al 1° posto in Italia per valore delle merci esportate**, davanti a Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. L'andamento complessivo dell'export lombardo nei primi 9 mesi del 2014 ha evidenziato **una leggera crescita** sul corrispondente periodo del 2013 (+0,3%), riflettendo la dinamica positiva rilevata nel settore dei macchinari ed apparecchi, nel tessile e abbigliamento, nella chimica, negli apparecchi elettrici e negli alimentari, che ha compensato il calo delle vendite all'estero nella metallurgia, nei mezzi di trasporto, nell'elettronica e negli articoli farmaceutici.

**Il mercato del lavoro regionale**, infine, mostra **segnali di miglioramento**. Nel **4° trimestre del 2014**, infatti, **il numero degli occupati** è risultato in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,0%), mentre **il tasso di disoccupazione è sceso leggermente all'8,5%** (-0,1 punti percentuali su base annua), confermandosi ancora su valori decisamente inferiori al dato medio nazionale (13,3%).

### *La Toscana*

Gli ultimi dati congiunturali disponibili **sull'economia della Toscana** rivelano un quadro economico ancora piuttosto incerto, dove accanto ad **alcuni risultati positivi ed incoraggianti**, legati per lo più al **buon andamento sia delle esportazioni sia del movimento turistico** e alla **leggera ripresa del mercato residenziale**, permangono tuttavia alcune difficoltà testimoniate dal peggioramento dell'attività produttiva e dalla delicata situazione del mercato del lavoro.

**Nel 3° trimestre del 2014**, ultimo dato disponibile pubblicato da Unioncamere, **l'attività produttiva regionale ha evidenziato un leggero peggioramento**, registrando **una contrazione dell'1,0% annuo (12° trimestre consecutivo di flessione)**, dopo la sostanziale stazionarietà della prima parte dell'anno (-0,2% a/a nel 1° trimestre 2014 e -0,6% a/a nel 2° trimestre). La flessione dei livelli produttivi è legata, in particolare, all'indebolimento degli indicatori di domanda, con gli **ordinativi in calo** (-2,6% annuo) ed il **fatturato in lieve contrazione** (-0,2% annuo). **Si conferma positivo**, tuttavia, **l'andamento del mercato estero**, come testimoniato dalla dinamica del **fatturato estero** (+1,7% annuo) e degli **ordinativi esteri** (+1,4% annuo). **Primi segnali di ripresa** si rilevano nel **settore immobiliare**, dove il **numero delle compravendite residenziali** nei **primi 6 mesi del 2014** evidenzia un **incremento del 4,0% annuo**, dopo la pesante flessione registrata nel corso del 2013 (-9,6% annuo).

**Il movimento turistico** della regione, sulla base dei dati provvisori disponibili, nei **primi 9 mesi del 2014** sembra confermare i risultati positivi già registrati nel corso dell'anno precedente. Gli

**arrivi complessivi**, infatti, evidenziano **una leggera crescita** (+1,3% sul medesimo periodo del 2013), sostenuta in particolare dall'incremento dei **turisti italiani** (+2,7% annuo), mentre risultano sostanzialmente stabili i **visitatori stranieri** (+0,2% annuo), che rappresentano **oltre il 56% degli arrivi totali**, a conferma della notorietà internazionale di cui gode la **Toscana (3° regione italiana per arrivi di turisti stranieri)**. In lieve aumento anche le **presenze** (+1,1% annuo), che beneficiano dell'estensione del periodo di soggiorno dei viaggiatori italiani.

Sul fronte degli scambi commerciali con l'estero, **nei primi 9 mesi del 2014 le esportazioni toscane evidenziano una crescita pari al 2,0% annuo**, valore che al netto della dinamica relativa all'oro grezzo, che ha registrato un pesante calo delle vendite estere, **sale ad un più brillante +4,6% annuo**. Nel dettaglio, l'export toscano risulta trainato dalle buone performance segnalate dal settore tessile e abbigliamento, dai mezzi di trasporto, dalla gomma e plastica, dal legno e carta, e, soprattutto, dai macchinari ed apparecchiature.

**Segnali di difficoltà**, infine, emergono **dalla dinamica del mercato del lavoro regionale**, con il numero degli **occupati** che, **nel 4° trimestre 2014, risulta in calo** (-1,7% annuo), a fronte della leggera crescita rilevata a livello nazionale (+0,7% annuo), mentre il **tasso di disoccupazione sale all'11,0%** (+2,0 punti percentuali su base annua), confermandosi, comunque, su livelli ancora inferiori al dato medio italiano (13,3%).

#### *La Sicilia*

Gli ultimi dati congiunturali disponibili evidenziano per **la Sicilia il permanere di un quadro economico di fragilità**, che abbraccia la maggior parte dei settori economici di maggior rilevanza. Nonostante questo, **si rilevano alcuni segnali positivi nel settore delle costruzioni residenziali, nell'andamento del movimento turistico e nella dinamica dell'export del comparto agroalimentare**, che rappresentano comunque un importante segnale che fa ben sperare per il futuro.

Nel corso del 2014, secondo le ultime stime disponibili di Prometeia (aggiornate ad ottobre 2014), l'attività economica regionale è rimasta ancora in contrazione, come evidenziato dalla flessione del Pil (-1,8% annuo), che risulta più marcata rispetto a quella dell'Italia (-0,4% annuo). Tale dinamica negativa dovrebbe proseguire, seppur in tono minore, anche nel 2015 (-0,3% annuo), mentre per il 2016 è previsto il ritorno del Pil siciliano in territorio leggermente positivo (+0,4% annuo).

Evidenzia un **primo segnale positivo**, invece, **il settore delle costruzioni** che, dopo un lungo periodo di difficoltà, torna a registrare una **leggera crescita delle compravendite residenziali** (+1,1% annuo), mantenendosi comunque su livelli ampiamente inferiori al periodo pre-crisi.

Sul fronte del **turismo** i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, reattivi ai primi 7 mesi del 2014, segnalano **un'espansione del movimento turistico in regione**, con una **crescita degli arrivi del 4,5% annuo**. Tale dinamica positiva risulta sostenuta dall'aumento sia della componente straniera (+2,7% annuo), a testimonianza **dell'accresciuta attrattività internazionale della Sicilia (1° regione del Mezzogiorno per arrivi di turisti stranieri)**, sia soprattutto di quella italiana (+6,0% annuo). Anche le **presenze** (pernottamenti) risultano nel complesso in crescita (+4,6% rispetto ai primi 7 mesi del 2013), mentre la **permanenza media** (presenze/arrivi) si conferma sostanzialmente stabile. I risultati positivi del movimento turistico in regione sono confermati anche dai dati di Assaeroporti relativi al **traffico aeroportuale**, che nei primi 11 mesi del 2014 segnalano un buon incremento rispetto al medesimo periodo del 2013, con una dinamica migliore della media nazionale, sia del numero di voli (+4,1%) sia dei passeggeri (+6,9%), specie per la componente internazionale (+11,1%).

**Dal lato degli scambi commerciali**, i dati dei primi 9 mesi del 2014 confermano le già note difficoltà delle imprese siciliane sui mercati internazionali, con l'export che registra, infatti, una decisa flessione (-13,4% annuo), penalizzato soprattutto dall'andamento negativo del settore petrolifero (-13,3% annuo), comparto che da solo genera quasi il 70% dell'export regionale. Ciò nonostante **spicca il buon andamento delle esportazioni di alcuni importanti settori dell'economia siciliana**, come il **comparto agricolo e della pesca** (+2,9% annuo) e **gli alimentari** (+3,7% annuo), i cui prodotti sono espressione della tipicità del territorio e rendono nota la Sicilia in tutto il mondo.

Per quanto riguarda **il mercato del lavoro**, infine, i dati Istat relativi al 4° trimestre del 2014 indicano, nonostante un lieve miglioramento, il permanere di una situazione di criticità. **Il numero degli occupati**, in particolare, **evidenzia una crescita** (+1,6% annuo) superiore a quella rilevata a livello nazionale (+0,7% a/a), mentre il **tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente stabile al 22,1%** (-0,1 punti percentuali su base annua), confermandosi tra i valori più elevati a livello nazionale (13,3% il dato medio italiano).

#### *Le altre principali regioni di insediamento*

**La flessione dell'attività economica nel Lazio** è proseguita, seppur ad un ritmo più contenuto, anche nel corso del 2014, con l'andamento del **Pil che ha registrato una moderata contrazione** (-0,4% annuo secondo la stima di Prometeia aggiornata ad ottobre 2014), analogamente a quanto rilevato a livello nazionale (-0,4% annuo).

**Nel sistema produttivo regionale**, sulla base delle ultime indagini congiunturali disponibili, nel 3° trimestre del 2014 si è manifestato un **deterioramento del quadro economico che ha determinato un nuovo calo generalizzato di fatturato, ordinativi ed occupazione**. Tra i principali settori economici, sono le imprese di minori dimensioni operanti nelle costruzioni e nel commercio a risentire maggiormente della debolezza dei consumi delle famiglie. **Primi segnali incoraggianti, tuttavia, si rilevano nel settore immobiliare che**, dopo anni di difficoltà, nei primi 6 mesi del 2014 ha registrato un ritorno alla **crescita delle compravendite di immobili residenziali** (+7,5% su base annua), soprattutto in provincia di Roma.

Si confermano **positivi i primi dati sul fronte del turismo**, con la provincia di Roma che nei primi 7 mesi dell'anno ha evidenziato una **crescita rispetto al medesimo periodo del 2013 sia del numero di arrivi sia delle presenze** (numero di notti), che testimonia ulteriormente come la capitale sia una delle mete più ambite dai viaggiatori italiani e stranieri (Roma è la 1ª provincia italiana per arrivi di turisti).

Sul fronte degli **scambi commerciali con l'estero**, il Lazio (**6° regione italiana per valore delle merci esportate**) nei primi 9 mesi del 2014 ha registrato **una leggera contrazione delle esportazioni** (-0,4% annuo), a fronte del moderato incremento segnalato dall'Italia (+1,4% annuo). Tale dinamica risente delle significative flessioni rilevate in settori come i mezzi di trasporto, i macchinari, l'elettronica e il comparto dei prodotti petroliferi raffinati, solo parzialmente compensate dall'aumento delle vendite all'estero di articoli farmaceutici (che generano da soli oltre il 40% dell'export totale), metalli e prodotti metallici, prodotti tessili e alimentari e bevande.

**Il mercato del lavoro regionale** presenta **segnali contrastanti**, con il numero di occupati che nel 4° trimestre del 2014 è cresciuto rispetto all'anno precedente (+2,4%), mentre **il tasso di disoccupazione peggiora portandosi al 13,4%** (+1,4 punti percentuali annui), risultando comunque in linea al dato medio nazionale (13,3%).

Gli ultimi dati congiunturali disponibili relativi all'**Emilia-Romagna** evidenziano una **moderata ripresa dell'attività economica regionale nel 2014**, come dimostra la leggera crescita del Pil (+0,3% annuo secondo Prometeia), a fronte della lieve contrazione registrata dall'Italia (-0,4% annuo).

**La produzione industriale**, secondo l'ultima indagine diffusa da Unioncamere, nel 3° trimestre del 2014 ha registrato **una leggera flessione**, pari al -1,2% annuo, dopo la fase di sostanziale stabilizzazione segnalata negli ultimi mesi (+0,1% a/a nel 1° trimestre e -0,4% a/a nel 2° trimestre 2014). Tale dinamica negativa, che ha interessato in particolare il settore tessile-abbigliamento, il legno e mobili e le industrie dei metalli, si è estesa anche al **fatturato** e agli **ordinativi totali**, mentre gli **ordini provenienti dal mercato estero** si sono confermati in crescita da oltre un anno. **In peggioramento** anche la dinamica, già negativa, del **commercio al dettaglio**, che nel 3° trimestre del 2014 ha evidenziato un'ulteriore contrazione delle vendite del 3,8% annuo (-3,3% a/a nel trimestre precedente), a conferma delle forti difficoltà di imboccare il sentiero della ripresa da parte del comparto. Il calo del fatturato è diffuso a tutte le tipologie di esercizi (generi alimentari, non alimentari, supermercati e grandi magazzini) e riguarda prevalentemente le strutture di piccola e media dimensione.

**Segnali moderatamente positivi**, invece, giungono dal fronte del **movimento turistico** che, sulla base dei dati provvisori forniti dalle amministrazioni provinciali, nei primi 6 mesi del 2014 ha evidenziato una buona crescita degli arrivi, a cui però si è contrapposto il leggero calo delle presenze con il conseguente proseguimento, da parte dei viaggiatori, della tendenza a limitare la durata del soggiorno. **Più confortante rimane l'andamento degli scambi commerciali con l'estero**, che confermano l'Emilia-Romagna tra le principali regioni esportatrici italiane (**3° posto per valore delle merci esportate**). Nei primi 9 mesi del 2014, infatti, le **esportazioni regionali** hanno registrato una **crescita significativa** rispetto al corrispondente periodo del 2013 (+4,2%), a fronte del più modesto incremento segnalato dall'Italia (+1,4% annuo), trainate dall'incremento delle vendite all'estero di apparecchi elettrici, mezzi di trasporto, prodotti della gomma e plastica e del tessile e abbigliamento e macchinari ed altre apparecchiature.

**Il mercato del lavoro regionale, infine, mostra importanti segnali di miglioramento**: il **numero di occupati nel 4° trimestre 2014** risulta in **leggero aumento** rispetto all'anno precedente (+0,9%), mentre il **tasso di disoccupazione scende all'8,8%** (-0,4 punti percentuali annui), confermandosi su valori ampiamente inferiori al dato medio nazionale (13,3%).

## LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Si evidenziano di seguito le principali novità normative, regolamentari e fiscali che sono intervenute nel corso dell'esercizio 2014.

### *I principali interventi legislativi*

Per quanto attiene gli interventi di carattere normativo si rende noto che in data 24 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale **il decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91** (cosiddetto **Decreto Competitività**) recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea". In particolare, il Capo III ("Disposizioni urgenti per le imprese") modifica alcune disposizioni, come:

- **il D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)**, in materia di opa, patti parasociali, partecipazioni rilevanti e diritto di voto;
- **il Codice Civile**, apportando, *inter alia*, modifiche al regime di pubblicità dell'offerta di opzione (art. 2441 c.c.), alle modalità di esercizio del diritto di recesso (art. 2437-bis e 2437-ter c.c.) e in materia di trasformazione di società di persone;
- **il D. Lgs. n. 385/1993 (TUB)**, in materia di anatocismo bancario;
- **la Legge Fallimentare**, in materia di prededucibilità dei crediti sorti in occasione o in funzione delle procedure concorsuali;
- **la Legge 130/1999**, in materia di cartolarizzazioni: anche le società di cartolarizzazione possono concedere finanziamenti alle imprese, nel rispetto di condizioni che consentono alle società di cartolarizzazione di agire come mini-fondi di credito.

Si evidenzia, inoltre, che il **decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39**, entrato in vigore il 6 aprile 2014, **ha modificato il d.lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti**. In data 21 marzo 2014, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il **Regolamento delegato (UE) n. 285/2014** della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 648/2012 (EMIR) per quanto riguarda le **norme tecniche di regolamentazione relative ai contratti OTC aventi un effetto diretto, rilevante e prevedibile nell'Unione e alla prevenzione dell'elusione delle norme e degli obblighi**.

Il 13 maggio 2014 il Consiglio dell'Unione ha approvato la **nuova normativa europea in tema di mercati finanziari e servizi di investimento destinata a sostituire le vigenti direttive 2004/39/CE e 2006/73/CE e il Regolamento della Commissione n. 1287/2006**. La rinnovata disciplina è stata pubblicata in data 12 giugno 2014 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e si compone di una nuova direttiva, la MiFID II, e di un nuovo Regolamento, il MiFIR, e ha apportato numerose novità rispetto alla disciplina preesistente, sia in materia di protezione degli investitori che in tema di mercati e strumenti finanziari. Gli Stati membri hanno l'obbligo di adottare entro il 3 luglio 2016, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva MiFID II, mentre il Regolamento MiFIR deve essere recepito a decorrere dal 3 gennaio 2017.

In data 20 agosto 2014 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la **Legge 11 agosto 2014, n. 116**, in vigore dal 21 agosto 2014, di conversione del succitato Decreto Competitività, che nel sostituire i commi terzo e quarto dell'art. 2351 c.c., **ha riconosciuto la creazione e la previsione in statuto delle azioni a voto plurimo**. Con tale disposizione **cade definitivamente il divieto sia per le società per azioni che non accedono al mercato del capitale di rischio, sia per le società italiane con azioni quotate sul mercato regolamentato, di emettere azioni che attribuiscono più di un diritto di voto (rispettivamente nella forma delle azioni a voto plurimo e a voto maggiorato)**.



In data 12 settembre 2014, è stato pubblicato il **D.L. 12 settembre 2014, n. 133**, in vigore dal 13 settembre 2014, poi convertito in **Legge 11 novembre 2014, n. 164**, in vigore dal 12 novembre 2014, che ha dettato alcune **disposizioni in materia di obbligazioni societarie e di project bonds**. In particolare, è stato integrato l'art. 2414-bis c.c. che, in tema di costituzione di garanzie dei titoli obbligazionari, precisa che: *"Le garanzie, reali e personali e di qualunque altra natura e le cessioni di credito in garanzia, che assistono i titoli obbligazionari possono essere costituite in favore dei sottoscrittori delle obbligazioni o anche di un loro rappresentante che sarà legittimato a esercitare in nome e per conto dei sottoscrittori tutti i diritti, sostanziali e processuali, relativi alle garanzie medesime"*. Per quanto attiene gli interventi provenienti dall'Autorità Governativa, con riferimento alla disciplina sugli strumenti di pagamento, si segnala l'emanazione dei seguenti Decreti del Ministero dell'Economia e Finanze:

- **il Decreto 24/01/2014 "Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito"**, adottato di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, che ha introdotto **l'obbligo in capo agli esercenti**, con decorrenza dal 30 giugno 2014, **di accettare pagamenti tramite carte di debito** per operazioni di importo superiore a 30 euro;
- **il Decreto 14/02/2014 n° 51 "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 9 e 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"** in vigore dal 29/07/2014, che disciplina **la struttura e la pubblicità**, nei confronti della clientela, **delle commissioni** che le Banche e le società emittenti carte di pagamento devono applicare.

In data 27 giugno 2014 è stato pubblicato il **decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla garanzia dello Stato per la cessione dei crediti vantati dai fornitori nei confronti della Pubblica Amministrazione**, finalizzato ad assicurare il completo e immediato pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, di parte corrente, maturati al 31 dicembre 2013.

In data 26 luglio 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 giugno 2014**, attuativo dell'art. 12, comma 6-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, **relativo all'estensione degli interventi del Fondo di garanzia per le PMI alle operazioni di sottoscrizione di obbligazioni o titoli simili emessi da piccole e medie imprese**. In particolare, il provvedimento ha previsto che la garanzia diretta del Fondo di garanzia può essere richiesta da banche, intermediari finanziari e gestori a fronte di singole operazioni di sottoscrizione di mini bond, ovvero su portafogli di mini bond.

In data 29 luglio 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Provvedimento IVASS del 21 luglio 2014, recante il Regolamento n. 5 concernente **"Disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi"**. Elemento di novità consiste nell'inserimento del beneficiario tra le figure da identificare e di cui verificare l'identità, soggetto non ricompreso nella definizione di cliente né di titolare effettivo. Con riferimento a tale soggetto, pertanto, il Regolamento detta una disciplina ad hoc.

In data 19 dicembre 2014, **il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha posto in consultazione pubblica lo schema di decreto concernente l'attuazione dell'articolo 3 della legge 7 ottobre 2014, n. 154, recante principi e criteri direttivi per il recepimento della Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (cosiddetto "CRD IV")**, con **modifica delle disposizioni del TUB e del TUF**. Lo schema di decreto di recepimento posto in consultazione appare diretto, in particolare, a rafforzare le misure atte a garantire una sana e prudente gestione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, con specifico riguardo ai requisiti degli esponenti aziendali e ad alcuni profili delle politiche di remunerazione, i poteri di vigilanza delle autorità competenti ed il regime sanzionatorio per le violazioni della disciplina di settore.

La delega legislativa sostanzialmente ha recepito la direttiva 2013/36/UE salvaguardando la ripartizione di competenze fra le Autorità di vigilanza interessate, l'ampiezza del ricorso alle fonti secondarie che caratterizza l'impianto normativo in materia di intermediari finanziari e il coordinamento con il complesso delle norme di diritto societario vigenti.

Infine, nell'ambito degli interventi legislativi successivi alla chiusura dell'esercizio 2014, appare degno di nota il **Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.19 del 24 gennaio 2015 ed entrato in vigore il 25 gennaio 2015, **che ha stabilito che le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro dovranno trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 29 commi 2-bis e 2-ter del TUB**. Il medesimo Decreto-Legge ha introdotto delle novità in tema di **portabilità dei conti correnti** prevedendo, tra l'altro, un rinvio alla tempistica prevista dalla Direttiva 2014/92/UE (12 giorni lavorativi) entro la quale le banche devono assicurare il trasferimento di un conto corrente (e degli eventuali rapporti collegati, SDD, carte di pagamento, ecc.) da un istituto all'altro, pena l'obbligo di risarcire il cliente.

#### *I principali interventi di carattere regolamentare*

Per quanto concerne gli interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario, si rammenta che **la Consob**, con Delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Consob in data 10 febbraio 2014 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2014, ha approvato il nuovo **Regolamento generale sui procedimenti sanzionatori**, che dimezza, portandoli a 180 giorni, i tempi massimi dei procedimenti sanzionatori. Si segnala che la Consob, con Delibera n. 18731 del 18 dicembre 2013 entrata in vigore il 1° gennaio 2014, ha statuito d'intesa con la Banca d'Italia e l'Ivass che **i promotori finanziari devono assolvere gli obblighi di adeguata verifica della clientela** stabiliti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche, e dalle relative disposizioni attuative, osservando le misure, le modalità e le procedure interne previste, per il proprio personale, dall'intermediario per il quale prestano la propria attività.

In data 19 dicembre 2014, **la Consob ha emanato la Delibera n. 19084**, pubblicata in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2014 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2015, che a seguito di una consultazione pubblica, avviata in data 5 novembre 2014 e conclusa il 26 novembre 2014, **ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti** in relazione alla **tenuta dell'elenco speciale in cui devono iscriversi i soci che intendono beneficiare della maggiorazione del voto, alla disciplina sulla trasparenza degli assetti proprietari e alla disciplina sull'opa obbligatoria**.

In data 22 dicembre 2014 la Consob ha pubblicato **la Comunicazione n. 0097996 rivolta agli intermediari e riguardante la distribuzione di prodotti finanziari complessi presso la clientela al dettaglio** (cosiddetta *retail*), con l'obiettivo di accrescerne il regime di tutela.

Il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il **Provvedimento di Banca d'Italia del 3 aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela** (normativa antiriciclaggio). Inoltre, con riferimento alla normativa antiriciclaggio, il 10 marzo 2014 sono state pubblicate le Istruzioni dell'UIF per la comunicazione delle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-bis, del d. lgs. n. 231 del 2007.

**Nel corso del 2014 la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche"**, emanata da Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, **è stata oggetto di numerosi aggiornamenti**.

Per quanto di interesse, si segnala il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, a mezzo del quale è stato inserito un nuovo Titolo IV “Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi” nel quale è presente il Capitolo 1 “**Governo societario**”. Le disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche sono state riviste al fine di assicurare il rispetto della normativa europea, in particolare la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) e le Linee Guida emanate dall’EBA nel 2011 sulla *governance* interna, di chiarire e rafforzare le regole su alcuni aspetti emersi dall’esperienza applicativa, nonché coordinarle con i chiarimenti e le linee applicative fornite al sistema (Nota di Chiarimenti di febbraio 2009 e Comunicazione di gennaio 2012).

Successivamente, con l’aggiornamento del 21 maggio 2014, si è realizzato l’inserimento, nella Parte I, Titolo I, di due nuovi capitoli: “**Gruppi bancari**” (Capitolo 2) e “**Albo delle banche e dei gruppi bancari**” (Capitolo 4). Contestualmente, sono state apportate modifiche al Capitolo I della Parte III “**Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari**”.

Con l’aggiornamento del 24 giugno 2014 è stato introdotto nella Parte Terza della Circolare il **Capitolo 3 “Obbligazioni Bancarie Garantite”**. Tale Capitolo, entrato in vigore il 25 giugno 2014, sostituisce, abrogandole, le corrispondenti disposizioni contenute nel Titolo V, Capitolo 3, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, aggiornandole per adeguare la disciplina nazionale alle novità introdotte dal regolamento europeo n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda il trattamento prudenziale dei *covered bonds* nonché i fondi propri e i requisiti prudenziali delle banche.

In data 4 novembre 2014 è stato introdotto **un ulteriore aggiornamento per l’adeguamento della disciplina regolamentare all’avvio del Meccanismo di vigilanza unico**. In particolare, il Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca centrale europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM). **La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014**; essi sono esercitati con l’assistenza della Banca d’Italia, con le modalità previste dal Regolamento della Banca centrale europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014. Le relative decisioni verranno prese, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Consiglio direttivo della BCE; la Banca d’Italia è rappresentata in entrambi tali organi decisionali.

Infine, con l’aggiornamento del 18 novembre 2014 è stato inserito nella Parte Prima, Titolo IV un nuovo **Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”**. Le nuove disposizioni danno attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (“CRD IV”) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

#### *I principali interventi di carattere fiscale*

Per quanto riguarda **le modifiche normative in materia fiscale** si richiamano di seguito le principali novità contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190, cosiddetta “**Legge di stabilità 2015**”, recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2015.

In materia di tassazione del reddito d’impresa la principale novità è rappresentata dall’introduzione, con effetto a partire dal periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, della **deduzione integrale dalla base imponibile IRAP del costo sostenuto per i lavoratori assunti a tempo indeterminato che eccede le vigenti deduzioni**. Le imprese potranno pertanto dedurre dalla base imponibile IRAP tutto il costo (ad esempio retribuzione, accantonamento per il trattamento di fine rapporto, ratei ferie e permessi, benefit, etc.) del personale assunto a tempo indeterminato.



Al fine di incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero dalle imprese italiane, nonché di favorire l'investimento in attività di ricerca e sviluppo, viene **introdotto un regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzazione dei beni immateriali** (marchi d'impresa, brevetti industriali, opere dell'ingegno, *know how*, etc.). L'agevolazione, che in caso di opzione si applica per i 5 periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014, prevede, in presenza di determinati requisiti, l'esclusione dal reddito dell'impresa del 50% dei proventi derivanti dall'utilizzazione dei suddetti beni immateriali. Viene inoltre prevista **l'attribuzione di un credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per investimenti in attività di ricerca e sviluppo in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi d'imposta precedenti** a quello in corso al 31 dicembre 2015.

La legge n. 190/2014 prevede rilevanti novità anche in materia di lavoro dipendente. Viene **reso strutturale il credito d'imposta IRPEF di 80 euro** a favore dei lavoratori dipendenti e dei percettori di taluni redditi assimilati, che era stato introdotto dal decreto n. 66/2014 al "*fine di ridurre nell'immediato la pressione fiscale e contributiva sul lavoro e nella prospettiva di una complessiva revisione del prelievo finalizzata alla riduzione strutturale del cuneo fiscale*". Viene introdotta, in via sperimentale, la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato di richiedere la liquidazione in busta paga dell'importo mensile del trattamento di fine rapporto (TFR), maturato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. L'opzione potrà essere esercitata dai lavoratori dipendenti, esclusi i lavoratori del settore agricolo e i lavoratori domestici, in servizio da almeno sei mesi presso il medesimo datore di lavoro e con riferimento ai periodi decorrenti dal 1° marzo 2015 e fino al 30 giugno 2018. **Per compensare gli effetti finanziari a carico delle piccole aziende**, che in caso di opzione perderebbero la quota di autofinanziamento rappresentata dal TFR accantonato in azienda, è prevista la **possibilità di ricorrere ad un finanziamento bancario garantito da un apposito fondo statale istituito presso l'INPS**, con pagamento di tassi di interesse e spese che non dovrebbero superare l'indice di rivalutazione del TFR previsto dal Codice civile. Le modalità di finanziamento e i relativi costi dovranno essere definiti da un futuro accordo quadro tra il Ministero del Lavoro, il Ministero delle Finanze e l'Associazione Bancaria Italiana.

Al fine di promuovere forme di occupazione stabile, infine, **i datori di lavoro che effettueranno assunzioni con contratto a tempo indeterminato** (salvo talune esclusioni individuate dalla norma) tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2015 **saranno esonerati dal versamento della contribuzione previdenziale a loro carico per un periodo massimo di 36 mesi** e nel limite massimo di 8.060 euro su base annua, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. L'esenzione non si applica con riferimento a quanto dovuto all'INAIL per premi e contributi. L'esonero in oggetto non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni previsti dalla normativa vigente.

Si richiamano anche le principali disposizioni introdotte dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni nella **legge 23 giugno 2014, n. 89**. Il suddetto decreto ha previsto **l'aumento dal 12% al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale delle attività produttive e di eventuali addizionali dovuta dai partecipanti al capitale della Banca d'Italia sui maggiori valori delle relative quote di partecipazione iscritti nel bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2013**, per effetto dell'articolo 6, sesto comma del DL n. 133/2013, prevedendo altresì l'obbligo di effettuare il versamento dell'imposta sostitutiva in un'unica soluzione (anziché in tre rate) entro il termine di scadenza del versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per l'esercizio in corso al 31/12/2013.

A poco tempo dalla riforma in materia di **tassazione delle rendite finanziarie** (introdotta dal D.L. n. 138/2011 che aveva unificato al 20% l'aliquota di tassazione dei rendimenti finanziari), il decreto **legge n. 66/2014** è nuovamente intervenuto sul livello di imposizione dei redditi di natura finanziaria, prevedendo, con effetto a partire dal 1° luglio 2014, **l'aumento dal 20% al 26%**

**dell'aliquota della relativa tassazione.** Analogamente a quanto previsto con la precedente riforma, viene confermata l'aliquota d'imposta del 12,5% per i proventi (interessi, premi ed altri frutti, plusvalenze e minusvalenze) derivanti dai cosiddetti "titoli privilegiati", rappresentati dai titoli di Stato e dai titoli ad essi equiparati ai fini fiscali. Viene inoltre previsto un apposito regime transitorio che prevede per i redditi di capitale l'applicazione della nuova aliquota con riferimento ai proventi maturati dal 1° luglio 2007 e per i *capital gains* la possibilità di affrancare le plusvalenze maturate sui titoli posseduti al 30/06/2014, al netto delle relative minusvalenze, applicando la precedente aliquota del 20%.

Da ultimo si evidenzia che la **legge 15 dicembre 2014, n. 186**, ha introdotto una normativa speciale, **cosiddetta "Voluntary Disclosure", al fine di permettere ai contribuenti di regolarizzare le attività finanziarie detenute all'estero alla data del 30 settembre 2014.** La normativa sulla *Voluntary Disclosure* prevede la presenza attiva dell'Amministrazione Finanziaria nella procedura di regolarizzazione, in quanto il contribuente è tenuto ad esibire l'intera documentazione all'Agenzia delle Entrate, pagando l'intero ammontare delle imposte dovute, beneficiando della riduzione delle sanzioni applicabili e di una tutela sotto il profilo penale. E' prevista inoltre la possibilità di regolarizzare, con modalità simili a quelle previste per le attività detenute all'estero, le eventuali violazioni degli obblighi di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, dell'IRAP e dell'IVA, nonché delle violazioni relative alla dichiarazione dei sostituti d'imposta commesse fino al 30/09/2014. Tale procedura può essere attivata oltre che dalle persone fisiche anche dalle società e gli altri enti e può essere utilizzata al fine di sanare le evasioni da cui è derivata la provvista finanziaria trasferita all'estero (o investita in attività finanziarie o patrimoniali detenute in Italia).

## LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA

L'esercizio 2014, come peraltro ampiamente previsto, si è confermato come un altro anno impegnativo non solo per il contesto macroeconomico e finanziario ancora difficile ed incerto, ma anche e soprattutto per le radicali novità e cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto per oggetto il sistema bancario non solo nazionale, ma anche europeo. Ci riferiamo, in particolare, all'avvio a novembre 2014 della Vigilanza Unica bancaria a livello europeo, primo decisivo passo verso l'Unione Bancaria europea. Come noto questa fase è stata preceduta da un intenso periodo di valutazione approfondita preventiva da parte della BCE, il cosiddetto *Comprehensive Assessment*, della durata di circa 1 anno, che ha coinvolto e fortemente impegnato i 130 più importanti istituti di credito europei (15 italiani), tra cui anche la Banca Popolare di Vicenza. **Questa approfondita verifica, come noto, è stata superata dal Gruppo BPVi**, che ha registrato un'eccedenza di capitale non solo nell'*Asset Quality Review*, ma anche nei severi *Stress Test*, i cui esiti hanno determinato comunque la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di adottare un approccio particolarmente prudentiale nella politica degli accantonamenti e nella valutazione degli attivi. Il superamento dell'esame preventivo della BCE è stato reso possibile grazie al buon livello di patrimonializzazione raggiunto dal Gruppo BPVi, rafforzato **dalle iniziative di aumento di capitale portate a termine con successo nel corso del 2014** (608 milioni di euro di aumento di capitale straordinario e 102 milioni di euro di campagna nuovi soci), che hanno determinato **il raggiungimento di un *Common Equity Tier 1 pro forma*** (incluso anche la conversione del prestito obbligazionario convertibile per 253 milioni di euro) **pari all'11,34%**. Di altrettanta importanza è stata la conseguente crescita della Compagine sociale, salita a 116.797 unità alla fine del 2014, valore più che raddoppiato rispetto alla fine del 2008.

Questi risultati acquisiscono più valore se si considera che in questi ultimi anni il Gruppo BPVi è tra i pochissimi gruppi bancari italiani che ha registrato una **crescita degli impieghi<sup>(4)</sup>: +2,6% dalla fine del 2010 alla fine del 2014**, grazie a ben **11,7 miliardi di euro di nuovi finanziamenti** erogati a famiglie ed imprese negli ultimi 4 anni. Il costante impegno nel sostegno alla ripresa economica dei territori di operatività è testimoniato non solo dal proseguimento dell'attività di impiego, ma anche dall'avvio di importanti ed innovative iniziative che mirano a dare una risposta concreta alle necessità di finanza strutturale delle imprese, come ad esempio **lo strumento dei minibond e l'accompagnamento delle PMI alla quotazione in borsa**. In particolare, sull'offerta minibond la BPVi si sta accreditando come una delle realtà più dinamiche del mercato, avendo già raggiunto una quota di mercato nel 2014 pari al 43% in termini di volumi nel segmento di emissione 5-50 milioni di euro.

Questo modo di "fare banca", peraltro, ha consentito di **aumentare l'apprezzamento e la soddisfazione della nostra clientela**, salita a fine 2014 a quasi **1,4 milioni di unità (+4,8% annuo)**. Questa crescita della clientela è stata non solo quantitativa, ma anche qualitativa come confermato dalle più recenti indagini di *customer satisfaction*<sup>(5)</sup>, che evidenziano **il raggiungimento di un livello di acquisizione e fidelizzazione della clientela tra i migliori del Sistema creditizio italiano**.

Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 si citano gli **interventi di revisione e potenziamento del modello distributivo del Gruppo BPVi** e tra questi, in particolare, l'avvio di uno specifico progetto denominato **"Evoluzione Multicanalità"**, volto a sviluppare maggiormente i canali diretti a supporto dell'operatività transazionale della clientela con la banca. In tale ambito si cita il recente lancio della nuova piattaforma di banca online del Gruppo BPVi, denominata **BPViGO!**, che vedrà nei prossimi mesi il progressivo potenziamento delle funzionalità accessibili tramite i canali *internet banking* e *mobile banking*.

Infine, si segnala il proseguimento del **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare per tutte le banche del Gruppo, il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata di ogni iniziativa di rilevanza strategica che ha caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del 2014.

(4) Impieghi lordi al netto dell'operatività con Cassa Compensazione e Garanzia e degli altri pct attivi.

(5) Indagine ABI-Eurisko e ABI-SDA Bocconi effettuate nel 2014.

## LE INIZIATIVE DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Al fine di aumentare la propria dotazione patrimoniale, anche in vista del passaggio alla Vigilanza Unica diretta della Banca Centrale Europea, in data 18 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'avvio di **due nuove operazioni di aumento di capitale**, la prima nell'ambito delle deleghe già attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 e l'altra attraverso un aumento di capitale ordinario finalizzato all'ampliamento della base sociale.

Il periodo di offerta della prima operazione di aumento di capitale, per complessivi 608 milioni di euro, era stato fissato a partire dal 12 maggio 2014 e con chiusura l'8 agosto 2014 e prevedeva altresì per i sottoscrittori la possibilità di sottoscrivere contestualmente **obbligazioni nominative a 5 anni con un rendimento annuo del 4%**, fino ad un importo pari all'aumento di capitale sottoscritto. Le azioni sono state offerte al prezzo di 62,5 euro (1 azione ogni 9 azioni e di 1 azione ogni 9 obbligazioni convertibili detenute), mentre le obbligazioni sono state offerte al valore nominale di 62,5 euro. Si ricorda, inoltre, che l'aumento di capitale prevedeva il riconoscimento di un **"premio di fedeltà"**, ovvero l'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di 1 nuova azione ogni 4 sottoscritte (25% del valore), in favore di coloro che manterranno ininterrottamente la titolarità delle azioni assegnate e di quelle già detenute all'inizio del periodo di offerta per un periodo di 36 mesi.

Alla scadenza del periodo di offerta, in data 8 agosto 2014, **l'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro è stata conclusa con pieno successo**, rilevando una domanda ampiamente superiore all'offerta, pari ad oltre 700 milioni di euro. **La seconda operazione di aumento di capitale**, cosiddetta "ordinaria" era **finalizzata** invece, **all'ampliamento della base sociale**; le azioni, infatti, sono state offerte ai soggetti non intestatari di alcuna delle azioni della Banca, oppure all'azionista titolare di un numero di azioni inferiore a 100. Gli aspiranti nuovi soci potevano sottoscrivere le azioni con risorse proprie o con risorse rivenienti da un **finanziamento messo a disposizione dalla Banca Popolare di Vicenza**, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile. In quest'ultimo caso, il numero di azioni pagate con le somme finanziate dalla Banca non è stato computato ai fini di vigilanza ed è soggetto a vincolo di *lock-up* (obbligo a non cedere in tutto o in parte le azioni detenute) fino alla scadenza del finanziamento o al rimborso integrale dello stesso. Alla chiusura dell'esercizio 2014, la suddetta operazione di aumento di capitale ordinario ha determinato la sottoscrizione di 102 milioni di euro, di cui il 41% finanziato dalla Banca stessa.

**Le iniziative di rafforzamento patrimoniale concluse con successo nel 2014, unite a quelle già effettuate nel corso del 2013 portano a 1,3 miliardi di euro il complessivo incremento patrimoniale** conseguito dal Gruppo BPVi nell'ultimo biennio. Si ricorda, infatti che nel 2013 erano stati raccolti 253 milioni di euro di aumento di capitale straordinario, 100 milioni di euro di aumento di capitale destinato a nuovi soci e 253 milioni di euro di obbligazioni convertibili, che saranno convertite anticipatamente in azioni, con regolamento alla fine di maggio 2015, come deliberato il 10 febbraio 2015 dall'Assemblea degli Obbligazionisti del suddetto prestito.

**Le iniziative di rafforzamento patrimoniale concluse nell'ultimo biennio**, includendo anche la conversione del prestito obbligazionario convertibile collocato nel 2013, **hanno determinato il raggiungimento di un CET 1 (Common Equity Tier 1, il principale indice di patrimonializzazione secondo la normativa Basilea 3) pro-forma al 31 dicembre 2014 pari all'11,34%** (il Core Tier 1, l'indice di maggiore qualità secondo la normativa Basilea 2, alla fine del 2013 era pari al 9,21%). Al rafforzamento patrimoniale del Gruppo si unisce anche **il notevole incremento della Compagine Sociale della BPVi, salita a 116.797 unità alla fine del 2014** con una crescita annua di circa il 29%, **valore peraltro più che raddoppiato rispetto alla fine del 2008**, quando i soci/azionisti erano 56.754 unità.

## IL COMPREHENSIVE ASSESSMENT E I RISULTATI DEL GRUPPO BPVi

Come noto, **il Gruppo BPVi è uno dei 15 gruppi bancari italiani che, nel corso del 2014, sono stati sottoposti all'esercizio di *Comprehensive Assessment*** promosso dalle autorità di vigilanza comunitarie in collaborazione con quelle nazionali, in vista del passaggio alla Vigilanza Unica diretta da parte della BCE, che è poi avvenuto lo scorso mese di novembre.

Il *Comprehensive Assessment* aveva come principali obiettivi quelli di **migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche** e di **identificare e implementare eventuali azioni correttive** volte ad assicurare gli investitori circa l'affidabilità del sistema bancario. L'esercizio valutativo si è articolato in **3 fasi specifiche** di attività di verifica:

- **un'analisi generale dei rischi** (*Supervisory Risk Assessment*), fase conclusasi alla fine del 2013, finalizzata ad identificare in termini quantitativi e qualitativi i fattori di rischio fondamentali delle singole banche, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento;
- **un esame della qualità degli attivi** (*Asset Quality Review - AQR*), fase conclusasi all'inizio del mese di luglio, che ha avuto ad oggetto la verifica della corretta classificazione e valutazione del portafoglio creditizio con riferimento al 31 dicembre 2013;
- **una prova per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari sfavorevoli** (*Stress Test* con scenario "base" e con scenario "avverso"), fase conclusa con la pubblicazione dei risultati avvenuta il 26 ottobre 2014.

Al termine dell'esame BCE, **il Gruppo BPVi è stato promosso a pieno titolo fra le 120 più importanti banche d'Europa**, avendo evidenziato un'eccedenza di capitale sia nell'*Asset Quality Review*, pari a 593 milioni di euro, sia negli *Stress Test*, pari a 554 milioni di euro nello scenario base e pari a 30 milioni di euro nello scenario avverso.

Conclusa la fase di valutazione complessiva del *Comprehensive Assessment*, **a partire dal 4 novembre 2014 il Gruppo BPVi, con gli altri 12 intermediari italiani considerati "significativi"** (cioè quelli con attivi superiori a 30 miliardi di euro), **è passato sotto la vigilanza unica diretta da parte della BCE**, passaggio che ha coinvolto le 120 principali banche a livello europeo.

## EVOLUZIONE DEL MODELLO DISTRIBUTIVO DEL GRUPPO BPVi

Già a partire dal 2013 sono stati avviati una serie di **interventi di revisione e potenziamento del modello distributivo del Gruppo BPVi**, con l'obiettivo di introdurre un modello flessibile di presidio del territorio e della relazione con la clientela, in grado di **coniugare al meglio l'efficacia dell'azione commerciale con l'efficienza nell'utilizzo delle risorse**.

Il nuovo modello di servizio del Gruppo BPVi **conferma ancora una volta la centralità del ruolo della filiale**, intesa come principale canale di sviluppo della relazione con la clientela. Per questo motivo in questi ultimi anni è stata rafforzata la presenza del Gruppo BPVi sul territorio italiano attraverso l'apertura mirata di filiali in piazze importanti precedentemente non presidiate. A tale strategia si riferiscono alcune importanti aperture di filiali effettuate nel 2014 come quella di **Napoli**, primo punto vendita della BPVi in Campania, e quella di **Lecce**, secondo sportello di BPVi in Puglia dopo quello di Bari. Sempre con l'obiettivo di ampliare la presenza del Gruppo BPVi in province di interesse strategico e di prestigio, si segnala nel primo semestre del 2014 **l'acquisizione di 1 sportello a Torino dalla Banca Popolare di Spoleto e di 16 sportelli dalla Cassa di Risparmio di Ferrara**, di cui 14 nel Lazio (13 a Roma e 1 a Guidonia Montecelio in provincia di Roma) e 2 in Emilia Romagna (1 a Forlì e 1 a Cesena).

Sempre con riferimento alla rete fisica degli sportelli, nel corso del 2014 è stato ulteriormente esteso il cosiddetto **"modello a stella"**, inaugurato nel 2013 con l'obiettivo di mantenere il presi-



dio commerciale dei micro-mercati locali, ottimizzare i portafogli dei segmenti gestiti (*Affluent e Small Business*) e garantire alla clientela un maggiore accesso a servizi di consulenza specialistica. Si ricorda, infatti, che questo modello prevede la combinazione di filiali ad operatività completa (filiali capofila) con filiali “satellite” ad operatività ridotta (filiali “leggere”). Le filiali capofila svolgono tutte le operazioni bancarie, dalle operazioni di cassa ai servizi di consulenza, mentre presso le filiali leggere vengono erogati solo i servizi di base, con il supporto della filiale capofila per i servizi a più alto valore aggiunto. Con tale modello, peraltro, sono stati conseguiti dei benefici in termini di flessibilità gestionale, facendo leva sulle sinergie che più punti vendita raggruppati in una Filiale a Stella potevano offrire. Nel corso dell'ultimo trimestre 2014 il “modello a stella” è stato esteso ad un altro gruppo di filiali per un totale complessivo di 267 filiali coinvolte a livello di Gruppo (41% del totale).

Oltre al rafforzamento della rete delle filiali, il nuovo modello distributivo prevede anche **lo sviluppo ed il potenziamento degli altri canali di distribuzione**, per rispondere ai mutamenti in atto a livello di mercato e per ottimizzare il presidio dei mercati territoriali. Per far questo nel 2014 è stato avviato **uno specifico progetto denominato “Evoluzione Multicanalità”**, volto a cogliere il *trend* di mercato che vede un incremento sempre più significativo dell'utilizzo dei canali diretti nell'ambito dell'operatività transazionale della clientela con la banca. In sintesi, accanto ed a supporto della filiale, che come già scritto continua ad essere il cuore pulsante del modello distributivo del Gruppo, saranno sviluppati ulteriormente altri canali di contatto Banca-Cliente, come ad esempio i canali digitali, i *contact center* e anche le Reti terze di agenti e promotori finanziari. In relazione, in particolare, all'evoluzione dei canali digitali, si segnala il lancio, avvenuto a gennaio 2015, della nuova piattaforma di banca online del Gruppo BPVI, denominata **BPViGO!**, che vedrà nei prossimi mesi il progressivo potenziamento delle funzionalità accessibili tramite i canali *internet banking e mobile banking*, l'introduzione di nuovi modelli di servizio innovativi quali l'apertura di rapporti in modalità totalmente *paperless* e la possibilità per la clientela di interagire con il proprio gestore da remoto (tramite funzioni di “videochiamata”).

Quanto alle Reti terze, si precisa che al 31 dicembre 2014 il Gruppo BPVI, tramite la controllata “BPVI Multicredito”, può contare già su una rete composta da **180 agenti in attività finanziaria** che operano in 43 province italiane, a cui si aggiungono **119 promotori finanziari** (56 con mandato della Capogruppo e 63 con mandato di Banca Nuova). I promotori e gli agenti operano in stretta collaborazione ed a supporto dei punti vendita, al fine di sviluppare la crescita della clientela.

Infine, in coordinamento con il progetto “Evoluzione della Multicanalità” è stato avviato il **Progetto Monetica** con l'obiettivo da un lato di cogliere le opportunità che le nuove tecnologie consentono a livello di sistema dei pagamenti (pagamenti *mobile* di prossimità, cosiddetti *Near Field Communication, digital wallet*, trasferimenti di fondi in modalità *real time*, ecc.) e dall'altro di incrementare il grado di penetrazione in questo comparto grazie ad un'ampia gamma di prodotti.

## INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DEL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Nel corso del 2014, nonostante il contesto macroeconomico sia rimasto difficile ed incerto, è proseguito l'impegno del Gruppo BPVI sul fronte del sostegno alle piccole e medie imprese del territorio sia attraverso la consueta attività di erogazione del credito sia con il lancio di alcune iniziative innovative, finalizzate a favorire il consolidamento della struttura finanziaria delle imprese stesse.

Sul fronte della tipica attività creditizia, si segnala che **nel 2014 lo stock di impieghi lordi del Gruppo BPVI è rimasto sostanzialmente invariato** rispetto alla fine del 2013 (-0,8% annuo al netto dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia e degli altri pct attivi), **pur registrando ancora una crescita rispetto alla fine del 2010, pari al 2,6%**. Il risultato annuo si conferma, peraltro, ancora una volta migliore del dato medio di Sistema, in calo del 2,1% rispetto al 31 dicembre 2013 (valore calcolato al netto delle controparti centrali). Tale dinamica è stata sostenuta, in particolare,

dall'intensa attività di erogazione di nuovi finanziamenti che, nonostante una domanda di credito confermata complessivamente debole, ha visto concedere nel corso del 2014 circa **2,4 miliardi di euro in nuovi finanziamenti**, destinati per il 37% a famiglie e per il 44% a piccole e medie imprese dei territori di operatività.

L'attività creditizia destinata al mondo produttivo è stata favorita, peraltro, dai **numerosi accordi sottoscritti ed attivi tra la Banca Popolare di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria, Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) ed Enti Pubblici** operativi nei territori di presenza del Gruppo BPVI: sono **circa 600 gli accordi e le convenzioni** in essere alla fine di dicembre a favore della ripresa economica ed al servizio delle Istituzioni Pubbliche.

Tra le altre iniziative a favore delle imprese, si segnalano i numerosi interventi per **far fronte alle esigenze di liquidità**, avvalendosi anche degli strumenti normativi disponibili (Provvista CDP/BEI, Nuova Sabatini, Fondo Centrale di Garanzia, ecc.), il **supporto alla nascita di nuove imprese**, attraverso accordi con vari enti territoriali per la creazione e sviluppo di "incubatori di imprese", e il **sostegno all'internazionalizzazione delle Pmi**, attraverso una struttura specializzata sul territorio italiano e la presenza diretta nei Paesi a più elevata potenzialità, attraverso i 6 Uffici di Rappresentanza della Banca.

Nel corso del 2014, inoltre, sono state avviate importanti iniziative che mirano a dare una risposta concreta alle necessità di finanza strutturale delle imprese attraverso strumenti non prettamente bancari e a forte carattere innovativo, come l'apporto diretto di capitale di rischio attraverso i **fondi di Private Equity** gestiti da NEM Sgr, l'avvio dell'**operatività in minibond** e il nuovo progetto *Equity Capital Markets* per **la quotazione in Borsa delle PMI**.

Per quanto riguarda, in particolare, i minibond, cioè strumenti di finanziamento a lungo termine recentemente resi disponibili anche per le PMI non quotate con le agevolazioni introdotte con i Decreti "Sviluppo Italia" e "Destinazione Italia", si segnala che la BPVI nel suo primo anno di attività ha originato e quotato sull'Extra-MOT Pro ben **10 operazioni per un collocato complessivo di 190,4 milioni di euro** con il coinvolgimento, quali sottoscrittori, di oltre 40 istituzioni finanziarie. Le 10 emissioni effettuate riguardano brillanti realtà imprenditoriali italiane, alcune delle quali molto presenti sui mercati internazionali, operanti nei più diversi settori economici, come l'ingegneria, l'energia, gli alimentari, i macchinari, l'ICT. Sull'offerta minibond la BPVI si sta accreditando come una delle realtà più dinamiche del mercato, avendo già raggiunto **una quota di mercato nel 2014 pari al 43% in termini di volumi** nel segmento di emissione 5-50 milioni di euro.

Relativamente, invece, all'accompagnamento delle PMI alla quotazione in Borsa, si segnala che nel corso del 2014 è stata creata nella Divisione Finanza **un'apposita struttura di Equity Capital Markets** con lo scopo di ampliare l'offerta commerciale alla clientela *corporate*, affiancando ai servizi ordinari anche quelli connessi al collocamento azionario e alla quotazione in Borsa. A giugno 2014 la Banca ha ottenuto **la qualifica di Nomad (Nominated Adviser)**, cioè l'iscrizione all'apposito registro delle società autorizzate ad affiancare ed accompagnare le società che intendono quotarsi su AIM (il mercato non regolamentato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese) ed ha sottoscritto con Borsa Italiana un accordo di *partnership*, nell'ottica di porsi quale controparte privilegiata che possa assistere le PMI a 360 gradi per rispondere alle loro necessità di finanziamento. **A fine 2014 la Banca ha assistito 3 aziende nel processo di quotazione su AIM Italia** e, per 2 di queste, ha assunto anche il ruolo di *global coordinator*.

## INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Tra i principali risultati gestionali conseguiti dal Gruppo BPVi, l'esercizio 2014 registra anche **l'ulteriore miglioramento del profilo di liquidità strutturale**. Tale risultato è stato conseguito attraverso lo sviluppo della raccolta diretta al dettaglio, riducendo la componente più onerosa del *funding* (in particolare con società finanziarie e grandi imprese), e il perfezionamento di una serie di operazioni di raccolta a medio lungo termine sia sul fronte delle **emissioni senior sotto EMTN Programme** che sul fronte di **operazioni di cartolarizzazione** aventi come sottostante mutui ipotecari. Tra queste ultime, nel corso del 2014 si segnala il perfezionamento delle seguenti operazioni:

- **Emissione pubblica senior unsecured sotto EMTN Programme** a 3 anni per complessivi Euro 500 milioni collocati sul mercato primario. Rispetto alla size collocata sul mercato, sono state raccolte richieste per oltre 770 milioni di euro (1,5 volte il *book*). Il collocamento di circa il 45% dell'operazione è avvenuto presso operatori esteri.
- Il collocamento ad investitori italiani ed esteri di emissioni private (**private placement**) **nell'ambito dell'EMTN Programme**, con durata compresa tra 2 e 10 anni per complessivi 974 milioni di euro.
- Una cartolarizzazione di mutui residenziali concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Banca Nuova), denominata **Berica ABS 3**, per un valore nominale complessivo di circa **1 miliardo di euro**. L'operazione ha avuto un grande successo sul mercato in quanto, considerate le dimensioni rilevanti della *tranche senior* collocata (835,4 milioni di euro) e la durata attesa della stessa (più elevata rispetto ad altre operazioni collocate da *originator* italiani), pari a circa 4,8 anni, la domanda è stata ampiamente superiore all'offerta originaria (2,25 volte il *book*). La base di investitori è stata ampia e diversificata, comprendendo fondi comuni, assicurazioni, banche ed altre istituzioni finanziarie. Il collocamento di oltre l'82% dell'operazione è avvenuto presso operatori esteri, a conferma dell'affidabilità riconosciuta alla Banca Popolare di Vicenza, presente sul mercato delle cartolarizzazioni dal 2001.

Grazie a queste iniziative **il rapporto impieghi/raccolta diretta** (al netto dei pct con controparti centrali) **è migliorato dal 99,8% del 2013 al 96,1% di fine 2014** (-3,7 punti percentuali), mentre il principale *ratio* di liquidità a breve introdotto con Basilea 3, il cosiddetto **LCR – Liquidity Coverage Ratio**, **si posiziona su livelli già superiori ai requisiti regolamentari richiesti da Basilea 3 per il 2015**.

Infine, con riferimento alle **nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO** (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) annunciate dal Consiglio Direttivo della BCE il 5 giugno 2014, la BPVi, coerentemente con la sua *mission* di sostegno alle famiglie e alle imprese ed in linea con gli obiettivi della Banca Centrale Europea di sostegno del processo di erogazione del credito bancario all'economia reale, ha utilizzato tale fonte di finanziamento per complessivi 1,25 miliardi di euro.

## AGGIORNAMENTO PROGETTO AIRB - ADVANCED INTERNAL RATING BASED

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2013, è in corso nel Gruppo BPVi l'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*).

L'adozione di metodi avanzati determina, sotto il profilo della gestione aziendale, il rafforzamento e la maggiore integrazione dei processi e dei presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e dei processi di pianificazione strategica ed operativa, nonché un miglioramento nell'approccio commerciale attraverso politiche di *pricing* calibrate sulle misure di rischio della clientela.

Nel corso del 2014 il Progetto AIRB ha visto **l'avvio dei Nuovi Sistemi di Rating** (modelli, pro-



cessi, procedure, normativa) sviluppati in ottica AIRB per tutti i segmenti *credit risk* previsti: *Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati; conseguentemente è stata resa operativa su tutta la Rete di vendita del Gruppo la Nuova Procedura di Attribuzione del Rating. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati individuati e definiti gli interventi volti a garantire l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea 2 (PD e LGD) nei principali processi aziendali. **E' stata costituita**, tra l'altro, **la struttura organizzativa per la Gestione della Qualità dei Dati**, istituito **il Comitato AIRB di Data Quality Management** ed attivato **l'impianto informatico per il controllo dei dati e relativo reporting**. Infine, sono proseguite le attività delle funzioni di controllo ("Funzione di Convalida" e "Funzione di Audit"), che nel corso del mese di dicembre hanno presentato agli Organi Aziendali il resoconto delle attività svolte.

Il coinvolgimento trasversale di tutte le principali funzioni banca, il forte *commitment* interno e l'intensa attività formativa svolta hanno consentito al Gruppo, ed in particolare ai dipendenti della Rete di vendita, di affrontare efficacemente il complesso cambiamento derivante dall'attivazione dei nuovi modelli di rating e dall'evoluzione dei processi Banca.

Le attività del Progetto A-IRB proseguiranno anche nel 2015, prevedendo, oltre al consolidamento dell'impianto implementato e la finalizzazione delle attività delle funzioni di controllo, l'avvio delle attività volte al recepimento dei nuovi aggiornamenti normativi nell'ambito del nuovo scenario della Vigilanza Europea.

## ALTRE INFORMAZIONI

### *I Rating della Banca Popolare di Vicenza*

La Capogruppo Banca Popolare di Vicenza attualmente è giudicata (rating di controparte) dalle società **DBRS** e **Fitch Ratings**.

In data 15 dicembre 2014 la società **DBRS** ha aggiornato i rating assegnati alla Banca Popolare di Vicenza, **confermando sia il giudizio sul debito a lungo termine, pari a BBB (low), sia quello a breve, pari a R-2 (low). Il trend (outlook) su entrambi i rating è stato confermato "negativo"**. Il giudizio assegnato a BPVi, che si conferma in area "*investment grade*", rifletteva la solida posizione di mercato di BPVi con la clientela *Retail* e PMI in molte delle principali regioni industriali del Nord-Est, nonché l'espansione della Compagine Sociale e il miglioramento del profilo di liquidità. Il giudizio teneva conto anche dell'elevato livello di crediti deteriorati e della necessità di aumentare i livelli di copertura della Banca.

*L'outlook negativo* assegnato al rating rifletteva l'aspettativa di DBRS che il costo del credito sarebbe rimasto elevato, come conseguenza dell'ancora fragile contesto economico in Italia, unito ai bassi livelli di copertura della Banca e alle maggiori pressioni regolamentari da parte della BCE.

In data 16 luglio 2014 la società **Fitch Ratings**, nell'ambito della revisione annuale delle valutazioni delle banche medie italiane, aveva aggiornato il giudizio di rating sulla Banca Popolare di Vicenza, **abbassando il rating sul debito a medio/lungo termine a BB da BB+ e confermando quello a breve termine a B. L'outlook era stato migliorato da "negativo" a "stabile"**. Il giudizio rifletteva il deterioramento nella qualità degli attivi e i bassi livelli di copertura. Secondo Fitch i rafforzamenti patrimoniali in corso o già pianificati erano necessari per compensare le potenzialmente elevate rettifiche su crediti che sarebbero potute emergere nell'ambito dell'esercizio di *Asset Quality Review* della BCE, nonostante l'agenzia avesse riconosciuto un rallentamento dei flussi di nuovo credito deteriorato nei primi due trimestri del 2014. *L'outlook stabile*, invece, rifletteva il livello di patrimonializzazione e i segnali di normalizzazione del contesto operativo italiano.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei rating assegnati alla Banca Popolare di Vicenza.

Società di rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
DBRS	BBB (Low)	R-2 (Low)	Negativo	15/12/2014
Fitch Ratings	BB	B	Stabile	16/07/2014

Si segnala che in data 4 marzo 2014 la società di rating **Standard & Poor's**, aveva aggiornato il rating della Banca Popolare di Vicenza, **confermando il giudizio sul debito a lungo termine a BB, quello a breve a B e l'outlook "negativo"**. In questa stessa occasione Standard & Poor's **aveva ritirato il rating** come richiesto dalla BPVi. In data 18 febbraio, infatti, nell'ambito di una razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di rating, la Banca Popolare di Vicenza aveva comunicato alla stessa agenzia la propria volontà di recedere dal contratto in essere con la stessa.

## LA STRUTTURA OPERATIVA

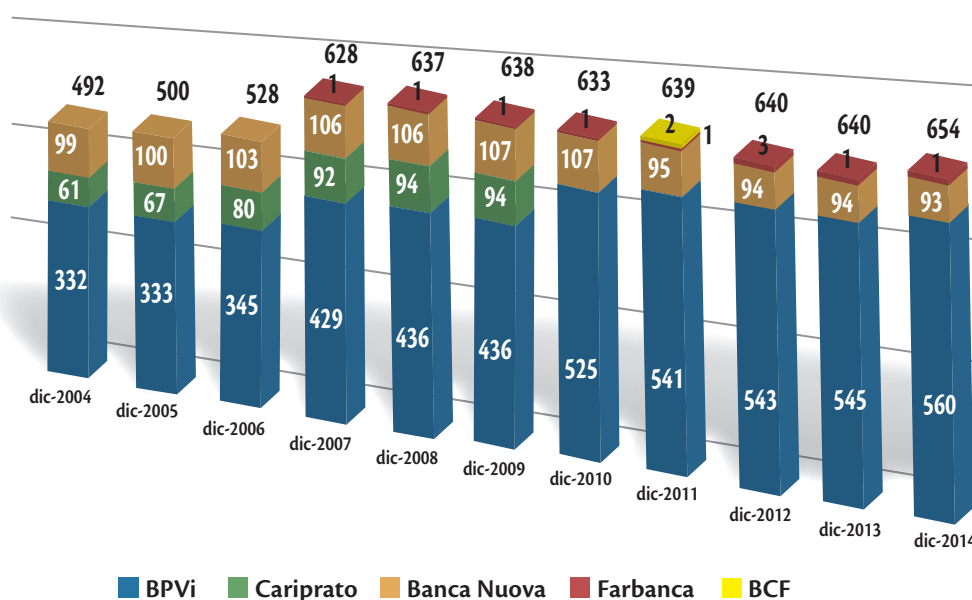
### L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'**articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita** e all'**evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi**.

#### *I canali distributivi tradizionali*

Al 31 dicembre 2014 **la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 654 sportelli** posizionati in **16 regioni e 69 province d'Italia**, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente al **2,1%**, in crescita dal 2,0% di fine 2013.

### Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Come evidenziato nel grafico precedente, a fine 2014 **il Gruppo BPVi ha aumentato di 14 unità il numero dei propri sportelli rispetto al 31 dicembre 2013 (640 unità)**, sia per vie esterne sia per linee interne, attraverso la strategia di ampliamento della presenza in province di interesse strategico e proseguendo il riposizionamento territoriale degli sportelli. Nel corso del 2014, si sottolinea, infatti, **l'acquisizione da parte della Capogruppo**, in data 1 gennaio 2014, **di 1 filiale situata a Torino dalla Banca Popolare di Spoleto e**, in data 1 giugno 2014, **di 16 filiali dalla Cassa di Risparmio di Ferrara**, di cui 14 situate nel Lazio (13 a Roma e 1 a Guidonia Montecelio, in provincia di Roma) e 2 in Emilia Romagna (1 a Forlì e 1 a Cesena, località fino ad allora non presidiate).

Oltre a queste operazioni, nel corso del 2014 la **Capogruppo** ha effettuato **4 aperture di nuove filiali** (nelle province di Padova, Venezia, Napoli e Lecce) **a fronte di 6 chiusure** (4 a Roma, 1 nella provincia di Treviso e 1 a Vicenza).

Nel corso del 2014 **Banca Nuova** ha effettuato **3 nuove aperture di filiale** (2 nella provincia di Messina e 1 ad Agrigento) **a fronte di 4 chiusure** (2 nella provincia di Messina, 1 a Trapani e 1 a Cosenza), portando a 93 il numero complessivo di sportelli in Italia (78 in Sicilia, 14 in Calabria e 1 a Roma).

Di seguito viene riportata la distribuzione geografica (regioni e principali province) delle filiali del Gruppo BPVi. Le **prime 5 province per numerosità di sportelli** sono nell'ordine: **Vicenza** (94 sportelli), **Treviso** (52), **Brescia** (36), **Udine** (36) e **Padova** (33).

Distribuzione territoriale sportelli del Gruppo BPVi	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.
<b>Veneto</b>	<b>258</b>	<b>258</b>	<b>0</b>
di cui Vicenza	94	95	-1
di cui Treviso	52	53	-1
di cui Padova	33	32	1
di cui Verona	31	31	0
di cui Venezia	27	26	1
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>0</b>
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
<b>Lombardia</b>	<b>89</b>	<b>89</b>	<b>0</b>
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	24	24	0
di cui Milano	13	13	0
<b>Emilia Romagna</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>2</b>
<b>Liguria</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Piemonte</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Totale Nord Italia</b>	<b>439</b>	<b>436</b>	<b>+3</b>
<b>Toscana</b>	<b>90</b>	<b>90</b>	<b>0</b>
di cui Prato	31	31	0
di cui Firenze	22	22	0
di cui Pistoia	8	8	0
<b>Marche</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Umbria</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Lazio</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>10</b>
di cui Roma	23	13	10
<b>Totale Centro Italia</b>	<b>119</b>	<b>109</b>	<b>+10</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Puglia</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Campania</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Sicilia</b>	<b>78</b>	<b>78</b>	<b>0</b>
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	17	18	-1
<b>Calabria</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>-1</b>
<b>Totale Sud Italia</b>	<b>96</b>	<b>95</b>	<b>1</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>654</b>	<b>640</b>	<b>14</b>

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi</b>	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	560	545	+15
Banca Nuova	93	94	-1
Farbanca	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>640</b>	<b>14</b>

#### *Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi*

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **14 negozi finanziari** <sup>(6)</sup> (10 di Banca Nuova e 4 di BPVi Multicredito), **32 punti private** <sup>(7)</sup> (27 di BPVi e 5 di Banca Nuova) e **1 spazio finanziario** di Prestinuova, **per un totale di 701 punti vendita**.

Si ricorda che, a partire dal 2013, è stato avviato un **programma evolutivo del modello distributivo del Gruppo BPVi**, che prevede, tra l'altro, il **potenziamento delle reti di liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)** a supporto dell'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia in ambito privati sia in ambito *small business*, garantendo elevati livelli di servizio e un'adeguata gestione del rischio. **Al 31 dicembre 2014 la rete di promotori finanziari è costituita da 119 professionisti** (56 di BPVi e 63 di Banca Nuova), in crescita di 16 unità rispetto a dicembre 2013, mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la nuova società del Gruppo BPVi denominata "BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 180 professionisti** (168 al 31 dicembre 2013).

<b>Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi</b>	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.
Negozi Finanziari	14	14	0
Punti <i>private</i>	32	32	0
Spazi Finanziari (Prestinuova)	1	3	-2
Promotori finanziari	119	103	+16
Agenti in Attività Finanziaria	180	168	+12
ATM	757	736	+21
POS	40.116	32.029	+8.087

(6) Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

(7) Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti Private Banking.

## *I canali telematici*

Ai canali distributivi tradizionali la nostra Banca ha da tempo affiancato una serie di **canali telematici**, alternativi allo sportello, attraverso i quali la clientela privata e le imprese possono effettuare interrogazioni ed operazioni dispositive sui propri rapporti.

Il gradimento per tale operatività è progressivamente cresciuto nel tempo e, in linea anche con le tendenze evolutive del mercato, l'offerta si è via via arricchita con l'introduzione di nuove funzionalità e con il parallelo costante adeguamento alle migliori soluzioni tecnologiche e ai più stringenti parametri di sicurezza.

A fine 2014 il numero di clienti privati attivi sul canale **@time** ha raggiunto le 250 mila unità, mentre sul versante delle imprese **@time impresa**, la soluzione di *remote banking* che consente di collegarsi direttamente con la nostra Banca e da questa di interagire anche con le altre banche con le quali si intrattengono rapporti (funzione multi-banca), è stata attivata da oltre 70 mila imprese.

Tra le principali innovazioni introdotte nel corso del 2014 si ricordano in particolare:

- il **“Software Token”** per i privati che, tramite una funzionalità aggiuntiva del servizio @time mobile per smartphone e tablet, fornisce i codici di autorizzazione per le operazioni dispositive in sostituzione della chiavetta OTP fisica;
- l'innovativo strumento di pagamento on-line **“MyBank”**, gestibile tramite @time, che consente il pagamento degli acquisti effettuati in internet presso esercenti convenzionati, direttamente dal proprio servizio di multicanalità, senza la necessità di inserire alcun dato relativo a carte di pagamento;
- il comodo prodotto **“m-POS”** per gli esercenti che consente, tramite una app e un dispositivo **“pinpad”** per la lettura delle carte, di abilitare il proprio smartphone o tablet all'accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e di credito. Tale soluzione è particolarmente apprezzata da liberi professionisti, artigiani, commercianti ed imprese che necessitano di accettare pagamenti anche operando in mobilità.

Nel corso del 2014, inoltre, proprio a seguito della grande rilevanza assunta dai canali alternativi allo sportello, la Banca ha avviato un progetto di revisione completa del **“look and feel”** delle proprie piattaforme di multicanalità, che vedrà l'ulteriore estensione delle funzionalità disponibili sui canali diretti (*Internet Banking, Smartphone, Tablet, ecc.*), l'attivazione di processi di vendita da remoto con firma digitale dei contratti da parte della Banca e del Cliente (cosiddetto Processo **“paperless”**) ed una maggiore integrazione del *Contact Center* con gli strumenti di gestione della relazione presenti in filiale, con l'introduzione di funzioni innovative che consentiranno alla clientela di interagire in tempo reale con la Banca (cosiddetto *Gestore Remoto*).

**Nel mese di gennaio 2015** è stato lanciato il *brand* **BPViGO!**, che rappresenta il nuovo e unico punto di accesso per tutta la clientela al mondo multicanale. Contestualmente è stata ridisegnata l'interfaccia grafica dell'*home banking* e riorganizzata la presentazione di alcune informazioni. Nei prossimi mesi saranno progressivamente rilasciate numerose nuove funzionalità facendo di **BPViGO!** il marchio unico sotto cui saranno raccolte tutte le iniziative *digital* del Gruppo.



## Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **6 Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), dal 2005, a **New Delhi** (India), da aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile), operativo da gennaio 2011, **New York** (USA), operativo da metà ottobre 2011, e **Mosca** (Federazione Russa), inaugurato nell'ottobre 2013. Il Gruppo BPVi, inoltre, ha una sussidiaria a **Dublino** (Irlanda), denominata **BPV Finance (International) Plc**, specializzata nel *proprietary trading*, che svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di aziende clienti del Gruppo.

Nei Paesi di operatività degli Uffici di Rappresentanza e negli altri dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 71 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 85.000 filiali, ubicate in 47 Paesi**, quali: Albania, Afghanistan, Argentina, Australia, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel corso del 2014 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto 5 nuovi accordi di cooperazione**: con la banca ecuadoregna, **Banco Pichincha di Quito**, con la banca thailandese, **Krung Thai Bank di Bangkok**, con la banca inglese **Lloyd's Bank di Londra**, con la banca della Mongolia **Golomt Bank di Ulaanbaatar** e con il primario gruppo bancario austriaco, **Raiffeisenbank International di Vienna**. In particolare, l'accordo di cooperazione siglato con il Gruppo Raiffeisenbank permette di assistere le aziende clienti, principalmente PMI, in tutti i 15 Paesi dell'Europa centro-orientale dove è presente il gruppo austriaco, con oltre 3 mila filiali.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **3.830 rapporti di corrispondenza con banche ubicate in 167 Paesi**, 86 rapporti di conto con banche localizzate in 45 Paesi e 520 banche affidate, con sede in 81 Paesi.

## LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2014 **l'organico del Gruppo BPVi conta 5.515 risorse**, valore in aumento di 52 unità rispetto a dicembre 2013, pari al +1,0% (+50 unità se si considera l'organico effettivo, cioè quello che tiene conto anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle società del Gruppo BPVi nel corso del 2014, riportate nella tabella sottostante, evidenzia l'aumento di 108 risorse sulla Capogruppo rispetto alla fine del 2013, dovuta principalmente **alle acquisizioni dello sportello di Torino** dalla **Banca Popolare di Spoleto** (10 risorse) **e delle 16 filiali** (14 a Roma e 2 nella provincia di Forlì-Cesena per un totale di 68 risorse) dalla **Cassa di Risparmio di Ferrara**, nonché all'attività **di riorganizzazione ed efficientamento** messa in atto nei confronti della partecipata **Prestinova**, che ha comportato l'ingresso in Capogruppo di 20 risorse complessive.

Presso le partecipate **Banca Nuova e Servizi Bancari** è stato attivato il cosiddetto "Fondo di Solidarietà" per il personale in possesso dei requisiti pensionistici; tale operazione ha permes-

so di neutralizzare l'ingresso in **Banca Nuova** delle risorse provenienti da Prestinuova a seguito dell'attività di riorganizzazione ed efficientamento (11 unità) ed ha comportato una riduzione dell'organico di **Servizi Bancari**.

Organico Società del Gruppo BPVi	31/12/2014		31/12/2013		Var. annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	Ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.475	81,1	4.367	79,9	108	2,5
Banca Nuova	712	12,9	719	13,2	-7	-1,0
Farbanca	28	0,5	28	0,5	0	0,0
<b>Totale organico banche</b>	<b>5.215</b>	<b>94,6</b>	<b>5.114</b>	<b>93,6</b>	<b>101</b>	<b>2,0</b>
PrestiNuova	9	0,2	41	0,8	-32	-78,0
BPV Finance	6	0,1	7	0,1	-1	-14,3
BPVI Multicredito	0	0,0	0	0,0	0	n.s
NEM SGR	9	0,2	7	0,1	2	28,6
Servizi Bancari	239	4,3	259	4,7	-20	-7,7
Immobiliare Stampa	37	0,7	35	0,6	2	5,7
<b>Totale organico altre società</b>	<b>300</b>	<b>5,4</b>	<b>349</b>	<b>6,4</b>	<b>-49</b>	<b>-14,0</b>
<b>Totale organico gruppo BPVi</b>	<b>5.515</b>	<b>100,0</b>	<b>5.463</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>1,0</b>

**La distribuzione degli organici delle Strutture Centrali delle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2014**, come riportato nella tabella seguente, **non presenta sostanziali differenze** con quanto già registrato alla fine del 2013: **il 79% del personale è impiegato presso la Rete delle filiali**, mentre il restante 21% lavora presso le Strutture Centrali, oppure non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, social hour, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 31/12/2014				Situazione al 31/12/2013			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(1)</sup>	Comp.% Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro <sup>(1)</sup>	Comp.% Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.488	754	233	77,9	3.464	698	205	79,3
Banca Nuova	607	79	26	85,3	607	86	26	84,4
Farbanca	14	12	2	50,0	14	12	2	50,0
<b>Totale banche</b>	<b>4.109</b>	<b>845</b>	<b>261</b>	<b>78,8</b>	<b>4.085</b>	<b>796</b>	<b>233</b>	<b>79,9</b>

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, social hour, ecc..

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 31 dicembre 2014 si contano **100 dirigenti** (+2 rispetto a dicembre 2013), pari all'1,8% del totale organico di Gruppo, **2.303 quadri direttivi** (+24 unità rispetto a dicembre 2013), pari al 41,8% del totale, e **3.112 impiegati e altro personale** (+26 unità rispetto a dicembre 2013), pari al 56,4% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 31/12/2014	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro <sup>(1)</sup>	
Banca Popolare di Vicenza	81	1.893	2.500	1	4.475
Banca Nuova	10	297	403	2	712
Farbanca	0	8	20	0	28
PrestiNuova	0	5	4	0	9
BPV Finance	1	1	4	0	6
BPVI Multicredito	0	0	0	0	0
NEM SGR	2	4	3	0	9
Servizi Bancari	3	80	153	3	239
Immobiliare Stampa	3	15	19	0	37
<b>Totale Gruppo BPVi</b>	<b>100</b>	<b>2.303</b>	<b>3.106</b>	<b>6</b>	<b>5.515</b>
<b>Composizione %</b>	<b>1,8</b>	<b>41,8</b>	<b>56,3</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1° Area e ai primi 2 livelli della 2° Area.

Al 31 dicembre 2014 l'**organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.529 unità**, valore in aumento di 50 unità rispetto al 31 dicembre 2013 (+0,9%).

L'analisi della tabella successiva evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto già commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	31/12/2014				Organico effettivo (a-b-c+d+e)	31/12/2013	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	Personale distaccato da altre società del Gruppo (d)	altro personale <sup>(1)</sup> (e)		Organico effettivo al 31 dicembre 2013	Var. assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.475	43	3	14	16	4.460	4.362	98
Banca Nuova	712	12	0	5	0	705	723	-18
Farbanca	28	0	0	5	1	34	34	0
PrestiNuova	9	0	0	4	0	13	23	-9
BPV Finance	6	0	0	0	0	6	7	-1
BPVI Multicredito	0	0	0	3	0	3	1	2
NEM SGR	9	0	0	1	0	10	10	0
Servizi Bancari	239	3	0	23	0	259	281	-22
Immobiliare Stampa	37	1	0	4	0	40	40	0
<b>Tot. Gruppo BPVi</b>	<b>5.515</b>	<b>59</b>	<b>3</b>	<b>59</b>	<b>17</b>	<b>5.529</b>	<b>5.479</b>	<b>50</b>

(1) Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione

## Gestione delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale** del Gruppo BPVi, il 2014 si è caratterizzato principalmente per la **realizzazione delle operazioni di aggregazione** dello sportello di Torino, acquisito dalla Banca Popolare di Spoleto, e delle 16 filiali, acquisite dalla Cassa di Risparmio di Ferrara. In tale ambito sono state strutturate attività di affiancamento ed integrazione con il coinvolgimento del personale della Rete commerciale BPVi, mediante la costituzione di *task force* dedicate.

Tra le iniziative rilevanti dal punto di vista della gestione del personale, si segnala anche l'attivazione degli **Specialisti di Prodotto**, dedicati ad agevolare le attività di spinta commerciale nell'ambito del credito al consumo (prestiti personali, cessioni del quinto dello stipendio e della pensione, delegazioni di pagamento), individuati tra il personale di Rete della Banca Popolare di Vicenza e di Banca Nuova.

Nel corso del 2014, inoltre, sono proseguite le iniziative di estensione del nuovo modello di Rete, denominato **"Modello a Stella"**, che hanno coinvolto 243 filiali della Capogruppo (111 Filiali Capofila, 129 Filiali Leggere e 3 Prolungamenti Operativi). Il Modello è stato applicato anche a 24 filiali di Banca Nuova (12 Filiali Capofila e 12 Filiali Leggere). Il numero delle Filiali *"cash light"*, che prevedono il servizio di cassa operativo solo nella fascia oraria mattutina, è salito a livello di Gruppo a 129 (126 di BPVi e 3 di Banca Nuova). Questi interventi hanno permesso di ottimizzare gli organici delle filiali, consentendo un recupero di oltre 80 risorse, impiegate per il rafforzamento di altre filiali, ovvero per sostenere alcune specifiche progettualità.

Fra queste si evidenzia, in particolare, l'attivazione di una **Task Force di Sviluppatori**, individuati tra il personale di Rete, dedicati ad agevolare le attività di spinta commerciale orientate alle piccole e medie imprese.

Tra le iniziative rilevanti dal punto di vista della gestione e della valorizzazione del personale della Rete, si segnala inoltre l'adozione di un **nuovo sistema di segmentazione e portafogliazione della Clientela Privati**, che ha portato all'attivazione di 48 nuovi portafogli *Affluent*.

Altre importanti iniziative progettuali realizzate nel corso del 2014, che hanno avuto impatti in termini di gestione del personale, sono state l'adozione di un nuovo Sistema di gestione della qualità dei dati nell'ambito del **Progetto AIRB** (*Advanced Internal Rating Based*) ed il potenziamento quali/quantitativo della funzione **Risk Management** (in coerenza con le Disposizioni normative dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), delle strutture dedicate allo sviluppo e all'innovazione dei **servizi multicanale**, nonché di alcune **strutture della Divisione Finanza**, per meglio supportare l'evoluzione delle linee di business del Gruppo e la conseguente offerta di servizi ad alto valore aggiunto per le imprese (come ad esempio per l'operatività in minibond e la quotazione in borsa delle PMI).

### L'attività di Formazione e Sviluppo del Gruppo BPVi

Dal punto di vista della formazione e sviluppo delle risorse umane, l'anno 2014 si è caratterizzato per un'intensa attività finalizzata, da un lato, a completare i progetti precedentemente già avviati e, dall'altro, a realizzare specifiche iniziative formative in risposta ai cambiamenti normativi e di contesto.

Particolarmente significativa nel 2014 è stata l'attività di formazione legata al **progetto AIRB** (*Advanced Internal Rating Based*), che ha visto impegnati i colleghi in specifiche attività formative volte a diffondere le linee guida del progetto e le nuove modalità operative.

Molta attenzione è stata posta sulla cosiddetta **“Accademia di Formazione Manageriale”**, iniziativa formativa che nella sua 1° edizione ha coinvolto 16 colleghi, oggi diventati tutti direttori di filiale. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata una 2° edizione dell'Accademia, rivista e potenziata, che sta coinvolgendo per circa 8 mesi 23 colleghi appartenenti sia a Banca Popolare di Vicenza che a Banca Nuova, impegnati in attività di formazione tradizionale e in momenti di formazione “innovativa”, attraverso affiancamenti operativi presso le diverse strutture della Banca.

Con riferimento all'iniziativa di valutazione e sviluppo delle competenze che ha interessato 215 colleghi della Direzione Generale della Capogruppo, sono state attivate 2 iniziative specifiche: il progetto **“Essere responsabili in BPVi”** dedicato ai Responsabili di struttura, che si è focalizzato sul tema della *leadership* e sul ruolo del responsabile; **“Direzione Futuro”**, che ha interessato 19 persone, sul tema specifico del lavoro di squadra e della progettualità.

Con l'obiettivo di potenziare le competenze dei colleghi nell'ambito finanziario, sono state realizzate attività diversificate per i vari ruoli: per i Gestori Clienti è proseguito il progetto **“Obiettivo Finanza”**, per i Gestori Affluent è continuato il **percorso di certificazione DEFS**, mentre per i Promotori Finanziari è stato progettato un **intervento formativo specifico sul tema Mifid** e su aspetti operativi riferiti alle procedure dispositive degli ordini di strumenti finanziari.

Oltre alle iniziative di natura progettuale descritte, nel corso dell'anno è proseguita la consueta pianificazione e realizzazione di interventi formativi volti a rafforzare e consolidare le competenze dei colleghi in diversi ambiti. Tra questi si ricorda il percorso formativo rivolto ai direttori delle filiali “a stella”, denominato **“Moving Target”**, la formazione prevista per la preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo dei Promotori Finanziari, gli interventi sulla normativa dell'Antiriciclaggio e sulla gestione del rischio di credito, la formazione sulla normativa CAI per i Gestori Clienti, i percorsi specifici per i Sostituti del Direttore, nonché la formazione linguistica (in particolare la lingua inglese) attraverso un'offerta formativa diversificata in base alle esigenze dei singoli colleghi.

Come ogni anno, nel rispetto della normativa vigente e delle relative novità, sono state previste le iniziative formative specifiche nell'ambito della Legge 81/2008 e Bancassicurazione (Ivass).

Infine, sono proseguite le iniziative di formazione esterna presso qualificati Istituti di formazione manageriale, quali, ad esempio, SDA Bocconi, *The European House* Ambrosetti, ABI Formazione, Fondazione CUOA e Captha oltre alla partecipazione, da parte dei colleghi della Direzione Generale, ad eventi e convegni su temi specialistici presso strutture esterne.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi i **risultati quantitativi** relativi all'attività formativa erogata nel corso del 2014 ai dipendenti delle società del Gruppo BPVi, suddivisi nelle tipologie di **formazione d'ingresso** (rivolta agli operatori neoassunti e a tutti coloro che cambiano mansione), **formazione permanente** (che prevede percorsi formativi di aggiornamento con contenuti specialistici tecnico-professionali), **formazione di sviluppo** (mirata a favorire la diffusione ed il potenziamento di competenze manageriali) e **formazione obbligatoria** (erogata in adempimento al dettato normativo).

Formazione per tipologia (giorni)	Gruppo BPVi			
	31/12/2014	31/12/2013	Var. ass.	Var %
Ingresso	2.185	1.344	841	62,6
Permanente	7.765	5.748	2.017	35,1
Sviluppo	3.195	1.922	1.273	66,2
Obbligatoria	21.407	21.467	-60	-0,3
<b>Totale</b>	<b>34.552</b>	<b>30.481</b>	<b>4.071</b>	<b>13,4</b>

In sintesi, **nel corso del 2014 sono state erogate al personale delle Società del Gruppo BPVi 34.552 giornate di formazione**, valore in crescita del **13,4%** rispetto al 2013, con sensibili incrementi registrati nella formazione di "ingresso", legati principalmente agli interventi dedicati ai dipendenti delle filiali acquisite nel corso dell'anno, e nella formazione Permanente e di Sviluppo, dedicata ad accrescere le capacità e le competenze specifiche dei dipendenti del Gruppo BPVi.

#### *Relazioni sindacali*

Nell'ambito delle relazioni sindacali si ricorda che nel corso del 2014 è stato definito **il contratto integrativo aziendale** valido per tutte le aziende del Gruppo. Questa intesa permette di beneficiare di una disciplina unitaria del rapporto di lavoro del personale operante nel Gruppo in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane e di attenzione ai costi.

Unitamente al contratto integrativo aziendale sono stati sottoscritti anche accordi per l'ottenimento di finanziamenti alla formazione erogata e per l'accesso alle prestazioni erogate dal Fondo di solidarietà in relazione alla sospensione dell'orario di lavoro.

E' stato sottoscritto, inoltre, l'accordo per la disciplina del passaggio dei rapporti di lavoro del personale della Cassa di Risparmio di Ferrara interessato dalla cessione di ramo d'azienda avvenuta il 1° giugno 2014. Si segnala, infine, la definizione dell'accordo necessario ad ottemperare alle prescrizioni del Garante della *Privacy* in merito all'utilizzo dei sistemi informatici.



## L'AZIONE COMMERCIALE: CARATTERISTICHE E RISULTATI

### *L'azione commerciale: caratteristiche e novità del 2014*

Pur in un contesto economico generale caratterizzato da condizioni di fragilità e incertezza, l'attività commerciale delle Banche del Gruppo BPVi nel 2014 si è focalizzata ancora sulla valorizzazione e sul sostegno di famiglie e imprese e sullo sviluppo della base clientela, con l'ulteriore rafforzamento del ruolo delle Banche del Gruppo nei rispettivi territori.

Al fine di ottenere la massima efficacia nell'azione di sviluppo e nel presidio della clientela, nel corso dell'anno è stato sviluppato un **nuovo modello di segmentazione della clientela Privati**, che integra i consueti parametri basati sul patrimonio detenuto (*asset based*) con elementi di natura comportamentale. Tale modello risulta più adatto a cogliere l'evoluzione delle esigenze della clientela in essere. I criteri di segmentazione del modello sviluppato, volti anche a definire nuovi modelli di servizio, hanno permesso di meglio affinare l'approccio commerciale, migliorando e rendendo più efficace il servizio reso, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni e di incrementare ulteriormente la fidelizzazione della clientela.

Nel corso dell'anno è stato dato grande impulso all'azione di ampliamento della clientela privata. Le linee di azione hanno riguardato, da un lato, la **valorizzazione delle relazioni economico-sociali esistenti e potenziali** sui territori di pertinenza, come ad esempio quelle già avviate con successo durante l'anno precedente con gruppi di controparti rilevanti (dipendenti di aziende clienti, iscritti ad Enti e Associazioni), e, dall'altro, tramite sottoscrizioni di accordi a livello nazionale come quelli con le forze armate e gli ordini professionali.

Numerose sono state, inoltre, le azioni di **marketing** a supporto dell'acquisizione e della fidelizzazione della clientela: dagli ormai consolidati strumenti di *couponing*, all'utilizzo di un *call center outbound* esterno a supporto stabile delle filiali su campagne specifiche e agli accordi in modalità *co-branded* con importanti realtà commerciali e istituzionali (Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, Unione Nazionale Pro-Loco Italiane, Teatro La Fenice di Venezia, Udinese Calcio, Basket Vicenza).

Per quanto riguarda il segmento delle **imprese**, nel 2014 il Gruppo BPVi ha mantenuto il proprio impegno a sostegno del territorio e della ripresa economica, sviluppando progetti e iniziative a favore dell'imprenditorialità e delle aziende presenti sul mercato. Oltre ai tradizionali strumenti di sostegno finanziario, si segnalano gli interventi per sostenere la nascita delle *start up*, per favorire il necessario processo di internazionalizzazione e, soprattutto, per riequilibrare il profilo finanziario delle piccole e medie imprese, attraverso fondi di *Private Equity*, il collocamento di Minibond e/o la quotazione in Borsa.

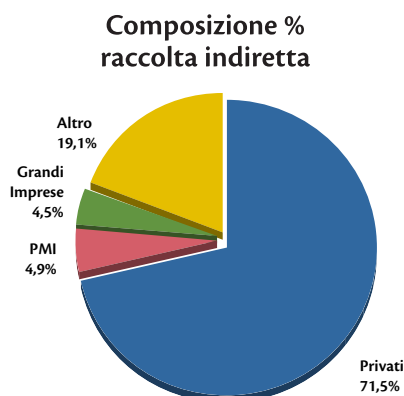
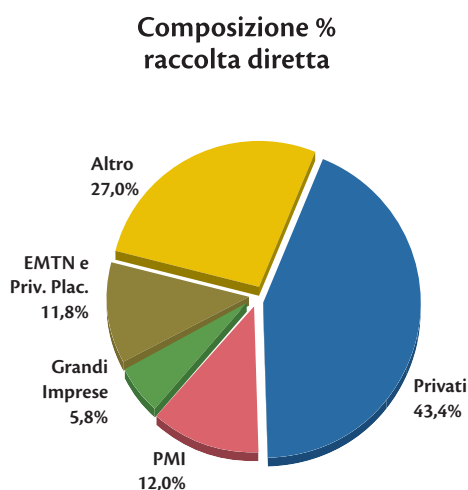
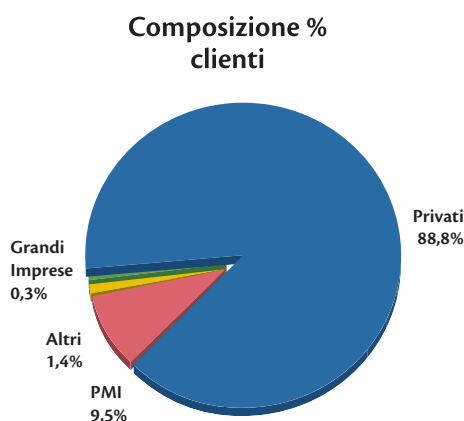
## COMPOSIZIONE GESTIONALE DELLA CLIENTELA E DELL'OPERATIVITÀ DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta una breve analisi sulle caratteristiche della clientela servita e dell'operatività delle banche del Gruppo BPVI.

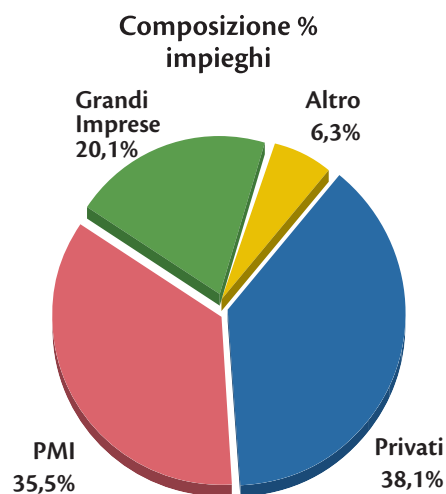
Al 31 dicembre 2014 la distribuzione della clientela conferma **la vocazione commerciale del Gruppo BPVI**, con un'operatività dedicata principalmente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, **caratteristica comune delle banche popolari, ed espressione tipica del contesto socio economico di operatività**. Il grafico evidenzia come il segmento di clientela nettamente preponderante sia quello dei clienti privati (privati, clientela Vip e dipendenti della banca), pari a circa l'89% del totale, seguito dal segmento Piccole e Medie Imprese (imprese *retail*, con fatturato fino a 2,5 milioni di euro, e imprese minori e medie, con fatturato tra i 2,5 e i 50 milioni di euro), pari a circa il 10% della clientela. Decisamente più contenuta la percentuale di clientela appartenente al segmento Grandi Imprese (imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro), pari allo 0,3%. Nella categoria "Altri" (1,4%), infine vengono classificati i clienti in contenzioso, alcune imprese gestite direttamente dalle strutture centrali, ecc..

Sul fronte della **raccolta diretta** (depositi e obbligazioni al netto dei rapporti con controparti centrali), si evidenzia il rilevante contributo della clientela privata (privati e Vip), che rappresenta oltre il 43% del totale delle masse raccolte dalle Banche del Gruppo BPVI. Minore il contributo degli altri segmenti di clientela, cioè le PMI e le Grandi Imprese, che contribuiscono rispettivamente con il 12% ed il 6%. I fondi raccolti sull'Euromercato sotto forma di EMTN e *Private Placement* costituiscono quasi il 12% del totale della raccolta diretta del Gruppo. Importante, infine, è il peso del segmento "Altro" che costituisce il 27% della raccolta, rappresentato in larga parte dalla raccolta effettuata presso clienti direzionali e da passività a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Relativamente alla **raccolta indiretta** si evidenzia il rilevante contributo della clientela privata, che rappresenta oltre il 70% delle masse. Seguono il segmento "Altro", che rappresenta circa il 19% del totale e che comprende masse riferibili a clientela direzionale, mentre decisamente inferiore risulta il contributo delle imprese, con le categorie PMI e Grandi imprese che costituiscono ciascuna il 5% delle masse.



L'analisi della contribuzione sulle masse degli **impieghi** (al netto dei pct attivi con controparti centrali) evidenzia, invece, un certo equilibrio tra i segmenti destinatari. A conferma dell'attenzione del Gruppo BPVi verso la propria clientela "core", i Privati rappresentano il 38% degli impieghi del Gruppo, seguiti dalle PMI con il 36% del totale, mentre le Grandi Imprese costituiscono il 20%. Risulta più limitato, infine, l'ammontare degli impieghi al segmento "Altro" (6%), che comprende principalmente gli impieghi di altre società del Gruppo non banche (per esempio BPV Finance) e i titoli LRO.



## PRODOTTI, SERVIZI E MERCATI

### *Le novità commerciali per la clientela Privata e Small Business*

L'azione commerciale dedicata ai Privati e allo *Small Business* ha avuto come principali obiettivi la **crescita della clientela e l'incremento del cross-selling**, quali *driver* per l'aumento della redditività.

Per favorire la crescita della base clientela, nel corso del 2014 **sono state stipulate numerose convenzioni** a favore dei dipendenti delle aziende clienti e con importanti controparti come il Ministero della Difesa, la Guardia di Finanza ed alcuni Enti Ecclesiastici. Per quanto riguarda la clientela *Small Business*, di particolare importanza e visibilità nazionale è stata la convenzione sottoscritta a Roma nel secondo semestre dell'anno con **Confprofessioni**. Questo accordo ha consentito di introdurre la Banca quale partner qualificato alle varie categorie di professionisti, con l'obiettivo di supportarle nell'adempimento delle novità normative, che hanno introdotto l'obbligo per gli studi professionali, i commercianti e gli artigiani di accettare i pagamenti superiori ad una certa soglia (30 euro) anche mediante strumenti di pagamento elettronici (carte). Iniziative di sviluppo specifiche hanno riguardato anche il **credito al consumo**, con la distribuzione dei prodotti di Prestinuoova, società del Gruppo operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio e della pensione, e di Compass attraverso i prestiti personali.

Per quanto riguarda il segmento *affluent*, che comprende i clienti con un patrimonio maggiore di 75 mila euro, verso la fine del 2014 è stato ulteriormente sviluppato l'applicativo **Objectway** dedicato alla consulenza sugli investimenti.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, è stato dato ulteriore impulso allo sviluppo della componente del **risparmio gestito**, coerentemente con le mutate condizioni di mercato e la forte richiesta di questi prodotti da parte della clientela. I numerosi accordi in essere con Sgr e Sicav, infatti, hanno consentito di diversificare l'offerta e rispondere adeguatamente alle varie esigenze più o meno sofisticate della clientela.

Importante attenzione, inoltre, è stata riservata al comparto della **bancassurance**, che ha evidenziato un importante riscontro soprattutto sui prodotti di Ramo I di Berica Vita.

Sempre nel comparto assicurativo si ricorda che nell'aprile 2014 ha preso avvio il cosiddetto Accordo **"Assurbanking"** tra la BPVi e Cattolica Assicurazioni. Questo accordo è finalizzato a valorizzare le competenze e le relazioni detenute dalle rispettive reti di vendita (nella fase di test sono state coinvolte circa 100 filiali della BPVi e 100 agenzie di Cattolica) ed il patrimonio dei clienti dei due Gruppi finanziari, andando a promuovere nei confronti della rispettiva clientela, sulla base delle disposizioni normative vigenti, i prodotti e le competenze professionali di alto livello detenute rispettivamente dal Gruppo Bancario nell'ambito dei servizi di pagamento e dal Gruppo Assicurativo nell'ambito assicurativo.

Tra le iniziative di sviluppo del catalogo prodotti si segnala l'ampliamento della gamma di agevolazioni relative all'**offerta commerciale dedicata ai Soci della BPVi**, descritta nello specifico capitolo della presente Relazione nell'ambito della sezione "La responsabilità sociale e l'immagine aziendale".

Infine, sempre relativamente alle novità introdotte nella gamma di offerta, si segnala il lancio, avvenuto alla fine dell'anno, di un'interessante ed innovativa iniziativa per venire incontro alle esigenze della clientela più attenta alle ultime novità tecnologiche. Si tratta della possibilità di **acquistare nelle filiali del Gruppo BPVi i prodotti Apple (iPhone, iPad, Macbook e iMac), con un finanziamento a tasso zero di durata fino a 18 mesi**. I nuovi clienti, oltre a poter usufruire del citato finanziamento, possono aprire un conto corrente gratuito "Semprepiù Insieme", nel caso di clienti privati, oppure, per i titolari di partita IVA, un conto corrente "Semprepiù Impresa Medium" a canone zero per i primi 18 mesi.

#### *Le novità commerciali per le Imprese*

In un contesto di mercato ancora segnato dagli effetti del lungo periodo recessivo, l'attività commerciale dedicata alle imprese è stata ancora una volta **focalizzata a garantire il necessario sostegno alle aziende del territorio**, con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e contribuire alla ripresa economica dei territori d'insediamento.

Nel corso del 2014, come peraltro già descritto nel capitolo "Iniziative e risultati sul fronte del sostegno alle piccole e medie imprese" della sezione dedicata alle attività di rilevanza strategica, l'attività a sostegno delle imprese si è concentrata **non solo sul sostegno finanziario attraverso la consueta attività creditizia, ma anche su servizi ad alto valore aggiunto** come quelli predisposti per favorire il **processo di internazionalizzazione** o il **riequilibrio della struttura finanziaria** delle Pmi, attraverso l'intervento dei **Fondi di Private equity, i minibond e la quotazione in Borsa**.

Per quanto riguarda le iniziative di **sostegno diretto** delle imprese **con strumenti bancari classici** si ricordano:

- **I finanziamenti erogati con provvista CDP e BEI**: anche nel 2014 il Gruppo si è avvalso dei plafond di finanziamenti CDP e BEI, che consentono di ottenere provvista a prezzi competitivi e di conseguenza di concedere, per pari importo, finanziamenti alle aziende a tassi più contenuti.
- **Il plafond PMI Beni Strumentali – Nuova Sabatini**: la BPVi è stata tra i primi istituti ad aderire e ad avviare, sin dalla sua introduzione, la piena e completa operatività di questo nuovo finanziamento agevolato statale, introdotto nel marzo 2014 a favore delle piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi e finalizzato al sostegno degli investimenti.
- **I finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia**: nel corso del 2014 è proseguita e si è ancor più ampliata l'attività di supporto prevista dallo Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, che ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche alle PMI meritevoli per posizionamento sul mercato, ma con necessità di supporto garantistico ad integrazione della modesta capitalizzazione.
- **Anticipo crediti PA**: il Gruppo BPVi, già da circa cinque anni ed in forte anticipo rispetto ai programmi

nazionali, è attivo nello smobilizzo dei crediti che le aziende clienti vantano verso la Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo agli Enti Locali. Sfruttando la consolidata esperienza maturata attraverso la gestione delle Tesorerie pubbliche e la conseguente rete di relazioni, oggi la BPVi può vantare 53 accordi con amministrazioni pubbliche per la certificazione e conseguente cessione del credito nei nostri confronti. Lo strumento dello smobilizzo crediti verso gli Enti locali è particolarmente apprezzato dalle PMI locali che rappresentano la maggioranza dei fornitori di tali Enti.

- **Sostegno alle Start up:** la ripresa dell'economia e, soprattutto, dell'occupazione non può prescindere dalla nascita di nuove imprese. In questo settore la Banca ha deciso di aderire ai progetti "Facciamo Impresa" e "Cercando Lavoro", sviluppati in sinergia con il Comune di Vicenza e le principali Associazioni di Categoria che mirano a far nascere e sostenere le microimprese nel Comune di Vicenza e in altri 14 comuni che hanno aderito all'iniziativa. Parallelamente la Banca ha aderito ad un altro importante progetto di sostegno alle *start-up*, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza e denominato "Primo Miglio 1609". Questo progetto, attraverso l'istituzione di un "incubatore d'impresa", si propone di dare sostegno ed attuazione alle idee imprenditoriali per la costituzione di nuove imprese manifatturiere o comunque collegate al manifatturiero, che rimane il principale settore dell'economia vicentina.
- **Nuovo plafond impieghi a favore delle PMI:** nell'ultimo bimestre del 2014 la BPVi ha reso disponibili linee di credito chirografarie per 1.180 milioni di euro a favore di circa 6.000 Piccole e Medie Imprese, selezionate in virtù del valido *standing* creditizio, a condizioni particolarmente agevolate.

Come già indicato, oltre al sostegno diretto realizzato con le varie forme di finanziamento precedentemente descritte, nel corso dell'anno è stata posta grande attenzione anche al tema della "**finanza strutturale**", attraverso **gli investimenti che il Gruppo BPVi ha effettuato nel completamento della struttura di supporto e nell'ampliamento della gamma di offerta di prodotti e servizi** con strumenti finanziari non prettamente bancari e a forte carattere innovativo. Tra questi i principali sono:

- **Fondi di Private Equity:** in un contesto di forte sottocapitalizzazione delle imprese italiane e di eccessivo ricorso al credito bancario, la BPVi ha ritenuto opportuno poter offrire ai propri clienti, tramite i fondi gestiti dalla controllata NEM Sgr, l'apporto diretto di capitale di rischio, sempre comunque con quote di minoranza.
- **Progetto Minibond:** il Decreto Sviluppo (Decreto Legge n. 83/2012) ha cercato di rispondere alle urgenti necessità di finanziamento delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, modificando e istituendo strumenti di finanziamento alternativi al canale bancario (obbligazioni, cambiali finanziarie e obbligazioni subordinate e partecipative). La BPVi ha avviato un progetto che mira a trovare soluzioni agli attuali limiti del comparto, rappresentati dalla necessità di disporre di un prodotto "standardizzato" a costi "sostenibili", nonché da una carenza di investitori disposti a sottoscrivere i Minibond al fine di supportarne il collocamento ed il successivo trasferimento ad investitori terzi. Nel corso di questo primo anno di attività, l'attenzione è stata focalizzata verso le emissioni ricomprese nella fascia 5-50 milioni di euro, quella tipica delle PMI. Sono state finalizzate **10 operazioni per un collocato complessivo di euro 190,4 milioni di euro**, che rappresentano il **43% del totale emesso** nel 2014 nella fascia 5-50 milioni di euro.
- **Progetto Equity Capital Markets** nell'ambito della Divisione Finanza è stata creata una apposita struttura di *Equity Capital Markets*, con lo scopo di ampliare l'offerta commerciale alla propria clientela *corporate*, affiancando ai servizi ordinari anche quelli connessi al collocamento azionario e alla quotazione in Borsa. A giugno 2014 la BPVi ha ottenuto la qualifica di **Nomad** (*Nominated Adviser*) ed ha sottoscritto con Borsa italiana un accordo di *partnership*, nell'ottica di porsi quale controparte privilegiata che possa assistere le PMI a 360 gradi per rispondere alle loro necessità di finanziamento. La Banca ha altresì avviato il processo per la strutturazione ed il collocamento di prodotti finanziari ibridi quali il *going public convertible* e le obbligazioni convertibili. A fine 2014 la BPVi ha assistito con il ruolo di **Nomad 3 aziende nel processo di quotazione su AIM Italia** – Mercato Alternativo del Capitale, il mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana per la quotazione di piccole e medie imprese, e per 2 di queste ha assunto anche il ruolo di *global coordinator*.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio.

Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.



## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati numerosi, come di consueto, gli interventi che hanno caratterizzato l'attività dell'area organizzativa. Tra questi si citano, per la loro importanza, le iniziative relative all'**evoluzione del modello distributivo**, che ha visto, tra l'altro, l'avvio dei progetti "**Evoluzione Multicanalità**" e "**Monetica**", volti a sviluppare maggiormente i canali diretti a supporto dell'operatività transazionale della clientela con la banca. Si cita, inoltre, il proseguimento del progetto A-IRB, finalizzato a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito. Le citate iniziative progettuali sono già state descritte nella sezione dedicata alle attività di rilevanza strategica, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Si ricorda l'implementazione di nuovi interventi per semplificare e migliorare l'operatività della Rete, tra i quali si segnala il **progetto di dematerializzazione delle contabili cartacee** allo sportello, con l'acquisizione della firma elettronica della clientela.

Nel corso dell'anno si ricorda, inoltre, l'attivazione della nuova procedura informatica a supporto dell'operatività estero delle banche del Gruppo, denominata **Pr.E.M.I.A.**, che ha consentito di riunificare in un'unica procedura informatica tutte le aree di interesse commerciale precedentemente gestite in più "ambienti" tecnologici.

Per quanto riguarda l'ambito dei servizi di investimento, si cita la notevole evoluzione degli strumenti predisposti per la prestazione del **servizio di consulenza finanziaria alla clientela**.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stata rafforzata l'architettura informatica utilizzata dalla BPVi per gestire e supportare **l'operatività dei promotori finanziari e degli agenti in attività finanziaria**. Sono proseguiti, infine, gli interventi di aggiornamento per garantire **un'adeguata sicurezza e salute dei dipendenti sul posto di lavoro**, come previsto dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e dalle sue successive modifiche ed integrazioni.

Di seguito si espongono, per ciascuna area operativa, i principali interventi di natura organizzativa, informatica e procedurale realizzati nel corso del 2014.

### AREA SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO OPERATIVO FILIALI

Nel corso del 2014 sono proseguite le iniziative di ottimizzazione dei processi operativi di filiale, predisposti al fine di **semplificare e migliorare l'operatività della Rete**.

Tra i principali interventi, **si segnalano le attività organizzative poste in essere al fine di consolidare il modello di rete nelle sue diverse declinazioni** (filiali a stella, estensione dell'orario di sportello, filiali *cash light*).

Nel corso dell'anno si è sviluppato, inoltre, il **progetto di dematerializzazione delle contabili cartacee** prodotte allo sportello, con l'acquisizione della firma elettronica della clientela tramite tavoletta grafica (*tablet*). La contabile, pertanto, non viene più stampata, ma archiviata in modalità digitale ("contabile elettronica") e messa a disposizione del cliente sul proprio servizio di *internet banking* o, in alternativa, inviata all'indirizzo di posta elettronica del cliente. Le contabili elettroniche sono oggetto del processo di conservazione a norma di legge che permette di preservare nel tempo la reperibilità e la leggibilità dei documenti. E' inoltre stata attivata su alcune filiali pilota la **sperimentazione dell'acquisizione della firma elettronica della clientela tramite tablet anche per i contratti relativi all'apertura di nuovi rapporti**.

## AREA CREDITI

Per quanto riguarda l'Area Crediti, oltre alla già citata attività relativa al **Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based)**, tra le novità del 2014 si segnala, nell'ambito delle perizie di stima su immobili a garanzia, l'iniziativa di armonizzazione dei processi di interfaccia con le società convenzionate per l'effettuazione del servizio di valutazione immobiliare.

Nell'ambito del processo del credito, inoltre, si segnala l'attivazione di processi specifici atti ad **individuare nuovi indicatori di rischio** (misure di "Forbearance" e "Trigger").

Sono proseguite nel corso dell'anno, inoltre, le attività di adeguamento della normativa interna necessarie al supporto delle mutate esigenze commerciali e all'evolversi del quadro normativo generale.

## AREA ESTERO

Per quanto riguarda l'area Estero, di particolare rilevanza è stato il cosiddetto **"Progetto Estero"**, che ha visto, a partire dal 1 gennaio 2014, l'attivazione per tutto il Gruppo BPVi della piattaforma **Pr.E.M.I.A.**, la nuova procedura informatica dedicata a supportare l'intera operatività estero delle banche del Gruppo. Questa nuova piattaforma ha consentito di riunificare in un'unica procedura informatica tutte le aree di interesse commerciale precedentemente gestite in più "ambienti" tecnologici, garantendo la gestione dei prodotti di anticipi e finanziamento estero, incassi documentari, lettere di credito e garanzie, sconti pro-soluto e pro-solvendo, prodotti finanziari oltre a tutti i classici prodotti dell'operatività estero. La piena integrazione del nuovo applicativo con gli altri ambienti tecnologici previsti dal sistema informativo SEC ha permesso, infine, di utilizzare, anche per i prodotti dell'area estero, la "Piattaforma Commerciale", ossia lo strumento messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita dei prodotti domestici.

Con l'occasione è stato inserito tra i prodotti di vendita il **conto Multicurrency**, che consente alla clientela, sia privata che impresa, di operare con un unico conto in tutte le principali divise estere, consentendo l'estinzione di tutti i conti mono-divisa in essere.

## AREA FINANZA

Nel 2014 l'ambito dei **servizi di investimento** ha visto la **prosecuzione** delle attività evolutive inerenti gli strumenti del **servizio di consulenza finanziaria alla clientela**. In particolare, la BPVi ha proseguito le attività di consolidamento dell'impianto di consulenza di base, con particolare riguardo alla consulenza a portafoglio rivolto ai segmenti *private banking* e alla clientela dei promotori finanziari.

E' stata rilasciata, inoltre, una nuova funzionalità con la quale viene data la possibilità ai clienti di selezionare portafogli anche più prudenti, in termini di rischio, rispetto a quello associato di default dal sistema sulla base del questionario MiFID in essere.

Si richiamano inoltre l'introduzione di nuovi ulteriori controlli (*warning* e blocchi operativi), sia in fase di prestazione del servizio di consulenza sia in fase dispositiva, per i clienti con questionari MiFID non aggiornati, nonché per garantire la piena conformità in caso di riprofilatura.

Con riferimento all'operatività tramite Reti Terze, è proseguita l'attività di rafforzamento dell'architettura informatica utilizzata dalla Banca per gestire sia **l'operatività dei promotori finanziari** sia quella degli **agenti operativi presso la società del Gruppo "BPVI Multicredito -Agenzia in Attività Finanziaria"**.

A tal proposito, a seguito di uno specifico studio di fattibilità e di un progetto avviato lo scorso anno, sono stati rilasciati ai promotori finanziari del Gruppo i dispositivi mobili (*tablet*), che consentono agli stessi di erogare un servizio più efficiente di promozione e consulenza fuori sede nei confronti della clientela. Inoltre, è in fase di avvio la possibilità per i promotori finanziari di raccogliere la firma del cliente sulla proposta di consulenza, erogata tramite il *tablet*, mediante la Firma Elettronica Avanzata.

## AREA INFORMATION TECHNOLOGY, MULTICANALITA' E MONETICA

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività volte all'installazione di **Totem Trasparenza** presso la Rete delle filiali di tutto il Gruppo, in sostituzione dell'attuale processo manuale di aggiornamento dei Fogli Informativi collocati in Filiale. Tale progetto comporterà notevoli benefici sia in termini di recupero della produttività di Rete che nell'ambito del processo di dematerializzazione e in termini di *compliance* normativa, garantendo un immediato aggiornamento dei Fogli Informativi messi a disposizione della clientela. Il completamento delle installazioni su tutto il gruppo è previsto per luglio 2015.

Tra le principali iniziative del 2014, come già illustrato in precedenza, si ricordano l'avvio del progetto di **"Evoluzione della Multicanalità"**, con il lancio del **nuovo brand BPVIGO!**, ed il Progetto Monetica, legato alle nuove tecnologie nei sistemi di pagamento.

Nell'ambito dei nuovi servizi offerti alla clientela, si segnala l'iniziativa **POS-sibile**, con la quale la Banca ha presentato una nuova tipologia di servizio POS, dedicato agli esercenti e in grado di canalizzare i pagamenti eseguiti con carte di debito e di credito su carta prepagata piuttosto che sul consueto conto corrente.

In **campo tecnologico** si sono conclusi i bandi di gara per l'individuazione dei fornitori che nel corso del 2015 realizzeranno un profondo rinnovamento tecnologico di tutte le postazioni di lavoro, sia di Rete che degli Uffici Centrali. In particolare il **Progetto di Rinnovo Tecnologico** prevede la sostituzione di tutte le postazioni di rete con *Thin Client* e la contestuale virtualizzazione dei posti di lavoro, l'aggiornamento *hardware* delle postazioni della sede centrale, la migrazione al sistema operativo Windows7, il rinnovamento complessivo del parco stampanti e l'aggiornamento di alcuni apparati architettonici ritenuti ormai obsoleti (per esempio la revisione dell'architettura per la gestione dei files di rete). Il completamento del piano di rinnovo tecnologico è previsto entro il terzo trimestre 2015.

E' stata avviata, infine, la distribuzione a tutti i dipendenti del gruppo della nuova piattaforma di comunicazione integrata **Microsoft Lync** che introduce nuove modalità di comunicazione innovative, ormai divenute di uso comune, quali la "chat", la "videochiamata" e la possibilità di "condividere a distanza documenti". Si prevede di completare la distribuzione di Lync su tutti i dipendenti di Gruppo entro il primo semestre 2015.

## AREA SICUREZZA

Per quanto riguarda la **sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro**, anche nel 2014 sono proseguite le attività di adeguamento/adempimento continuo, dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali l'attività di valutazione ed aggiornamento dei rischi presso i siti della Banca, comprese le filiali a stella e le filiali con estensione dell'orario di apertura, il "Piano di Miglioramento" e il "Documento di Valutazione dei Rischi - DVR".

Sempre in ambito sicurezza, è proseguito il lavoro sul tema “Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato”, adempimento obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2011, ed alla conferma anche per l’anno 2014 della conformità del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le Linee Guida UNI-INAIL, conformità verificata da appositi audit effettuati da primaria società di certificazione (DNV).

Sono proseguiti, infine, gli interventi info-formativi a favore dei “preposti”, degli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario, anti-incendio ed addetti disabili), degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei dirigenti delegati.

Nell’ambito della **sicurezza fisica e comportamentale** sono continuate le attività di allineamento agli standard di sicurezza e alle linee guida della Capogruppo e la sottoscrizione dei Protocolli Anticrimine sottoscritti con le Prefetture e l’ABI. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi formativi volti alla prevenzione del rischio rapina a favore dei direttori e gestori clienti delle filiali e, più in generale, informativi nei confronti di tutto il personale della Rete.

Continua, infine, l’attività di *governance* della Capogruppo nei confronti delle Banche e Società del Gruppo, sia a livello *safety* che *security*, al fine di ottemperare in maniera “omogenea” ai previsti adempimenti di legge.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa". Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il **Sistema dei Controlli Interni** rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il Sistema dei Controlli Interni come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

#### *Controlli di linea*

I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività, ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:
  - **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back office o supporto (ad esempio controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
  - **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (ad esempio controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

### Controlli sulla gestione dei rischi

**I controlli sulla gestione dei rischi**, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi**, così come definite da Banca d'Italia (**Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida**) e da quelle Funzioni che, per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione, hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**). In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Funzione di *Risk Management*);
- concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Funzione di *Compliance*);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Funzione Antiriciclaggio).

### Attività di revisione interna

**L'attività di revisione interna ("Internal Audit")** è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva**, con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che avere come principale scopo la valutazione del sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'in-



teresse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà aziendali caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel caso del Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali. Per quanto riguarda l'attività ispettiva svolta sulla Rete del Gruppo BPVi, nel corso del 2014 sono stati effettuati complessivamente 268 interventi (214 presso la Capogruppo, 54 presso Banca Nuova e 1 presso Farbanca, quest'ultimo ancora in corso alla fine del 2014), articolati in verifiche in loco e a distanza su filiali, promotori finanziari, portafogli, ecc.. A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (complessivamente 167 interventi a livello di Gruppo) su specifici accadimenti (ad esempio rapine, casi di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.). Nel dettaglio sono stati eseguiti 107 approfondimenti su Banca Popolare di Vicenza (di cui 42 con valenza di Gruppo), 43 su Banca Nuova, 14 su Farbanca e 3 su Prestinuova

- una **Struttura di Auditing** focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento dei processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*. Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2014 sono stati conclusi a livello di Gruppo 45 interventi di *audit* sui processi e sulle strutture centrali ed altri 7 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (2 verifiche), finanza (15 verifiche), ICT (6 verifiche), governo e supporto (9 verifiche), processi operativi (9 verifiche) e controlli di secondo livello (4 verifiche). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell'ambito del progetto A-IRB (15). All'*Auditing* competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare, nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su NEM SGR e su Servizi Bancari.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato per il Controllo** della Capogruppo, si informa che nel 2014 si è riunito in 15 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano: le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (XV° aggiornamento della Circ. 263/2006 della Banca d'Italia), l'aggiornamento sull'*Asset Quality Review*, l'informativa in merito all'andamento delle cause in materia di anatocismo e usura, il Piano di attività per l'esercizio 2014 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, la relazione sulle attività svolte dal Comitato nel primo semestre 2014, lo stato di avanzamento del Progetto AIRB, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *Risk Management* sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili. Inoltre, sono stati portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato sulla realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle *Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa* di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in data 22 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la **decadenza dell'Organismo di Vigilanza 231/01, affidando le relative funzioni al Collegio Sindacale**.

Si segnala, infine, che nel corso del 2014 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231.

## LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la "**Funzione Compliance di Gruppo**" e la "**Funzione Antiriciclaggio di Gruppo**".

La **Funzione Compliance di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo BPVi e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione di *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura anch'essa un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo BPVi. La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche del Gruppo, per NEM SGR S.p.a., nonché per le società PrestiNuova S.p.a. e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.a. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate.

Si segnala, peraltro, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo "*Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*". In linea con tali Disposizioni (entrate in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014), la novità più significativa indicata nel Regolamento della Funzione *Compliance*, nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme, riguarda l' "apertura" del perimetro operativo della Funzione. Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si segnala, infine, che in data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affi-

namento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del *Provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela*. In particolare, è stato costituito un Nucleo dedicato, con sede decentrata a Prato, al fine di realizzare una più chiara separazione, all'interno della Funzione, tra le attività di controllo e le attività di segnalazione e collaborazione attiva con le Autorità.

Le Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso dell'anno 2014 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2014* e *Anti-money laundering Plan 2014*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, inoltre, ha svolto le altre attività ad essa delegate in relazione alle competenze tecniche possedute: analisi e invio segnalazioni sospette, controlli a distanza sull'esatta osservanza da parte dei soggetti della Rete commerciale delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità.

Nella seconda parte del 2014 è stata effettuata una ri-mappatura delle aree normative e una redistribuzione delle stesse nei cinque comparti (i primi quattro di competenza della Funzione *Compliance*): "*Governance*", "*Operations*", "*Administration*", "*Financial Markets & Investments*" e "*Antiriciclaggio*".

Nel corso dell'anno sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca (*in primis* in relazione all'aumento di capitale avviato nel mese di maggio 2014). Sono in fase di completamento, inoltre, le attività connesse al progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del citato *Provvedimento della Banca d'Italia* del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e *Wealth Management*"). Sono state valutate anche le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati svolti nel corso del 2014 complessivamente 145 interventi (suddivisi in "*Alert*", "*Visti di conformità*", "*Pareri di conformità*" e "*Due diligence*") in ambito *Compliance* e 9 interventi in ambito antiriciclaggio.

Le attività di monitoraggio nel continuo hanno consentito un potenziamento dei presidi e stanno consentendo un graduale miglioramento dell'efficacia predittiva degli indicatori di anomalia a disposizione della Funzione *Compliance* per svolgere le proprie verifiche e per pianificare i propri interventi. Tali monitoraggi (che includono anche i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo) riguardano, in particolare, i presidi di conformità alle norme in materia di gestione dei rapporti con soggetti collegati, intermediazione assicurativa (non MiFID), prestazione dei servizi di investimento (mediante estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli), gestione dei conflitti di interesse, normativa antiusura (attraverso l'analisi di tassi e condizioni praticate) e attività della rete dei promotori finanziari. Al 31/12/2014 sono stati rilasciati complessivamente 105 report di monitoraggio per le aree di competenza della Funzione *Compliance*.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (76 monitoraggi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazioni di operazioni sospette e limitazione all'uso del contante.

Relativamente, invece, alle verifiche svolte (“Verifiche di conformità”, “Approfondimenti” e “Follow up”) sono stati attuati complessivamente 17 interventi in ambito *Compliance* e 19 interventi in ambito antiriciclaggio.

## IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ANCHE AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B DEL TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del “**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**” che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza, e che è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informazione finanziaria.

La definizione del “Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi” è stata guidata:

- dall’individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali <sup>(8)</sup>;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l’operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto “DP cycle <sup>(9)</sup>”), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l’adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l’informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall’esistenza/adeguatezza dei processi e dall’effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, sotto la sua diretta supervisione e coordinamento, dell’ausilio di altre funzioni aziendali quali la Direzione *Internal Audit*, la Direzione Organizzazione e Sicurezza, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell’attività.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell’esercizio 2014 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo “*web based*” ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei “*Control Owner*” sull’effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso dell’anno. Inoltre, ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi valutativi nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo per conto del Dirigente Preposto.

Le analisi svolte hanno evidenziato un’esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo

(8) Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*”, sviluppato dal “*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*”, composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall’ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall’ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

(9) L’insieme delle attività operative che costituisce il “DP cycle” è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (Entity Level Control) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell’attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/attestazione.

contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

I risultati raggiunti forniscono al vertice aziendale e al Dirigente Preposto la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati dati contabili, risultano presidiati adeguatamente e i relativi controlli risultano efficacemente attuati e **hanno consentito al Dirigente Preposto di giungere all'attestazione dell'informativa contabile individuale e consolidata del bilancio 2014.**

## IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2014 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria.**

Ulteriori dettagli sull'argomento, nonché informazioni di carattere quantitativo, sono forniti nella "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

L'attività della Funzione di *Risk Management* ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **la definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *Risk Management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- **la verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto agli obiettivi e ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

Si evidenzia preliminarmente che, nel corso del 2014, l'attività di monitoraggio e gestione dei rischi è stata ulteriormente arricchita e affinata, anche in relazione ai contenuti della relazione di autovalutazione trasmessa all'Organo di Vigilanza nel mese di gennaio 2014 concernente il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e del conseguente Masterplan volto a colmare i gap rilevati. In tale contesto si ricordano, tra gli altri, la revisione del *Risk Appetite Framework* e la formalizzazione del controllo di secondo livello e del controllo andamentale del credito.

Con specifico riferimento al *Risk Appetite Framework*, si evidenzia che in data 12 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha approvato il *Risk Appetite Statement* (RAS) relativo all'esercizio 2015, con l'identificazione per i singoli profili di rischio, laddove rilevante, dei seguenti valori di riferimento:

- il *Risk Appetite*, che rappresenta il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- la *Risk Tolerance*, che rappresenta la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita;
- la *Risk Capacity*, ovvero il livello massimo di rischio (ove esistente) che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti e/o dall'Autorità di Vigilanza.

Gli indicatori contenuti nel *Risk Appetite Statement* sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione di *Risk Management*; laddove il profilo di rischio effettivo assunto e misurato (*Risk Profile*) dovesse collocarsi al di sopra del livello di *Tolerance* o *Capacity*, è prevista l'attivazione di specifici processi di *escalation* che coinvolgono l'Organo con funzione di supervisione strategica. A integrazione dei citati indicatori sono state definite, inoltre, specifiche "soglie di attenzione" volte ad integrare il perimetro di monitoraggio del RAS.



Con riferimento al **rischio di credito, di concentrazione e altri rischi di esposizione**, la Funzione di *Risk Management* sviluppa i modelli di *rating* e partecipa alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l'esclusione della componente "analitica". La Funzione di *Risk Management*, inoltre, effettua un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Si segnala in tale ambito che, coerentemente con quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di Sistema dei Controlli Interni, nel corso del 2014 è stata formalizzata l'attività di verifica di secondo livello del controllo andamentale del credito con creazione, in capo al Responsabile della Funzione di *Risk Management*, di una specifica struttura volta a verificare, tra le altre cose, l'operato delle unità operative e di recupero dei crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione di *Risk Management* sottopone per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione relativamente:

- alla perdita attesa del portafoglio impieghi *in bonis*;
- al livello di concentrazione *single name* e geosettoriale;
- all'esposizione verso i cosiddetti "settori critici", il cui elenco viene rivisto annualmente in collaborazione con la Divisione Crediti;
- al rapporto rata/reddito e al "*loan to value*" riferiti ai mutui ipotecari residenziali;
- all'esposizione al rischio paese in termini di rilevanza sul portafoglio crediti e di valutazione dei paesi con i quali il Gruppo intrattiene esposizioni significative.

Si rammenta che nel corso del primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato negli ultimi mesi del 2012, è stata avviata formalmente un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata Progetto A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*). Nel corso del 2014 sono entrati in produzione i nuovi modelli per i segmenti delle imprese *Corporate*, controparti *Small Business* e controparti Privati. È stato adottato il modello interno di LGD e sono state definite nuove scale valutative.

Per quanto concerne il **rischio di controparte**, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione di *Risk Management* ha sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione relativamente al requisito patrimoniale determinato a fronte della perdita inattesa derivante dal deterioramento del merito creditizio di una controparte prima del regolamento di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della Funzione di *Risk Management* si sostanziano nella validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, della quasi totalità degli strumenti finanziari detenuti all'attivo. Inoltre, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione di *Risk Management*, di concerto con la Divisione Finanza, sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione relativamente ai limiti di VaR e di Stop Loss, dettagliati per macroaggregati. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio giornaliero e di successivo *reporting*, da parte della medesima Funzione, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione e con diversa periodicità ai diversi Comitati.

Con riferimento ai **rischi di tasso e di liquidità**, la Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di *Asset & Liability Management* (ALM), alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei *test* di efficacia con riferimento alle coperture, in regime di *hedge accounting*, delle poste dell'attivo e del passivo, nonché alla produzione degli indicatori di rischio di liquidità in ottica regolamentare, oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza. La Funzione di *Risk Management* provvede, inoltre, alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento, ovvero alla revisione laddove se ne ravvisi la necessità, del *Contingency Funding Plan*. Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la Funzione di *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione relativamente:

- alla situazione della liquidità, attraverso una serie di indicatori regolamentari e gestionali, quali il *Liquidity Coverage Ratio*, il *Net Stable Funding Ratio*, il rapporto impieghi / raccolta, il livello di concentrazione del *funding*, il rapporto raccolta diretta / totale passività e altri indicatori di cosiddetto "early warning" su potenziali situazioni di tensione interne al Gruppo o riferite ai mercati;
- al rischio tasso sul *banking book*, attraverso indicatori determinati tramite l'effettuazione di *shock* paralleli ed immediati delle curve dei tassi, e sui portafogli di copertura afferenti diverse strategie, determinandone il *net market value* e il delta tasso.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la Funzione ha definito un *framework* per la sua gestione che si basa, da un lato, sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso un *risk self assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta Mappa dei Rischi, e, dall'altro, sulla raccolta e analisi dei dati delle cosiddette perdite operative (*loss data collection*) a livello di Gruppo. Anche con riferimento al rischio operativo la Funzione di *Risk Management* ha sottoposto per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione un sistema di obiettivi e limiti a valere per il 2015, che si inquadra nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) ed è incentrato sul livello di perdite operative subite.

Per quanto riguarda i **rischi sottostanti le partecipazioni detenibili**, la Funzione di *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione che, rientrando nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), fanno riferimento alla normativa che disciplina il livello di esposizione consentito relativamente alle partecipazioni detenibili; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

Per quanto riguarda i **rischi verso soggetti collegati**, la Funzione sottopone annualmente per l'approvazione all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di *Risk Appetite Framework* sotto forma di obiettivi e limiti sulle esposizioni in attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati, avendo a riguardo la normativa in materia; la stessa Funzione provvede poi periodicamente al monitoraggio di tali indicatori, verificando, tra l'altro, il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali.

Per quanto riguarda il **rischio di leva finanziaria eccessiva**, la Funzione definisce le metodologie per la misurazione e per le prove di stress, analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione in maniera coerente con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con periodicità almeno annuale, la Funzione di *Risk Management* sottopone per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione il sistema di obiettivi, limiti e/o soglie di attenzione relativamente al *leverage ratio*.

Con riferimento al **Rischio Informatico**, la Funzione di *Risk Management* collabora al disegno dei processi di analisi, trattamento, monitoraggio e comunicazione del rischio informatico, ed è responsabile della raccolta delle informazioni, della comunicazione e del *reporting* agli Organi aziendali sullo stato del sistema di governo del rischio e sulle eccezioni eventualmente rilevate. La Funzione di *Risk Management* sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, una soglia di attenzione per il livello di rischio misurato (indicatore di rischio) ritenuta accettabile, oltre



la quale è necessario prevedere degli interventi di mitigazione.

Relativamente al **Rischio Reputazionale**, la Funzione di *Risk Management* effettua una valutazione sulla base di un set di metriche quantitative (*Key Risk Indicators*), integrando le valutazioni derivanti dal rischio di non conformità tempo per tempo disponibili. Nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, inoltre, la Funzione *Risk Management* sottopone, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'approvazione di una soglia di attenzione sul livello di rischio reputazionale assunto dal Gruppo.

Infine, con riguardo al **Rischio Strategico** la Funzione di *Risk Management* definisce, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le metodologie per la valutazione del rischio strategico puro e per la valutazione del rischio di *Business* e per le prove di stress e analizza i presidi organizzativi in essere e i relativi sistemi di mitigazione. La Funzione riveste un ruolo attivo e propositivo nel monitoraggio del rischio e nel controllo della coerenza degli obiettivi strategici del Gruppo; inoltre, è chiamata a formulare pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo, garantendo in tal modo un ulteriore presidio al Rischio Strategico.

#### *Il profilo di rischio del Gruppo BPVI*

**Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo**, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, **approva con periodicità almeno annuale il *Risk Appetite Statement*, che definisce la propensione al rischio** (valori obiettivo e relativi limiti) del Gruppo nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. In tale contesto si evidenzia che, nel corso del 2014 il Gruppo BPVI ha completato le attività previste dal Piano di Interventi (*Masterplan*) derivante dalla *Gap Analysis* condotta a seguito della pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006; tra gli interventi previsti si segnala l'affinamento del complessivo impianto del *Risk Appetite Framework*, con l'introduzione, ad esempio, di nuove metriche di rischio. Tali novità, sono state recepite nei regolamenti interni di Gruppo e applicate nella declinazione del *Risk Appetite Statement* per l'esercizio 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre.

**La propensione al rischio per il Gruppo BPVI è stata definita in coerenza con il Regolamento *Risk Appetite Framework*, individuando gli indicatori di rischio appartenenti alle Aree strategiche ritenute rilevanti per il Gruppo BPVI: capitale e requisiti di vigilanza, esposizione e qualità degli asset, partecipazioni e soggetti collegati, liquidità, finanza e ALM e infrastruttura.**

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione e al monitoraggio delle principali tipologie di rischio a valere sul *Risk Appetite Framework* in vigore nel 2014.

#### *Il rischio di credito*

Il **rischio di credito** è definito come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite a seguito della prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza straordinaria e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte. Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di credito, il Gruppo BPVI ha definito **la *policy*** per la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e altri rischi di esposizione, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi di esposizione creditizia del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'ICAAP, prevedono che:

- le responsabilità della definizione delle linee guida di gestione di tali rischi siano in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo che, con cadenza annuale nell'ambito dell'approvazione del *Risk Appetite Statement*, definisce gli obiettivi in termini di esposizione creditizia;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento sia alle singole Entità Giuridiche che al Gruppo nel suo complesso;
- le singole Entità Giuridiche siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

I rischi di esposizione creditizia considerati dal Gruppo BPVi sono disciplinati dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”. In particolare, il rischio di credito è inserito tra i rischi di primo pilastro, per i quali la banca deve calcolare i requisiti patrimoniali minimi, i rischi di concentrazione e di paese e trasferimento sono inseriti tra i rischi in relazione ai quali le banche sono tenute a valutare la propria adeguatezza patrimoniale (cosiddetti rischi di “Secondo Pilastro” Banca d'Italia, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nel corso del 2014, nell'ambito del più ampio progetto di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 e sulla base del Piano degli Interventi (*Masterplan*), il regolamento “policy per la gestione del rischio di credito” è stato aggiornato per uniformarlo ai nuovi concetti ed al nuovo processo di gestione introdotto con il *Risk Appetite Framework*: sono stati introdotti sistemi di valutazione per il rischio paese e per il rischio trasferimento nonché un processo di valutazione della complessiva coerenza dei *rating* delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia dal Gruppo BPVi.

Sempre nel corso del 2014, nell'ambito del Progetto A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, sono entrati in produzione i nuovi modelli per i segmenti delle imprese *Corporate*, controparti *Small Business* e controparti Privati. È stato adottato, inoltre, il modello interno di LGD e sono state definite nuove scale valutative. Il progetto ha comportato lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo sistema di *rating* interni che esprimono, in sintesi, un giudizio con orizzonte di un anno sulla qualità creditizia del cliente, espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di *rating*) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in default. A ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori, nell'arco dei successivi 12 mesi, entrino in uno stato di *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating* coprendo la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedono i seguenti segmenti di clientela: controparti *retail*, suddivise in privati *small business* (composto prevalentemente da imprese individuali) e *SME Retail* (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e controparti *corporate*, suddivise in *SME Corporate* (società con fatturato compreso tra 2,5 a 150 milioni di euro) e *Large Corporate* (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del primo semestre del 2014 su tutte le Banche del Gruppo.

All'adozione del nuovo sistema di *rating* si affianca sia una più strutturata ed articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*, la cosiddetta “RA – *Rating Attribution*”, presente nel *Desktop* di filiale e richiamata dalla PEF in ambito concessione. In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2015 e al fine di garantire un monitoraggio efficace del rischio di credito sono state aggiornate le soglie di

attenzione in merito ai livelli di perdita attesa del portafoglio impieghi, alla concentrazione geo-settoriale, ai criteri di erogazione dei mutui ipotecari e sulle stime degli immobili.

Sono stati aggiornati, inoltre, i settori da classificare come “Critici”, per i quali è stato ridefinito il limite complessivo in termini di nuovi affidamenti. Si ricorda che i Settori Critici sono comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l’applicazione di specifiche politiche creditizie.

Le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l’evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (**Early Warning**), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso del 2014 sono stati introdotti degli adeguamenti a seguito dell’introduzione dei modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito, ed è stata sviluppata la reportistica dello strumento gestionale GDC con evoluti report analitici e di sintesi per il monitoraggio del rischio di credito. In precedenza, si ricorda che erano state identificate categorie gestionali che accolgono posizioni che, pur mantenendo uno stato in *bonis*, presentano anomalie andamentali: negli ultimi mesi del 2012 è stata costituita la classe gestionale **“Sorvegliata” (SOR)** che, in un’ottica di razionalizzazione del processo e delle classi gestionali del credito anomalo, ha parzialmente inglobato le classi **“Osservazione” -OS-** e **“Alto Rischio” -AR-** (quest’ultima espressiva di un livello di rischio più elevato rispetto alla prima). Tale intervento ha seguito, in termini temporali, la positiva introduzione, sempre nel corso del 2012, della categoria gestionale **“Pre – Past Due”**, che ha permesso di svolgere azioni mirate proprio su posizioni, in precedenza prevalentemente classificate in “Osservazione” e “Alto Rischio”, che risultavano in stato di sconfinamento continuativo da più di 40 giorni. Inoltre, alla luce dell’attuale contesto economico e tenuto conto della crescente necessità di concludere con la clientela accordi di ristrutturazione del debito ricorrendo sia agli strumenti giuridici introdotti dalla riforma della Legge Fallimentare del 2005 e seguenti implementazioni (accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182 bis L.F. e piani di risanamento ai sensi dell’art. 67 3° comma lettera D) che ad operazioni ordinarie di ristrutturazione dei debiti in generale, è stata introdotta la classe gestionale **“Ristrutturande”**. Queste posizioni sono gestite in modo specialistico da apposite Funzioni della Banca.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette **“Politiche Creditizie”** che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a favorire un’equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato *standing* ed a regolare l’erogazione del credito alla clientela di minore merito creditizio. In particolare, sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: “sviluppo”, “gestione e protezione / settori critici”, “riequilibrio” e “disimpegno”. La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell’incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, le facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio). Si segnala che, nel caso dei settori critici, la politica “gestione e protezione” rappresenta un livello minimo (la politica “sviluppo” è, infatti, inibita) e che per essi l’organo minimo deliberante è il Responsabile Ufficio Crediti di Area.

Si segnala, infine, che le reportistiche *standard* sulle dinamiche dei crediti anomali sono rese disponibili, tramite *intranet* aziendale, a tutta la Rete commerciale fino ai singoli gestori.

### *Il rischio di concentrazione*

Il **rischio di concentrazione** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché verso singoli fornitori di garanzie, nel caso in cui si applichino tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- **single name concentration risk** (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- **sectorial concentration risk** (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Per quanto riguarda la concentrazione *single name*, il Gruppo BPVi ha da tempo adottato una soglia definita in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi. Tale indicatore è calcolato per le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro (Banca Popolare di Vicenza) e superiore a 20 milioni di euro (Banca Nuova). In occasione della definizione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo per l'esercizio 2015, tale indicatore è stato declinato in termini di *appetite* e di *tolerance*.

Il Gruppo BPVi definisce, inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, una soglia di attenzione relativa alla concentrazione geo-settoriale (*sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica (al netto delle esposizioni verso banche) ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del *Centro Studi e Ricerche ABI*.

### *Il rischio di controparte*

Il **rischio di controparte** si definisce come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Più in particolare, il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* per la gestione del rischio di controparte, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, le attività di monitoraggio coerenti con quanto definito a livello di *Risk Appetite Framework* e la reportistica direzionale.

Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework*, il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment (CVA)* su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche di valore del *fair value* derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC. Il calcolo di tale ulteriore requisito è stato introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comunemente noto anche come CRR).

Si segnala che il monitoraggio del rischio di controparte previsto dal *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVi prevede il calcolo dell'assorbimento tanto in situazioni di normalità quanto in situazioni di stress predefinite, per cui è stata definita una soglia di attenzione apposita.

#### *Il rischio di mercato*

Il **rischio di mercato** viene comunemente definito come il rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, causata dall'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy*, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per **la quantificazione del rischio di mercato**, e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk (VaR)**, calcolato in *full evaluation* attraverso la cosiddetta *historical simulation*: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli *shift* dei parametri di mercato realmente verificatesi nel corso dell'ultimo anno. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Losses* (di seguito *P&L*) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficacia previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'attività di *backtesting* che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *P&L* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha ad oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo  $t$  per stimare la perdita attesa per il tempo  $t+1$  con la variazione di *P&L* computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo  $t$  e il tempo  $t+1$  a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme, che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da *shock* rilevanti che potrebbero presentarsi nei mercati finanziari. Questo tipo di analisi prende il nome di *stress testing* e prevede la rivalutazione del portafoglio con l'applicazione di *shock* particolarmente avversi, definiti secondo logiche discrezionali, ai diversi fattori di rischio. Il VaR mira quindi a cogliere il rischio presente in condizioni di mercato storicamente verificatesi, mentre lo *stress testing* cerca di quantificare il rischio esistente in condizioni di mercato estreme o non contemplate nelle serie storiche di riferimento. Lo *stress testing* si può definire quindi, *de facto*, come complemento al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (in *parallell shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*, in aggiunta sono previsti due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti di VaR è teso a garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando tali limiti nell'intervallo temporale della singola giornata, si generino, per più giorni consecutivamente, perdite la cui somma, in un determinato intervallo temporale, raggiunga valori non in linea con il *risk appetite* del Gruppo. Nasce quindi l'esigenza, in linea con la *best practise* finanziaria, di abbinare i limiti di VaR con indicatori volti a monitorare le eventuali perdite per periodi più lunghi (cosiddetto *stop loss*). Il limite di *stop loss* rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata



consentita, in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. In ultima istanza, il Gruppo BPVi, al fine di monitorare l'esposizione sintetica verso i singoli fattori di rischio, ha definito dei cosiddetti **limiti operativi**, che rappresentano il massimo rischio assumibile in termini di *greche* nei confronti dei singoli fattori di rischio.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR è affidato alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata alla struttura di *Financial Monitoring & Documentation*, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del 2014 la Funzione di *Risk Management* ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia con riguardo all'aggregato *Global Markets*, sia per l'aggregato *Covered Call*, afferenti l'operatività della Capogruppo, nonché per il portafoglio di *trading* di BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà).

Si ricorda come i citati limiti di VaR vengano definiti unicamente sui portafogli di *trading*, *trading book*, mentre, con riferimento al portafoglio *Available For Sale* (AFS), dove gli investimenti di specie vengono specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* e quindi sottoposto anche al monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, viene effettuata un'attività di monitoraggio, rendicontata settimanalmente al Comitato Finanza & ALMs e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo, che si sostanzia nella rendicontazione dell'assorbimento del plafond deliberato per i diversi investimenti di specie e nell'analisi del rischio tramite l'utilizzo del VaR e dello *stress testing*.

Nel corso del 2014 il VaR, a livello di confidenza 99% e con *holding period* pari a 1 giorno, dell'aggregato *Global Markets* della Capogruppo è risultato in media pari a 1,2 milioni di euro (30,1% in termini di assorbimento del limite fissato in 4 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Per quanto concerne invece l'aggregato *Covered Call*, relativo all'attività di vendita di *bond option ed equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*, il VaR è risultato in media pari a 3,3 milioni di euro (16,5% in termini di assorbimento del limite fissato in 20 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Relativamente alla controllata BPV Finance, il VaR 99% a 1 giorno è risultato in media pari a 590 mila euro (23,6% in termini di assorbimento del limite fissato in 2,5 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nel medesimo periodo d'analisi, non è stato registrato alcun dato di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR.

#### *Il rischio di tasso di interesse*

Il **rischio di tasso di interesse** viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come la possibilità che le fluttuazioni dei tassi di interesse impattino significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Banca. Le suddette variazioni riverberano i loro effetti sia sul risultato reddituale, attraverso impatti sul margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse), sia sulle poste patrimoniali, incidendo sul valore del patrimonio, quale conseguenza diretta della variazione delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso. Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, diviene essenziale per la solidità della Banca e per una corretta declinazione del suo *risk appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della Banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte dell'istituto

riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di tasso**, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio in oggetto viene monitorato mensilmente dal Gruppo tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di **Asset & Liability Management**, che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche relative alla gestione del *banking book*, adottate settimanalmente dal Comitato Finanza & ALMs, hanno quale fine ultimo l'immunizzazione dalla volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi) nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza & ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola *legal entity* appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza & ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo e articolato di dati, provvede alla gestione, manutenzione ed evoluzione della base dati e della parametrizzazione del sistema di ALM ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* verso gli Organi Aziendali e del monitoraggio degli obiettivi di rischio e delle soglie di attenzione. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso attraverso l'esecuzione delle indicazioni fornite dal Comitato Finanza & ALMs.

Nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo il Consiglio di Amministrazione ha definito, tra l'altro, un sistema di obiettivi, limiti e soglie d'attenzione declinati tramite:

- l'indicatore di rischio tasso, sia a livello di Gruppo, sia a livello di singola *legal entity*, calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico del *banking book*, a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a 200 bp, e i Fondi Propri a livello consolidato;
- la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 bp a livello di Gruppo;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp;
- il calcolo del potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati afferenti a diverse strategie di termine raccolta e di impieghi.

Relativamente al monitoraggio dei sopraccitati limiti e soglie si evidenzia come, al 31 dicembre 2014:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bp del Gruppo era pari al 10,5% del Patrimonio di Vigilanza, all'interno del limite stabilito, pari al 30%;
- le soglie di attenzione per la *bucket sensitivity* +100 bp risultano tutte rispettate;
- la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp risulta pari al 9,2% a fronte di un limite pari al 6%;
- tutte le *legal entity* del Gruppo BPVi presentavano un'esposizione al rischio rientrante entro il limite stabilito;
- le «soglie di attenzione» relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* risultavano rispettate.



### *Il rischio di liquidità*

Il **rischio di liquidità** è stato definito dal Gruppo BPVi come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili derivante da una temporanea difficoltà sia nel reperimento sul mercato dei fondi (**funding liquidity risk**) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (**market liquidity risk**), necessari a soddisfare i propri impegni di pagamento. In particolare, si incorre in *funding liquidity risk* qualora il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente (secondo logiche coerenti, dunque, con il profilo di rischio “desiderato” e a condizioni economiche “eque”) per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità, viene definito un sistema di obiettivi, limiti e di «soglie di attenzione» funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale.

Tale sistema si basa, per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, sulla rilevazione dell'indicatore di riferimento selezionato, il cosiddetto **Liquidity Coverage Ratio**. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Total Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni).

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo l'indicatore di riferimento selezionato è il cosiddetto **Net Stable Funding Ratio**. Tale indicatore identifica il rapporto tra **Available Stable Funding** (ammontare disponibile di provvista stabile) e **Required Stable Funding** (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza su un orizzonte temporale superiore a 1 anno.

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale, che all'interno del Gruppo BPVi è monitorato dalla Funzione di *Risk Management* attraverso l'indicatore “rapporto impieghi / raccolta diretta”. In tale contesto, nel corso del 2014 è stato monitorato anche il “*leverage ratio*” (rapporto tra il *tier 1 capital* e totale attivo in bilancio e fuori bilancio), che nel 2015 sarà oggetto di valutazione separata, coerentemente con la *policy* di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva. Inoltre, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definite delle “soglie di attenzione” su alcuni indicatori di **early warning** strutturali e segnalatici, **sul livello di concentrazione del funding** sulle singole controparti, per alcune forme tecniche di provvista, e sul livello della raccolta diretta.

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy per la gestione del rischio di liquidità", inoltre, viene predisposto su base annuale il *Contingency Funding Plan* (piano di reperimento della provvista in condizioni di tensione) che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo l'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi oltre all'adeguatezza delle riserve di liquidità del Gruppo.

La gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre settimanalmente viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi / Raccolta Diretta, come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sul rischio di liquidità si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2014 **tutti i limiti operativi risultavano rispettati**.

#### *I rischi operativi*

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Database Italiano delle Perdite Operative*) promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nonostante il Gruppo BPVi determini il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*), è stato definito un modello per la misurazione e la gestione degli *Operational Risk* che ha consentito di definire la "Policy per la gestione dei rischi operativi" e i "Modelli di classificazione e *Risk Mapping*" e di "Self Risk Assessment". Nel corso del 2014 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del *Database Italiano delle Perdite Operative* (DIPO).

Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all'estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo.

#### *I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili*

Le nuove disposizioni di Vigilanza in materia di "Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari", introdotte con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia

n° 263/2006 (Titolo V - Capitolo 4), prevedono che il Sistema dei Controlli adottato dalle banche sia adeguato ad assicurare il rispetto della regolamentazione e la coerenza dell'operatività e degli assetti organizzativi rispetto alle strategie definite.

Coerentemente, nel corso del 2012 il Gruppo BPVi ha introdotto un nuovo impianto regolamentare, che si compone del "Regolamento in materia di Partecipazioni Detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza" e della "Policy per la gestione dei rischi sottostanti le Partecipazioni Detenibili", finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di misurazione e gestione dei rischi sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti normativi e delle soglie di attenzione definite internamente per le diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali.

Per quanto concerne la declinazione del *Risk Appetite Framework*, la Funzione di *Risk Management*, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i livelli massimi di propensione al rischio (*risk appetite*), di tolleranza (*risk tolerance*) e di massimo rischio assumibile (*risk capacity*), nonché le soglie di attenzione per gli altri indicatori di rischio per il Gruppo BPVi. La stessa Funzione di *Risk Management* da fine 2012 ha avviato i controlli di II livello in merito al rispetto sia dei limiti di Vigilanza sia dei limiti operativi internamente stabiliti nel *Risk Appetite Framework* e delle soglie di attenzione internamente stabilite sulla base delle evidenze informative predisposte, almeno su base semestrale, a cura della Funzione Bilancio e attiva, ove necessario, i relativi processi di *escalation*. L'esito di tale controllo è oggetto di apposita reportistica verso il Comitato Partecipazioni e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La stessa Funzione partecipa, infine, all'iter di istruttoria ed approvazione delle operazioni di investimento/disinvestimento in *asset* partecipativi, secondo le modalità definite nel "Regolamento in materia di partecipazioni detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza"; in tale ambito è chiamata ad esprimere un proprio parere in merito al rispetto delle soglie di attenzione definite, con riferimento all'operazione oggetto di proposta di investimento/disinvestimento.

#### *Attività di Rischio verso Soggetti Collegati*

Allo scopo di ottemperare a quanto previsto dal Titolo V - Capitolo 5 del 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" il Gruppo BPVi si è dotato di un "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati" e di una "Policy per la gestione delle Attività di Rischio nei confronti dei Soggetti Collegati".

In particolare quest'ultima *policy*, in linea con gli indirizzi delle disposizioni normative, è finalizzata a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La *policy*, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di vigilanza, definisce gli indirizzi che

il Gruppo BPVi intende applicare, con i seguenti elementi costitutivi:

- le modalità di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le metodologie per la misurazione dei rischi connessi alle operazioni con Soggetti Collegati;
- le modalità di monitoraggio dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati e di verifica dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei livelli di propensione al rischio (*risk appetite*);
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (Sistema Informativo Direzionale).

I principi cardine alla base del modello di *governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nel Regolamento di *Risk Appetite Framework* e nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di assunzione gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

Con riferimento alla declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, la Funzione di *Risk Management*, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i livelli massimi di propensione al rischio (*Risk Appetite*) in termini di incidenza delle attività di rischio riferibili ai Soggetti Collegati sui Fondi Propri a livello consolidato e la devianza massima dagli stessi (*Risk Tolerance*).

La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei propri controlli di II livello, ha proseguito nel corso del 2014 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

## ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 31 dicembre 2014 sono in essere undici operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI, Piazza Venezia e Berica ABS 3 (quest'ultima perfezionatasi nel corso del 2014). Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati (portafogli di mutui ipotecari e chirografari *performing*) sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere<sup>(10)</sup>, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione all'operazione di cartolarizzazione Berica ABS 3 perfezionatesi nel corso del 2014 si precisa che gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) hanno ceduto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 1.044 milioni di euro. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di giugno con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* le cui *tranche senior* (835,4 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato mentre, nel mese successivo di luglio, anche le *tranche mezzanine* (93,9 milioni di euro nominali) sono state tutte cedute sul mercato. Le *tranche junior* sono invece state sottoscritte dagli *originator*, in proporzione alla quota di crediti ceduti.

Si precisa infine che in data 1° gennaio 2015, ha avuto efficacia la prima operazione di cartolarizzazione originata dalla controllata Prestinuova effettuata ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo ("Adriano Spv") cui gli attivi cartolarizzati (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione per un controvalore complessivo pari a circa 310 milioni di euro) sono stati ceduti pro-soluto. L'operazione si è poi perfezionata nel corso del mese di gennaio 2015 con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* la cui *tranche senior* (267,6 milioni di euro nominali) è stata integralmente collocata sul mercato mentre la *tranche junior* (40 milioni di euro nominali) è stata sottoscritta dalla Società.

(10) Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (milioni di euro)	Esposizioni per cassa			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Berica Residential Mbs 1	21,8	19,0	11,4	52,2
Berica 5 Residential Mbs	46,0	21,1	34,3	101,4
Berica 6 Residential Mbs	-	218,3	1,0	219,3
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5
Berica 9 Residential Mbs	2,1	461,8	226,8	690,7
Berica 10 Residential Mbs	-	447,0	228,7	675,7
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6
Berica PMI	0,5	-	638,0	638,5
Piazza Venezia	199,4	173,4	503,0	875,8
Berica Abs 3	-	-	143,0	143,0
<b>Totale</b>	<b>269,8</b>	<b>1.450,7</b>	<b>2.596,7</b>	<b>4.317,2</b>

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Si è pertanto proceduto allo storno delle attività detenute, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, attengono ai valori nominali residui per le diverse *tranche* di titoli ABS detenuti dal Gruppo e al credito residuo per le altre esposizioni.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle attività cartolarizzate sottostanti le esposizioni detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (milioni di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Bonis	
Berica Residential Mbs 1	13,0	5,2	0,4	-	96,1	114,7
Berica 5 Residential Mbs	27,2	12,5	2,7	0,2	152,1	194,7
Berica 6 Residential Mbs	19,8	28,4	6,8	0,3	434,6	489,9
Berica 8 Residential Mbs	16,3	31,2	2,0	0,4	685,4	735,3
Berica 9 Residential Mbs	3,9	8,7	1,5	0,9	754,4	769,4
Berica 10 Residential Mbs	2,6	9,9	0,6	0,6	684,1	697,8
Berica Abs	8,3	28,1	1,2	0,4	979,7	1.017,7
Berica Abs 2	1,9	11,2	0,5	0,8	702,8	717,2
Berica PMI	5,4	16,5	0,7	4,7	989,8	1.017,1
Piazza Venezia	7,0	32,7	1,9	8,3	682,5	732,4
Berica Abs 3	-	2,4	0,5	0,5	976,3	979,7
<b>Totale</b>	<b>105,4</b>	<b>186,8</b>	<b>18,8</b>	<b>17,1</b>	<b>7.137,8</b>	<b>7.465,9</b>



## ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 308,8 milioni di euro. Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* detenute. Si precisa che per nessuna operazione di cartolarizzazione si è proceduto al consolidamento della relativa società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10. Tutte le esposizioni suddette sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela".

Attività sottostanti (milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Mutui residenziali (RMBS)	10,8	17,8	-	28,6
Mutui commerciali (CMBS)	-	28,6	-	28,6
Prestiti collateralizzati (ABS)	4,2	6,7	-	10,9
Leasing (ABS)	-	1,1	-	1,1
Altre tipologie crediti (ABS)	226,7	12,9	-	239,6
<b>Totale</b>	<b>241,7</b>	<b>67,1</b>	<b>-</b>	<b>308,8</b>

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 69,2 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS) e commerciali (CMBS), nonché di crediti derivanti da *leasing* e da prestiti collateralizzati a piccole e medie imprese. La politica di investimento della controllata, che è orientata alla valorizzazione nel medio termine dei titoli ABS, prevede che gli stessi siano denominati in euro e abbiano al momento dell'investimento (salvo approvazione specifica del consiglio di amministrazione) un *rating* minimo di singola A. La distribuzione geografica delle attività sottostanti alle suddette operazioni interessa prevalentemente l'Europa Occidentale e il Nord America. Il *fair value* complessivo al 31 dicembre 2014 è pari a 67,1 milioni di euro, ed evidenzia una differenza negativa di circa 2,1 milioni di euro rispetto al valore di bilancio che è imputabile, principalmente, al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi. La suddetta differenza non ha inciso sulla redditività complessiva del Gruppo, in quanto, l'intero portafoglio detenuto è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 tra i "Crediti verso clientela", conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli residuano, al 31 dicembre 2014, riserve negative nette iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 1,6 milioni di euro. Per completezza si evidenzia che sulle predette esposizioni sono state effettuate nei precedenti esercizi rettifiche di valore per complessivi 6,8 milioni di euro.

Le restanti esposizioni sono detenute dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (116,2 milioni di euro) e Banca Nuova (123,4 milioni di euro) e si riferiscono principalmente (159,2 milioni di euro) a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate da società di costruzioni operanti con enti pubblici, dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e da PMI siciliane. Per le suddette operazioni, il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent e collection account bank*.



Su tali esposizioni non sono emersi elementi tali che potessero far sussistere una necessità di impairment. Il relativo *fair value*, che è stato stimato con un modello interno che si basa su specifiche analisi volte a determinare le aspettative di *repayment* da parte della SPV, è risultato allineato al relativo valore di bilancio.

Infine, si segnala che la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha sottoscritto, congiuntamente alle altre banche socie dell'*originator*, la propria quota parte (84,7 milioni di euro nominali) dell'unica *tranche* emessa nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra nel corso del 2014. A fine anno detta esposizione, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate pari a 4,8 milioni di euro, è iscritta in bilancio per un controvalore pari a 80,4 milioni di euro.

## ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo BPVi detiene esposizioni verso il debito sovrano per quasi 5,4 miliardi di euro, tutti riferibili allo Stato Italia ad eccezione di una marginale esposizione (euro 25 mila) in titoli di Stato argentini. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Esposizione verso Stato Italia (milioni di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>1.003,2</b>	<b>1,0</b>	-	<b>6,6</b>	<b>1.010,8</b>
- a tasso fisso	1.003,2	-	-	6,6	1.009,8
- a tasso variabile	-	1,0	-	-	1,0
- inflation linked	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	<b>513,7</b>	<b>3.123,8</b>	<b>789,0</b>	<b>4.426,5</b>
- a tasso fisso	-	44,2	538,0	133,8	716,0
- a tasso variabile	-	40,4	133,3	49,9	223,6
- inflation linked	-	429,1	2.452,5	605,3	3.486,9
<b>Passività finanziarie di nego- ziazione</b>	-	-	<b>(56,7)</b>	<b>(11,9)</b>	<b>(68,6)</b>
- a tasso fisso	-	-	(56,7)	(11,9)	(68,6)
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- inflation linked	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.003,2</b>	<b>514,7</b>	<b>3.067,1</b>	<b>783,7</b>	<b>5.368,7</b>

Si precisa che le esposizioni a tasso fisso iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono oggetto di copertura del rischio tasso di interesse per complessivi 100 milioni di euro nominali, mentre quelle *inflation linked* sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio inflazione per nominali 2.945 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione" è pari a circa 71 mila euro mentre per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la citata *sensitivity*, è pari a 2,3 milioni euro.

## INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del Gruppo BPVi** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di **alcuni indicatori di rischiosità**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono **un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi** e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

### *Concentrazione della clientela*

**Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato**, essendo costituito da poco meno di 285 mila posizioni, delle quali circa 266 mila, pari al 93,3% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il 51,3% del totale posizioni**, in linea con il livello di fine 2013. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 42,0%, in crescita dal 41,7% di dicembre 2013, mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 6,7% del totale a fronte del 6,9% di fine 2013.

Se si considera invece **l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,6% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in sensibile aumento dal 3,1% di fine 2013), valore che sale notevolmente (34,4%) tra i 26 mila ed i 250 mila (32,9% a dicembre 2013) e al 62,0% oltre tale soglia (rispetto al 64,0% di fine 2012). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 25,0% degli utilizzi complessivi, valore in forte contrazione, però, dal 27,3% di fine 2013.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie. In particolare:

- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca.

A dicembre 2014 il limite risultava ampiamente rispettato sia per la Capogruppo (6,1% a fronte di un limite dell'8%) sia per Banca Nuova (1,8% a fronte di un limite del 4%).

In sintesi, i dati di questo paragrafo confermano ancora una volta l'evoluzione verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo.

Relativamente alle Società non Finanziarie e alle Famiglie Produttrici, che nel loro complesso rappresentano il 63,1% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno.

Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo, per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 19,1% del totale, seguite dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,3%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 6,1%, dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 6,0%, dalla "Industria metalmeccanica" (4,8%), da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,3%, dalla "Industria estrattiva e di base" (3,3%), dal "Tessile e abbigliamento" al 2,5% dalla "Agricoltura" (2,4%) e, infine, dalle imprese della "Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti" con il 1,9%.

#### *Altri indicatori di rischiosità*

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell'evoluzione della rischiosità è il sistema di *Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie "**Sorvegliate**" e "**Pre-Past Due**" (sconfinamenti continuativi che superano i 40 giorni ed inferiori a 90 giorni). Per quanto concerne l'evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli **utilizzi classificati** tra le "**Sorvegliate**" rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2013 e dicembre 2014, si riduce dal 6,8% al 6,4% mentre quella dei crediti in "**Pre Past Due**" aumenta dal 2,9% al 3,1%.

Si evidenzia, inoltre, che a partire da ottobre 2012 è stata introdotta una nuova categoria di crediti in *default*, le **partite Ristrutturande (RSD)**, che comprende le posizioni in fase di ristrutturazione e quindi in attesa, una volta svolte tutte le attività necessarie a mettere in atto l'accordo di ristrutturazione, di essere classificata come "Ristrutturata". Si segnala, peraltro, che lo stato originario di provenienza resta in ogni caso valido ai fini delle segnalazioni e di bilancio. Ciò premesso, a livello di Gruppo l'incidenza di tale categoria a fine 2014 era dell'1,5%, con una significativa riduzione dal 2,5% di dicembre 2013.

## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Con il presente capitolo si intendono descrivere **i progetti e gli interventi che la Capogruppo ha definito e realizzato a beneficio sia della propria Compagine Sociale sia nei confronti di tutta la comunità di riferimento.** Una vera banca popolare si riconosce, infatti, dalla sua missione peculiare: quella di sostenere, in sintonia con lo spirito di mutualità e solidarietà, lo sviluppo del tessuto economico locale e di contribuire al progresso, anche sociale, nel proprio ambito di riferimento. A questo fondamentale principio si è sempre ispirata la Banca Popolare di Vicenza, fin dal **1866, anno della sua fondazione**, come **prima Banca Popolare del Veneto e prima Banca a Vicenza**, operando al servizio delle famiglie, delle imprese e delle Istituzioni. E ancora oggi, pur nella crescita che ha segnato in questi anni lo sviluppo dell'Istituto e del suo Gruppo, il modo di fare banca della BPVi continua ad essere connotato dal radicamento profondo nel territorio, dalla vocazione ad assecondarne le specificità e dall'attitudine ad interpretarne le istanze economiche. Essere infatti parte attiva e responsabile del contesto socio ambientale in cui opera e contribuire al progresso sia economico che sociale del proprio ambito di riferimento e di tutte le espressioni che lo compongono, fa parte dell'essenza stessa di una banca popolare, che trova nella mutualità e nella solidarietà i suoi valori e le sue stesse linee guida.

### RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2545 DEL C.C.

Nel coordinare con le norme del codice civile la disciplina speciale dettata per le banche cooperative dagli art. 29 e seguenti del TUB, il legislatore ha riaffermato la piena appartenenza delle banche «popolari» all'istituto cooperativo ed ha riconosciuto **la specificità dello scopo mutualistico**, prevedendo che i criteri seguiti per il suo perseguimento nella gestione sociale **trovassero opportuna evidenza anche nella presente relazione.**

Lo scopo mutualistico, soprattutto in una banca popolare, trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della **mutualità "interna"**, ma anche in quelle, sempre più rilevanti anche alla luce della responsabilità sociale d'impresa, della **mutualità "esterna"**, espressa cioè nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca vive ed opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare di Vicenza, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- la messa a disposizione a favore dei soci dei servizi bancari esercitati talvolta a condizioni di vantaggio;
- negli interventi disposti in favore del territorio, delle famiglie e delle categorie economiche volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- nella destinazione di fondi ad interventi di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale aventi positiva ricaduta sulla comunità e sul territorio ove direttamente opera la Banca.

Nelle sezioni seguenti si riporta una descrizione del rapporto che lega la Banca alla sua Compagine Sociale e una relazione sui principali interventi di interesse sociale effettuati dalla Capogruppo nel corso dell'anno in favore del territorio e della collettività di riferimento.

#### *Servizi bancari a favore della Compagine Sociale*

Un fattivo rapporto mutualistico con i propri Soci si esprime anche tramite **una specifica offerta di servizi finanziari**, articolata sui principali prodotti e servizi ad iniziare dal conto corrente. In aggiunta all'ampia gamma di servizi ed agevolazioni già a catalogo, nel corso del 2014 è stata ampliata la gamma di agevolazioni relative all'offerta commerciale dedicata ai Soci della Banca, intervenendo in particolare sui seguenti ambiti:

- **Affidamenti in conto corrente:** sui conti correnti dedicati ai Soci SocioPiù Famiglia e SocioPiù Valore è stato riservato un tasso agevolato sugli affidamenti (elasticità di cassa).

- **Cessione del Quinto e Delegazione di Pagamento:** per tutte le nuove operazioni di prestito tramite Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione per i Soci è stata prevista una speciale riduzione del T.A.N. (Tasso Annuale Nominale).
- **Mutui casa:** nel corso del 2014 è stata riservata ai Soci una speciale promozione a *spread* agevolato riservato alla Compagine sociale.
- **Depositi Vincolati:** per tutti i Soci della Banca, sul Deposito Vincolato SemprePiù è stata riservata una remunerazione vantaggiosa nel corso del 2014, con varie promozioni riservate.
- **Prodotti ABC Assicura:** per tutti i Soci della Banca è stato previsto uno sconto speciale del 10% sul premio annuo dei prodotti assicurativi della compagnia ABC Assicura come Infortuni Famiglia, Diaria da ricovero, Multirischi Famiglia e Multirischi Casa. Lo sconto è valido per tutta la durata della polizza e viene applicato sul premio annuale determinato sulla base delle garanzie scelte dal cliente, in relazione alle modularità previste dal prodotto.

Tra le altre iniziative rilevanti si segnala, inoltre, la realizzazione di una speciale guida, disponibile in tutte le filiali, che descrive concretamente i benefici derivanti dalla partecipazione alla Compagine sociale. La *brochure*, intitolata **“Per i nostri Soci il trattamento è speciale”**, ha l’obiettivo, da un lato, di riepilogare il parco delle agevolazioni bancarie riservate ai Soci e, dall’altro, di evidenziare tutte le ulteriori iniziative promozionali dedicate alla Compagine Sociale. Infine, nel corso del 2014 la Banca ha riservato una serie di sconti speciali ai familiari ed agli amici dei propri Soci su prodotti di conto corrente e sui libretti di deposito a risparmio.

*Criteria di ammissione e gestione della relazione con i Soci (ai sensi dell’art. 2528, comma quinto del Codice Civile)*

Lo stretto rapporto esistente tra la Banca ed i propri Soci rappresenta uno degli elementi essenziali che contraddistinguono il modello di banca popolare, fondato su una *governance* cooperativa, caratterizzata dalla presenza di **un’ampia Compagine Sociale** e dal **voto capitario** che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo. La costruzione di uno stretto legame tra la Banca e la propria Compagine Sociale appare evidente già a partire dall’**ammissione alla qualifica di nuovo socio**, regolamentata dallo Statuto Sociale agli art. 8 e seguenti. Le domande per l’ammissione a socio vengono esaminate, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione, da un apposito **Comitato Soci**, istituito con delibera consigliare del 23 febbraio 1999, che ha il compito di valutare se tali richieste rispondano ai requisiti previsti dalla clausola di gradimento con riguardo alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa. Le domande per l’ammissione alla qualifica di Socio sono veicolate prevalentemente dalla rete delle filiali in quanto, ai fini dell’ammissibilità, è necessario che l’aspirante Socio abbia uno sperimentato rapporto di clientela con la Banca stessa, ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui l’Istituto è attivo. Si informa che nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione non ha rigettato nessuna domanda presentata da aspiranti Soci.

Un intenso rapporto mutualistico con i propri Soci si esprime anche attraverso una costante ed efficace attività di comunicazione. Tra gli strumenti da tempo attivati si ricorda l’**invio almeno due volte all’anno di una lettera** con cui l’Amministrazione della Banca fornisce, nel rispetto del principio di simmetria informativa verso il mercato, notizie sull’andamento dell’Istituto e sui risultati conseguiti.

### Informazioni sulla Compagine Azionaria della Banca Popolare di Vicenza

Alla fine del 2014 la Compagine Sociale della Banca Popolare di Vicenza è costituita da 108.830 Soci (+27,0% rispetto agli 85.713 di fine 2013). Tenendo conto anche dei semplici possessori di azioni non iscritti a Libro Soci, che nel 2014 ammontano a 7.967 unità, **l'insieme dei Soci/Azionisti risulta pari a 116.797 unità** (+26.081 unità rispetto alla fine del 2013, +28,8% annuo). L'evidente incremento del numero di Soci nel corso dell'esercizio, che prosegue e accelera una tendenza già evidenziata negli scorsi anni, è legato, come già descritto nel capitolo della presente Relazione dedicata alle attività di rilevanza strategica, **alle iniziative di aumento di capitale portate a termine con successo nel corso del 2014** (608 milioni di euro di aumento di capitale straordinario e 102 milioni di euro di campagna nuovi soci).

L'analisi della composizione azionaria alla fine del 2014 conferma una delle caratteristiche tipiche del modello popolare e cioè **un elevato numero di Soci, costituiti per gran parte da persone fisiche** (88,7%) e da una limitata rappresentanza di società, enti ed istituzioni (11,2%). Quest'ultima categoria, in particolare, evidenzia un forte incremento rispetto all'anno precedente, a testimonianza dell'interesse dimostrato ad operare con la Banca in una *partnership* non limitata al solo aspetto creditizio.

Composizione della Compagine Azionaria	2014	Comp. %	2013	var. ass	var. %
Uomini	63.075	54,0	49.945	13.130	26,3
Donne	40.585	34,7	32.195	8.390	26,1
Società, Enti, Istituzioni	13.137	11,2	8.576	4.561	53,2
<b>Totale</b>	<b>116.797</b>	<b>100,0</b>	<b>90.716</b>	<b>26.081</b>	<b>28,8</b>

L'analisi della struttura della Compagine Sociale conferma **un elevato livello di fidelizzazione: circa la metà dei Soci/azionisti appartiene alla Compagine della Banca da oltre 3 anni**. Tale dato testimonia nei fatti la natura stessa dell'investimento in azioni della Banca, che è di lungo termine e non ha carattere speculativo, e lo stretto legame fiduciario che da sempre lega la Banca alla propria Compagine Azionaria, quest'ultima espressione dei territori di operatività della Banca stessa. Si rileva, in ogni caso, un incremento sostenuto della compagine azionaria che appartiene alla Banca da meno di 2 anni, complice la recente operazione di rafforzamento patrimoniale destinata ai nuovi soci.

Composizione della Compagine Azionaria per anzianità di relazione	2014	Comp. %	2013	var. ass	var. %
fino a 2 anni	60.015	51,4	37.353	22.662	60,7
da 3 a 5 anni	14.433	12,4	11.970	2.463	20,6
da 6 a 10 anni	14.288	12,2	13.516	772	5,7
oltre 10 anni	28.061	24,0	27.877	184	0,7
<b>Totale</b>	<b>116.797</b>	<b>100,0</b>	<b>90.716</b>	<b>26.081</b>	<b>28,8</b>

L'analisi della distribuzione territoriale della Compagine Sociale conferma, inoltre, **il forte radicamento nelle regioni di insediamento storico: circa il 67% dei Soci/azionisti risiede in Veneto** (30% a Vicenza) e **Friuli Venezia Giulia**. In questi ultimi anni, però, coerentemente con l'espansione dell'operatività del Gruppo anche in altre aree geografiche italiane, si è assistito ad un notevole incremento del peso nella Compagine Sociale di altre importanti regioni di insediamento, come ad esempio la **Lombardia**, la **Toscana**, la **Sicilia**, l'**Emilia Romagna** e il **Lazio**, a testimonianza della riconoscibilità e dell'apprezzamento riscosso dalla Banca anche a livello nazionale.

Distribuzione geografica della Compagine Azionaria	2014		2013		var. %	var. ass.
	N.	Comp. %	N.	Comp. %	a/a	a/a
<b>Veneto</b>	<b>65.582</b>	<b>56,2</b>	<b>56.295</b>	<b>62,1</b>	<b>16,5</b>	<b>9.287</b>
Vicenza	34.549	29,6	31.334	34,5	10,3	3.215
Treviso	12.299	10,5	10.653	11,7	15,5	1.646
Padova	6.453	5,5	5.348	5,9	20,7	1.105
Verona	5.465	4,7	4.272	4,7	27,9	1.193
Venezia	4.211	3,6	2.905	3,2	45,0	1.306
Belluno	2.082	1,8	1.440	1,6	44,6	642
Rovigo	523	0,4	343	0,4	52,5	180
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>12.973</b>	<b>11,1</b>	<b>10.482</b>	<b>11,6</b>	<b>23,8</b>	<b>2.491</b>
Udine	9.018	7,7	7.592	8,4	18,8	1.426
Pordenone	2.503	2,1	1.816	2,0	37,8	687
Gorizia	622	0,5	477	0,5	30,4	145
Trieste	830	0,7	597	0,7	39,0	233
<b>Lombardia</b>	<b>10.691</b>	<b>9,2</b>	<b>7.606</b>	<b>8,4</b>	<b>40,6</b>	<b>3.085</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.814</b>	<b>2,4</b>	<b>1.887</b>	<b>2,1</b>	<b>49,1</b>	<b>927</b>
<b>Sicilia</b>	<b>6.916</b>	<b>5,9</b>	<b>4.147</b>	<b>4,6</b>	<b>66,8</b>	<b>2.769</b>
<b>Lazio</b>	<b>2.259</b>	<b>1,9</b>	<b>1.359</b>	<b>1,5</b>	<b>66,2</b>	<b>900</b>
<b>Toscana</b>	<b>11.235</b>	<b>9,6</b>	<b>6.378</b>	<b>7,0</b>	<b>76,2</b>	<b>4.857</b>
<b>Altre regioni italiane</b>	<b>4.088</b>	<b>3,5</b>	<b>2.376</b>	<b>2,6</b>	<b>72,1</b>	<b>1.712</b>
<b>Eestero</b>	<b>239</b>	<b>0,2</b>	<b>186</b>	<b>0,2</b>	<b>28,5</b>	<b>53</b>
<b>Totale</b>	<b>116.797</b>	<b>100,0</b>	<b>90.716</b>	<b>100,0</b>	<b>28,8</b>	<b>26.081</b>



### *Impegno nella ricerca scientifica*

La Banca Popolare di Vicenza anche per il 2014 ha deliberato lo stanziamento di un **“Plafond Sanità e Ricerca Medica”** destinato al sostegno di strutture ospedaliere ed istituti di ricerca a conferma dell'attenzione per il settore sanitario, fondamentale per il benessere della collettività. Una particolare attenzione è stata rivolta all'Azienda Sanitaria di Vicenza, l'**Ospedale San Bortolo**, che la Banca sostiene dal 1990. Nel 2014 l'Ospedale San Bortolo di Vicenza ha beneficiato di erogazioni liberali destinate a borse di studio per le Unità Operative di Chirurgia Pediatrica, Traumatologia, Neurologia, Oculistica e Chirurgia Maxillo Facciale. Nel corso dell'anno anche l'**ULSS 5 dell'Ovest Vicentino** ha beneficiato dell'intervento dell'Istituto nell'acquisto di attrezzature mediche per l'Ospedale di Lonigo. Inoltre, in corso d'anno è stato erogato un contributo a favore della **Fondazione Biomedica Avanzata di Padova**, a sostegno della ricerca scientifica nell'ambito della medicina molecolare.

### *Interventi di recupero artistico*

In corso d'anno sono stati accordati importanti fondi per il recupero artistico a favore di alcune delegazioni del **FAI Fondo Ambiente Italiano** e di Associazioni impegnate nel restauro e nel recupero dei beni culturali del territorio italiano.

### *Interventi a sostegno della musica e delle attività teatrali*

Nel 2014 la Banca è intervenuta in molteplici iniziative a sostegno della musica e delle attività concertistiche. Come avviene ininterrottamente dal 1996 è stato concesso un contributo alle stagioni musicali della **Società del Quartetto e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza**. Rinnovato anche il contributo alle Settimane Musicali del Teatro e all'Incontro sulla tastiera. Nel corso dell'anno l'Istituto ha organizzato due grandi concerti, eseguiti dai **Solisti Veneti** diretti dal maestro Claudio Scimone, uno al **Duomo di Prato** a Pasqua e l'altro, con la straordinaria partecipazione di **Uto Ughi**, violino, nella Cattedrale di Vicenza in occasione del Natale. A sostegno del teatro e dello spettacolo si ricordano, infine, i contributi che la Banca eroga da oltre quindici anni al **Teatro Comunale di Thiene** e al **Teatro Politeama Pratese** dalla sua riapertura nel 1999.

### *Sponsorizzazioni istituzionali*

#### *A sostegno dell'economia locale*

Banca Popolare di Vicenza ricopre un ruolo di riferimento nel territorio in cui opera, avvalorato da numerose iniziative di sostegno istituzionale a diversi Enti e Associazioni di Categoria del territorio sia vicentino, con **Ascom, Confindustria, Associazione Industriali di Vicenza e Fiera di Vicenza**, che veneto, con **Confindustria Dolomiti Belluno** e l'**Associazione Commercialisti del Triveneto**. Sul territorio della provincia di Prato, in cui BPVI è fortemente radicata, sono stati assicurati ulteriori sostegni istituzionali a favore di **CNA, Confesercenti e Confartigianato di Prato**. Sul territorio nazionale, inoltre, sono stati assegnati alcuni sostegni istituzionali a favore di **Confcommercio Genova** e **Confindustria Lecco**.

### *Impegno nella cultura*

Banca Popolare di Vicenza sostiene da sempre in modo concreto il settore della cultura e il recupero del patrimonio artistico locale. Nell'ambito degli interventi a sostegno della cultura, vanno

menzionate le *partnership* pluriennali che la Banca Popolare di Vicenza ha in essere dal 2007 con importanti istituzioni ed iniziative culturali del territorio. Tra le iniziative del 2014 di rilievo nazionale, vanno ricordate la *partnership* con la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia**, di cui la Banca è sponsor ufficiale e che prevede la vendita dei biglietti per gli spettacoli del Teatro in tutte le filiali della BPVI, oltre alla presenza del logo dell'Istituto sui biglietti emessi dalla Fenice e su tutti i supporti promozionali, e la sponsorizzazione del **Premio Letterario Campiello**, promosso da Confindustria Veneto e che prosegue ininterrottamente dal 2000.

#### *Impegno nello sport*

In ambito calcistico si segnalano le sponsorizzazioni ufficiali del **Vicenza Calcio** (prima squadra e settore giovanile), in essere dal 2001, con presenza, negli ultimi anni, del logo della BPVI sulle maglie dei calciatori e dell'**Udinese Calcio**, con pubblicità all'interno dello stadio Friuli di Udine, in cui si disputano le partite di serie A.

L'Istituto è impegnato anche nel settore del rugby, in cui è sponsor della squadra **Rugby Rovigo**. BPVI sostiene altre squadre sportive locali quali il **Rugby Vicenza**, la **Pallacanestro Reggiana**, il **Real Vicenza**, il **Circolo Tennis Vicenza** e l'**A.S.D. Pallacanestro Vicenza**.

Vanno poi menzionate le sponsorizzazioni esclusive della XIV edizione della gara podistica "**Stravencenza**" e della **XV Maratonina Città di Udine**, oltre alla sponsorizzazione, sempre nell'ambito dell'atletica leggera, della **Mezza Maratona di Vicenza**.

La Banca è stata inoltre sponsor, sul territorio pratese, dell'attività sportiva del **Tennis Club di Prato** e dell'**Associazione Ciclistica Pratese**.

Si segnala, infine, la partecipazione della Banca, in qualità di sponsor, alla gara Pro-Am del **Golf Club Asiago** e ai trofei del **Golf Club Colli Berici**.

#### *La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà*

Fulcro delle attività culturali e di valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà della Banca è la **sede storica di Palazzo Thiene a Vicenza**, edificio realizzato da Andrea Palladio nella metà del 1500. Nei primi mesi dell'anno è proseguita, nella loggia di Palazzo Thiene, la mostra "**Capolavori che ritornano. Una dinastia di pittori. Jacopo Bassano, i figli e la bottega. I capolavori della Collezione Banca Popolare di Vicenza**". La rassegna, inaugurata a dicembre del 2013, ha presentato ai visitatori la raccolta di proprietà della Banca delle opere del grande maestro della pittura veneta del XVI secolo e della sua bottega, arricchendosi a marzo di una nuova, importante acquisizione, lo splendido dipinto di **Francesco Bassano** dal titolo "**L'Elemento Fuoco: la fucina di Vulcano**", annunciato ufficialmente al pubblico in una conferenza incentrata sul soggetto della nuova tela in relazione al tema dei quattro elementi interpretati dai Bassano.

Grazie al progetto "**Capolavori che ritornano**", avviato nel 1997, l'Istituto ha riportato a Vicenza nel corso degli anni numerosi capolavori pittorici di origine veneta, salvandoli dalla dispersione nei principali mercati antiquari nazionali ed internazionali, restituendoli idealmente al loro territorio d'origine, e rendendoli inoltre protagonisti di importanti esposizioni a Palazzo Thiene. Nel mese di dicembre 2014, nell'ambito di tale iniziativa, si è svolta la mostra "**Capolavori che ritornano. L'Ottocento e il primo Novecento nella Collezione Banca Popolare di Vicenza**", che ha presentato al pubblico, per la prima volta, un'estesa panoramica delle opere di proprietà, databili appunto tra il XIX e gli inizi del XX secolo, e afferenti a diverse tematiche, fra le quali rientrano rientrano anche quelle famose scene di genere e vedute di Venezia che nel corso dell'Ottocento si erano diffuse all'estero al seguito dei tanti viaggiatori stranieri che in quel periodo avevano iniziato a visitare sempre più numerosi il "bel Paese".

In quest'ottica di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio d'arte la Banca ha organizzato ad ottobre, in collaborazione con il Comune di Prato e sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio della Regione Toscana, presso la suggestiva cornice del Museo di Palazzo Pretorio di Prato, la grande rassegna **“Capolavori che si incontrano. Bellini, Caravaggio, Tiepolo e i maestri della pittura toscana e veneta nella Collezione Banca Popolare di Vicenza”**. L'iniziativa ha reso possibile un “incontro ravvicinato” mai avvenuto prima d'ora, fra quasi novanta dipinti provenienti dalle raccolte dell'Istituto, alcuni dei quali mai esposti in precedenza al pubblico. Le opere esposte, in prevalenza di maestri toscani e veneti dal Quattrocento al Settecento, si susseguivano in un percorso espositivo di carattere iconografico, aggregandosi in sezioni e “comparti” coincidenti con le principali tematiche dell'arte occidentale dal Rinascimento alla Rivoluzione francese.

Banca Popolare di Vicenza ha inoltre confermato, anche per l'esercizio 2014, il suo impegno in campo culturale con una serie di conferenze organizzate nella propria sede storica. Il primo appuntamento è stato a gennaio con il consueto ciclo di **“Conferenze della Domenica”**, a corredo della già citata mostra del dicembre 2013 **“Capolavori che ritornano. Una dinastia di pittori. Jacopo Bassano, i figli e la bottega. I capolavori della Collezione Banca Popolare di Vicenza”**.

La sede storica dell'Istituto ha inoltre ospitato, in corso d'anno, **personaggi di prestigio del mondo istituzionale, economico ed accademico** quali l'editorialista **Guido Salerno Aletta**, **Paolo Savona**, già Ministro dell'Industria nel Governo Ciampi, **Roberto Luongo**, Direttore Generale ICE, e **Fabrizio Saccomanni**, già Ministro dell'Economia nel Governo Letta.

Va inoltre citata, sempre in un'ottica di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale locale, la proposta avanzata dalla Banca per la candidatura della Basilica Palladiana di Vicenza al **Premio Europa Nostra**, grazie alla quale il celebre capolavoro palladiano è stato insignito dello stesso riconoscimento assegnato nel 1999 a Palazzo Thiene.

Tra le iniziative in ambito culturale che hanno coinvolto la sede storica della BPVi, va citata la settima edizione del Progetto **“Scuole a Palazzo Thiene”** che ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e delle province di Bergamo, Brescia, Firenze e Prato in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e delle sue collezioni d'arte. Banca Popolare di Vicenza ha poi aderito anche nel 2014 alla manifestazione **“Invito a Palazzo”**, promossa annualmente dall'ABI, nell'ambito della quale vengono aperte al pubblico con visite guidate le sedi storiche delle banche aderenti. Infine, Palazzo Thiene ha ospitato la premiazione del concorso **“Vicenza Fiorita 2014”** promosso dal F.A.I. in collaborazione con la Banca e il Giornale di Vicenza, dedicato al balcone fiorito più elegante della città.

In un'ottica di promozione, valorizzazione e condivisione del patrimonio artistico di proprietà, l'Istituto ha accordato in corso d'anno il prestito di alcune opere appartenenti alle proprie collezioni in mostre di rilievo nazionale ed internazionale. Fra tutte va citata la bella tela di **Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano, il “Matrimonio mistico di Santa Caterina”**, esposta al Castel Sant'Angelo di Roma nella mostra “I Papi della speranza”, promossa in occasione delle celebrazioni per il primo anno di pontificato di Papa Francesco.

Sempre nell'ambito delle collezioni d'arte di proprietà, la Banca ha proseguito anche nel 2014 nella sua politica di acquisizioni, incrementando ulteriormente le raccolte numismatiche dell'Istituto con l'acquisto di **alcuni importanti esemplari di monete veneziane**, fra le quali va citato il rarissimo **Zecchino in oro di Giovanni I Corner**. Va poi menzionato l'acquisto di alcuni notevoli dipinti veneti antichi tra cui, oltre al già evocato “Elemento Fuoco” di Francesco Bassano, si citano il **“Ritratto di Gentiluomo” di Giulio Carpioni**, una grande tela raffigurante **“Susanna e i vecchioni” di Leandro Bassano** e un ulteriore capolavoro di Jacopo Palma il Giovane **“Rebecca al pozzo”**.

**La Banca ha inoltre acquisito nei mercati dell'arte alcune belle vedute ottocentesche di Venezia e di Chioggia** ed una scultura in bronzo di **Arturo Martini, "La forza degli eroi"**, entrata a far parte delle galleria dedicata all'artista in Palazzo Thiene.

#### *Comunicazione esterna ed immagine istituzionale*

Nel corso del 2014 sono stati diffusi **109 comunicati stampa** (consultabili all'indirizzo web <http://www.popolarevicenza.it/bpvi-web/home/salaStampa/comunicatiStampa.html>) che hanno contribuito all'incremento della presenza della BPVi sui media locali e nazionali.

Per rendere la comunicazione esterna sempre più efficace e capillare, e vista l'importanza crescente dell'utilizzo dei *social network*, Banca Popolare di Vicenza è presente su Twitter con un proprio profilo (@popolarevicenza). Attraverso il *social network* la Banca condivide i propri comunicati stampa e coinvolge il pubblico nelle proprie iniziative culturali e promozionali. Si ricorda inoltre che l'Istituto è presente da tempo anche su **Youtube** con un canale dedicato dove vengono resi disponibili i video prodotti dalla *corporate TV* **BPVi Channel** sulle iniziative della Banca.

Nel 2014 è proseguito anche l'investimento nella coproduzione di opere cinematografiche, che si conferma un importante veicolo d'immagine per la Banca e permette, inoltre, di beneficiare di alcune agevolazioni. In particolare, il Gruppo BPVi ha coprodotto due film che hanno registrato un ottimo risultato di box office e di spettatori in sala: si tratta di **"La scuola più bella del mondo"** di Luca Miniero e **"Andiamo a quel paese"** di Ficarra e Picone. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato la coproduzione di un film internazionale intitolato **"Il racconto dei racconti"** che, data la qualità della sceneggiatura e del cast, potrebbe partecipare al prossimo festival di Cannes.

A marzo 2014 il film di Paolo Sorrentino, **"La Grande Bellezza"**, coprodotto dalla Banca nel 2013, ha vinto l'Oscar come miglior film straniero, legando il nome e l'immagine della Banca Popolare di Vicenza ad un'importante pagina del cinema italiano, anche grazie all'operazione di *product placement* inserita in una delle più significative scene del film.

A novembre 2014, l'opera di Ermanno Olmi **"Torneranno i prati"** coprodotto nel 2013, è stato presentato in anteprima in presenza del Presidente della Repubblica e di alte cariche istituzionali durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra.

#### *Iniziative di marketing*

Nel corso del 2014 le attività commerciali rivolte a privati, imprese e Soci sono state affiancate e sostenute da una serie di azioni ed iniziative promozionali.

Tra le principali iniziative si ricorda il programma **member get member** della Banca, che è stato esteso al primo semestre del 2014, offrendo l'opportunità alla clientela di abbattere le proprie spese di conto corrente invitando un amico/familiare non cliente ad usufruire di una specifica offerta di conto corrente, a condizioni esclusive. Alle attività di comunicazione già in essere è stato affiancato il concorso a premi, **"Presentaci un Amico 2014"**, promosso attraverso il canale filiale, il sito internet della banca ed iniziative di marketing diretto.

Un'altra importante iniziativa, denominata **POS-sibile**, realizzata nei mesi di agosto e settembre, ha riguardato le soluzioni POS della Banca che sono state protagoniste di una campagna pubblicitaria nazionale, incentrata sui principali network radiofonici (Rai, Radio 24, Radio Capital, Radio 105). La campagna mirava a veicolare al target dei commercianti, degli artigiani e dei professionisti che, a partire dal 30 giugno, sono tenuti ad accettare pagamenti con carte di debito (bancomat) per le transazioni di importo superiore a 30 euro (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 gennaio 2014), le diverse soluzioni della Banca in tema di POS e le condizioni promozionali loro riservate, sottolineando in particolare l'innovazione costituita dalla possibilità di accettare pagamenti anche tramite *smartphone* e *tablet* (Mobile POS).

Per meglio rappresentare la specificità dell'offerta rivolta ai mondi delle farmacie e dell'agricoltura, Banca Popolare di Vicenza è stata presente con un proprio stand promozionale nelle principali manifestazioni fieristiche di settore quali **Cosmofarma a Bologna, Vinitaly di Verona e Enovitis in Campo presso la Tenuta Ca' Tron in provincia di Treviso**. A livello territoriale, inoltre, sono stati presidiati con continuità gli eventi che nel corso dell'anno si sono svolti presso **la Fiera di Vicenza e la Fiera di Longarone**, di cui BPVi è sponsor istituzionale.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state sviluppate diverse azioni di comunicazione volte a valorizzare le sinergie commerciali con il **Gruppo Cattolica Assicurazioni**. In particolare si ricorda l'iniziativa **"Assurbanking"** che ha interessato **100 filiali BPVi e 100 Agenzie di Cattolica Assicurazioni** con la pubblicizzazione di prodotti assicurativi alla clientela banca e di prodotti bancari alla clientela presente nelle agenzie assicurative. Per supportare l'azione sono stati creati speciali materiali di comunicazione: totem espositivi e brochure di prodotto personalizzati per le agenzie assicurative e per le filiali BPVi, coordinati nella creatività, studiata appositamente per questa speciale azione.

Nel corso dell'anno sono state intraprese diverse azioni di **co-marketing** che hanno veicolato il marchio della Banca su più fronti, rivolgendosi a target differenti. In particolare sono state favorite le iniziative orientate allo sviluppo del territorio potenziando l'attività di collaborazione con le organizzazioni locali. Tra queste iniziative si citano, tra le altre, la realizzazione di **carte prepagate co-branded**, sottoscrivibili in filiale e via web mediante siti dedicati, come ad esempio la Carta UNPLI, che vede coinvolte le Pro Loco di tutto il territorio nazionale, e la Museo Scienza Card, sviluppata a seguito della partnership con il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Tra le altre iniziative di *co-marketing* si ricorda, inoltre, la *partnership* stretta con **Gardaland**, il famoso parco divertimenti, che ha visto anche nel 2014 il lancio di numerose iniziative e lo sviluppo di prodotti e servizi rivolti a giovani e famiglie. La Banca, inoltre, ha mantenuto attiva la vendita presso le proprie filiali dei biglietti d'ingresso al Parco, garantendo a tutti i correntisti un prezzo agevolato.

Si cita poi anche l'**"Operazione Studenti"**, iniziativa nata nel 2007 a sostegno delle famiglie degli studenti dei territori di riferimento, inizialmente declinata nella provincia di Vicenza in collaborazione con Ferrovie Vicentine (FTV) e progressivamente estesa ad altri territori. Elevato risulta il numero delle aziende partner coinvolte, a partire da Vicenza (FTV ed AIM), per poi passare ad ATVO (operativa in tutto il Veneto Orientale), DOLOMITI BUS (Belluno), ACTV (Venezia), CTT e TIEMME (società attive in Toscana) e SAF (Udine). In collaborazione con il Comune di Vicenza, inoltre, è stata rinnovata l'iniziativa **City Card**, dedicata agli studenti delle scuole vicentine. Il progetto, nato nel 2008, è arrivato a coinvolgere 14 mila studenti, ed i servizi collegati alla carta, oltre al pagamento di mensa e scuolabus, si sono estesi al pagamento dei centri estivi e dei servizi di inter-scuola.

Infine, in occasione della già citata mostra **"Capolavori che si incontrano"**, organizzata dalla Banca presso il Museo di Palazzo Pretorio di Prato, a partire dal mese di ottobre, sono state realizzate diverse iniziative di marketing tra cui si ricorda l'operazione promozionale **"Con BPVi e Banca Nuova lo spettacolo continua"** rivolta ai visitatori della mostra. L'offerta riguardava sia i clienti sia i non clienti e dava la possibilità di recarsi in una delle filiali di Banca Popolare di Vicenza o di Banca Nuova per ricevere due biglietti cinema omaggio.

#### *Comunicazione istituzionale*

Con il 2014, l'*House organ* **"BPV OGGI"** ha compiuto 18 anni ed ha proseguito nel corso dell'anno a divulgare l'attività della Banca e del Gruppo, riservando come sempre adeguato spazio agli interventi di scrittori, storici e giornalisti di spessore su temi di varia natura e interesse. Si segnala, inoltre, che è aumentato sensibilmente il numero delle pagine della rivista, salite nel 2014 a circa 80. Sono stati pubblicati approfonditi servizi riguardanti gli eventi con protagonista la Banca Popolare di Vicenza,



come pure quelli concernenti prodotti e servizi proposti ai Soci e alla clientela. Consueta cura è stata prestata, infine, all'aspetto grafico della rivista, in modo da ottimizzare sia i testi scritti che la vasta dotazione fotografica a corredo.

#### *Comunicazione interna*

Nel 2014 l'**Ufficio Comunicazione Interna**, costituito nel mese di settembre del 2013, ha messo a punto un piano strutturato per gestire tutte le iniziative di comunicazione finalizzate a promuovere l'adesione ai valori ed alla *mission* aziendali, facilitare la diffusione delle informazioni in modo capillare ed organico a tutti i dipendenti del Gruppo, favorire la partecipazione attiva e la collaborazione.

Tra le numerose iniziative promosse nel corso del 2014 si ricordano, in particolare, la creazione del portale della Comunicazione, per avere un unico punto di accesso a tutti i contenuti prodotti ed allo storico, la realizzazione della newsletter digitale mensile rivolta ai Direttori di filiale, per avere un canale preferenziale di comunicazione diretta nei confronti di un ruolo chiave per il nostro modello di servizio, e di speciali a firma del top Management in occasione di eventi rilevanti per informare tempestivamente i dipendenti. Nel corso dell'anno è stato anche avviato il Progetto di revisione della Intranet aziendale, con ridisegno dell'interfaccia grafica per facilitare la navigabilità, l'interattività e l'accesso ai contenuti.

Per quanto riguarda i consueti canali di comunicazione interna, nel 2014 è proseguita l'attività di sviluppo e miglioramento di **BPVi Channel**, la *corporate* TV del Gruppo che, grazie alla nuova piattaforma *web* altamente interattiva, ha accresciuto la partecipazione dei dipendenti grazie alla possibilità di archiviare i contenuti, di effettuare ricerche per argomenti e parole chiave e di dialogare con la redazione. L'investimento nella *corporate* TV conferma l'importanza della comunicazione interna nella diffusione delle informazioni e nel consolidamento della cultura aziendale comune all'interno del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Nella seconda metà dell'anno, inoltre, è stata avviata un'attività di analisi per impostare ulteriori interventi di affinamento nella produzione dei contenuti e nella modalità di fruizione.

Cresce il successo di **Linea diretta**, giunta con il 2014 al suo quattordicesimo anno di vita, che ha registrato un sensibile incremento del numero di pagine, ormai stabilizzato sopra quota settanta, confermandosi quale piacevole strumento di comunicazione aziendale interna, gradito dagli stessi famigliari dei Dipendenti del Gruppo BPVI, coinvolti direttamente nel Concorso a premi "Giocoinfamiglia", incentrato su quesiti di natura economico-finanziaria. Nell'ultima edizione quest'iniziativa ha registrato la partecipazione di oltre quattromilasettecento concorrenti. **Linea diretta** persegue l'obiettivo di divulgare l'attività lavorativa quotidiana dei dipendenti BPVI, nonché le loro esperienze professionali, assieme alle varie iniziative dopolavoristiche del Circolo Dipendenti e la rubrica dedicata ai contributi personali dei lettori.

Il 2014 è stato, soprattutto, l'anno della consacrazione a tutto tondo della testata *online* "**La Gazzetta della BPVI League**", nata nel 2012 e giunta alla sua terza edizione. Nata come iniziativa editoriale di natura commerciale, rivolta solo ai dipendenti impegnati in Rete, ha saputo suscitare grande interesse, tanto da riuscire a coinvolgere un po' tutto il personale: così, l'edizione 2014 è stata distribuita ad ogni dipendente. La simpatia e l'affetto dimostrati dai lettori nei confronti di questa "rivista rosa" hanno contribuito a farla crescere sia nel numero di pagine sia in quello dei servizi presentati. Sono stati coinvolti anche personaggi importanti del mondo del calcio e dello spettacolo, come Carlo Verdone, Paolo Rossi, Massimiliano Allegri e altri. La **Gazzetta della BPVI League** è divenuta il punto di riferimento fondamentale per quel campionato di calcio *sui generis* che è la **BPVI League**, iniziativa molto seguita e condivisa, e che può considerarsi a tutti gli effetti unica nel suo genere nel panorama bancario nazionale.



Si segnala inoltre che la quota detenuta nella società Interporto della Toscana Centrale Spa è scesa sotto la soglia del 20% a seguito della mancata adesione della Capogruppo BPVi all'operazione di aumento di capitale che la partecipata ha realizzato nel corso del 2013. Non ravvisando altri elementi che, ai sensi dello IAS 28, comprovino l'esistenza di un'influenza notevole sulla società, la stessa è stata riclassificata tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si evidenzia infine che il nuovo principio IFRS 10, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, ha determinato l'estensione del perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi che ora include tra le "controllate" anche i fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr. Tra gli investimenti sottoposti ad influenza notevole rientra invece il fondo comune di investimento "Giada Equity Fund". A tal riguardo si precisa che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere <sup>(11)</sup>, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition". Conseguentemente tutte le informazioni comparative al 31 dicembre 2013 presenti nei commenti delle evoluzioni intervenute nell'esercizio sulle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie di seguito riportati sono state rideterminate come previsto dallo IAS 8.

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2014 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette. Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 31 dicembre 2014, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettifiche al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Si precisa che la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 <sup>(12)</sup>, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico-patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini della situazione consolidata al 30 settembre 2014 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione SCpA. Conseguentemente, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate è relativo ai soli primi 9 mesi di operatività dell'esercizio 2014, in quanto l'approvazione dei relativi progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 è previsto in data successiva a quella della Capogruppo BPVi.

Infine si precisa che il valore della partecipazione nella società Magazzini Generali Merci e Derate SpA è stato azzerato in quanto nell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo, mentre il fondo "Giada Equity Fund" è iscritto sulla base dell'ultimo valore del Nav comunicato dalla società di gestione in data 10 settembre 2014, a margine di un'operazione di disinvestimento.

---

(11) Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

(12) I dati sono stati rettificati per tener conto degli effetti dell'operazione di aumento di capitale di 499,4 milioni di euro perfezionata dalla partecipata lo scorso 4 dicembre 2014.

## PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	51.224	50.714	510	1,0
- di cui raccolta diretta	30.373	31.663	-1.290	-4,1
- di cui raccolta indiretta	20.851	19.051	1.800	9,4
Impieghi per cassa con clientela	28.111	30.893	-2.782	-9,0
<b>Totale</b>	<b>79.335</b>	<b>81.607</b>	<b>-2.272</b>	<b>-2,8</b>

Al 31 dicembre 2014 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ammonta a 79.335 milioni di euro, in flessione del 2,8% rispetto agli 81.607 milioni di euro del 31 dicembre 2013 per effetto, principalmente, della sensibile riduzione dei volumi delle operazioni di **pronti contro termine** attive e passive, in particolare quelle effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia**. Al netto di tale operatività, infatti, l'aggregato si attesta su valori leggermente superiori (+0,1%) rispetto a quelli di fine 2013, nonostante le importanti rettifiche di valore su crediti effettuate dal Gruppo nell'esercizio abbiano inciso negativamente anche sulle consistenze patrimoniali nette.

Al 31 dicembre 2014, la **raccolta totale** del Gruppo, costituita dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta a 51.224 milioni di euro ed è in crescita dell'1% rispetto ai 50.714 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+2,5% l'incremento dell'aggregato al netto delle operazioni di pronti contro termine di raccolta). Cresce la **raccolta indiretta** (+9,4% annuo) che si attesta a 20.851 milioni di euro sostenuta dal positivo andamento del risparmio gestito e previdenziale. La **raccolta diretta**, pari a 30.373 milioni di euro, è invece in flessione del 4,1% rispetto alle consistenze di fine 2013 (-2% al netto delle operazioni di pronti contro termine di raccolta). In flessione le tradizionali fonti di raccolta quali, ad esempio, i depositi vincolati e le obbligazioni in conseguenza sia della scelta del Gruppo di ridurre la componente più onerosa della raccolta, in particolare quella effettuata con società finanziarie e grandi imprese, sia della tendenza della clientela a riposizionarsi su strumenti di risparmio gestito favorita dalle attuali condizioni di mercato.

Gli **impieghi netti per cassa con clientela** ammontano a 28.111 milioni di euro e sono in flessione del 9% sulle consistenze del 31 dicembre 2013. Tale andamento negativo riflette sia la riduzione delle operazioni di pronti contro termine di impiego e in particolare di quelle effettuate con controparti centrali (-73%) sia le importanti rettifiche di valore effettuate dal Gruppo nell'esercizio sulle esposizioni verso la clientela. Gli impieghi lordi alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i correlati margini di garanzia, risultano infatti sostanzialmente stabili rispetto al valore di fine 2013 (-0,8%) anche grazie alle nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del 2014 che ammontano a circa 2,4 miliardi di euro e destinate per l'80% alle famiglie e alle piccole e medie imprese, a conferma del costante sostegno del Gruppo BPVi all'economia dei territori di operatività pur in un contesto macroeconomico recessivo.

## RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta**, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela”, “titoli in circolazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, si attesta al 31 dicembre 2014 a 30.373 milioni di euro a fronte dei 31.663 milioni di euro di fine 2013 (-4,1%, -2% al netto dei pronti contro termine di raccolta, quasi integralmente effettuati con controparti centrali).

Raccolta Diretta (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	13.963	13.185	778	5,9
Depositi vincolati	2.579	3.932	-1.353	-34,4
Pronti contro termine	1.760	2.478	-718	-29,0
Obbligazioni	8.080	8.518	-438	-5,1
Certificati di deposito e altri titoli	135	152	-17	-11,2
Altri debiti	3.856	3.398	458	13,5
<b>Totale</b>	<b>30.373</b>	<b>31.663</b>	<b>-1.290</b>	<b>-4,1</b>

L'aggregato in esame evidenzia la flessione dei **depositi vincolati** (-34,4%), dei **pronti contro termine** (-29%), delle **obbligazioni** (-5,1%) e dei **certificati di deposito e altri titoli** (-11,2%), mentre crescono sia i **conti correnti e depositi liberi** (+5,9%) sia gli **altri debiti** (+13,5%).

L'andamento dei **depositi vincolati** (-34,4%) riflette sia la scelta del Gruppo di contenere la componente più onerosa della raccolta, in particolare quella effettuata con società finanziarie e grandi imprese, sia la tendenza della clientela a riposizionarsi su strumenti di risparmio gestito favorita dalle attuali condizioni di mercato. Questi fattori hanno altresì condizionato anche l'evoluzione delle **obbligazioni** che sono in flessione del 5,1% sul dato di fine 2013, nonostante le emissioni nette effettuate dal Gruppo a valere sul programma EMTN si siano incrementate nell'esercizio di 477,5 milioni di euro nominali.

Le operazioni di **pronti contro termine** e, in particolare, quelle effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia**, si sono ridotte del 29% in conseguenza del fatto che, nel 2014, la posizione di liquidità a breve del Gruppo BPVi è stata caratterizzata da valori stabilmente positivi.

Infine, gli **altri debiti** si incrementano del 13,5% rispetto al dato di fine 2013, variazione in parte riferibile alle **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (2.880 milioni di euro al 31 dicembre 2014, 2.808 milioni di euro al 31 dicembre 2013) che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel 2014 si è perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali in bonis (Berica ABS 3) le cui *tranche senior* (835,4 milioni di euro nominali) e *mezzanine* (93,9 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato.

## RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** del Gruppo, a valori di mercato, ammonta al 31 dicembre 2014 a 20.851 milioni di euro, evidenziando una crescita del 9,4% rispetto al dato di fine dicembre 2013 sostenuta, in particolare, dalla crescita del comparto del **risparmio gestito e previdenziale** (+31%) ma anche dalla **raccolta amministrata** (+1,7%).

Raccolta indiretta (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>14.253</b>	<b>14.013</b>	<b>240</b>	<b>1,7</b>
Azioni	1.147	1.880	-733	-39,0
Altri titoli	7.496	7.199	297	4,1
Azioni proprie	5.610	4.934	676	13,7
<b>Risparmio Gestito e Previdenziale</b>	<b>6.598</b>	<b>5.038</b>	<b>1.560</b>	<b>31,0</b>
Fondi comuni	4.353	2.828	1.525	53,9
Gestioni patrimoniali	96	169	-73	-43,2
Raccolta Previdenziale	2.149	2.041	108	5,3
<b>Totale</b>	<b>20.851</b>	<b>19.051</b>	<b>1.800</b>	<b>9,4</b>

Fonte: controllo di gestione

Il **risparmio gestito e previdenziale** evidenzia il positivo apporto dei "fondi comuni" (+53,9%) e della "previdenza" (+5,3%), mentre le "gestioni patrimoniali" (-43,2%) vedono confermato il *trend* negativo degli ultimi anni.

Tra la **raccolta amministrata**, flettono le sole "azioni" (-39%), mentre crescono gli "altri titoli" (+4,1%) e soprattutto le "azioni proprie" (13,7%) che beneficiano della positiva conclusione delle operazioni di aumento di capitale realizzate nell'anno dalla Capogruppo BPVi.

## IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Gli **impieghi per cassa con clientela**, corrispondenti alla voce "Crediti verso clientela" dell'attivo patrimoniale, si attestano a 28,1 miliardi di euro e segnano una flessione del 9% rispetto al 31 dicembre 2013, *performance* che risente sia della riduzione delle operazioni di pronti contro termine di impiego (-73%) e, in particolare, di quelle effettuate con controparti centrali, sia delle importanti rettifiche di valore effettuate dal Gruppo nell'esercizio sui crediti verso la clientela. Gli impieghi lordi alla clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine e i correlati margini di garanzia, risultano infatti sostanzialmente stabili rispetto al valore di fine 2013 (-0,8%) anche grazie alle nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel corso del 2014 che ammontano a circa 2,4 miliardi di euro e sono state destinate per l'80% alle famiglie e alle piccole e medie imprese, a conferma del costante sostegno del Gruppo BPVi all'economia dei territori di operatività pur in un contesto macroeconomico recessivo.

Impieghi per cassa con clientela (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	4.771	4.928	-157	-3,2
Pronti contro termine attivi	607	2.251	-1.644	-73,0
Mutui	17.354	17.995	-641	-3,6
Carte di credito, prestiti personali e cqs	530	551	-21	-3,8
Altre operazioni	4.362	4.787	-425	-8,9
Titoli di debito	487	381	106	27,8
<b>Totale</b>	<b>28.111</b>	<b>30.893</b>	<b>-2.782</b>	<b>-9,0</b>

L'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla flessione di quasi tutte le proprie componenti: i **conti correnti** (-3,2%), i **pronti contro termine** (-73%), i **mutui** (-3,6%), le **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (-3,8%) e le **altre operazioni** (-8,9%). In controtendenza invece i titoli di debito che segnano una crescita del 27,8% anche grazie agli investimenti effettuati nei c.d. "Minibond" nell'ambito di operazioni in cui il Gruppo ha curato anche la relativa fase di strutturazione e che, di fatto, rappresentano una forma innovativa di finanziamento alle realtà produttive del territorio di elezione.

La flessione delle **altre operazioni** è in parte attribuibile alla riduzione dello sbilancio netto che si genera con la ripresa in bilancio delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, esposizione che di fatto rappresenta la liquidità disponibile presso le varie società veicolo destinata al rimborso dei titoli *Asset Backed Securities* emessi (132 milioni di euro al 31 dicembre 2014, 231 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 7.350 milioni di euro (7.373 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo<sup>(13)</sup>. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", sono state infatti oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

(13) Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

## RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA

Rapporto Impieghi/Raccolta (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi per cassa con clientela	28.111	30.893	-2.782	-9,0
Raccolta diretta	30.373	31.663	-1.290	-4,1
<b>Sbilancio netto</b>	<b>-2.262</b>	<b>-770</b>	<b>-1.492</b>	<b>193,8</b>
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b>	<b>92,6</b>	<b>97,6</b>		

Al 31 dicembre 2014, il totale della raccolta diretta eccede quello degli impieghi con clientela evidenziando uno sbilancio netto a favore della raccolta di quasi 2,3 miliardi di euro, a fronte dei 770 milioni di euro di fine 2013. In ragione di ciò, il **“Rapporto Impieghi / Raccolta”** risulta pari al 92,6%, in miglioramento di 5 punti percentuali sul dato del 31 dicembre 2013.

Al netto dell'operatività in pronti contro termine negoziati con controparti centrali (Cassa di Compensazione e Garanzia) e dei relativi margini di garanzia, il **rapporto impieghi/raccolta** al 31 dicembre 2014 si attesta al 96,1% in miglioramento di 3,7 punti percentuali sul dato del 31 dicembre 2013.

## LA QUALITÀ DEL CREDITO

Crediti deteriorati netti verso clientela (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.696,3	1.566,7	129,6	8,3
Incagli	1.743,0	1.353,8	389,2	28,7
Crediti ristrutturati	432,8	506,7	-73,9	-14,6
Esposizioni scadute	329,3	485,2	-155,9	-32,1
<b>Totale</b>	<b>4.201,4</b>	<b>3.912,4</b>	<b>289,0</b>	<b>7,4</b>

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2014, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 289 milioni di euro (+7,4%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 2,29 punti percentuali, passando dal 12,66% del 31 dicembre 2013 al 14,95% del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio, le sofferenze crescono di 129,6 milioni di euro (+8,3%), gli incagli di 389,2 milioni di euro (+28,7%) mentre flettono sia i crediti ristrutturati (-14,6%) sia le esposizioni scadute (-32,1%).

Si precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2014 del nuovo *framework* di vigilanza prudenziale denominato “Basilea 3”, sono state modificate le modalità di individuazione delle esposizioni scadute, per le quali non è più previsto il c.d. “approccio per transazione” che invece le previgenti regole di “Basilea 2” prevedevano obbligatoriamente per le esposizioni garantite da immobili.



**31 dicembre 2014**

Categorie (milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>6.473,6</b>	<b>2.272,2</b>	<b>4.201,4</b>	<b>21,19%</b>	<b>35,10</b>	<b>14,95%</b>
Sofferenze	3.401,7	1.705,4	1.696,3	11,13%	50,13	6,03%
Incagli	2.238,3	495,3	1.743,0	7,33%	22,13	6,20%
Crediti ristrutturati	465,8	33,0	432,8	1,52%	7,08	1,54%
Esposizioni scadute	367,8	38,5	329,3	1,20%	10,47	1,17%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>24.079,4</b>	<b>170,2</b>	<b>23.909,2</b>	<b>78,81%</b>	<b>0,71</b>	<b>85,05%</b>
Finanziamenti e titoli di debito	23.319,6	170,2	23.149,4	76,33%	0,73	82,35%
Pronti contro termine e margini di garanzia	759,8	-	759,8	2,49%	0,00	2,70%
<b>Totale</b>	<b>30.553,0</b>	<b>2.442,4</b>	<b>28.110,6</b>			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	6.765,2	2.563,8	4.201	21,93%	37,90	14,95%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.693,3	1.997,0	1.696,3	11,97%	54,07	6,03%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>2,91%</b>					

**31 dicembre 2013**

Categorie (milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>5.378,9</b>	<b>1.466,5</b>	<b>3.912,4</b>	<b>16,57%</b>	<b>27,26</b>	<b>12,66%</b>
Sofferenze	2.755,7	1.189,0	1.566,7	8,49%	43,15	5,07%
Incagli	1.593,7	239,9	1.353,8	4,91%	15,05	4,38%
Crediti ristrutturati	525,0	18,3	506,7	1,62%	3,49	1,64%
Esposizioni scadute	504,5	19,3	485,2	1,55%	3,83	1,57%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>27.074,5</b>	<b>94,2</b>	<b>26.980,3</b>	<b>83,43%</b>	<b>0,35</b>	<b>87,34%</b>
Finanziamenti e titoli di debito	24.669,4	94,2	24.575,2	76,01%	0,38	79,55%
Pronti contro termine e margini di garanzia	2.405,1	-	2.405,1	7,41%	0,00	7,79%
<b>Totale</b>	<b>32.453,4</b>	<b>1.560,7</b>	<b>30.892,7</b>			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	5.679,5	1.767,1	3.912,4	17,34%	31,11	12,66%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.056,3	1.489,6	1.566,7	9,33%	48,74	5,07%
<b>Costo del credito su base annua</b>	<b>1,44%</b>					

Come dettagliato nei prospetti sopra riportati, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2014 è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 6,03% dei crediti netti (5,07% al 31 dicembre 2013), ammontano a 1.696,3 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") - del 50,13% (43,15% al 31 dicembre 2013). Includendo gli "stralci" l'indice di copertura si attesta al 54,07% (48,74% al 31 dicembre 2013);
- gli **incagli netti**, pari al 6,20% dei crediti netti (4,38% al 31 dicembre 2013), si attestano a 1.743 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 22,13% (15,05% al 31 dicembre 2013);
- i **crediti ristrutturati netti** si attestano a 432,8 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 7,08% (3,49% al 31 dicembre 2013);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 329,3 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 10,47% (3,83% al 31 dicembre 2013).

Complessivamente, gli indici di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), passa dal 27,26% del 31 dicembre 2013 al 35,10% del 31 dicembre 2014. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 37,90% rispetto al 31,11% del 31 dicembre 2013.

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2014 a 170,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,73% quasi raddoppiato rispetto allo 0,38% del 31 dicembre 2013.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia), passa dall'1,44% dell'esercizio precedente al 2,91% del 31 dicembre 2014.

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario è risultata pari a 2.502,9 milioni di euro, in riduzione di 1.756,6 milioni di euro rispetto ai -4.259,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013. A tal riguardo si precisa che l'aggregato non include i depositi liberi con Banche Centrali (2,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2013, assenti a fine 2014) che, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, sono iscritti alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Posizione interbancaria (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(1.543,9)	(2.915,9)	1.372,0	-47,1
Esposizione netta in PCT	(594,3)	(738,1)	143,8	-19,5
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	471,6	625,5	(153,9)	-24,6
Esposizione netta " <i>unsecured</i> "	(858,5)	(1.309,8)	451,3	-34,5
Titoli di debito	22,2	78,8	(56,6)	-71,8
<b>Totale</b>	<b>(2.502,9)</b>	<b>(4.259,5)</b>	<b>1.756,6</b>	<b>-41,2</b>

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include il deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria (205,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014, 428,8 milioni di euro a fine 2013) e le operazioni di rifinanziamento a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia. In particolare, al 31 dicembre 2014 è in essere, per 1.249 milioni di euro, l'operazione di rifinanziamento triennale effettuata nell'ambito dell'iniziativa della BCE denominata TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) volta a dare nuovo impulso ai flussi di finanziamenti alla clientela. Nella voce in esame figura infine anche un deposito passivo di 0,5 miliardi di euro acceso attraverso la partecipazione alle aste ordinarie settimanali (*Main Refinancing Operations*) della BCE. Si segnala inoltre, che nel corso dell'esercizio, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ha estinto anticipatamente le operazioni di LTRO (*Longer Term Refinancing Operations*) accese, per complessivi 3,3 miliardi di euro, tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012.

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 594,3 milioni di euro, in riduzione rispetto ai -738,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

L'**esposizione netta in *cash collateral*** presenta un saldo positivo di 471,6 milioni di euro (625,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferisce alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*, quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'**esposizione netta *unsecured*** è pari a -858,5 milioni in riduzione rispetto ai -1.309,5 milioni al 31 dicembre 2013. A fine 2014, la quota di *funding* O/N, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, era pari a zero.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2014 e 2013, ricavati dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, dai quali si evince che nell'esercizio 2014 il Gruppo ha assorbito liquidità netta per 2.196,4 milioni di euro, quasi integralmente riferibili al venir meno dei depositi liberi attivi in essere con Banche Centrali che al 31 dicembre 2013 ammontavano a 2,2 miliardi di euro.

Situazione di liquidità (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.389,2</b>	<b>410,0</b>	<b>1.979,2</b>	<b>482,7</b>
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	(2.702,3)	1.786,8	(4.489,1)	n.s.
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	(111,2)	(40,5)	(70,7)	174,6
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	617,1	232,9	384,2	165,0
<b>Liquidità generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(2.196,4)</b>	<b>1.979,2</b>	<b>(4.175,6)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>192,8</b>	<b>2.389,2</b>	<b>(2.196,4)</b>	<b>-91,9</b>

Nell'esercizio 2014 la **liquidità netta assorbita dall'attività operativa** è pari a -2.702,3 milioni di euro a fronte di +1.786,8 milioni di euro generati nel 2013 ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività finanziarie per 839,2 milioni di euro a fronte dei 3.648,1 milioni di euro del 2013;
- liquidità assorbita dalle passività finanziarie per 3.575 milioni di euro a fronte dei 1.919,3 milioni di euro del 2013;
- liquidità assorbita dalla gestione operativa per 33,5 milioni di euro a fronte dei 58 milioni di euro generati nel 2013.

Nell'esercizio 2014 la **liquidità netta assorbita dall'attività di investimento** è stata pari a 111,2 milioni di euro (40,5 milioni di euro nel 2013), di cui 91,1 milioni di euro sono connessi agli investimenti in società partecipate effettuati nell'esercizio, mentre 30 milioni di euro si riferiscono ad acquisti di nuove attività materiali.

Infine, nell'esercizio 2014, la **liquidità generata dall'attività di provvista** è stata pari a 617,1 milioni di euro (232,9 milioni di euro nel 2013), quasi integralmente riferibili agli effetti delle operazioni sul capitale.

## LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 31 dicembre 2014 ammontano a 6.558,8 milioni di euro, a fronte dei 4.262,9 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+53,9%).

Attività finanziarie per cassa (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>1.190,0</b>	<b>120,0</b>	<b>1.070,0</b>	<b>891,7</b>
- Debito sovrano	1.010,8	49,8	961,0	1929,7
- Altri titoli di debito	153,8	49,2	104,6	212,6
- Titoli di capitale quotati	25,4	21,0	4,4	21,0
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>4,3</b>	-	<b>4,3</b>	<b>n.s.</b>
- Altri titoli di debito	4,3	-	4,3	n.s.
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.321,1</b>	<b>4.094,3</b>	<b>1.226,8</b>	<b>30,0</b>
- Debito sovrano	4.426,5	3.179,6	1.246,9	39,2
- Altri titoli di debito	44,8	80,2	(35,4)	-44,1
- Titoli di capitale quotati	88,4	65,9	22,5	34,1
- Titoli di capitale non quotati	255,0	262,9	(7,9)	-3,0
- Quote di OICR	479,4	479,5	(0,1)	0,0
- Finanziamenti	27,0	26,2	0,8	3,1
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</b>	<b>43,4</b>	<b>48,6</b>	<b>(5,2)</b>	<b>-10,7</b>
- Altri titoli di debito	43,4	48,6	(5,2)	-10,7
<b>Totale</b>	<b>6.558,8</b>	<b>4.262,9</b>	<b>2.295,9</b>	<b>53,9%</b>

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2014, le attività finanziarie per cassa del Gruppo BPVi si riferiscono:

- per 1.190 milioni di euro, ad **attività detenute per la negoziazione** che rappresentano il 18,2% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano un incremento di 1.070 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (+891,7%), per lo più riferibile all'investimento in BOT di 1 miliardo di euro nominali effettuato a fine anno; crescono anche le obbligazioni detenute, specie quelle emesse da istituzioni finanziarie e le azioni quotate;
- per 4,3 milioni di euro, ad **attività finanziarie valutate al fair value** riferibili integralmente ad una singola emissione convertibile per la quale il Gruppo BPVi si è avvalso della cd. *fair value option*;
- per 5.321,1 milioni di euro, ad **attività finanziarie disponibili per la vendita** che rappresentano l'81,2% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e sono in crescita di 1.226,8 milioni di euro (+30%) sulle consistenze di fine 2013, principalmente per effetto dei nuovi investimenti in titoli di Stato italiani;
- per 43,4 milioni di euro, ad **attività finanziarie detenute sino alla scadenza**, in riduzione rispetto ai 48,6 milioni di euro di fine 2013.

Le **esposizioni verso il debito sovrano**, pari all'82,9% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo, si riferiscono integralmente a titoli di Stato italiani. Per il relativo dettaglio si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella presente Relazione sulla Gestione.

Le **passività finanziarie di negoziazione per cassa** del Gruppo ammontano a 68,6 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani.

Si riporta di seguito l'esposizione netta in **strumenti derivati** al 31 dicembre 2014, confrontata con quella del 31 dicembre 2013.

Contratti derivati di negoziazione (milioni di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Fair value positivi	Fair value negativi	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	6.248,6	(5.867,4)	1.775,6	(1.640,7)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,3	(0,2)	0,4	(0,1)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	30,2	(17,9)	23,7	(8,1)
<b>Totale</b>	<b>6.279,1</b>	<b>(5.885,5)</b>	<b>1.799,7</b>	<b>(1.648,9)</b>

Le esposizioni in derivati su titoli di debito e tassi di interesse riflettono gli effetti delle strategie di gestione del *banking book*. Sui portafogli di *trading* transitano infatti, al fine di ottimizzarne il relativo costo, le strutturazioni delle varie tipologie di coperture poste in essere dal Gruppo.

Nonostante l'importante crescita avvenuta nel corso dell'esercizio del *fair value* dei contratti derivati di negoziazione e, in particolare, di quelli su titoli di debito e tassi di interesse, l'esposizione del Gruppo al rischio di mercato risulta sostanzialmente allineata con quella del precedente esercizio e comunque all'interno dei limiti internamente previsti. Anche il rischio di credito complessivo non è nella sostanza mutato in quanto trattasi di contratti derivati assistiti da accordi bilaterali di compensazione nonché da *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral date/ricevute*. L'incremento registrato dai *fair value* è per lo più riconducibile a *deal* tra loro sostanzialmente "pareggiati" che quasi sempre derivano dall'attività di gestione attiva delle coperture del *banking book*, tra le quali figura anche l'operatività avviata nel 2014 per le coperture di titoli di Stato italiani *inflation linked*. Si ritiene di precisare che nell'ultima parte del 2014, il Gruppo ha avviato un'intensa attività di compressione del portafoglio la qual cosa, unitamente ad altre progettualità che sono al momento in fase di analisi, dovrebbe garantire una riduzione dei valori di bilancio dei contratti derivati di negoziazione assicurando al tempo stesso anche benefici in termini di assorbimenti patrimoniali.



Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di “copertura”**.

<b>Contratti derivati di “copertura”</b> (milioni di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
<b>Coperture del fair value</b>	<b>44,7</b>	<b>(264,3)</b>	<b>1.957,9</b>	<b>70,0</b>	<b>(344,8)</b>	<b>5.401,7</b>
- titoli di debito	-	(157,6)	455,0	-	(280,1)	1.530,0
- mutui	11,2	(106,7)	1.100,5	23,4	(59,5)	954,8
- debiti verso clientela	-	-	-	0,6	(5,2)	2.126,5
- prestiti obbligazionari di propria emissione	33,5	-	402,4	46,0	-	790,4
<b>Coperture dei flussi di cassa</b>	<b>53,2</b>	<b>(261,1)</b>	<b>10.245,0</b>	<b>4,9</b>	<b>(66,3)</b>	<b>10.250,0</b>
- titoli di debito	-	(215,0)	2.595,0	-	(15,0)	200,0
- mutui	53,2	(46,1)	7.650,0	4,9	(51,3)	10.050,0
<b>Fair value option (c.d. “coperture naturali”)</b>	<b>110,3</b>	<b>(2,4)</b>	<b>2.681,9</b>	<b>149,4</b>	<b>(31,3)</b>	<b>2.651,8</b>
- prestiti obbligazionari di propria emissione	110,3	(2,4)	2.681,9	149,4	(31,3)	2.651,8
<b>Totale</b>	<b>208,2</b>	<b>(527,8)</b>	<b>14.884,8</b>	<b>224,3</b>	<b>(442,4)</b>	<b>18.303,5</b>

Le coperture di *fair value* attengono al rischio di tasso d’interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i “crediti verso clientela”, di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i “titoli in circolazione”, di un titolo di debito iscritto tra i “crediti verso banche” e di titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” fra cui figurano, anche, BTP *inflation linked* oggetto di copertura anche del rischio di inflazione.

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del “*Micro Fair Value Hedge*” per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il “*Macro Fair Value Hedge*” con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (87,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a fronte dei 38,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013) nella voce 90 dell’attivo patrimoniale “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le coperture di *cash flow* attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i “crediti verso clientela” e a titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, in particolare BTP *inflation linked*.

Si precisa che il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferisce sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentono di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse. Complessivamente, al 31 dicembre 2014, i mutui a tasso variabile coperti in *cash flow hedge* ammontano a 2,55 miliardi di euro a fronte dei 3,35 miliardi di euro di fine 2013. Infine, la *fair value option* viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall’origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L’operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support*

*Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* date/ricevute dalle varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l'esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

<b>Contratti derivati</b> (milioni di euro)	31/12/14		31/12/2013	
	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi	<i>Fair value</i> positivi	<i>Fair value</i> negativi
<b>Derivati OTC in essere con controparti di mercato:</b>	<b>630,2</b>	<b>(651,8)</b>	<b>318,4</b>	<b>(452,3)</b>
- rientranti in accordi di compensazione	629,4	(647,3)	317,8	(442,7)
- non rientranti in accordi di compensazione	0,8	(4,5)	0,6	(9,6)
<b>Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo</b>	<b>100,1</b>	<b>(4,5)</b>	<b>75,3</b>	<b>(8,7)</b>

Si precisa che le esposizioni attive (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono assistite da *cash collateral* depositati presso la Capogruppo BPVi per complessivi a 570 milioni di euro.

Tra gli strumenti derivati in essere con la clientela figurano esposizioni deteriorate lorde per 13,8 milioni di euro, rettificata per 5,6 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificata per 9,6 milioni di euro.

## PRINCIPALI INVESTIMENTI IN STRUMENTI DI CAPITALE

Si illustrano, di seguito, i principali accordi, investimenti e dismissioni di strumenti di capitale effettuati nel corso del 2014.

### *Accordi*

Per quanto attiene ad accordi intervenuti nel corso dell'esercizio si evidenzia, in relazione al perfezionamento di una permuta azionaria di azioni **Friulia S.p.a.** (detenute dalla BPVi e da altre banche socie di tale finanziaria regionale) con azioni **Autovie Venete S.p.a.** (detenute dalla medesima Friulia S.p.a.), che si è provveduto nel corso del mese di dicembre a stipulare tra tutti i soci pattisti un Atto Modificativo del Patto Parasociale di Friulia S.p.a. .

### *Acquisti di strumenti di capitale ed operazioni sul capitale di società partecipate*

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca Popolare di Vicenza ha effettuato alcune operazioni su titoli AFS che hanno comportato la modifica della quota di partecipazione detenuta in società già partecipate dalla stessa o che, pur mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione detenuta, hanno visto un incremento dell'importo investito, sia per nuovi acquisti azionari effettuati che per l'intervento in operazioni di aumento di capitale. Relativamente a tali operazioni, di seguito vengono descritte quelle di maggior rilievo.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state effettuate, sia da parte di Banca Popolare di Vicenza che da parte della controllata Banca Nuova S.p.a., **diverse operazioni di investimento nel settore cinematografico** nell'ambito della vigente normativa sul "Tax credit", per un controvalore complessivo di 4,35 milioni di euro. In particolare, per quanto attiene alla Capogruppo:

- nel mese di gennaio è stato perfezionato un intervento per un importo di 0,5 milioni di euro versati a favore di **Cinemaundici S.r.l.** per la produzione del film "Torneranno i prati" diretto da Ermanno Olmi;
- nel mese di ottobre si è realizzata una seconda operazione attraverso la sottoscrizione di un *Contratto di Associazione in Partecipazione ex art. 2549 c.c.* per un importo di 1 milione di euro versato a favore di **Cattleya S.r.l.** per la produzione del film "La scuola più bella del mondo"
- nel mese di dicembre, si è realizzata una terza operazione per un importo di 1 milione di euro, finalizzata alla coproduzione, con il produttore **Archimede S.r.l.**, del film "Il racconto dei racconti" del regista Matteo Garrone.

La controllata Banca Nuova, invece, nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 ha perfezionato due operazioni di investimento nel settore cinematografico attraverso la co-produzione dei film "L'attesa", prodotto da **Indigo S.r.l.**, corrispondendo un apporto di 0,35 milioni di euro su 0,5 milioni di euro da investire, e "Andiamo a quel paese" prodotto da **Trump Limited S.r.l.**, investendo un importo di 1,5 milioni di euro.

Nel corso del mese di gennaio 2014, Banca Popolare di Vicenza ha effettuato, per la quota di competenza, il versamento dell'importo residuo dell'aumento del Fondo di Dotazione richiamato da **Ente Autonomo per le Fiere di Verona**, corrispondendo alla partecipata l'importo di 325 mila euro.

Tra il mese di gennaio ed il mese di maggio la Banca ha formalizzato l'erogazione di richiami di capitale effettuati dalle partecipate **AVM Energia S.p.a.** ed **AVM Private Equity S.p.a.** per complessivi 207 mila euro, in relazione a nuovi investimenti di capitale in corso di perfezionamento da parte delle partecipate.

Nei mesi di maggio e di novembre, in relazione al *commitment* a suo tempo deliberato, la Banca ha sottoscritto, pro quota, 2 aumenti di capitale e nuovi strumenti finanziari per complessivi 2 milioni di euro, emessi dalla partecipata **V.E.I. - Venice European Investment Capital S.p.a.**, con l'obiettivo di finanziare nuovi investimenti partecipativi da parte di quest'ultima.

Sempre nel corso del medesimo mese di maggio si è proceduto ad incrementare, dalla precedente quota del 10,13% all'attuale quota del 10,93%, la partecipazione detenuta in **Consorzio Triveneto S.p.a.** acquistando, per un controvalore di circa 100 mila euro, azioni poste in vendita da un socio, che aveva formalizzato già da tempo il proprio recesso dalla società.

Tra il mese di luglio ed il mese di settembre sono stati effettuati da parte della BPVi acquisti da soci cedenti di azioni **Farbanca S.p.a.** per un controvalore di circa 1,5 milioni di euro, che hanno elevato la quota di partecipazione detenuta da Banca Popolare di Vicenza nella controllata al 70,29% al 31 dicembre 2014.

Alla fine del mese di novembre, la BPVi ha formalizzato l'esercizio del diritto d'opzione spettante nell'ambito dell'aumento di capitale emesso da **Società Cattolica di Assicurazione** di complessivi 499,38 milioni di euro e per massime 117.500.880 azioni; tale operazione di aumento di capitale da parte della partecipata assicurativa si è inserita nelle iniziative del Piano d'Impresa 2014–2017 della medesima, finalizzate a sostenere la crescita del *business*, finanziare la trasformazione industriale e gli investimenti in innovazione e tecnologia e cogliere opportunità di acquisizione e di *partnership*. La BPVi, sottoscrivendo un controvalore massimo di 75,6 milioni di euro, corrispondente a n. 17.794.308 nuove azioni, **ha elevato la quota di partecipazione detenuta in Cattolica Assicurazioni dal precedente 14,92% al 15,07%** del capitale sociale della medesima.

Nel corso del mese di dicembre si sono perfezionate una serie di operazioni che hanno visto, nell'ambito di interventi di ristrutturazione dell'indebitamento di alcune società affidate dalla Banca, la trasformazione di quota parte di tale indebitamento in *equity* o in strumenti finanziari emessi a favore della Banca stessa da parte delle controparti affidate. Complessivamente l'ammontare di crediti trasformati in AFS è assommato a 4,9 milioni di euro ed ha interessato le seguenti controparti: **Koelliker S.p.a.** (emissione strumenti finanziari per 0,4 milioni di euro di carico a bilancio), **Conbipel S.p.a.** (emissione strumenti finanziari per 0,05 milioni di euro di carico a bilancio), **Panini S.p.a.** (emissione strumenti finanziari per 2,9 milioni di euro di carico a bilancio), **Aedes S.p.a.** (emissione azioni "speciali" per 0,98 milioni di euro di carico a bilancio) e **SEAT Pagine Gialle S.p.a.** (emissione azioni per 0,6 milioni di euro di carico a bilancio).

Sempre nel mese di dicembre, nel corso della già citata operazione di permuta azionaria tra azioni **Friulia S.p.a.**, detenute dalla Banca ed azioni **Autovie Venete S.p.a.**, detenute dalla medesima Friulia, la BPVi ha acquisito una quota di partecipazione dell'1,00% del capitale sociale della concessionaria autostradale per un importo a bilancio di 5,5 milioni di euro, controbilanciato da un decremento di pari importo del valore a bilancio della partecipazione residua detenuta dalla Banca in Friulia S.p.a. .

#### *Cessioni di strumenti di capitale*

Nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla Capogruppo e da Banca Nuova nel settore cinematografico, di cui precedentemente si è fatto riferimento, si evidenzia, per quanto riguarda la Banca Popolare di Vicenza, il completo rientro dell'investimento a suo tempo effettuato nei confronti del produttore **Indigo Film S.r.l.** (per il film "La Grande Bellezza") ed il parziale rientro, pari a 565 mila euro a fronte dell'investimento di 1,2 milioni di euro effettuato nell'ambito del *Contratto di Cointeressenza agli utili ex art. 2554 c.c.* con il produttore **Fandango S.r.l.** (per il film "L'ultima ruota del carro") e pari a 0,4 milioni di euro, dell'investimento effettuato nell'anno con **Cattleya S.r.l.** (per il film "La scuola più bella del mondo").

Per quanto attiene, invece, a Banca Nuova, nel corso del mese di marzo si è realizzato l'integrale rimborso dell'operazione di finanziamento del film prodotto da **Levante S.r.l.** dal titolo "Un fantastico via vai" che ha visto il rientro dell'importo inizialmente investito, pari ad 1,5 milioni di euro, con un interessante ritorno economico a favore della controllata.

In relazione a quanto già illustrato relativamente all'acquisizione da parte della BPVi di una quota di partecipazione dell'1,00% del capitale sociale della concessionaria autostradale **Autovie Venete S.p.a.**, si evidenzia come la cessione di quota parte della partecipazione detenuta dalla Banca in **Friulia S.p.a.** per un importo di 5,5 milioni di euro, abbia ridotto l'interessenza detenuta da Banca Popolare di Vicenza su quest'ultima dal precedente 1,36% allo 0,64% al 31 dicembre 2014, portando il valore a bilancio a circa 4,7 milioni di euro.

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2014 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 3.731,5 milioni di euro, evidenziando un incremento di 84,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2013 (+2,3%, +22% al lordo del risultato d'esercizio).

La nozione di patrimonio netto utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci "Riserve da valutazione", "Azioni rimborsabili", "Strumenti di capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione", "Capitale", "Azioni proprie" e "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	351,9	313,7	38,2	12,2
Sovrapprezzi di emissione	3.365,1	2.767,4	597,7	21,6
Riserve	608,9	586,3	22,6	3,9
Riserve da valutazione	186,8	16,4	170,4	1039,0
Strumenti di capitale	3,2	3,3	(0,1)	-3,0
Azioni proprie	(25,9)	(7,8)	(18,1)	232,1
<b>Patrimonio</b>	<b>4.490,0</b>	<b>3.679,3</b>	<b>810,7</b>	<b>22,0</b>
Utile (perdita) d'esercizio	(758,5)	(32,2)	(726,3)	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.731,5</b>	<b>3.647,1</b>	<b>84,4</b>	<b>2,3</b>

Le variazioni intervenute nelle voci **Capitale e Sovrapprezzo di azioni** riflettono da un lato le nuove azioni emesse (n° 11.453.042) nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale che si sono perfezionate nel corso del 2014 e dall'altro gli annullamenti realizzati nello stesso periodo (n° 1.279.485 azioni) per successione e/o escussione per recupero crediti.

La variazione delle **Riserve** è riferibile per -32,2 milioni di euro alla copertura della perdita dell'esercizio 2013. Alla voce in esame sono stati altresì imputati gli utili realizzati nell'esercizio dal Gruppo BPVi con la chiusura di talune operazioni di copertura dei flussi di cassa di mutui (circa 53,1 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **Strumenti di capitale**, pari al 31 dicembre 2014 a 3,2 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15<sup>^</sup> Emissione 2009-2016" e nel prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionata lo scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2014 le **Azioni proprie** risultano pari a 25,9 milioni di euro (7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013), corrispondenti a nr. 414.202 azioni. A tal riguardo si precisa che nr. 413.335 azioni sono state trattenute in portafoglio in quanto sono al servizio dell'operazione di aumento di capitale straordinario di 608 milioni di euro effettuata nel 2014 dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Più precisamente, nel 2017, tali azioni potranno eventualmente essere assegnate, a titolo di premio, a quei Soci che avranno maturato i requisiti previsti dal regolamento dell'operazione.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione positiva di 170,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 ascrivibile, principalmente, alle variazioni positive di *fair value* (102 milioni di euro

netti complessivi) rilevate su titoli di Stato italiani iscritti tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” e sui relativi contratti derivati di copertura dei flussi di cassa, ma anche sugli altri titoli AFS, quote di OICR in particolare.

Positiva inoltre l'evoluzione delle riserve da valutazione riferibili alle partecipate valutate al patrimonio netto e di quelle delle operazioni di *cash flow hedge* poste in essere su mutui, mentre la valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici evidenziano una redditività negativa per effetto, soprattutto, della riduzione dei tassi di interesse.

Nella voce in esame figurano inoltre, le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 31 dicembre 2014 confrontata con quella al 31 dicembre 2013.

Riserve da valutazione (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	209,6	(40,9)	250,5	n.s.
- Titoli di Stato italiani	146,7	(87,2)	233,9	n.s.
- Altri titoli di debito	(1,6)	(3,5)	1,9	-54,3
- Titoli di capitale quotati	9,7	8,6	1,1	12,8
- Titoli di capitale non quotati	50,4	50,0	0,4	0,8
- Quote di OICR	4,4	(8,8)	13,2	n.s.
Attività materiali	0,1	0,1	-	0,0
Copertura dei flussi finanziari	(137,7)	(41,5)	(96,2)	231,8
- Titoli di Stato italiani	(142,4)	(10,5)	(131,9)	1256,2
- Portafogli di mutui	4,7	(31,0)	35,7	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(10,4)	(6,4)	(4,0)	62,5
Riserve delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38,8	18,7	20,1	107,5
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	0,0
<b>Totale</b>	<b>186,8</b>	<b>16,4</b>	<b>170,4</b>	<b>1039,0</b>



## FONDI PROPRI E RATIOS

I **Fondi propri** ed i **Requisiti in materia di Fondi propri** al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV). Il confronto con i dati di fine 2013 non risulta pertanto omogeneo e quindi non viene riportato.

<b>Fondi propri e ratios</b> (milioni di euro)	31/12/2014
Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.025,1
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
Capitale di classe 2 (T2)	323,9
<b>Fondi propri</b>	<b>3.349,0</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	2.057,7
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	57,1
Requisito per rischi di mercato	57,7
Requisito per rischi operativi	146,2
<b>Requisiti in materia di Fondi Propri</b>	<b>2.318,8</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>28.985,1</b>
CET1 Ratio	10,44%
Tier 1 Ratio	10,44%
Total Capital Ratio	11,55%
<b>Surplus rispetto ai requisiti minimi art. 92 CRR, incluso requisito combinato di riserva di capitale</b>	<b>305,6</b>

I Fondi propri al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.349 milioni di euro ed includono l'intera perdita d'esercizio. Si precisa inoltre che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve alle operazioni di copertura di *cash flow hedge* sui medesimi titoli che, includendo anche la quota parte riferibile alle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sono complessivamente positive per 31,1 milioni di euro".

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi al 10,44%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari all'11,55%. Si precisa tuttavia che **considerando anche gli effetti della conversione del POC di 253 milioni di euro che si perfezionerà il prossimo 29 maggio come deliberato dall'Assemblea degli obbligazionisti lo scorso 10 febbraio, i ratios patrimoniali "pro-forma" al 31 dicembre 2014** del Gruppo si attesterebbero all'11,34% (*Common Equity Tier 1 Ratio* e *Tier 1 Ratio*) e al 12,49% (*Total Capital Ratio*).

I **ratios fully phased**, ovvero calcolati sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, evidenziano un CET1 *ratio* pari al 10,66%.

Si evidenzia infine, che in data 25 febbraio la BCE ha inviato la decisione finale assunta relativamente ai requisiti prudenziali per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, prevedendo a livello consolidato un *Total capital ratio* minimo dell'11% che a partire dal prossimo 31 luglio 2015 dovrà essere piena-

mente coperto da *Common Equity Tier 1*. Si ritiene tuttavia di precisare che il requisito minimo di *CET1 Ratio* potrebbe essere rivisto in riduzione in seguito alla valutazione da parte della BCE circa il recepimento nel Bilancio consolidato 2014 degli esiti dell'analisi della qualità degli attivi (AQR). La Banca, anche sulla base dell'interlocuzione in corso con la BCE, ritiene che tale riduzione sarà comunicata verosimilmente prima dell'Assemblea dei Soci prevista per il prossimo mese di aprile. In considerazione del fatto che il *CET1 ratio* "pro-forma" al 31 dicembre 2014 risulta pari all'11,34%, il Gruppo ritiene che il rispetto degli specifici obblighi in materia di fondi propri comunicati dalla BCE sia già stato raggiunto.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base, con il calcolo dell'aggregato di riferimento che è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

L'esercizio 2014 evidenzia una sostanziale stabilità dei **proventi operativi** (-0,5%), con un sensibile miglioramento dei ricavi derivanti da operatività tradizionale con la clientela che compensano pressoché integralmente la riduzione del contributo del portafoglio titoli di proprietà. Gli **oneri operativi** evidenziano un marginale incremento (+1,8%) legato, per lo più, alla crescita dimensionale realizzata dal Gruppo BPVi nel 2014 attraverso l'acquisizione di 17 nuovi sportelli bancari (di cui 16 ex Carife). Il mutato quadro regolamentare, unito alla valutazione degli esiti dell'*Asset Quality Review*, in un contesto macroeconomico e di settore ancora incerto, hanno determinato la scelta di adottare un approccio particolarmente prudentiale nella politica degli accantonamenti e della valutazione degli attivi. Di considerevole entità le **rettifiche di valore sui crediti verso clientela** effettuate dal Gruppo (868,5 milioni di euro), più che raddoppiate rispetto a quelle registrate nel precedente esercizio. Il Gruppo BPVi chiude l'esercizio 2014 con un **risultato netto** di -758,5 milioni di euro per effetto anche degli *impairment* effettuati sugli avviamenti (600 milioni di euro) che sono stati svalutati complessivamente di quasi il 65%.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2014, comparate con quelle dello scorso esercizio. Si rappresenta che il risultato al 31 dicembre 2013 è stato rideterminato per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10.

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	511.065	528.388	(17.323)	-3,3
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	29.374	20.033	9.341	46,6
<b>Margine finanziario</b>	<b>540.439</b>	<b>548.421</b>	<b>(7.982)</b>	<b>-1,5</b>
Commissioni nette	301.301	276.174	25.127	9,1
Risultato netto dei portafogli di proprietà	186.839	206.654	(19.815)	-9,6
Altri proventi netti	48.816	51.829	(3.013)	-5,8
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.077.395</b>	<b>1.083.078</b>	<b>(5.683)</b>	<b>-0,5</b>
Spese amministrative:	(633.553)	(621.757)	(11.796)	1,9
- spese per il personale	(401.951)	(392.288)	(9.663)	2,5
- altre spese amministrative	(231.602)	(229.469)	(2.133)	0,9
Ammortamenti	(35.554)	(35.633)	79	-0,2
<b>Oneri operativi</b>	<b>(669.107)</b>	<b>(657.390)</b>	<b>(11.717)</b>	<b>1,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>408.288</b>	<b>425.688</b>	<b>(17.400)</b>	<b>-4,1</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.521.269)	(454.593)	(1.066.676)	234,6
- di cui su crediti	(868.456)	(432.355)	(436.101)	100,9
- di cui <i>impairment</i> degli avviamenti	(600.000)	-	(600.000)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.456)	(12.347)	(6.109)	49,5
Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti	(2.837)	7.542	(10.379)	n.s.
<b>Utile (Perdita) lordo</b>	<b>(1.134.274)</b>	<b>(33.710)</b>	<b>(1.100.564)</b>	<b>n.s.</b>
Imposte	376.687	3.262	373.425	n.s.
Utile di terzi	(933)	(1.713)	780	-45,5
<b>Utile (Perdita) netto</b>	<b>(758.520)</b>	<b>(32.161)</b>	<b>(726.359)</b>	<b>n.s.</b>

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

**Legenda:**

**Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico al netto delle rettifiche di valore da deterioramento (-5.309 mila euro al 31 dicembre 2014, assenti al 31 dicembre 2013).

**Margine finanziario:** "Margine di interesse" + "Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN".

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

**Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico, esclusa la rivalutazione della quota di interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013).

**Altri proventi netti:** voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+62.728 mila euro al 31 dicembre 2014, +54.179 mila euro al 31 dicembre 2013) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-7.033 mila euro al 31 dicembre 2014, -8.281 mila euro al 31 dicembre 2013).

**Proventi operativi:** "Margine finanziario" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti".

**Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

**Spese per il personale:** voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+62.728 mila euro al 31 dicembre 2014, +54.179 mila euro al 31 dicembre 2013).

**Ammortamenti:** voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-7.033 mila euro al 31 dicembre 2014, -8.281 mila euro al 31 dicembre 2013).

**Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti".

**Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

**Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voci 130, 260 e 310 dello schema di conto economico ed incluse altresì anche le rettifiche di valore da deterioramento su Partecipazioni iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico (-5.309 mila euro al 31 dicembre 2014, assenti al 31 dicembre 2013).

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 190 dello schema di conto economico.

**Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti:** voci 250 e 270 dello schema di conto economico, inclusa la rivalutazione della quota di interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013).

**Utile (perdita) lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + "Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti".

**Imposte:** voce 290 dello schema di conto economico.

**Utile (perdita) di terzi:** voce 330 dello schema di conto economico.

Il **margine di interesse**, al 31 dicembre 2014, si attesta a 511,1 milioni di euro, in flessione del 3,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2013. Al netto del contributo del portafoglio titoli, l'aggregato cresce dell'8,2%<sup>(14)</sup> grazie al miglioramento dello *spread* fra i tassi bancari conseguito, in particolare, attraverso la razionalizzazione delle fonti di finanziamento resa possibile dagli importanti miglioramenti del profilo di liquidità strutturale del Gruppo che ha consentito di contenere il costo del *funding*. Per contro, sono in riduzione sia l'apporto del portafoglio titoli di proprietà sia il contributo delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate su parte degli attivi del *banking book*.

Positiva la dinamica dei **dividendi** (15,6 milioni di euro, +18% rispetto a dicembre 2013) e dei **risultati di periodo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** (13,8 milioni di euro a fronte degli 6,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013) nonostante il fatto che le società collegate del settore assicurativo abbiano contribuito al risultato d'esercizio del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014 con soli 9 mesi di piena operatività essendo stati utilizzati per il consolidamento gli ultimi dati noti riferiti al 30 settembre 2014. Il **margine finanziario** del Gruppo viene pertanto a determinarsi in 540,4 milioni di euro, in flessione dell'1,5% sul dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(14) Dato gestionale

Le **commissioni nette**, al 31 dicembre 2014, sono pari a 301,3 milioni di euro in crescita del 9,1% rispetto ai 276,2 milioni del 31 dicembre 2013. Sul fronte dei ricavi sono in crescita i proventi connessi alla raccolta indiretta, in particolare dai comparti del risparmio gestito e previdenziale, quelli legati all'attività di strutturazione di operazioni finanziarie, grazie all'avvio della nuova operatività sui cd. "minibond", nonché quelli riferibili ai conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento che beneficiano dello sviluppo della base di clientela. Sul fronte dei costi, sono in forte riduzione gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli e, dal mese di agosto, è venuto meno anche il costo connesso alla garanzia dello Stato su obbligazioni proprie che sono state estinte anticipatamente. Crescono anche le provvigioni retrocesse agli agenti e ai promotori finanziari in conseguenza degli investimenti effettuati dal Gruppo per lo sviluppo delle reti distributive a costi variabili, in particolare, attraverso la controllata BPVi Multicredito.

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è pari a 186,8 milioni di euro ed è in flessione del 9,6% rispetto ai 206,7 milioni di euro di fine 2013. Buona la *performance* dell'attività di *trading* (+73%), mentre si riduce l'apporto degli utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (109,5 milioni di euro, a fronte dei 149,2 milioni di euro del 31 dicembre 2013), conseguiti sia con le cessioni sia con la chiusura anticipata di talune operazioni di copertura. Negativo il contributo dell'attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di "copertura" che consuntiva una perdita di 16,6 milioni di euro, inclusiva dell'effetto negativo connesso al rientro (*pull to par*), dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati negli scorsi esercizi su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Gli **altri proventi netti** ammontano a 48,8 milioni di euro e sono in flessione del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto, soprattutto, della riduzione dell'apporto della "commissione di istruttoria veloce".

In ragione di quanto sopra esposto i **proventi operativi** si attestano quindi a 1.077,4 milioni di euro, in flessione dello 0,5% sulle consistenze di fine 2013.

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 669,1 milioni di euro, in crescita dell'1,8% rispetto al dato del 2013, a causa delle accresciute **spese per il personale** (+2,5%) principalmente per effetto del premio una-tantum riconosciuto al personale dipendente a margine del rinnovo del contratto integrativo aziendale, nonché della crescita del numero di dipendenti a seguito delle acquisizioni di rami d'azienda effettuate dal Gruppo nel corso del 2014. Crescono marginalmente le **altre spese amministrative** (+0,9%) mentre sono sostanzialmente invariati gli **ammortamenti**.

Il **risultato della gestione operativa**, al 31 dicembre 2014, risulta pertanto pari a 408,3 milioni di euro in flessione del 4,1% sul corrispondente periodo del 2013, con il **cost/income**<sup>(15)</sup> che si attesta al 61,1% rispetto al 58,5% del 31 dicembre 2013.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 1.521,3 milioni di euro a fronte dei 454,6 milioni di euro di fine 2013. Le suddette rettifiche si riferiscono per 868,5 milioni di euro a **crediti verso clientela**, con il *credit cost* che si attesta al 2,91% a fronte dell'1,44% del 31 dicembre 2013. Il livello di copertura dei crediti deteriorati cresce di quasi 8 p.p. mentre quello dei crediti in bonis è pressoché raddoppiato (0,73% a fine 2014, 0,38% a fine 2013).

Le rettifiche di valore nette delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 30,9 milioni di euro (16,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono state contabilizzate in applicazione della specifica *policy* adottata dal Gruppo in tema di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le stesse si riferiscono principalmente ad

(15) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 delle schema di conto economico al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) al margine d'intermediazione (voce 120 delle schema di conto economico).

esposizioni di *private equity* assunte tramite schemi di investimento e ad una interessenza azionaria non quotata acquisita nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione, avvenuta negli scorsi esercizi attraverso la "trasformazione" dei crediti vantati nei confronti della società stessa.

In crescita le rettifiche di valore su **altre operazioni finanziarie** (16,6 milioni di euro, a fronte dei 5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) per effetto, in particolare, degli accantonamenti effettuati a fronte degli impegni verso il FITD per gli interventi in via di definizione in favore di talune banche consorziate in difficoltà, come pure le svalutazioni effettuate sulle **partecipazioni** che sono pari a 5.309 mila euro (assenti al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, per 681 mila euro, all'azzeramento della differenza di patrimonio netto che era iscritta sulla collegata San Marco Srl e per il residuo a rettifiche di valore effettuate dai fondi di *private equity* oggetto di consolidamento integrale. La voce in esame include infine anche l'*impairment* di 600 milioni di euro effettuato sugli avviamenti iscritti in bilancio, rettificati di quasi il 65%.

In crescita gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (18,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a fronte dei 12,3 milioni di euro di fine 2013), mentre il **risultato netto della cessione/ valutazione di investimenti** viene a determinarsi in -2,8 principalmente per effetto della variazioni di *fair value* registrata da taluni immobili del Gruppo detenuti a scopo di investimento. Si rammenta che il dato dello scorso esercizio, positivo per 7,5 milioni di euro, includeva anche la rivalutazione di 10,3 milioni di euro effettuata sulla quota di interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

Il **risultato lordo** viene pertanto a determinarsi in -1.134,3 milioni di euro a fronte dei -33,7 milioni di euro dello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito** sono positive per 376,7 milioni di euro (+3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013), principalmente per effetto dell'iscrizione di fiscalità anticipata a fronte delle rettifiche di valore contabilizzate sui crediti verso clientela e sugli avviamenti, fattispecie per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla L. 214/2011 che ne disciplina la trasformabilità in crediti di imposta.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 933 mila euro a fronte degli 1,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

Il **risultato netto** è quindi pari a -758,5 milioni di euro, a fronte dei -32,2 mila euro registrato nell'esercizio 2013.

*Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati*

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data.

(milioni di euro)	31/12/2014	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Bilancio della Capogruppo</b>	<b>3.638,6</b>	<b>(823,7)</b>
Risultati di periodo di pertinenza del Gruppo relativi a:		
- società consolidate integralmente	9,7	9,7
- società valutate al patrimonio netto	13,3	13,3
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:		
- società consolidate integralmente	74,0	-
- società valutate al patrimonio netto	16,8	5,0
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:		
- società consolidate integralmente	-	(30,3)
- società valutate al patrimonio netto	-	(9,5)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(4,4)	0,5
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(14,6)	76,8
Altri effetti	(1,9)	(0,2)
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>3.731,5</b>	<b>(758,5)</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 3.731,5 milioni di euro, è superiore di 92,9 milioni di euro rispetto a quello risultante dal bilancio d'esercizio della stessa Capogruppo.



## EFFETTI CONTABILI DELLE RISULTANZE QUANTITATIVE DELL'ASSET QUALITY REVIEW (AQR)

Il Gruppo BPVi è uno dei quindici Gruppi bancari italiani che, nel corso del 2014, sono stati sottoposti all'esercizio di *Comprehensive Assessment* promosso dalle autorità di vigilanza comunitarie in collaborazione con quelle nazionali, in vista del passaggio alla vigilanza unica diretta da parte della BCE che è poi avvenuto lo scorso mese di novembre.

Il Gruppo BPVi è stato promosso a pieno titolo fra le 120 più importanti banche d'Europa avendo evidenziato un'eccedenza di capitale sia nell'*Asset Quality Review* (593 milioni di euro) sia negli *Stress Test* (554 milioni di euro nello scenario base, 30 milioni di euro nello scenario avverso). Il *Comprehensive Assessment*, che aveva come obiettivi quelli di migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche (*transparency*), di identificare e implementare eventuali azioni correttive volte ad assicurare gli investitori circa l'affidabilità del sistema bancario (*confidence building*), si è articolato in tre fasi specifiche di attività di verifica:

- un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento (*Supervisory Risk Assessment*);
- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*);
- una prova per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress (*Stress Test*).

Con specifico riferimento all'AQR, che ha avuto ad oggetto la verifica della corretta classificazione e valutazione del portafoglio creditizio del Gruppo, l'esercizio si è basato:

- sulla valutazione analitica (*Credit File Review - CFR*) di un campione di posizioni selezionate ed appartenenti a specifici portafogli/segmenti di clientela (*Real Estate Related, Large SME e, limitatamente alle posizioni in default, Large Corporate*) relativamente alle quali il team ispettivo ha analiticamente valutato la classificazione e la relativa previsione di perdita;
- sulla analisi critica dei modelli e dei parametri utilizzati dal Gruppo per la valutazione forfetaria dei crediti e sull'applicazione da parte della BCE di un modello proprietario prudenziale (*c.d. Challenger Model*) sui portafogli performing di tutti i segmenti di clientela selezionati (*Real Estate Related, Large SME, SME Retail, Residential Real Estate e Other Retail*);
- su metodologie di tipo statistico per le posizioni *non performing*, e più precisamente:
  - o la proiezione dei risultati della valutazione dei campioni selezionati sull'intero portafoglio di appartenenza (*Real Estate Related, Large SME*), con l'eccezione del segmento *Large Corporate*;
  - o l'applicazione del citato modello prudenziale BCE (*Challenger Model*) sui portafogli *non performing* dei segmenti non oggetto di *Credit File Review* (*SME Retail, Residential Real Estate e Other Retail*).

Si illustrano di seguito le evidenze emerse nell'ambito dell'AQR e gli effetti che le stesse hanno avuto sui dati di bilancio del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014 come richiesto specificatamente dalla Consob a tutti gli istituti di credito sottoposti al *Comprehensive Assessment* della BCE. Al riguardo si rappresenta che non esiste un modo meccanicistico di riflettere i risultati dell'AQR sul bilancio del Gruppo in considerazione del fatto che:

- l'esercizio aveva natura prudenziale e le metodologie di tipo statistico non sono sempre in linea con i principi contabili internazionali applicati dal Gruppo (ad esempio, proiezioni dei risultati di verifiche analitiche su interi portafogli, ipotesi di riclassifica basate su modelli statistici);
- la BCE ha valutato con metodologie di tipo statistico portafogli/posizioni oggetto di valutazione analitica da parte del Gruppo;
- le valutazioni analitiche richiedono l'espressione di un giudizio e l'effettuazione di stime da parte del valutatore caratterizzate da elementi di soggettività spesso rilevanti tali valutazioni sono comunque guidate da specifiche Policy Aziendali che definiscono a priori, per quanto possibile, i criteri oggettivi a cui il valutatore deve far riferimento.

Complessivamente, assumendo come riferimento il 31 dicembre 2013, l'AQR ha evidenziato differenze valutative sul portafoglio crediti per complessivi euro 714 milioni circa, di cui euro 126 milioni circa relativi all'attività di *Credit File Review*.

Il Gruppo BPVi, pur con i richiamati limiti dell'applicazione alle risultanze di bilancio degli esiti di un esercizio avente natura prettamente prudenziale, ha ritenuto comunque di adottare, per le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2014, un approccio maggiormente conservativo sia per quanto attiene ai processi di classificazione dei crediti sia alle relative valutazioni. Più precisamente:

- a) con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni oggetto di CFR, il Gruppo BPVi ha effettuato, nel 2014, rettifiche aggiuntive, rispetto a quelle in essere a fine 2013, per complessivi 160 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro relativi a passaggi a perdite), a fronte dei circa 126 milioni di euro quantificati dalla BCE; nel dettaglio, su talune posizioni sono stati effettuate maggiori rettifiche di valore rispetto a quanto indicato dal team ispettivo per 45,2 milioni euro, mentre su altre sono stati effettuati minori accantonamenti per euro 11,5 milioni, quest'ultimi, giustificati dal fatto che la valutazione del Gruppo è avvenuta sul finire dell'esercizio avendo a riferimento situazioni e notizie sulle singole controparti più aggiornate rispetto a quelle note al momento della verifica da parte della BCE;
- b) con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati del CFR e dell'applicazione di modelli statistici (cosiddetti *Challenger model*) sui portafogli non oggetto di CFR, dalla quale derivavano differenze valutative pari a circa 395 milioni di euro, il Gruppo BPVi ha effettuato una revisione approfondita dell'intero portafoglio di crediti *non performing* oggetto di valutazione analitica in un'ottica maggiormente prudenziale e conservativa, nonché ha rivisto la modalità di stima dei parametri (in particolare, *Loss Given Default* e Tasso di trasformazione in sofferenza) che sono utilizzati nei modelli di valutazione forfetaria di parte dei crediti deteriorati. La quantificazione degli effetti di tale revisione non può essere puntualmente riconciliata con le evidenze dell'AQR in quanto riferita all'intero portafoglio e risultato di una valutazione analitica sulle singole posizioni a fine 2014, a fronte di una valutazione effettuata dalla BCE sui dati 2013 e con metodi di tipo statistico. La BPVi ritiene, anche sulla base dell'evoluzione delle coperture, di aver nella sostanza interamente recepito le predette differenze emerse in sede di AQR;
- c) con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche di "portafoglio", sono stati ultimati gli interventi di revisione della modalità di stima dei parametri, in particolare Probabilità di *Default*, *Loss Given Default* e *Loss Confirmation Period*, utilizzati nei modelli di valutazione forfetaria dell'intero portafoglio di crediti *performing*, la cui applicazione ha comportato maggiori accantonamenti per circa 80 milioni di euro. A tal riguardo, i risultati dell'AQR avevano evidenziato una differenza con le valutazioni effettuate dal Gruppo alla data del 31 dicembre 2013 di circa 192 milioni di euro che riflettevano, tuttavia, anche gli effetti *una tantum* delle citate riclassifiche da *performing* a *non performing* e delle correlate maggiori svalutazioni emerse nell'ambito della *Credit File Review*;
- d) con riferimento agli esiti dell'analisi della valutazione degli *asset* di "livello 3" del *fair value*, il Gruppo BPVi aveva già provveduto ad effettuare, in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2014, l'unico aggiustamento richiesto di complessivi 14,2 milioni di euro riferibili ad una interessenza azionaria non quotata iscritta tra gli AFS ed acquisita nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione, avvenuta negli scorsi esercizi, dei crediti vantati nei confronti della società stessa.

Il Gruppo BPVi ritiene di aver nella sostanza recepito gli effetti dell'AQR, tenendo anche conto delle *policy* aziendali e conseguentemente dei principi contabili applicabili. A conferma di quanto sopra, il livello di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 è superiore a quello al 31 dicembre 2013 comprensivo degli effetti dell'AQR.

Come ricordato in precedenza, il *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE ha ricompreso nel proprio perimetro anche uno specifico *assessment* su processi, *policy* e politiche contabili del Gruppo (*Processes, Policies and Accounting Review - PP&A review*) che ha portato alla formalizzazione di specifiche richieste di intervento recepite dal Gruppo in uno specifico piano di interventi (*Remediation Plan*) articolato in 6 punti:

- analisi critica del modello di svalutazione collettiva;
- automazione del processo di controllo dei dati *in/out* del perimetro dei *forborne*;
- implementazione di *trigger* automatici nei processi di *impairment* individuale;
- implementazione di un processo di controllo interno sulle perizie e sui *collateral* effettuate da soggetti esterni;
- implementazione di una procedura per la gestione della clientela connessa;
- formalizzazione del processo di gestione del contenzioso diverso.

Sui singoli punti sopra riportati, si fornisce di seguito una descrizione puntuale delle attività poste in essere e di quelle che sono tutt'ora in corso.

### Analisi critica del modello di svalutazione collettiva

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono alla:

- verifica dei parametri utilizzati per le svalutazioni collettive;
- formalizzazione di una *policy* di *Collective Provisioning*.

A fronte di tali richieste, il Gruppo ha provveduto a porre in essere gli interventi di seguito descritti che hanno trovato applicazione già nel Bilancio al 31 dicembre 2014.

- parametro Probabilità di *Default*<sup>(16)</sup>: è stato modificato prevedendo che, ai fini del bilancio, lo stesso sia determinato sulla base dell'ultima Probabilità di *Default* mensile disponibile nei sistemi di rating interni all'atto dell'avvio del processo di stima senza applicazione di alcun coefficiente di aggiustamento;
- parametro *Loss Confirmation Period*<sup>(17)</sup>: è stato modificato in ottica più conservativa per il segmento Corporate mentre per i rimanenti segmenti è stato neutralizzato;
- parametri *Loss Given Default*<sup>(18)</sup>, Tempo di Recupero<sup>(19)</sup> e Tasso di Trasformazione<sup>(20)</sup>: è stato rivisto l'orizzonte temporale di riferimento.

Relativamente agli impatti economici, come già in precedenza riportato la sopra descritta revisione della modalità di stima dei parametri per la svalutazione collettiva ha comportato, con riferimento al portafoglio in bonis, maggiori accantonamenti per circa 80 milioni di euro.

Sempre nell'ambito degli interventi indicati nel *Remediation Plan* si evidenzia la formalizzazione, nel corso del 2014, di una specifica *Policy di Collective Provisioning* istituita attraverso la pubblicazione di un apposito manuale.

#### *Classificazione e trattamento dei forborne*

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono alla:

- analisi organizzativa finalizzata all'individuazione del perimetro dei crediti oggetto di *Forbearance*;
- implementazione delle procedure informatiche per la gestione dinamica del portafoglio crediti oggetto di *Forbearance*;
- aggiornamento della normativa interna.

Con riferimento agli interventi sopra descritti, il Gruppo, a decorrere dal mese di febbraio 2014, ha provveduto a porre in essere una serie di interventi finalizzati a recepire le nuove disposizioni regolamentari:

- la normativa interna è stata implementata recependo le definizioni in materia di esposizioni deteriorate (*non-performing exposures*) e di *forbearance exposures*, in conformità con le indicazioni emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- sono state effettuate attività di recupero delle posizioni pregresse che presentavano caratteristiche di *forborne*, utilizzando i dati presenti nelle procedure informatiche ed interessando poi

(16) Probabilità di *default* (*Probability of default*), probabilità che una controparte passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno.  
(17) Periodo di conferma della perdita (*Loss Confirmation Period*), parametro adottato, nella prassi, per trasformare una perdita attesa (*expected loss*) calcolata con parametri "prudenziali" (PD ed LGD), avente pertanto orizzonte temporale di 12 mesi, in una perdita "*incurred but not reported*" in coerenza con i principi contabili: quest'ultima copre il periodo di tempo - di norma inferiore all'anno - che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio della controparte (che a livello gestionale, attraverso i sistemi di *early warning*, si esplicita in una classificazione del credito a Sorvegliate o *Pre-Past Due*) e il suo ingresso in *default*. Tale parametro si applica esclusivamente alle posizioni in bonis e con riferimento alla sola componente civilistica della "svalutazione" (EL).

(18) Tasso di perdita in caso di *default* (*Loss Given Default*), valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default, EAD*).

(19) Tempo di recupero (*Time to Recovery*), rappresenta il numero di anni necessari per la chiusura della sofferenza.

(20) Tasso di Trasformazione, fattore correttivo applicato alla probabilità di *default*, la cui finalità è quella di rendere coerente la PD con la LGD (stimata sulle sole sofferenze) tenendo in debita considerazione i tassi di rientro in bonis.

- la rete commerciale per una valutazione delle proposte individuate a livello centrale;
- le procedure informatiche sono state implementate con nuove funzionalità finalizzate alla classificazione ed al successivo monitoraggio dei *forborne*.

La normativa ed il sottostante impianto procedurale saranno oggetto di ulteriori implementazioni al fine di recepire le evoluzioni normative di vigilanza.

#### *Implementazione di trigger automatici nei processi di "impairment" individuale*

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono alla:

- definizione dei requisiti funzionali per l'implementazione di automatismi procedurali e identificazione degli eventi anomali che rilevano ai fini della classificazione *non performing/impairment* automatico;
- implementazione delle procedure informatiche, formalizzazione nuova *policy* e/o adeguamento regolamenti e manuali.

In corso d'anno il Gruppo ha provveduto ad attivare un processo di monitoraggio automatico che intercetta quegli eventi che possono qualificarsi come un *loss event* o una *objective evidence of impairment*, (cd. *trigger*). Detto monitoraggio si basa su due tipologie di *trigger*:

- *trigger* significativi: sono quegli eventi particolarmente rilevanti il cui verificarsi, anche singolarmente, determina la necessità di valutare la classificazione ad incaglio della posizione (*Rating* interno o esterno che indichi *default* o quasi-*default*<sup>(21)</sup>, riduzione del patrimonio netto di almeno il 50% a causa di perdite nell'arco di un periodo di riferimento);
- *trigger* aggiuntivi: sono quegli eventi, per i quali l'opportunità di classificazione ad incaglio della posizione va presa in considerazione del verificarsi, in contemporanea, di più di uno di essi (diminuzione significativa del valore della garanzia dove è richiesto la vendita del bene finanziato per rimborsare il prestito<sup>(22)</sup>, diminuzione significativa del valore della proprietà<sup>(23)</sup>, diminuzione significativa del fatturato<sup>(24)</sup>, riduzione del patrimonio netto di almeno il 25% a causa di perdite<sup>(25)</sup>).

Il sistema di monitoraggio intercetta gli eventi sopra citati sottoponendo le posizioni interessate alla valutazione della strutture interne preposte all'eventuale classificazione tra i crediti deteriorati.

(21) si applica alle controparti Large Corporate, SME Corporate e SME Retail, e si basa sulle rilevazioni di deterioramento del rating.

(22) rileva le diminuzioni significative del valore dei beni posti a pegno.

(23) rileva i valori degli immobili posti a garanzia.

(24) prende in considerazione i dati di bilancio caricati nella banca dati CeBi.

(25) prende in considerazione i dati di bilancio caricati nella banca dati CeBi.

#### *Policy, processi e valutazione delle garanzie e degli immobili*

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono alla:

- definizione di un processo di valutazione periodica delle stime immobiliari effettuate da periti esterni;
- aggiornamento della normativa interna di riferimento.

Nel primo semestre del 2014, il Gruppo ha provveduto ad istituire un nuovo processo di monitoraggio sulle stime immobiliari effettuate da periti esterni che prevede:

- l'accentramento delle attività di monitoraggio in capo al Nucleo Stime della U.O. Amministrazione M/T per tutte le banche del Gruppo;
- la definizione della metodologia di esecuzione dei controlli (con rilascio di 6 specifiche *Check-list*) e delle modalità di effettuazione (di tipo *“desktop”* – senza sopralluogo – e di tipo *“drive-by”* - con sopralluogo esterno);
- la definizione dei criteri di campionamento (differenziati per tipologia di controllo) e della numerosità del campione;
- la predisposizione dei supporti per la formalizzazione degli esiti della verifica;
- l'organizzazione del *reporting*.

#### *Policy e processi per l'identificazione dei clienti collegati*

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono alla :

- implementazione di una soluzione che prevede l'identificazione e certificazione a livello di Gruppo Bancario della clientela appartenente a Gruppi Economici e Giuridici (ovvero clientela connessa).
- aggiornamento della normativa interna di riferimento.

Nel corso del primo semestre 2014 è stata istituita una nuova procedura denominata *“Mappa dei Gruppi”* (di seguito MdG) ed emanata la normativa di riferimento *“Manuale di gestione dei Gruppi Economici e Giuridici del Gruppo Banca Popolare di Vicenza”*.

Tale procedura consente la gestione dei legami economici e giuridici della clientela del Gruppo Banca Popolare di Vicenza; tutte le tipologie di controparti Gruppi presenti nelle anagrafi settoriali sono confrontate/monitorate con le connessioni ricavate da Banca Dati di *Infoprovider* (Ribes).

Attualmente tutti gli interventi di modifica (collegamento e/o scollegamento di NDG) dei Gruppi Clienti all'interno dell'applicazione sono accentrati presso l'Ufficio Rating e Politiche Creditizie di Gruppo della Direzione Crediti Ordinari.

A decorrere dal 10 novembre 2014, è stata attivata l'integrazione diretta fra Mappa dei Gruppi e i processi attraverso i quali è gestita la concessione del credito ovvero la Pratica Elettronica di Fido e la procedura *Rating Attribution*.

In linea con le attività previste nel cantiere Audit del Progetto AIRB, nel mese di febbraio u.s. sarà avviata una specifica verifica sulla *“gestione dei Gruppi”* nella quale sarà valutata l'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e normativi sia in termini di impianto che di efficacia.

### *Formalizzazione del processo di gestione del Contenzioso Diverso*

Gli interventi indicati nel *Remediation Plan* attengono:

- formalizzazione di una normativa interna finalizzata a disciplinare l'iter di documentazione e approvazione delle decisioni legate alla gestione del contenzioso diverso;
- in tale contesto particolare focus assume il processo di validazione delle stime di accantonamento anche sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali.

E' stato pubblicato il Manuale interno "*La Gestione del Contenzioso Diverso*" applicabile alle tre Banche del Gruppo che, riprendendo le deleghe e poteri deliberati dall'Organo di Supervisione Strategica per la gestione del contenzioso diverso, disciplina ruoli e responsabilità e le modalità operative di gestione delle cause.

In particolare, tra gli altri, sono disciplinati:

- l'iter di approvazione e documentazione delle decisioni legate al contenzioso (costituzioni in giudizio, rinunce, transazioni, impugnazioni);
- i flussi informativi verso gli Organi aziendali o altre Funzioni aziendali, in termini sia di pronta informativa, a fronte di cause che possono presentare impatti particolarmente significativi, che di reporting periodico;
- l'iter che deve guidare la proposta e la validazione dei *provisioning*;
- i driver che devono essere seguiti nella valutazione dei *provisioning*;
- i criteri di compilazione dello strumento informatico (ad oggi un data base *Access*) su cui vengono censite le cause e raccolte tutte le informazioni relative alla loro gestione.



## INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO BPVI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento nell'esercizio 2014 delle Società del Gruppo BPVI.

Si ritiene in primo luogo utile riepilogare il contributo delle varie Società del Gruppo ai principali aggregati tipici (prodotto bancario, utile d'esercizio), al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

<b>Raccolta diretta</b> (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	27.487	(695)	26.792	88,3
Banca Nuova	3.894	(452)	3.442	11,3
Farbanca	328	(193)	135	0,4
Altre società	4	-	4	0,0
<b>Totale</b>	<b>31.713</b>	<b>(1.340)</b>	<b>30.373</b>	<b>100,0</b>

<b>Raccolta indiretta</b> (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	19.444	(8)	19.436	93,3
Banca Nuova	1.421	(37)	1.384	6,6
Farbanca	33	(2)	31	0,1
<b>Totale</b>	<b>20.898</b>	<b>(47)</b>	<b>20.851</b>	<b>100,0</b>

<b>Impieghi con clientela</b> (milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	25.149	(1.389)	23.760	84,5
Banca Nuova	3.011	-	3.011	10,7
Farbanca	473	-	473	1,7
PrestiNuova	393	-	393	1,4
BPV Finance	443	(17)	426	1,5
Altre società	48	-	48	0,2
<b>Totale</b>	<b>29.517</b>	<b>(1.406)</b>	<b>28.111</b>	<b>100,0</b>

<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b> (migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo
Banca Popolare di Vicenza	(823.682)
Banca Nuova	(13.478)
Farbanca	2.227
<b>Sub-totale banche</b>	<b>(834.933)</b>
PrestiNuova	3.347
BPV Finance	21.316
BPVi Multicredito	254
Nem Sgr	1.113
Fondo Nem Imprese	(143)
Fondo Nem Imprese II	(4.011)
Fondo IOF	(1.399)
<b>Sub-totale società finanziarie</b>	<b>20.477</b>
Immobiliare Stampa	-
Servizi Bancari	-
Monforte 19	332
<b>Sub-totale società di servizio</b>	<b>332</b>
Società consolidate al Patrimonio Netto	13.810
Elisioni dividendi infragruppo	(39.783)
<b>Adeguamento ai principi IAS/IFRS</b>	<b>108</b>
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	81.469
<b>Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo</b>	<b>(758.520)</b>

Le "Altre elisioni/rettifiche di consolidamento" si riferiscono, per 75,3 milioni di euro, al diverso valore di iscrizione nel bilancio consolidato di Gruppo (euro 120,2 milioni) rispetto a quello separato della Banca Popolare di Vicenza (euro 195,5 milioni) degli avviamenti pagati alle ex banche del Gruppo che avevano ceduto i propri rami d'azienda alla Capogruppo nell'esercizio 2000 e che sono stati oggetto di integrale svalutazione nell'esercizio.

La Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

<b>Dati patrimoniali e di vigilanza</b> (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	72.080	73.593	-1.513	-2,1
- di cui Raccolta diretta	27.487	28.404	-917	-3,2
- di cui Raccolta indiretta	19.444	17.856	1.588	8,9
- di cui Impieghi con clientela	25.149	27.333	-2.184	-8,0
Posizione interbancaria netta	-1.579	-3.522	1.943	-55,2
Attività finanziarie per cassa	5.513	3.597	1.916	53,3
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.359	3.483	876	25,2
Attività materiali ed immateriali	361	1.034	-673	-65,1
- di cui Avviamenti	218	891	-673	-75,5
Totale Attivo	43.422	42.115	1.307	3,1
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	3.639	3.679	-40	-1,1
Capitale primario di classe 1 / Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	3.110	2.730	380	13,9
Fondi propri / Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	3.442	3.360	82	2,4
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	26.520	18.826	7.694	40,9
CET 1 ratio / Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	11,73%	14,50%	-2,77 p.p.	
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	11,73%	14,50%	-2,77 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	12,98%	17,85%	-4,87 p.p.	

<b>Dati economici riclassificati<sup>(2)</sup></b> (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	389,6	419,7	-30,1	-7,2
Proventi operativi	908,2	900,2	8,0	0,9
Oneri operativi	-566,7	-548,5	-18,2	3,3
Risultato della gestione operativa	341,5	351,7	-10,2	-2,9
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-1.530,7	-410,7	-1.120,0	272,7
Utile lordo	-1.204,5	-60,7	-1.143,8	n.s.
Utile netto	-823,7	-44,6	-779,1	n.s.

(1) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio a quanto al commento dei risultati economici della Banca riportato nelle pagine che seguono.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	4.475	4.367	108	2,5
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	4.229	4.194	35	0,8
Numero sportelli bancari	560	545	15	2,8
Impieghi con clientela / raccolta diretta	91,5%	96,2%	-4,7 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,9 x	11,4 x	0,50 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	60,7%	58,5%	2,2 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,85%	12,70%	2,15 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	6,09%	5,14%	0,95 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(5)</sup>	37,97%	30,85%	7,12 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(5)</sup>	53,91%	48,32%	5,59 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(6)</sup>	0,78%	0,38%	0,40 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(7)</sup>	3,18%	1,53%	1,65 p.p.	

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

(4) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

(5) La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

(6) La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

(7) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Prodotto bancario (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	46.931	46.260	671	1,5
- di cui Raccolta diretta <sup>(1)</sup>	27.487	28.404	-917	-3,2
- di cui Raccolta indiretta <sup>(2)</sup>	19.444	17.856	1.588	8,9
Impieghi netti per cassa con clientela <sup>(3)</sup>	25.149	27.333	-2.184	-8,0
<b>Totale</b>	<b>72.080</b>	<b>73.593</b>	<b>-1.513</b>	<b>-2,1</b>

(1) Determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "debiti verso clientela", "titoli in circolazione" e "passività finanziarie valutate al fair value".

(2) Fonte: controllo di gestione.

(3) Corrispondente alla voce dell'attivo patrimoniale "Crediti verso clientela"

Al 31 dicembre 2014 il prodotto bancario della Banca, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi netti per cassa verso clientela, ammonta a 72.080 milioni di euro, a fronte dei 73.593 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (-2,1%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta da clientela** si attesta a 27.487 milioni di euro, evidenziando una flessione del 3,2% rispetto ai valori di fine 2013, principalmente per effetto della flessione del 28,7% dei **pronti contro termine** ed, in particolare, di quelli effettuati con controparti centrali. Al netto di tale operatività, infatti, la flessione dell'aggregato in esame è pari allo 0,8%. Crescono i **conti correnti e depositi liberi** (+4,1%), gli **altri debiti** (+18,5%) e le **obbligazioni** (1%), mentre flettono significativamente i **depositi vincolati** (-34,8%) per effetto sia della scelta della Banca di ridurre la componente più onerosa della raccolta, in particolare quella effettuata con società finanziarie e grandi imprese, sia della tendenza della clientela a riposizionarsi su strumenti di risparmio gestito favorita dalle attuali condizioni di mercato;

- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, ammonta a 19.444 milioni di euro ed evidenzia una variazione positiva dell'8,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2013 grazie alla crescita del **risparmio gestito ed amministrato** (+31,2%), ma anche della **raccolta amministrata** (+1,4%);
- gli **impieghi per cassa verso clientela** si attestano al 31 dicembre 2014 a 25.149 milioni di euro in flessione dell'8% rispetto alle consistenze di fine 2013, e riflettono sia la riduzione del 61,9% delle operazioni di pronti contro termine, in particolare di quelle effettuate con controparti centrali, sia le importanti rettifiche di valore contabilizzate sulle esposizioni verso la clientela. Gli impieghi lordi alla clientela al netto delle operazioni di pct e dei relativi margini di garanzia sono, infatti, sostanzialmente invariati (-0,7%) rispetto alle consistenze di fine 2013. Oltre alla già citata riduzione dei pronti/termine, l'aggregato evidenzia anche la flessione dei **conti correnti** (-1,9%), dei **mutui** (-4,5%), delle **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (-7,8%) e delle **altre operazioni** (-2,8%). In controtendenza invece i **titoli di debito** che segnano una crescita di 134 milioni di euro anche grazie agli investimenti effettuati nei c.d. "Minibond" nell'ambito di operazioni in cui la Banca ha curato anche la relativa fase di strutturazione.

Il "Rapporto Impieghi / Raccolta" risulta pari al 91,5% in miglioramento di 4,7 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2013. Al netto delle esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine negoziati su Euro MTS e relativi margini di garanzia), il suddetto rapporto si attesterebbe al 95,4% a fronte del 98,6% del 31 dicembre 2013.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2014 i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano invece rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 261,9 milioni di euro (+7,5%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 2,15 punti percentuali, passando dal 12,70% del 31 dicembre 2013 al 14,85% del 31 dicembre 2014. Le sofferenze nette crescono di 126,4 milioni di euro (+9%), gli incagli netti di 368,9 milioni di euro (+32,1%), mentre si riducono sia i crediti ristrutturati netti (-75,5 milioni di euro, -15,1%) sia le esposizioni scadute nette (-157,9 milioni di euro, -37,7%).

Complessivamente, la copertura dei crediti deteriorati, determinata senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 26,94% del 31 dicembre 2013 al 35,14% del 31 dicembre 2014. Includendo gli "stralci", l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 37,97% rispetto al 30,85% del 31 dicembre 2013.

Indici di qualità del credito (milioni di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Esposizione netta	Incidenza%	%Copertura	Esposizione netta	Incidenza%	%Copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>3.734,0</b>	<b>14,85</b>	<b>35,14</b>	<b>3.472,1</b>	<b>12,70</b>	<b>26,94</b>
Sofferenze	1.530,4	6,09	49,96	1.404,0	5,14	42,65
Incagli	1.518,7	6,04	22,14	1.149,8	4,21	14,96
Crediti ristrutturati	424,3	1,69	7,20	499,8	1,83	3,51
Esposizioni scadute	260,6	1,03	10,48	418,5	1,52	3,66
<b>Crediti in bonis</b>	<b>21.414,7</b>	<b>85,15</b>	<b>0,71</b>	<b>23.861,3</b>	<b>87,30</b>	<b>0,33</b>
Finanziamenti e titoli di debito	19.439,2	77,30	0,78	20.703,4	75,75	0,38
Infragruppo, pct e margini di garanzia	1.975,5	7,85	0,00	3.157,9	11,55	0,00

Di seguito si illustra la composizione dei crediti deteriorati:

- le sofferenze nette, pari al 6,09% dei crediti netti (5,14% al 31 dicembre 2013), ammontano a 1.530,4 milioni di euro con una percentuale di copertura del 49,96% (42,65% al 31 dicembre 2013). Includendo gli "stralci", l'indice di copertura si attesta al 53,91% (48,32% al 31 dicembre 2013);
- gli incagli netti, pari al 6,04% dei crediti netti (4,21% al 31 dicembre 2013), sono pari a 1.518,7 milioni di euro con una percentuale di copertura del 22,14% (14,96% al 31 dicembre 2013);
- i crediti ristrutturati netti si attestano a 424,3 milioni di euro con una percentuale di copertura del 7,20% (3,51% al 31 dicembre 2013);

- le esposizioni scadute nette si attestano a 260,6 milioni di euro con una percentuale di copertura del 10,48% (3,66% al 31 dicembre 2013).

Per quanto concerne infine i crediti verso clientela in bonis (esclusi i rapporti infragruppo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2014 a 153,1 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,78% più che raddoppiato rispetto allo 0,38% del 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014 il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i rapporti infragruppo, i pronti contro termine e i margini di garanzia), è risultato pari al 3,18% a fronte dell'1,53% dell'esercizio 2013.

#### *Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri*

Al 31 dicembre 2014 il **patrimonio netto** della Banca si attesta a 3.638,6 milioni di euro, evidenziando un decremento dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2013 (+19,8% la variazione al lordo del risultato d'esercizio).

<b>Patrimonio netto</b> (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	351,9	313,7	38,2	12,2
Sovrapprezzi di emissione	3.365,1	2.767,4	597,7	21,6
Riserve	718,1	717,6	0,5	0,1
Riserve da valutazione	49,9	(70,9)	120,8	-170,4
Strumenti di capitale	3,2	3,3	(0,1)	-3,0
Azioni proprie	(25,9)	(7,8)	(18,1)	232,1
<b>Patrimonio</b>	<b>4.462,3</b>	<b>3.723,3</b>	<b>739,0</b>	<b>19,8</b>
Utile (perdita) d'esercizio	(823,7)	(44,6)	(779,1)	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>3.638,6</b>	<b>3.678,7</b>	<b>(40,1)</b>	<b>-1,1</b>

Le azioni della Banca, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrare presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98. La tabella che segue fornisce informazioni sulle movimentazioni delle azioni sociali cui la Banca provvede a norma dell'art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale <sup>(1)</sup>
<b>Azioni detenute al 31 dicembre 2013</b>	<b>124.039</b>	<b>0,15</b>
Azioni acquistate nel 2014	4.665.405	4,97
Azioni vendute nel 2014	4.375.242	4,66
<b>Azioni detenute al 31 dicembre 2014</b>	<b>414.202</b>	<b>0,44</b>

(1) La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 31 dicembre 2014.

I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.442,1 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all'11,73%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 12,98%. Si precisa che i fondi propri ed i ratios prudenziali al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

#### I risultati economici

Nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il 2014, comparate con quelle dello scorso esercizio.

Conto economico riclassificato (milioni di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	389,6	419,7	(30,1)	-7,2
Proventi operativi	908,2	900,2	8,0	0,9
Oneri operativi	(566,7)	(548,5)	(18,2)	3,3
Risultato della gestione operativa	341,5	351,7	(10,2)	-2,9
Rettifiche/riprese di valore da deterioramento	(1.530,7)	(410,7)	(1.120,0)	272,7
Utile lordo	(1.204,5)	(60,7)	(1.143,8)	n.s.
Utile netto	(823,7)	(44,6)	(779,1)	n.s.

Il **margine di interesse** flette del 7,2% per effetto, principalmente, del minor contributo del portafoglio titoli di proprietà e delle operazioni di copertura poste in essere su talune poste del *banking book*. Migliora invece la marginalità della tradizionale attività di raccolta/impiego con la clientela che beneficia sia dell'attenta gestione degli *spread* applicati alla clientela sia della razionalizzazione delle fonti di finanziamento che ha consentito di contenere il costo del *funding*.

I **proventi operativi**<sup>(26)</sup> al 31 dicembre 2014 si attestano a 908,2 milioni di euro, in crescita dello 0,9% rispetto al dato del 2013. Crescono i **dividendi** (54,6 milioni di euro, +13,4% rispetto a dicembre 2013), il **risultato netto dei portafogli di proprietà**<sup>(27)</sup> (171,2 milioni di euro, +3,3%) e soprattutto le **commis-sioni nette** (253,9 milioni di euro, +11,6%). In leggera flessione invece gli **altri proventi netti** (-0,5%)<sup>(28)</sup>.

Gli **oneri operativi**<sup>(29)</sup> al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a 566,7 milioni di euro, in crescita del 3,3% rispetto ai 548,5 milioni di euro del dato del 31 dicembre 2013 e riflettono, soprattutto, l'incremento delle **spese per il personale** (+4,2%) e in misura minore delle **altre spese amministrative**<sup>(30)</sup> (+2,3%) mentre sono sostanzialmente invariati gli **ammortamenti**<sup>(31)</sup>.

(26) Voci 120 e 190 dello schema di conto economico con esclusione della plusvalenza realizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (Euro 10.310 mila al 31/12/2013), dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+55.859 mila euro al 31 dicembre 2014, +48.012 mila euro al 31 dicembre 2013) e degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.994 mila euro al 31 dicembre 2014, -5.934 mila euro al 31 dicembre 2013).

(27) Voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico con esclusione della plusvalenza realizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (Euro 10.310 mila al 31/12/2013).

(28) Voce 190 dello schema di conto economico con esclusione dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+55.859 mila euro al 31 dicembre 2014, +48.012 mila euro al 31 dicembre 2013) e degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.994 mila euro al 31 dicembre 2014, -5.934 mila euro al 31 dicembre 2013).

(29) Voci 150, 170 e 180 dello schema di conto economico, inclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+55.859 mila euro al 31 dicembre 2014, +48.012 mila euro al 31 dicembre 2013) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.994 mila euro al 31 dicembre 2014, -5.934 mila euro al 31 dicembre 2013).

(30) Voce 150 b) dello schema di conto economico, inclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+55.859 mila euro al 31 dicembre 2014, +48.012 mila euro al 31 dicembre 2013).

(31) Voci 170 e 180 dello schema di conto economico, inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-4.994 mila euro al 31 dicembre 2014, -5.934 mila euro al 31 dicembre 2013).



Al 31 dicembre 2014, il **risultato della gestione operativa** risulta pertanto pari a 341,5 milioni di euro a fronte dei 351,7 milioni del 31 dicembre 2013 (-2,9%). Il *cost/income*<sup>(32)</sup> si attesta al 60,7% (58,5% a fine dicembre 2013).

Le **rettifiche di valore da deterioramento**<sup>(33)</sup> ammontano a 1.530,7 milioni di euro a fronte dei 410,7 milioni di euro di dicembre 2013. Nel dettaglio, dette rettifiche si riferiscono per 805,3 milioni di euro (+106,1% sul 31 dicembre 2013) a **crediti verso clientela**, dato che riflette anche gli esiti dell'*Asset Quality Review*, con il *credit cost*<sup>(34)</sup> che sale al 3,18% a fronte dell'1,53% al 31 dicembre 2013. Le altre rettifiche di valore si riferiscono ad **attività finanziarie disponibili per la vendita** (29,2 milioni di euro, +124,6%), ad **altre operazioni** (14,1 milioni di euro, +178%), a **partecipazioni** (6,9 milioni di euro, +271,8%) e, soprattutto, all'*impairment* effettuato sugli **avviamenti** iscritti in bilancio (675,3 milioni di euro) che complessivamente sono stati svalutati di oltre il 75%.

Tenendo conto degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (-15,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014 rispetto ai -10,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013) e degli **utili da cessione/valutazione di investimenti**<sup>(35)</sup> (+22 mila euro al 31 dicembre 2014, +9,1 milioni al 31 dicembre 2013, dato che includeva la rivalutazione di 10,3 milioni di euro della quota di interessenza detenuta nella Banca d'Italia), la Banca chiude il 2014 con un **risultato lordo** di -1.204,5 milioni di euro (-60,7 milioni di euro a fine 2013).

Le **imposte sul reddito** sono positive per 380,8 milioni di euro (+16,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013), per effetto principalmente dell'iscrizione di fiscalità anticipata a fronte delle rettifiche di valore contabilizzate sui crediti verso clientela e sugli avviamenti, fattispecie per le quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla L. 214/2011 che disciplina la trasformabilità della fiscalità differita in crediti di imposta.

La Banca chiude l'esercizio 2014 con un **risultato netto** di -823,7 milioni di euro. La **redditività complessiva** è invece pari a -702,9 milioni di euro.

---

(32) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) al margine d'intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico).

(33) Voci 130, 210, 230 e 280 dello schema di conto economico.

(34) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

(35) Voci 240 dello schema di conto economico, inclusa la plusvalenza contabilizzata sull'interessenza detenuta nella Banca d'Italia (+10.310 mila euro al 31/12/2013).

Banca Nuova Spa

Dati patrimoniali e di vigilanza (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	8.324.950	8.235.655	89.295	1,1
- di cui Raccolta diretta	3.893.581	3.897.354	-3.773	-0,1
- di cui Raccolta indiretta	1.420.611	1.199.098	221.513	18,5
- di cui Impieghi con clientela	3.010.758	3.139.203	-128.445	-4,1
Posizione interbancaria netta	853.492	690.544	162.948	23,6
Attività finanziarie per cassa	121.121	162.897	-41.776	-25,6
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.121	162.896	-41.775	-25,6
Attività materiali ed immateriali	119.755	121.313	-1.558	-1,3
- di cui Avviamenti	110.000	110.000	-	0,0
Totale Attivo	4.818.013	4.815.135	2.878	0,1
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	313.537	310.055	3.482	1,1
Capitale primario di classe 1 / Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	200.049	207.193	-7.144	-3,4
Fondi propri / Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	230.972	215.213	15.759	7,3
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	2.432.001	1.914.950	517.051	27,0
CET 1 ratio / Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	8,23%	10,82%	-2,59 p.p.	
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	8,23%	10,82%	-2,59 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	9,50%	11,24%	-1,74 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	90.079	80.120	9.959	12,4
Proventi operativi	144.783	147.807	-3.024	-2,0
Oneri operativi	-96.673	-100.558	3.885	-3,9
Risultato della gestione operativa	48.110	47.249	861	1,8
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-62.345	-38.435	-23.910	62,2
Utile lordo	-16.821	7.478	-24.299	-324,9
Utile netto	-13.478	2.041	-15.519	-760,4

(1) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	712	719	-7	-1,0
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	704	714	-10	-1,4
Numero punti vendita	108	114	-6	-5,3
Impieghi con clientela / raccolta diretta	77,33%	80,55%	-3,22 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	15,4 x	15,5 x	-0,1 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	64,62%	66,15%	-1,53 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,64%	13,14%	1,50 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	5,38%	5,12%	0,26 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati <sup>(5)</sup>	37,02%	32,83%	4,19 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze <sup>(5)</sup>	54,58%	50,89%	3,69 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis <sup>(6)</sup>	0,44%	0,37%	0,07 p.p.	
Costo del credito su base annua <sup>(7)</sup>	1,84%	1,14%	0,70 p.p.	

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

(4) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

(5) La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a passaggi a perdita su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

(6) La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

(7) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Banca Nuova è partecipata in via diretta al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. A fine 2013 la Rete Commerciale risulta articolata in 108 punti vendita di cui 93 filiali bancarie, mentre alla stessa data il personale in servizio è pari a 712 unità.

Al 31 dicembre 2014 il prodotto bancario di Banca Nuova, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 8.325 milioni di euro, a fronte degli 8.235,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+1,1%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 3.893,6 milioni di euro sostanzialmente stabile (-0,1%) sui valori di fine 2013. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita dei soli **conti correnti e depositi liberi** (+15,7%) mentre flettono tutte le altre componenti: i **depositi vincolati** -33,9%, i **pronti contro termine** -96,7%, le **obbligazioni** -12,5%, i **certificati di deposito e altri titoli** -27,6% e gli **altri debiti** -8%;
- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, si è attestata ad oltre 1,4 miliardi di euro, segnando un incremento in valore assoluto pari a 221,5 milioni di euro (+18,5%), sostenuta soprattutto dalla crescita del **risparmio gestito e previdenziale** (+29,1%) ma anche dalla **raccolta amministrata** (+10%);
- gli **impieghi per cassa con clientela** pari a 3.010,8 milioni di euro, segnano una flessione rispetto all'anno precedente di circa 128,4 milioni di euro (-4,1%) in parte ascrivibile alle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio anche in conseguenza degli esiti dell'*Asset Quality Review* a cui il Gruppo BPVi è stato sottoposto. Meno significativa (-2%), infatti, la flessione degli impieghi lordi alla clientela. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato l'aggregato in esame nell'esercizio, si evidenzia la crescita delle sole **carte di credito, prestiti personali e cqs** (+5,7%) mentre flettono tutte le altre componenti: **conti correnti** -11,1%, **mutui** -2,5%, **altre operazioni** -4,9% e **titoli di debito** -6,2%.

Con riferimento alla **qualità del credito**, al 31 dicembre 2014 i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 440,8 milioni di euro (+6,9% rispetto al 31 dicembre 2013), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 1,50 punti percentuali, passando dal 13,14% di fine 2013 al 14,64% del 31 dicembre 2014. Complessivamente, la copertura dei crediti deteriorati, determinata includendo anche i passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci") ancora in corso a fine anno, passa dal 32,83% del 31 dicembre 2013 al 37,02% del 31 dicembre 2014.

Più in dettaglio la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari al 5,38% dei crediti netti (5,12% al 31 dicembre 2013), ammontano a 162,1 milioni di euro (+0,8%) con una percentuale di copertura, inclusi gli "stralci" del 54,58% (50,89% al 31 dicembre 2013);
- gli **incagli** netti, pari al 6,84% dei crediti netti (5,92% al 31 dicembre 2013), si attestano a 205,9 milioni di euro (+10,9%) con una percentuale di copertura del 21,48% (14,61% a fine 2013);
- i **crediti ristrutturati** netti sono pari a 8,4 milioni di euro con una percentuale di copertura dell'1,59% (1,56% al 31 dicembre 2013);
- le **esposizioni scadute** si attestano a 64,3 milioni di euro con una percentuale di copertura del 10,86% (4,82% al 31 dicembre 2013).

Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti verso clientela in *bonis* ammonta al 31 dicembre 2014 a 11,4 milioni di euro, assicurando un indice di copertura dello 0,44% (0,37% al 31 dicembre 2013).

Al 31 dicembre 2014 il **patrimonio netto** è pari a 313,5 milioni di euro ed evidenzia un incremento dell'1,1% rispetto alle consistenze di fine 2013.

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2014 ammontano a 231 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all'8,23%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 9,50%. Si precisa che i fondi propri ed i *ratios* prudenziali al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

La Banca chiude l'esercizio 2014 con un **risultato netto** di -13,5 milioni di euro a fronte dell'utile di 2 milioni di euro di fine 2013, per effetto delle incrementate **rettifiche di valore da deterioramento** (+62,2%), in particolare quelle su crediti verso clientela.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 90,1 milioni di euro in crescita del 12,4% rispetto agli 80,1 milioni di euro di fine 2013. Complessivamente, i **proventi operativi** ammontano a 144,8 milioni di euro e sono in flessione del 2% sul dato di fine 2013 per effetto, soprattutto, della riduzione di quasi 11,5 milioni di euro del **risultato netto dei portafogli di proprietà** e in particolare degli utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani. In contrazione di 2,3 milioni di euro le **commissioni nette** che risentono dei minori ricavi connessi all'attività di *servicing* su cartolarizzazioni nonché del minor apporto dai servizi di tenuta e la gestione dei conti correnti. In crescita di circa 0,6 milioni di euro, invece, gli **altri proventi netti**.

Gli **oneri operativi** ammontano a 96,7 milioni di euro in flessione rispetto ai 100,6 milioni di euro del 2013 per effetto della riduzione di tutte le sue componenti: **spese per il personale** -4,2%, **altre spese amministrative** -3,4% ed **ammortamenti** -3,9%.

Il **risultato delle gestione operativa** è pertanto pari a 48,1 milioni di euro, in crescita dell'1,8% rispetto ai 47,2 milioni di euro di fine 2013. L'indicatore *cost/income* si attesta al 64,6% (66,2% a fine 2013).

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 62,3 milioni di euro a fronte dei 38,4 milioni di euro del 2013. Crescono, in particolare, gli accantonamenti su crediti verso clientela (+58,5%) ma anche quelli su altre operazioni (+274,2%). Il costo del credito è risultato pari all'1,84% a fronte dell'1,14% del precedente esercizio.

Includendo anche gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** pari a 2,6 milioni di euro (+92,7% rispetto a fine 2013), il **risultato lordo d'esercizio** viene a determinarsi in -16,8 milioni

di euro a fronte dell'utile di 7,5 milioni di euro di fine 2013.

Le imposte sono positive per 3,3 milioni di euro (-5,4 milioni di euro al 31 dicembre 2013), per effetto dell'iscrizione di fiscalità anticipata a fronte delle rettifiche di valore contabilizzate sui crediti verso clientela, fattispecie per la quale trova applicazione le disposizioni di cui alla L. 214/2011 che disciplina la trasformabilità della fiscalità differita in crediti di imposta.

Banca Nuova chiude quindi l'esercizio 2014 con un **risultato netto** di -13,5 milioni di euro, mentre la **redditività complessiva** dell'esercizio 2014 è negativa per 1,3 milioni di euro.

Farbanca Spa

Dati patrimoniali e di vigilanza (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	833.337	830.806	2.531	0,3
- di cui Raccolta diretta	327.610	334.399	-6.789	-2,0
- di cui Raccolta indiretta	32.969	29.205	3.764	12,9
- di cui Impieghi con clientela	472.758	467.202	5.556	1,2
Posizione interbancaria netta	-97.976	-83.137	-14.839	17,8
Totale Attivo	500.173	494.726	5.447	1,1
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	60.212	60.584	-372	-0,6
Capitale primario di classe 1 / Patrimonio di Base <sup>(1)</sup>	57.035	57.037	-2	0,0
Fondi propri / Patrimonio di Vigilanza <sup>(1)</sup>	57.035	57.037	-2	0,0
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	361.482	306.935	54.547	17,8
CET 1 ratio / Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	10.059	9.002	1.057	11,7
Proventi operativi	12.406	14.208	-1.802	-12,7
Oneri operativi	-5.138	-5.192	54	-1,0
Risultato della gestione operativa	7.268	9.016	-1.748	-19,4
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-2.670	-3.391	721	-21,3
Utile lordo	4.764	5.563	-799	-14,4
Utile netto	3.168	5.000	-1.832	-36,6

(1) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	32	31	1	3,2
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	32	32	0	0,0
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0
Impieghi con clientela / raccolta diretta	144,3%	139,7%	4,6 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,3 x	8,2 x	0,10 x	
Cost/Income <sup>(4)</sup>	40,21%	35,14%	5,07 p.p.	
Crediti deteriorati netti /crediti netti	2,76%	2,82%	-0,06 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,79%	0,41%	0,38 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	44,85%	38,95%	5,90 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	63,83%	73,66%	-9,83 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,46%	0,45%	0,01 p.p.	
Costo del credito <sup>(5)</sup>	0,55%	0,70%	-0,15 p.p.	

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262.

(4) L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

(5) L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Farbanca è una banca telematica specializzata nell'offerta di servizi bancari al mondo della farmacia ed è partecipata in via diretta al 70,29% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

A fine 2014 il personale di Farbanca consta di 32 unità. La struttura commerciale si basa sulla filiale di Bologna, mentre per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista. Sul territorio sono inoltre presenti 7 uffici amministrativi dove non è consentito svolgere attività commerciale.

Al 31 dicembre 2014 il prodotto bancario di Farbanca, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a 833,3 milioni di euro, a fronte dei 830,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+0,3%). Nel dettaglio:

- la **raccolta diretta**, si attesta a 327,6 milioni di euro, evidenziando una flessione del 2% rispetto ai valori di fine 2013. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la crescita dei **conti correnti e depositi liberi** (+24,6%), dei **depositi vincolati** (+14,3%) e degli **altri debiti**, mentre le obbligazioni flettono del 18,5% per effetto soprattutto del rimborso, intervenuto nell'esercizio, di un'obbligazione che era stata integralmente sottoscritta dalla Capogruppo;
- la **raccolta indiretta**, a valori di mercato, si attesta a 33 milioni di euro, evidenziando una crescita del 12,9% sul 2013, sostenuta sia dalla crescita del **risparmio gestito e previdenziale** (+53,4%) ma anche dalla **raccolta amministrata** (+6,7%);
- gli **impieghi per cassa con clientela** si attestano a 472,8 milioni di euro evidenziando una crescita dell'1,2% rispetto ai 467,2 milioni di euro del 2013. Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio l'aggregato in esame, si evidenzia la crescita dei soli **mutui** (+11,1%), mentre flettono i **conti correnti** (-15%), le **carte di credito, prestiti personali e cqs** (-12,8%) e le **altre operazioni** (-58,6%).



Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2014, i **crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 13 milioni di euro in flessione di 138 mila euro rispetto al dato di fine 2013, con la relativa incidenza percentuale sul totale crediti netti che scende al 2,76% a fronte del 2,82% dello scorso esercizio. Complessivamente, la copertura dei crediti deteriorati passa dal 38,95% del 31 dicembre 2013 al 44,85% del 31 dicembre 2014.

Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- le **sofferenze** nette, pari allo 0,79% dei crediti netti (0,41% al 31 dicembre 2013), ammontano a 3,8 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31/12/2013) e denotano una percentuale di copertura pari al 63,83% (73,66% al 31 dicembre 2013);
- gli **incagli** netti, pari all'1,96% dei crediti netti (1,95% al 31 dicembre 2013), si attestano a 9,3 milioni di euro (9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura del 29,95% (23,29% al 31 dicembre 2013);
- le **esposizioni scadute** si attestano a soli 4 mila euro (1,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013), mentre le esposizioni ristrutturate sono nulle a fronte dei 0,4 milioni di euro di fine 2013.

Si segnala infine che la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta al 31 dicembre 2014 a 2 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,46%, (0,45% al 31 dicembre 2013).

Al 31 dicembre 2014 il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 60,2 milioni di euro. I **Fondi propri** della Banca al 31 dicembre 2014 ammontano a 57 milioni di euro, interamente riferibili a capitale primario di classe 1. I *ratios* (*Common Equity Tier 1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) si attestano tutti al 15,78%.

Si precisa che i fondi propri ed i *ratios* prudenziali al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

La Banca chiude l'esercizio 2014 con un **utile netto** di 3,2 milioni di euro a fronte dei 5 milioni di euro di fine 2013.

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 10,1 milioni di euro in crescita dell'11,7% rispetto ai 9 milioni di euro di fine 2013. Complessivamente, i **proventi operativi** ammontano a 12,4 milioni di euro e sono in flessione del 12,7% sul dato di fine 2013 per effetto, soprattutto, del venir meno del contributo degli utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani che nel 2013 era stato pari a 2,7 milioni di euro. Sostanzialmente stabili, invece, sia le **commissioni nette** sia gli **altri proventi netti**. Gli **oneri operativi** ammontano a 5,1 milioni di euro, invariati rispetto ai dati di fine 2013. Il **risultato della gestione** operativa è pertanto pari a 7,3 milioni di euro in flessione del 19,4% rispetto ai 9 milioni di euro di fine 2013. L'indicatore *cost/income* si attesta al 40,21% (35,14% a fine 2013).

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 2,7 milioni di euro a fronte dei 3,4 milioni di euro del 31 dicembre 2013, e sono pressoché integralmente riferibili a crediti verso clientela. Il costo del credito è risultato pari allo 0,55% a fronte dello 0,70% del precedente esercizio. L'utile lordo d'esercizio viene a determinarsi in 4,8 milioni di euro a fronte dei 5,6 milioni di euro di fine 2013.

Al netto delle imposte (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014, 0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013, dato che includeva l'effetto positivo *una-tantum* di 1,4 milioni di euro riferibile alla deducibilità ai fini fiscali delle perdite realizzate dall'incorporata BCF - Banca di Credito dei Farmacisti), Farbanca chiude l'esercizio 2014 con un **utile netto** di 3,2 milioni di euro. Di pari importo anche la **redditività complessiva**.



<b>Dati patrimoniali e di vigilanza</b> (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	393.481	409.817	-16.336	-4,0
Posizione interbancaria netta	-347.777	-367.492	19.715	-5,4
Attività materiali ed immateriali	4.077	4.111	-34	-0,8
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0
Totale Attivo	405.599	421.119	-15.520	-3,7
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	37.467	35.134	2.333	6,6
Patrimonio di Base	30.347	30.158	189	0,6
Patrimonio di Vigilanza	30.347	30.158	189	0,6
Attività di rischio ponderate	245.371	256.192	-10.821	-4,2
Core Tier 1	12,37%	11,77%	0,60 p.p.	
Tier 1	12,37%	11,77%	0,60 p.p.	
Total Capital Ratio	12,37%	11,77%	0,60 p.p.	

<b>Dati economici</b> <sup>(1)</sup> (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	10.941	9.360	1.581	16,9
Proventi operativi	10.525	8.889	1.636	18,4
Oneri operativi	-4.521	-5.390	869	-16,1
Risultato della gestione operativa	6.004	3.499	2.505	71,6
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-536	-604	68	-11,3
Utile lordo	5.464	3.002	2.462	82,0
Utile netto	3.347	1.371	1.976	144,1

<b>Altre informazioni e indicatori</b>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	13	23	-10	-43,5
Numero medio dipendenti <sup>(2)</sup>	14	43	-29	-67,4
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10,8 x	12 x	-1,2 x	
Cost/Income <sup>(3)</sup>	42,35%	61,40%	-19,05 p.p.	
Crediti deteriorati netti /crediti netti	2,30%	2,52%	-0,22 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	16,61%	10,45%	6,16 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,78%	0,81%	-0,03 p.p.	
Costo del credito <sup>(4)</sup>	0,13%	0,15%	-0,02 p.p.	

(1) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 21 gennaio 2014, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo dedicato al commento dei risultati economici di Gruppo.

(2) Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

(3) L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 110 dello schema di conto economico), le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 120 e 130 dello schema di conto economico) e gli altri proventi e oneri di gestione (voce 160 dello schema di conto economico) al margine d'intermediazione.

(4) L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela.

La Società è partecipata al 100% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza. Al 31 dicembre 2014 l'organico effettivo di PrestiNuova è di 13 risorse.

Il core business di PrestiNuova è rappresentato dai "finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione" nonché dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, disponibili sia per dipendenti del settore pubblico, che per quelli del settore privato, con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private. L'attività distributiva avviene sia attraverso la rete di vendita delle società del Gruppo (Banca Popolare di Vicenza, Banca Nuova e la rete di agenti di BPVi Multicredito) sia attraverso il costante sviluppo di accordi commerciali con reti terze che al 31 dicembre 2014 annoverano le partnership con Banca Popolare Sviluppo, Terfinance, Fincontinuo Finanziaria, M3 Group, BCC del Cilento e Lucania Sud e BCC Chianti.

Al 31 dicembre 2014 gli **impieghi per cassa con clientela**, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 393,5 milioni di euro contro i 409,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (-4%) e sono rappresentati per il 99% da "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio".

Con riferimento alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2014, **i crediti deteriorati netti verso clientela** si attestano a 9 milioni di euro, in flessione rispetto ai 10,3 milioni di euro di fine 2013, evidenziando un'incidenza percentuale sul totale crediti netti del 2,30% a fronte del 2,52% dello scorso esercizio. Più in dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti è la seguente:

- gli **incagli** netti, pari all'1,17% dei crediti netti, si attestano a 4,6 milioni di euro (4,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura del 3,41%;
- le **esposizioni** scadute si attestano a 4,4 milioni di euro (5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura del 3,41%.

Si segnala inoltre che sussistono anche crediti in sofferenza per un ammontare lordo di 1,5 milioni di euro (847 mila euro al 31 dicembre 2013) che, come nel 2013, risultano integralmente svalutati. Infine, al 31 dicembre 2014, la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta a 3 milioni di euro, assicurando una copertura del portafoglio in bonis dello 0,78% (0,81% al 31 dicembre 2013).

Il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) è pari a 37,5 milioni di euro, mentre il **patrimonio di vigilanza** ammonta a 30,3 milioni di euro. Con riferimento ai coefficienti patrimoniali della società, il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** si attestano entrambi al 12,37%.

La Società chiude l'esercizio 2014 con un utile netto di 3.347 mila euro (1.371 mila euro al 31 dicembre 2013).

Analizzando i principali dati economici, si evidenzia un **marginale d'interesse** pari a 10,9 milioni di euro in crescita del 16,9% rispetto al dato di fine 2013. I **proventi operativi** ammontano a 10,5 milioni di euro e segnano una crescita del 18,4% sul dato di fine 2013 ed includono commissioni nette pari a -0,5 milioni di euro (-0,3 milioni al 31 dicembre 2013) e altri proventi netti pari a 0,1 milioni di euro (-0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli **oneri operativi** ammontano a 4,5 milioni di euro in flessione rispetto ai 5,4 milioni di euro del 2013 per effetto della riduzione delle **spese per il personale** (-53,9%), mentre crescono sia le **altre spese amministrative** (+37,2%) sia gli **ammortamenti** (+23,1%). L'indicatore cost/income si attesta al 42,35% in miglioramento di oltre 19 p.p. rispetto al 61,40% di fine 2013.

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si attestano a 536 mila euro, rispetto ai 604 mila euro del 2013, con il costo del credito che si attesta allo 0,13%.

L'**utile lordo** ammonta a 5,5 milioni di euro (3 milioni di euro a fine 2013) mentre l'**utile netto** ammonta a 3,3 milioni di euro. Di pari importo la redditività complessiva.

BPV Finance (International) Plc

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Portafoglio titoli di proprietà	1.099.889	704.222	395.667	56,2
- di cui titoli di Stato	574.934	174.290	400.644	229,9
- di cui titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie	175.076	161.323	13.753	8,5
- di cui altri titoli di debito	6.032	-	6.032	n.s.
- di cui titoli asset backed securities originati dal Gruppo	55.349	59.772	-4.423	-7,4
- di cui titoli asset backed securities originati da terzi	69.187	87.823	-18.636	-21,2
- di cui titoli di capitale	3.941	2.749	1.192	43,4
- di cui fondi e sicav	215.370	218.265	-2.895	-1,3
Finanziamenti a clientela	116.055	99.186	16.869	17,0
Posizione interbancaria netta (inclusi pct con Soc. Fin.)	-1.042.383	-667.038	-375.345	56,3
Totale Attivo	1.373.526	950.566	422.960	44,5
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	153.467	136.200	17.267	12,7
<b>Dati Economici</b> (migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	
			<b>assoluta</b>	<b>%</b>
Margine d'interesse	10.443	9.250	1.193	12,9
Proventi operativi	25.554	35.574	-10.020	-28,2
Oneri operativi	-1.868	-1.883	15	-0,8
Risultato della gestione operativa	23.686	33.691	-10.005	-29,7
Rettifiche/Riprese di valore nette da deterioramento	660	901	-241	-26,7
Utile lordo	24.346	34.592	-10.246	-29,6
Utile netto	21.316	30.095	-8.779	-29,2

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 99,99% dalla Banca Popolare di Vicenza. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading* e svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio-lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di imprese italiane clienti del Gruppo. Al 31 dicembre 2014 l'organico effettivo di BPV Finance Plc è di 6 risorse. Al 31 dicembre 2014 il portafoglio titoli della Società (1,1 miliardi di euro, in crescita del 56,2% rispetto al 2013) è costituito per oltre la metà da titoli di Stato. La restante parte è rappresentata da investimenti da emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie europee e statunitensi, da titoli *Asset Backed Securities* (con *collateral* europeo e statunitense), da fondi comuni di investimento e sicav e, in misura minore, da titoli di capitale quotati. Il portafoglio titoli presenta, mediamente, un *rating* pari a *investment grade*. Sono in crescita anche i prestiti commerciali concessi a sussidiarie estere d'imprese italiane (116,1 milioni di euro, +17%). In conseguenza dell'aumento dell'attività cresce anche l'indebitamento netto che al 31 dicembre 2014 è pari a 1.042,4 milioni di euro. Il patrimonio netto della Società, incluso l'utile d'esercizio, è pari a 153,5 milioni di euro a fronte dei 136,2 milioni di euro del 2013. Per quanto attiene alle dinamiche della formazione del risultato d'esercizio, il 2014 evidenzia una riduzione del 28,2% dei proventi operativi che risentono, in particolare, dei minori utili realizzati dalla cessione di titoli governativi e fondi comuni di investimento, solo parzialmente compensati dalla crescita del margine di interesse. Stabili gli oneri operativi, mentre le analisi volte all'identificazione di perdite per riduzione di valore su propri *assets* hanno consentito di iscrivere riprese di valore nette per 660 mila euro. La Società chiude l'esercizio 2014 con un utile netto di 21,3 milioni di euro a fronte dei 30,1 milioni di euro del 2013. La redditività complessiva dell'esercizio è pari a 39,5 milioni di euro.

#### *NEM SGR S.p.a.*

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel 2014 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "Industrial Opportunity Fund" nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM Imprese", "NEM Imprese II".

La Società chiude l'esercizio 2014 con un **utile netto** di 1.094 mila di euro (1.163 mila euro nel 2013) e con un **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) di 3,8 milioni di euro.

#### *Servizi Bancari S.c.p.a.*

La Società, di natura consortile, è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude l'esercizio 2014 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

#### *Immobiliare Stampa S.c.p.a.*

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova e da Servizi Bancari, gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

La Società chiude l'esercizio 2014 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

#### *Monforte 19 S.r.l.*

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione alla Capogruppo e l'altro a società terze. La Società detiene anche un immobile sito in Prato che, attualmente, è in fase di ristrutturazione: i lavori sono in via di ultimazione e le attività di commercializzazione delle singole unità immobiliari sono in corso.

La Società chiude l'esercizio 2014 con un **utile netto** di 332 mila euro (1,6 milione di euro nel 2013) e con un **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) di 3.071 mila euro.

#### *BPVi Multicredito – Agenzia in attività finanziaria S.p.a.*

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Al 31 dicembre 2014 la Società gestisce 180 professionisti operanti nelle regioni in cui sono presenti le filiali della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che promuovono a clientela privata e a piccole imprese specifici prodotti delle Banche e delle società del Gruppo BPVi quali, conti correnti, finanziamenti e servizi di pagamento. Sono oggetto di offerta anche taluni prodotti assicurativi emessi da società partecipate dal Gruppo e connessi ai prodotti bancari oggetto di promozione. La Società chiude l'esercizio 2014 con un **utile netto** di 254 mila di euro e con un **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio) di 453 mila di euro.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

### *Operazioni con parti correlate*

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio e Consolidato.

### *Operazioni significative e non ricorrenti*

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4% dell'utile netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

**Si informa che nell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.**

### *Operazioni atipiche e/o inusuali*

Sono definite tali tutte le operazioni “significative”, come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l’atipicità della controparte o dell’oggetto della transazione e/o per l’inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all’oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell’attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell’accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell’esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell’informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nell’esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Con riferimento all’informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio di cui all’art. 2485 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A “Politiche contabili”, Sezione 4 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato” della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

## I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2015 si è aperto evidenziando un quadro economico e finanziario complessivamente caratterizzato da **elementi favorevoli e da prospettive più ottimistiche**. L'evoluzione dell'attività produttiva sta beneficiando, infatti, del **calo del prezzo del petrolio, dell'indebolimento del cambio dell'euro** e dello scenario di **tassi d'interesse molto bassi**, fattori questi ultimi determinati in larga parte dal ruolo attivo della BCE con l'avvio del **Quantitative Easing**.

Restano però presenti diversi **elementi di incertezza**, rappresentati principalmente dall'evoluzione della politica monetaria della *Federal Reserve*, che potrebbe accentuare la volatilità dei mercati valutari, e, soprattutto, dall'acuirsi delle crisi geopolitiche attualmente in corso (Russia-Ucraina, paesi mediorientali, paesi nordafricani). In ogni caso, le più recenti stime disponibili indicano univocamente **nel 2015 l'anno di uscita dalla lunga fase recessiva che sta interessando l'economia italiana**, seppur con una dinamica di crescita ancora limitata che dovrebbe prendere maggior slancio nel corso del 2016.

Nonostante il miglioramento del quadro economico, le prospettive di redditività del Sistema bancario italiano restano ancora modeste e condizionate dalla **lenta crescita del margine di interesse** e, soprattutto, **dall'ulteriore peggioramento della qualità del portafoglio creditizio**.

Nonostante questo, i più recenti dati sulla dinamica creditizia e le indicazioni provenienti dalle indagini qualitative evidenziano **i primi segnali di un leggero miglioramento delle condizioni creditizie e un incremento della domanda di nuovi finanziamenti** sia da parte delle famiglie, sia, più timidamente, da parte delle imprese. Una più decisa ripresa del credito, favorita anche dalla disponibilità di liquidità da parte della BCE, potrebbe però essere penalizzata da un ulteriore innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti alle banche.

L'operatività del Gruppo BPVi nel 2015 sarà caratterizzata dal **mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione**, che beneficerà tra l'altro della conversione a maggio del prestito obbligazionario convertibile per 253 milioni di euro. I livelli patrimoniali raggiunti consentiranno al Gruppo BPVi di **proseguire nella propria attività creditizia**, in particolare con la clientela privata e *small business*, caratterizzata da un migliore profilo di rischio-rendimento. Sul fronte gestionale, l'azione commerciale sarà ancora una volta focalizzata sull'**ulteriore incremento della base clientela** e sullo sviluppo dei business nei quali il Gruppo BPVi vanta competenze distintive (supporto all'internazionalizzazione, operatività in minibond, accompagnamento delle PMI alla quotazione in borsa, ecc.).

I livelli reddituali attesi per il Gruppo BPVi dovrebbero quindi beneficiare, in particolare, dell'**ulteriore incremento dei ricavi derivanti dall'operatività con la clientela**, sia sul fronte del margine di interesse che commissionale, sfruttando il potenziale acquisito con l'importante crescita della clientela di questi anni e, soprattutto, le importanti iniziative di business che saranno indicate nel **nuovo Piano Industriale triennale**, la cui approvazione è prevista entro la fine del primo trimestre dell'anno. Sul fronte dei costi operativi continuerà **l'azione di contenimento della crescita inerziale delle spese amministrative**, quest'ultima legata in particolare all'importante progettualità avviata (ad esempio progetto multicanalità/monetica) e agli adempimenti normativi. Il **costo del credito**, fattore per sua natura di difficile previsione, pur mantenendosi su livelli superiori a quelli pre-crisi, dovrebbe evidenziare una decisa riduzione rispetto a quanto registrato nel 2014.



## PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Gentili Socie, Egregi Soci,

in relazione alla perdita d'esercizio 2014 di Euro 823.681.554,44 si propone la copertura della stessa come di seguito rappresentato:

1. mediante utilizzo delle seguenti riserve di utili disponibili:
  - utilizzo integrale della riserva ex D.Lgs. n. 153/99 per l'importo di euro 27.036.518,67;
  - utilizzo integrale delle riserve costituite dall'avanzo da annullamento rilevato per effetto della fusione per incorporazione delle società BPVi Fondi Sgr Spa e Nordest Merchant Spa per l'importo di euro 868.291,28;
  - utilizzo della riserva denominata "ex Fondo per rischi bancari generali" per un importo complessivo di euro 17.828.436,11;
2. mediante utilizzo della quota disponibile della riserva per azioni proprie per euro 140.000.000,00 (dopo tale utilizzo la riserva per azioni proprie ammonterà ad euro 100.000.000);
3. mediante l'utilizzo integrale della riserva statutaria per l'importo di euro 239.252.960,25;
4. per la quota residua, ammontante a euro 398.695.348,13, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Vi proponiamo infine di destinare al fondo per opere di beneficenza, assistenza, cultura e interesse sociale, l'importo di Euro 500.000,00 da prelevare, in assenza di utile ripartibile ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, dalla riserva denominata "ex Fondo per rischi bancari generali".

Gentili Socie, Egregi Soci,

a conclusione di questa Relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera evidenziare il significativo miglioramento dei ricavi derivanti dall'operatività ordinaria con la clientela e la crescita dimensionale realizzata con l'acquisizione di diciassette nuovi sportelli bancari, nonostante l'anno trascorso si sia rivelato particolarmente difficile per l'economia italiana.

A tutti i Soci va, in questa circostanza, il nostro sentito ringraziamento per la fiducia che costantemente riservano all'attività di questa Amministrazione e per il sostegno offerto alle strategie di consolidamento dell'Istituto.

Un pensiero grato rivolgiamo alle Famiglie ed alle Imprese nostre Clienti per la fiducia che hanno dimostrato nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, insieme con l'apprezzamento per i prodotti e i servizi messi a loro disposizione.

A tutto il Personale dell'Istituto indirizziamo un sincero plauso per la professionalità espressa nell'attività di servizio e per la dedizione manifestata nei confronti dell'Istituto.

Al Direttore Generale Samuele Sorato, recentemente cooptato nella carica di Consigliere e contestualmente nominato Consigliere Delegato, giungano particolari attestazioni di stima, per l'impegno, la competenza e il dinamismo espressi alla guida dell'esecutivo della Banca, affiancato dai Vice Direttori Generali Emanuele Giustini, Adriano Cauduro, Paolo Marin e Andrea Piazzetta.

Un ringraziamento formuliamo anche alle Organizzazioni Sindacali per le costruttive relazioni che hanno caratterizzato i rapporti con l'Istituto.

Siamo grati al Collegio Sindacale ed ai componenti dei diversi Organi consultivi della Banca per la competente professionalità sempre manifestata nello svolgimento del loro compito.

Come noto, a partire da novembre 2014 la Banca Popolare di Vicenza è entrata a far parte delle banche soggette alla vigilanza della Banca Centrale Europea.

Siamo grati all'Organo di Vigilanza per l'attenzione con cui segue l'attività dell'Istituto e del nostro Gruppo ed in particolare ringraziamo il Presidente Mario Draghi e tutti gli altri componenti gli Organi Decisionali.

Un ringraziamento rivolgiamo al Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, al Direttore Generale Salvatore Rossi, ai componenti il Direttorio, al Capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria, al Servizio Supervisione Bancaria 1 e alla Divisione Gruppi Bancari 1, nonché al Direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia.

Un saluto formuliamo al Presidente della Consob Giuseppe Vegas ed ai suoi collaboratori, nonché al Garante della Concorrenza e del Mercato Giovanni Pitruzzella.

Inoltriamo infine un saluto all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, a tutte le Banche italiane ed estere con cui intratteniamo rapporti di corrispondenza, alle Società di rating ed a quanti, istituzioni e persone, operano a supporto della nostra attività.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
cav. lav. dott. Giovanni Zonin

## GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente ( <i>collateral</i> ). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset &amp; Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare <i>ex ante</i> su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lettonia e, a partire dal 1 gennaio 2015, la Lituania.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative ( <i>front office</i> ).

Backtesting	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i> ) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranche di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	È il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate ( <i>deferred tax assets</i> , DTA). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Default (Probabilità di default – PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.

Euribor	L'Euribor ( <i>Euro Interbank Offered Rate</i> ) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
ISVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.



Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).
OTC (Over The Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.

Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vede, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.
Small business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
Trading Book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
VaR	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vega	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.



## PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO  
in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	192.755	2.389.157
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.579.380	2.069.062
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.260	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.321.059	4.094.277
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.374	48.606
60. Crediti verso banche	2.254.927	2.794.000
70. Crediti verso clientela	28.110.636	30.892.706
80. Derivati di copertura	97.860	74.934
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	87.447	38.064
100. Partecipazioni	494.857	384.967
120. Attività materiali	626.373	623.300
130. Attività immateriali	347.812	947.733
<i>di cui: - avviamento</i>	329.862	927.362
140. Attività fiscali	948.516	570.511
a) correnti	81.437	45.216
b) anticipate	867.079	525.295
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	734.435	424.586
160. Altre attività	365.611	308.712
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>46.474.867</b>	<b>45.236.029</b>

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

<b>Voci del Passivo</b>	<b>31 dicembre 2014</b>	<b>31 dicembre 2013</b>
10. Debiti verso banche	4.757.848	7.053.463
20. Debiti verso clientela	22.157.659	22.992.714
30. Titoli in circolazione	6.668.144	6.957.740
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.956.524	1.733.166
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.547.346	1.712.199
60. Derivati di copertura	525.379	411.093
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(2.824)
80. Passività fiscali:	182.170	187.256
a) correnti	1.842	45.723
b) differite	180.328	141.533
100. Altre passività	791.454	387.863
110. Trattamento di fine rapporto del personale	80.132	75.298
120. Fondi per rischi e oneri:	58.349	60.289
a) quiescenza e obblighi simili	5.253	5.681
b) altri fondi	53.096	54.608
140. Riserve da valutazione	186.831	16.355
160. Strumenti di capitale	3.195	3.332
170. Riserve	608.879	586.307
180. Sovrapprezzi di emissione	3.365.095	2.767.383
190. Capitale	351.870	313.719
200. Azioni proprie (-)	(25.888)	(7.752)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.400	20.589
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(758.520)	(32.161)
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>46.474.867</b>	<b>45.236.029</b>

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO  
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.171.079	1.279.300
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(660.014)	(750.912)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>511.065</b>	<b>528.388</b>
40. Commissioni attive	357.518	353.187
50. Commissioni passive	(56.217)	(77.013)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>301.301</b>	<b>276.174</b>
70. Dividendi e proventi simili	15.564	13.192
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	96.330	55.670
90. Risultato netto dell'attività di copertura	54.017	71.263
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	44.861	100.909
a) crediti	299	57
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47.051	99.629
d) passività finanziarie	(2.489)	1.223
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(8.370)	(10.878)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.014.768</b>	<b>1.034.718</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(915.960)	(454.593)
a) crediti	(868.456)	(432.355)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.934)	(16.484)
d) altre operazioni finanziarie	(16.570)	(5.754)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>98.808</b>	<b>580.125</b>
<b>170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>98.808</b>	<b>580.125</b>
180. Spese amministrative:	(696.281)	(675.936)
a) spese per il personale	(401.951)	(392.288)
b) altre spese amministrative	(294.330)	(283.648)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.456)	(12.347)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24.023)	(23.244)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.498)	(4.108)
220. Altri oneri/proventi di gestione	104.512	97.727
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(638.746)</b>	<b>(617.908)</b>
240. Utile (Perdita) delle partecipazioni	8.501	6.841
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.850)	(2.822)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(600.000)	(15.225)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	54
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.134.274)</b>	<b>(48.935)</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	376.687	3.262
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(757.587)</b>	<b>(45.673)</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.225
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(757.587)</b>	<b>(30.448)</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(933)	(1.713)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(758.520)</b>	<b>(32.161)</b>

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".



GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA  
 in migliaia di euro

Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(757.587)</b>	<b>(30.448)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(4.053)	2.469
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(136)	55
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
90. Copertura dei flussi finanziari	(96.167)	(49.305)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.620	166.775
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	20.209	(1.182)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>170.473</b>	<b>118.812</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)</b>	<b>(587.114)</b>	<b>88.364</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(930)	(1.718)
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(588.044)</b>	<b>86.646</b>

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
CONSOLIDATO 2014

in migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2013 (1)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissioni nuove azioni (2)
Capitale:	325.866	-	325.866	-	-	-	38.151
- azioni ordinarie	325.866	-	325.866	-	-	-	38.151
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.771.763	-	2.771.763	-	-		597.712
Riserve:	588.668	-	588.668	(31.619)	-	54.173	-
- di utili	484.270	-	484.270	(31.619)	-	52.517	-
- altre	104.398	-	104.398	-	-	1.656	-
Riserve da valutazione	16.343	-	16.343	-	-		-
Strumenti di capitale	3.332	-	3.332	-	-		-
Azioni proprie	(7.752)	-	(7.752)	-	-	-	-
Utile/(Perdita) d'esercizio	(30.448)	-	(30.448)	31.619	(1.171)	-	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.647.183</b>	-	<b>3.647.183</b>	-	-	<b>54.173</b>	<b>635.863</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>20.589</b>	-	<b>20.589</b>	-	<b>(1.171)</b>	-	-

(1) Le "Esistenze al 31/12/2013" sono state rideterminate per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

(2) Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2014		
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	-	(1.144)	-	351.870	11.003
-	-	-	-	-	(1.144)	-	351.870	11.003
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(454)	-	3.365.095	3.926
-	-	-	-	-	210	-	608.879	2.553
-	-	-	-	-	(298)	-	502.361	2.509
-	-	-	-	-	508	-	106.518	44
-	-	-	-	-	-	170.473	186.831	(15)
-	-	(137)	-	-	-	-	3.195	-
(18.136)	-	-	-	-	-	-	(25.888)	-
-	-	-	-	-	-	(757.587)	(758.520)	933
<b>(18.136)</b>		<b>(137)</b>	-	-	<b>560</b>	<b>(588.044)</b>	<b>3.731.462</b>	-
-	-	-	-	-	<b>(1.948)</b>	<b>930</b>	-	<b>18.400</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
CONSOLIDATO 2013

in migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2012 (1)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	riserve	Emissioni nuove azioni (2)
Capitale:	309.905	-	309.905	-	-	-	15.961
- azioni ordinarie	309.905	-	309.905	-	-	-	15.961
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.509.097	-	2.509.097	-	-	-	262.666
Riserve:	533.032	(6.775)	526.257	59.554	-	3.015	-
- di utili	426.764	(6.775)	419.989	59.554	-	4.727	-
- altre	106.268	-	106.268	-	-	(1.712)	-
Riserve da valutazione	(112.537)	6.775	(105.762)	-	-	3.293	-
Strumenti di capitale	1.665	-	1.665	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) d'esercizio	101.138	-	101.138	(59.554)	(41.584)	-	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>3.321.479</b>	-	<b>3.321.479</b>	-	<b>(40.940)</b>	<b>6.291</b>	<b>279.950</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>20.821</b>	-	<b>20.821</b>	-	<b>(644)</b>	<b>17</b>	<b>(1.323)</b>

(1) La "Modifica saldi apertura" attiene agli effetti connessi all'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

(2) Le "Emissioni nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel esercizio.

Variazioni d'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva d'esercizio 31/12/2013		
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
-	-	-	-	-	-	-	313.719	12.147
-	-	-	-	-	-	-	313.719	12.147
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.767.383	4.380
-	-	-	-	-	(158)	-	586.307	2.361
-	-	-	-	-	-	-	481.959	2.311
-	-	-	-	-	(158)	-	104.348	50
-	-	-	-	-	-	118.812	16.355	(12)
-	-	1.667	-	-	-	-	3.332	-
(7.752)	-	-	-	-	-	-	(7.752)	-
-	-	-	-	-	-	(30.448)	(32.161)	1.713
<b>(7.752)</b>	-	<b>1.667</b>	-	-	<b>(158)</b>	<b>86.646</b>	<b>3.647.183</b>	-
-	-	-	-	-	-	<b>1.718</b>	-	<b>20.589</b>

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO  
Metodo diretto  
in migliaia di euro

<b>A. Attività Operativa</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>33.520</b>	<b>57.946</b>
- interessi attivi incassati (+)	1.088.593	1.102.743
- interessi passivi pagati (-)	(595.752)	(652.894)
- dividendi e proventi simili	15.564	13.192
- commissioni nette (+/-)	301.301	276.174
- spese per il personale (-)	(402.654)	(393.453)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(294.978)	(284.310)
- altri ricavi (+)	23.519	92.154
- imposte e tasse (-)	(102.073)	(95.661)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>839.209</b>	<b>3.667.666</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.042.666)	32.673
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.609)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(847.376)	579.580
- crediti verso clientela	2.169.695	1.428.373
- crediti verso banche: a vista	280.189	674.024
- crediti verso banche: altri crediti	258.884	873.414
- altre attività	25.092	79.603
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.575.060)</b>	<b>(1.919.343)</b>
- debiti verso banche: a vista	(842.332)	684.006
- debiti verso banche: altri debiti	(1.453.283)	(988.475)
- debiti verso clientela	(906.638)	(412.188)
- titoli in circolazione	(289.596)	(1.219.022)
- passività finanziarie di negoziazione	(15.564)	54.098
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(186.362)	12.559
- altre passività	118.715	(50.321)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.702.331)</b>	<b>1.806.269</b>

Legenda:  
(+) generata  
(-) assorbita

<b>B. Attività di Investimento</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>14.534</b>	<b>31.800</b>
- vendite di partecipazioni	-	19
- dividendi incassati su partecipazioni	9.476	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.000	5.000
- vendite di attività materiali	58	5.781
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	21.000
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(125.696)</b>	<b>(91.814)</b>
- acquisto di partecipazioni	(91.126)	(45.551)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(10.670)
- acquisto di attività materiali	(29.992)	(29.098)
- acquisto di attività immateriali	(2.078)	(6.495)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	(2.500)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(111.162)</b>	<b>(60.014)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	617.728	272.198
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(137)	1.668
- distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	(40.940)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>617.091</b>	<b>232.926</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(2.196.402)</b>	<b>1.979.181</b>

**Riconciliazione**  
(in migliaia di euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.389.157	409.976
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	1.145	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.197.547)	1.979.181
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura d'esercizio	192.755	2.389.157

Legenda:  
(+) generata  
(-) assorbita

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista del Gruppo.





# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A. 1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali  
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative  
IFRS 8 Settori operativi  
IFRS 10 Bilancio consolidato  
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità  
IFRS 13 Valutazione del *fair value*  
IAS 1 Presentazione del bilancio  
IAS 7 Rendiconto Finanziario  
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio  
IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 17 *Leasing*  
IAS 18 Ricavi  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 34 Bilanci intermedi  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione consolidata.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e gli importi, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

### *Continuità aziendale*

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare*

*come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2014/2016, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Il risultato negativo dell'esercizio 2014 è stato infatti determinato in massima parte da componenti valutative non ricorrenti, che non incidono sulle prospettive di redditività futura del Gruppo. L'incremento dei livelli di patrimonializzazione del Gruppo, la posizione di liquidità attuale e la dimostrata capacità di rifinanziarsi sul mercato, nonché l'innalzamento dei livelli di copertura del portafoglio creditizio sono tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale. Infine, le prime evidenze del nuovo Piano Industriale 2015-2019 conferma in chiave prospettica le potenzialità di incremento della redditività del Gruppo nel rispetto dei sempre più stringenti vincoli regolamentari.

#### *Rilevazione per competenza economica*

Il Bilancio consolidato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

#### *Rilevanza, significatività e aggregazione*

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il

loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

#### *Compensazione*

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

#### *Uniformità di presentazione*

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

#### *Informazioni comparative*

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio consolidato dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

A tal riguardo si precisa che in data 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 10 – “Bilancio consolidato” che ha sostituito lo IAS 27 – “Bilancio consolidato e separato” e il SIC 12 – “Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo)”. Il nuovo principio contabile internazionale ha lo scopo di stabilire un unico *framework* di riferimento per la definizione del perimetro di consolidamento per tutte le tipologie di entità. Lo IASB ha inoltre emanato i nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS 11 – “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 – “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” che si applicano, rispettivamente, alla rilevazione delle *Joint Ventures* e alla nuova *disclosure* richiesta in nota integrativa sugli investimenti in altre entità. Conseguentemente i principi IAS 27 e IAS 28 sono stati modificati: il nuovo IAS 27 si applica solo al bilancio separato di una entità mentre il nuovo IAS 28 tratta il metodo del “patrimonio netto” (*equity method*) applicabile alle società collegate e alle *Joint Ventures*.

L'applicazione dei nuovi principi contabili ha determinato l'estensione del perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi che ora include tra le “controllate” anche i fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr. Tra gli investimenti sottoposti ad influenza notevole rientra invece il fondo comune di investimento “Giada Equity Fund”. Conseguentemente si è proceduto – come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambiamenti di principi contabili – a contabilizzare su base retrospettiva i cambiamenti derivanti dal nuovo principio, modificando i saldi degli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e dei prospetti della redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013.

Si precisa inoltre che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere<sup>(1)</sup>, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

Per completezza si riportano nel seguito le voci degli schemi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 che sono stati oggetto di riclassifica:

Voce di bilancio	Attivo (migliaia di euro)	31/12/2013 restated	31/12/2013
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.094.277	4.158.242
60.	Crediti verso banche	2.794.000	2.780.542
70.	Crediti verso clientela	30.892.706	30.873.999
100.	Partecipazioni	384.967	355.917
140.	Attività fiscali	570.511	566.575
	a) correnti	45.216	41.863
	b) anticipate	525.295	524.712
160.	Altre attività	308.712	308.445

Voce di bilancio	Attivo (migliaia di euro)	31/12/2013 restated	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	7.053.463	7.053.057
80.	Passività fiscali	187.256	186.387
	a) correnti	45.723	45.603
	b) differite	141.533	140.784
100.	Altre passività	387.863	388.039
140.	Riserve da valutazione	16.355	5.790
170	Riserve	586.307	593.082
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.589	20.092
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(32.161)	(28.228)

(1) Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.



Voce di bilancio	Attivo (migliaia di euro)	31/12/2013 restated	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.279.300	1.276.012
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(750.912)	(750.913)
40.	Commissioni attive	353.187	356.888
50.	Commissioni passive	(77.013)	(76.889)
70.	Dividendi e proventi simili	13.192	12.568
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.484)	(14.294)
180.	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative	(283.648)	(283.219)
240.	Utile (perdita) delle partecipazioni	6.841	9.848
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	3.262	1.602
330.	Utile di periodo di pertinenza di terzi	(1.713)	(1.658)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(32.161)	(28.228)

#### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nelle specifiche sezioni della presente nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

Si evidenzia che l'indagine svolta, tenuto conto anche degli *impairment loss* effettuati, conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2014.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2014 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente *“un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento”*. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*Joint Operation*) un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *Joint Operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una joint venture un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

**Consolidamento integrale:** il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce “avviamento”. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificata le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

**Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:** il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva.

I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2014, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto il bilancio di esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto i cui progetti di bilancio sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data successiva a quella del presente progetto di Bilancio consolidato sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dal precedente bilancio approvato.

Si precisa che la collegata Società Cattolica di Assicurazione è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014<sup>(2)</sup>, mentre per Cattolica Life, Berica Vita e ABC Assicura sono stati utilizzati i dati desunti dalle situazioni economico patrimoniali predisposte dalle tre partecipate ai fini della situazione consolidata al 30 settembre 2014 della Capogruppo Società Cattolica di Assicurazione S.c.p.a. Conseguentemente, il contributo al risultato economico del Gruppo BPVi delle suddette partecipate è relativo ai soli primi 9 mesi di operatività dell'esercizio 2014, in quanto l'approvazione dei relativi progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 è previsto in data successiva a quella della Capogruppo BPVi.

Infine si precisa che il valore della partecipazione nella società Magazzini Generali Merci e Derate S.p.a. è stato azzerato in quanto nell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo, mentre il fondo "Giada Equity Fund" è iscritto sulla base dell'ultimo valore del Nav comunicato dalla società di gestione in data 10 settembre 2014, a margine di un'operazione di disinvestimento.

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso dell'esercizio, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

---

(2) I dati sono stati rettificati per tener conto degli effetti dell'operazione di aumento di capitale di 499,4 milioni di euro perfezionata dalla partecipata lo scorso 4 dicembre 2014.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
				Impresa partecipante	Quota %	
1. BANCA POPOLARE DI VICENZA S.c.p.a. Capitale sociale di euro 313.719.281 in azioni da nominali euro 3,75	VICENZA	VICENZA	Capogruppo			-
2. BANCA NUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 206.300.000 in azioni da nominali euro 1,00	PALERMO	PALERMO	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
3. FARBANCA S.p.a. Capitale sociale di euro 35.308.150 in azioni da nominali euro 10,00	BOLOGNA	BOLOGNA	1	B. Pop. Vicenza	70,29	70,29
4. MONFORTE 19 S.r.l. Capitale sociale di euro 10.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
5. IMMOBILIARE STAMPA S.c.p.a. Capitale sociale di euro 214.400.000 in azioni da nominali euro 500,00	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B. Nuova Servizi Bancari	99,92 0,04 0,04	99,92 0,04 0,04
6. BPV FINANCE INTERNATIONAL Plc Capitale sociale di euro 103.291 in azioni da nominali euro 1,00	DUBLINO	DUBLINO	1	B. Pop. Vicenza	99,99	99,99
7. NEM SGR S.p.a. Capitale sociale di euro 1.200.000 in azioni da nominali euro 1,00	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
8. B.P.V.I MULTICREDITO S.p.a. Capitale sociale di euro 120.000 in azioni da nominali euro 1,00	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
9. PRESTINUOVA S.p.a. Capitale sociale di euro 25.263.160 in azioni da nominali euro 10,00	ROMA	ROMA	1	B. Pop. Vicenza	100,00	100,00
10. SERVIZI BANCARI S.c.p.a. Capitale sociale di euro 120.000 in azioni da nominali euro 60,00	VICENZA	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza B. Nuova Farbanca Prestinuova	96,00 1,00 1,00 1,00	96,00 1,00 1,00 1,00
11. NEM IMPRESE Patrimonio di euro 30.000.000 in quote da nominali euro 250.000	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza	95,00	95,00
12. NEM IMPRESE II Patrimonio di euro 115.675.000 in quote da nominali euro 25.000	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	99,42 0,58	99,42 0,58
13. INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND Patrimonio di euro 71.000.000 in quote da nominali euro 500.000	MILANO	VICENZA	1	B. Pop. Vicenza Nem Sgr	98,59 1,41	98,59 1,41

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti nell'Assemblea ordinaria.

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato" al fine di determinare l'area di consolidamento si è proceduto alla verifica dei requisiti previsti dal principio in oggetto.

Il principio contabile IFRS 10 prevede che un investitore controlli un investimento qualora:

- detenga il potere sull'entità oggetto di investimento;
- sia esposto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere è definito dal medesimo principio come l'esercizio di diritti esistenti che conferiscono la capacità corrente di dirigere le attività rilevanti dell'investimento. Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti dell'investimento.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo, il principio IFRS 10 richiede di considerare, fra gli altri, i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione (*purpose and design*) della partecipata;
- quali sono le attività rilevanti e come vengono assunte le decisioni in merito a tali attività;
- se i diritti dell'investitore gli conferiscono la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti.

La verifica di *purpose and design* richiede l'analisi della *governance* dell'investimento al fine di comprendere quali sono le attività rilevanti e le modalità di governo di tali attività, ovvero chi ne abbia il potere di direzione. Tale analisi ha quindi il fine di comprendere se il governo dell'investimento avvenga attraverso l'esercizio dei diritti di voto in assemblea o negli altri organi sociali, oppure attraverso altre modalità specificate nei documenti costitutivi dell'investimento.

Nella valutazione di *purpose and design* occorre considerare altresì eventuali forme di coinvolgimento nelle decisioni assunte nel momento della costituzione dell'investimento. Sebbene il coinvolgimento nella costituzione dell'investimento non sia di per sé evidenza di controllo, può indicare che l'investitore ha avuto l'opportunità di ottenere diritti sufficienti ad acquisire potere sull'investimento.

L'individuazione delle attività rilevanti richiede l'analisi del *core business* della società al fine di individuare le attività da questa svolte e, in particolare, quali sono le attività che incidono maggiormente sui ritorni variabili dell'entità.

Una volta analizzati *purpose and design* e individuate le attività rilevanti, occorre comprendere i diritti che l'investitore è in grado di esercitare al fine di dirigere effettivamente tali attività rilevanti.

Questi diritti, che sono influenzati dai meccanismi di *governance* dell'entità, includono:

- diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica;
- altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti.

Ai fini della valutazione circa l'esistenza del controllo occorre pertanto valutare anche l'esistenza di eventuali diritti di voto potenziali incorporati negli accordi stipulati nonché la loro sostanzialità, ovvero la capacità pratica di esercitare tali diritti. A questo fine, occorre fornire un giudizio che tenga conto di tutti i fatti e le circostanze in essere, e in particolar modo l'identificazione di eventuali barriere di tipo economico, legale e/o operativo che potrebbero impedire l'esercizio di tali diritti.

In particolare l'analisi condotta per la verifica della sussistenza del requisito del controllo ha riguardato le società partecipate e altre entità con cui il Gruppo intrattiene rapporti contrattuali di varia natura. In dettaglio le macroaree di analisi hanno interessato le società di Bancassurance, i fondi comuni di investimento, i titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", le società veicolo e i crediti. Con riferimento a questi ultimi si è proceduto alla verifica delle condizioni contrattuali ed extracontrattuali (quali pegni, *covenants*, etc.) definite in sede di erogazione di nuovi finanziamenti e di ristrutturazione di posizioni esistenti che potrebbero far scaturire il presupposto del controllo di fatto ex IFRS 10 sulla società finanziata).

L'assessment condotto dal Gruppo circa l'impatto del nuovo principio ha evidenziato un marginale allargamento del perimetro di consolidamento che include le società veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazioni originate all'interno del Gruppo (le attività e le passività sottostanti sono già ricomprese nel perimetro del Gruppo) e i Fondi Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity gestiti dalla controllata Nem Sgr e che pertanto sono consolidate secondo il metodo integrale.

È inoltre emersa l'esistenza di un'influenza notevole sul fondo Giada Equity Fund, di cui la Capogruppo detiene un'interessenza del 56,67%, che conseguentemente è consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Si precisa altresì che nessun impatto è invece al momento ravvisabile sul Gruppo BPVi relativamente al nuovo standard IFRS 11 relativo agli accordi di *Joint Venture* e alle *Joint Operations*.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % <sup>(1)</sup>	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Farbanca S.p.a.	29,71	29,71	1.170

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

#### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. Farbanca S.p.a.	500.173	37	484.434	96	437.262	60.212	10.059	12.155

Denominazioni	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Farbanca S.p.a.	(4.723)	4.764	3.168	-	3.168	(9)	3.159

#### 4. Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 13.

#### 5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

#### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio (31 dicembre 2014) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (3 marzo 2015), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.19, con entrata in vigore il giorno successivo, il Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”. Il Decreto-Legge, tra le varie disposizioni, ha stabilito che le banche popolari con attivi superiori a 8 miliardi di euro, tra cui la Banca Popolare di Vicenza, dovranno trasformarsi in società per azioni entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 29 commi 2-bis e 2-ter del TUB. L'iter di conversione del suddetto decreto in legge dello Stato è attualmente in corso.

Si informa che, a seguito della delibera assunta il 25 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione relativa alla decisione irrevocabile di esercitare, alla prima finestra temporale utile, l'opzione di riscatto in azioni del prestito obbligazionario convertibile “Banca Popolare di Vicenza 5% 2013/2018 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, in data 10 febbraio 2015 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato la proposta di anticipare la data di regolamento dell'opzione di riscatto dell'emittente e della relativa data di pagamento degli interessi dal 2 settembre 2015 al 29 maggio 2015.

In data 13 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza ha cooptato il dottor Samuele Sorato, Direttore Generale dell'Istituto, quale nuovo Consigliere di Amministrazione nominandolo, contestualmente, Consigliere Delegato. A partire da tale data Samuele Sorato riveste, quindi, il duplice ruolo di Consigliere Delegato e di Direttore Generale.

In data 18 febbraio 2015 il Vice Presidente della Banca Popolare di Vicenza, Prof. Avv. Marino Brenganze, è stato rinviato a giudizio, in qualità di Presidente e legale rappresentante della controllata Banca Nuova, a titolo di concorso unitamente ad altri soggetti nei reati di cui agli art. 40 cpv. e 644 I e V comma nr.1 C.P. (rapporto di causalità e usura) nell'ambito del procedimento penale R.G.N.R. 20909/12 instaurato avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.

Si informa, infine, che in data 25 febbraio la BCE ha inviato la decisione finale assunta relativamente ai requisiti prudenziali per il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, prevedendo a livello consolidato un *Total capital ratio* minimo dell'11% che a partire dal prossimo 31 luglio 2015 dovrà essere pienamente coperto da *Common Equity Tier 1*. Si ritiene tuttavia di precisare che l'Organo di Vigilanza ha comunicato che il requisito richiesto in termini di *CET1* potrebbe essere rivisto in riduzione, in seguito alla valutazione relativamente al recepimento nel Bilancio 2014 degli esiti dell'analisi della qualità degli attivi (AQR). Si precisa che i requisiti *target* della BCE sono già stati superati dai ratio “proforma” (tenuto conto della conversione del prestito obbligazionario convertibile il prossimo 29 maggio 2015) del Gruppo BPVi al 31 dicembre 2014, attestandosi rispettivamente all' 11,34%, in ter-



mini di CET1 Ratio, e al 12,49% in termini di Total Capital Ratio. Tali valori risultano quindi superiori ai requisiti richiesti dalla BCE già prima della citata riduzione del requisito di CET1 Ratio.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### *Revisione legale del bilancio consolidato*

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.a., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010. Esso è inoltre corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza – TUF), come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007 di recepimento della c.d. Direttiva *Transparency*.